Anno 120 Numero 173

LA STAMPA

Venerdì 25 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: VARIABILE - SERENO O POCO NUVOLOSO
Temperature di ieri: Max. Bari 37° - Min. Varese 16° - Torino (media) 22,4°
Previsioni a pagina 8

VALUTE
DOLLARO 1481,87 + 0,47
MARCO 686,52 - 0,07
BORSE
MILANO (Comit) 714,32 - 2,21%
NEW YORK (Dow Jones) 1781,52 - 6,78

Prospettive peggiori in Europa, più ottimisti Usa e Giappone

Il futuro è difficile per chi cerca lavoro

Le nuove tecnologie e una maggiore efficienza da sole non bastano a creare nuova occupazione

LONDRA — La disoccupazione resterà elevata, almeno fino agli Anni 90 peggiorerà. Questa fosca previsione scaturisce da una meticolosa indagine sviluppata dalla Gallup nei principali Paesi industrializzati e pubblicata dal «Financial Times» di Londra. L'indicazione emerge dalle risposte di una netta maggioranza (l'80 per cento) di dirigenti d'azienda interrogati nel corso dell'inchiesta: essi prevedono un'espansione, agevolata dalle nuove tecnologie, alla quale non si assocerà però una crescita generale dell'occupazione.

Mentre le previsioni degli imprenditori sono negative a livello macro-economico, il rapporto registra indicazioni contrastanti per quanto riguarda le caratteristiche del mercato del lavoro nei prossimi anni. Negli Stati Uniti, ad esempio, secondo quanto rivela il sondaggio, il 51 per cento delle società prevede di assumere nuova manodopera mentre solo l'11 per cento pronostica di ridurre la propria con una differenza positiva del 40 per cento. Per il Giappone, la differenza è egualmente incoraggiante, con il 22 per cento; ma la situazione diventa meno rosea per i Paesi europei, nei quali le aspettative di crescita delle imprese si restringono dal 17 per cento della Gran Bretagna al 15 per la Germania Federale, scendendo al 5 per la Francia.

Poiché sono le grandi aziende a mostrarsi generalmente pessimiste, da dove salteranno fuori allora i nuovi posti? Il rapporto risponde che sarà principalmente il settore delle piccole e medie imprese a richiedere manodopera extra, oppure le industrie ad elevata tecnologia. L'inchiesta evidenzia inoltre un altro elemento importante: la maggioranza degli intervistati ritiene che i governi possano fare molto per migliorare la situazione del mercato del lavoro attuando una politica di espansione della domanda e riducendo sgravi fiscali.

Ma sebbene le imprese sostengano che sarebbero sensibili all'azione dei governi per migliorare la situazione occupazionale (soltanto il 13 per cento, secondo quanto riporta il sondaggio, afferma che in ogni caso non intende aumentare la propria forza-lavoro), l'abolizione della legislazione sul salario minimo non figura come uno degli obiettivi prioritari che le società si propongono di perseguire.

Infine, un ulteriore fattore su cui il rapporto richiama l'attenzione riguarda il futuro dei sindacati. Secondo questa indagine, il movimento sindacale dovrebbe continuare a perdere peso e iscritti e le imprese poco sindacalizzate sarebbero soggette per la maggiore flessibilità della propria forza-lavoro a una crescita espansiva più rapida.

Da questi elementi offerti in esame dall'indagine Gallup risulta quindi che la volontà politica giocherà nel prossimo futuro un ruolo rilevante nell'evoluzione del mercato del lavoro perché non ci si può attendere, come rivela il giornale finanziario londinese, una rapida diminuzione della disoccupazione di massa con la quale i Paesi europei convivono dallo scorso decennio. L'adozione delle nuove tecnologie avanzate e una maggiore efficienza produttiva da sole non possono fare nulla, almeno nell'immediato, per ridurre la disoccupazione.

Il processo al quale si devono confrontare quindi le forze produttive e sociali è di ampio respiro. Investe i programmi di addestramento (che sono più avanzati in Germania e in Giappone) per rispondere alle nuove esigenze della produzione, comprende una profonda revisione della strategia sindacale, se le centrali non vorranno autocondannarsi a un inevitabile declino, sfocia infine in un controllo dei salari collegabile alla produttività e a un riesame dello status dei disoccupati a lungo termine. Quello che si delinea, in prospettiva, per il mondo del lavoro è quindi un articolato ammodernamento di tutte le sue strutture per riassorbire gradualmente la disoccupazione di massa.

Paolo Patruno

Scomparsi i documenti sull'«aereo invisibile»

WASHINGTON — Il presidente della Lockheed ha ammesso ieri che un fascio di documenti sull'aereo invisibile (Stealth) *«sono andati smarriti»*. La Lockheed è la casa produttrice dell'aereo, un caccia *F19* che si sottrae ai radar.

Il presidente, Lawrence Kitchen, ha però aggiunto che *«non c'è nessuna prova che i documenti siano finiti nelle mani dell'Urss»*. I sovietici non dispongono ancora di questa tecnologia.

La perdita dei documenti è venuta alla luce in seguito all'incidente di due settimane fa, quando uno «Stealth», un autentico fantasma dei cieli, si schiantò al suolo in California durante un volo notturno. La sottocommissione inquirente della Camera accertò allora che alla Lockheed mancavano documenti «top secret».

Kitchen ha ieri testimoniato davanti a essa e il Pentagono ha annunciato un'inchiesta parallela, diretta a stabilire se lo spionaggio sovietico abbia infiltrati nella società.

Ha concluso le consultazioni, oggi va dal Capo dello Stato

Craxi: sono soddisfatto

Lunedì o martedì dovrebbe tenersi il vertice dei cinque partiti - Spadolini critica De Mita per non aver accettato il suo lodo che «avrebbe chiuso prima la crisi» - Per il leader del pri «il pentapartito di domani non sarà più quello di prima» - Non è escluso che annunci una sorta di «disimpegno morale»

ROMA — A [illegible] giorni dall'incarico, Craxi torna oggi al Quirinale per riferire a Cossiga che ci si avvia verso la soluzione della crisi di governo. *«Sono soddisfatto»*, ha dichiarato ieri il leader socialista al termine delle consultazioni con tutti i partiti (dc, psi, pri, psdi e pli gli hanno dato via libera; anche i radicali [illegible] a favore del pentapartito).

Il presidente incaricato è apparso più che mai determinato e deciso: *«Ho raccolto molte indicazioni utili ed anche molti consigli, quasi tutti buoni. Mi sono confermato nella convinzione che una soluzione della crisi è possibile, e mi appare in tempi brevi»*.

Con il colloquio di oggi con Cossiga, Craxi non scioglie ancora la riserva con cui accettò l'incarico. Questo atto politico-formale, che segna la fine della crisi, avverrà dopo il «vertice» a cinque che dovrebbe essere convocato per lunedì pomeriggio o martedì.

Non sarà un vertice facile almeno per tre motivi. Il primo: dovrà essere approvato e sottoscritto un documento comune che stabilisca il cambio della guardia a Palazzo Chigi tra nove mesi (marzo '87). De Mita lo vorrà molto preciso e notarile, Craxi insisterà per una «carta» un po' sfumata e un po' sbiadita.

Il secondo. Nel contrasto dc-psi sul documento, si è ieri inserito il leader repubblicano Spadolini con un duro attacco a De Mita. Spadolini non difende Craxi. Difende invece il suo «lodo», grazie al quale, a suo giudizio, la crisi si sarebbe risolta prima, e assai meglio di adesso. (Il documento repubblicano prevedeva l'alternanza a febbraio, con i laici garanti). Secondo il leader del pri, De Mita ha invece scavalcato i laici minori e si è direttamente accordato con Craxi accettando, alla fine, condizioni meno buone di quelle previste nel «lodo». Per Spadolini, il *«pentapartito di domani non sarà mai quello di ieri. Nulla sarà più come prima»*. Non è escluso che, durante il «vertice», il pri annunci una sorta di «disimpegno morale» dalla maggioranza se la dc non correrà in qualche modo ai ripari.

Il terzo. La struttura del governo, che è un discorso strettamente legato a una questione ancora più delicata ed importante, quella del rinvio alle Camere di un esecutivo «fotocopia» di quello dimissionario oppure con qualche novità nei ministeri. (E' scontato solo un ampio rimpasto per i sottosegretari).

Tutte le scelte sulla struttura e sul rinvio vanno fatte dal presidente del Consiglio e dai leader dei cinque partiti che appoggeranno il nuovo governo. Contrariamente a quanto è stato spesso detto o scritto, fonti autorevoli del Quirinale ci hanno ieri spiegato che dovrà essere il presidente del Consiglio incaricato a fare le sue proposte al Capo dello Stato e non viceversa. Il Capo dello Stato ascolta e poi decide sulla base di quanto gli riferisce il leader della nuova maggioranza.

Sino a ieri, l'ipotesi più probabile rimaneva quella di un rinvio con mini-rimpasto. Qualcuno sostiene che l'unica novità, al di là del dilemma «Forlani sì, Forlani no», che dovrà essere sciolto dall'interessato, potrebbe essere il nuovo ministro delle Politiche comunitarie. Il posto era di Loris Fortuna, scomparso da tempo. Craxi ne ha assunto l'interim. Il nuovo ministro sarà socialista: il presidente dei senatori Fabbri o Valdo Spini.

La delegazione dc dovrebbe rimanere immutata: al massimo un ritocco in uno-due ministeri minori. Identico discorso per la delegazione del psi (si è parlato di Formica al governo, ma il capo dei deputati socialisti sembra stia bene dov'è). E' quasi certa la «fotocopia» per le delegazioni del pri e del psdi. Potrebbero esserci cambiamenti in quella liberale. Tanto immobilismo non è solo causato dalla circostanza, reale, che ancora non è stata presa nessuna decisione tra rinvio o «Craxibis». E' soprattutto dovuta al fatto che, a marzo, ci sarà un nuovo presidente del Consiglio, e stavolta democristiano.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Chi ha vinto, chi ha perso

di Marcello Sorgi

Il patto possibile

ROMA — E' vero che l'avvicendamento alla presidenza del Consiglio, concordato in anticipo dalle parti interessate, non è previsto dalla nostra e da nessun'altra Costituzione. E' vero che in tutti i Paesi normali il ricambio al vertice di un governo non viene mai richiesto in nome di una astratta alternanza, ma sempre e soltanto per fare qualcosa di nuovo. Ma è anche vero che democristiani e socialisti sono di solito il fulcro di due schieramenti alternativi mentre in Italia governano insieme e per di più in compagnia di altri tre partiti, che non contribuiscono a semplificare le cose.

Fino a quando non saranno cambiate le regole del gioco, il problema dell'avvicendamento, per anomalo che sia, resterà di primaria importanza. E' verissimo che i governi andrebbero cambiati solo per fare qualcosa di diverso. Ma in Italia purtroppo, per ora, vale il contrario. Senza ricambi al vertice, tutti i meccanismi finiscono per incepparsi e non si riesce più a fare nemmeno ciò che si è sempre fatto.

Questa crisi, nata torbida e losca, diventata avventurosa e talvolta folle, sta per avere un lieto fine proprio perché, in un soprassalto di razionalità, si è riusciti a diagnosticare il male più grave. Infatti il mancato avvicendamento ha generato un embolo che deve essere urgentemente rimosso.

La dc non può accettare, non solo il principio, ma neppure una eventuale prassi consolidata che consenta di sostenere che l'alleanza a cinque sta in piedi solo fino a quando un socialista detiene la presidenza del Consiglio. De Mita non può permettersi che Craxi, o il *leader* di qualunque partito alleato, rimanga a Palazzo Chigi fino alle prossime elezioni, normali o anticipate che siano. Gli elettori ne dedurrebbero che il più forte partito italiano avrebbe esaurito la sua capacità di aggregazione. A sua volta, Craxi può accettare di andarsene solo senza imposizioni. Può scendere da cavallo; non essere disarcionato.

Così inquadrate, le posizioni democristiane e socialiste sono antitetiche, in larga misura conflittuali, ma non inconciliabili. E infatti, proprio partendo da queste premesse, una via di uscita è stata trovata. Alla prossima primavera Craxi dovrebbe trasferirsi senza soluzione di continuità da Palazzo Chigi al Palazzo dello Sport, a Roma, dove avrà luogo il congresso del psi. In pratica dovrebbe trasbordare da un trono all'altro. Alla dc o, per essere più precisi, ad Andreotti, la presidenza almeno per un anno, con larghe possibilità di bissare per gli anni successivi.

Andrà veramente in questo modo? I più sono scettici; ci dobbiamo tuttavia domandare chi, tra i personaggi che contano, potrebbe avere interesse a infrangere un patto di questo tipo. Non certo Craxi, che distruggerebbe l'immagine di *leader* responsabile e affidabile che da dieci anni tenta di accreditare non senza fatica. Non certo Forlani, per la contraddizione che non consente. Ma nemmeno Andreotti, perché la staffetta, grazie alla quale dovrebbe nascere il «suo» governo, dipende dal successo del governo che lo precede. E se De Mita voleva rompere, non aveva che da insistere nelle intimazioni di sfratto, con tanto di data. Non lo ha fatto oggi, perché dovrebbe farlo domani?

A guardar bene le insidie possono venire soltanto dai franchi tiratori. Ma se tutti i personaggi che veramente contano sono veramente d'accordo, il problema può essere risolto in un paio di settimane.

Questi i fatti. Sulle previsioni, meglio non sbilanciarsi. A Craxi qualcuno ha detto che, da ora in poi, procederà con estrema lentezza e dovrà molto soffrire: camminerà ora sulle uova ora sui vetri. Speriamo di no. Comunque la sorte del pentapartito ormai dipende solo dal modo con cui sarà effettuata la staffetta di primavera.

Gianfranco Piazzesi

Fotografava il vulcano

Turista spagnolo ucciso dai lapilli dello Stromboli

STROMBOLI — Un turista spagnolo in vacanza a Stromboli è stato colpito da una palla di fuoco mentre scalava il vulcano ed è morto. Si chiamava Alberto Perez Bastardas, 33 anni, biologo di Barcellona di Catalogna, aveva compiuto una escursione con la moglie, il fratello e la cognata portandosi sulla cima del vulcano, che è tra i più attivi del mondo, per vedere da vicino l'eruzione.

Dalla cima del vulcano — come avviene periodicamente — uscivano sbuffi di fumo (gas) e lapilli infuocati. I turisti si sono fidati della traiettoria dei lanci, ritenendola immodificabile, e si sono avvicinati ancora di più al cratere principale. Ma improvvisamente Alberto Perez è stato investito da materiali pesanti ed incandescenti che lo hanno ucciso.

Una squadra di carabinieri, coadiuvati da volontari della protezione civile, ha raggiunto la cima del vulcano, e ha portato in salvo gli altri gitanti feriti leggermente dai lapilli.

Castel Gandolfo, folle aggredisce agente con un'ascia: ucciso

Paura davanti alla villa del Papa

Castel Gandolfo. L'ingresso della residenza papale, guardato a vista da agenti di polizia (Ap)

ROMA — Si è presentato all'alba davanti alla villa del Papa a Castel Gandolfo e ha lanciato un sacco pieno di immondizia gridando: *«Questo è un regalo per voi e per Giovanni Paolo II»*. Gli agenti hanno cercato di fermarlo, ma ormai Roberto Porfili non ragionava più. Li ha minacciati con un'ascia ed è fuggito.

Due auto della polizia lo hanno intercettato sull'Ardeatina, un lungo inseguimento poi i poliziotti hanno sparato alle gomme. L'auto ha fatto testa-coda, si è fermata e l'uomo è uscito con l'ascia in pugno. Ha assalito un poliziotto e stava per ucciderlo quando una raffica di mitra lo ha fulminato.

Roberto Porfili, romano di 45 anni, separato con due figlie di sedici e diciassette anni, aveva lasciato [illegible] anni fa (in prepensionamento) il ministero per i Beni culturali con una qualifica molto alta di dirigente.

(Il servizio a pagina [illegible])

L'«Italia profonda» impone la stabilità

La vittoria del consenso

ROMA — La crisi che non doveva aprirsi si chiude con qualche insegnamento.

Primo. Nulla si crea e nulla si distrugge con il voto segreto. Non si creano nuove maggioranze; non si distruggono le antiche. Chiunque, nella maggioranza o all'opposizione, ha cercato di lucrare su un episodio di malcostume istituzionale, presenta oggi un bilancio in perdita. Come vuole la logica intima della Costituzione. Questa, all'articolo 49, riconosce i partiti come protagonisti della politica nazionale; all'art. [illegible] dice che i governi si fanno e si disfano in Parlamento a voto palese.

Messe insieme, l'una norma e l'altra significano che il governo della Repubblica vive e muore sulle politiche e sui programmi pubblicamente dichiarati. Il voto dei parlamentari incappucciati vale, politicamente e costituzionalmente, per quanto riguarda il rapporto di fiducia con il governo, zero. Questo governo, che sta per riprender la pienezza dei suoi poteri costituzionali, e ogni altro governo che verrà dovrebbero ormai basarsi sulla convenzione, apertamente annunciata, che in nessun caso essi si dimetteranno per un voto a scrutinio segreto. La preventiva consapevolezza della sterilità della loro azione servirà forse a frenare i franchi tiratori più che considerazioni di quella morale politica, da essi, in principio, disprezzata.

Secondo. Il patto che chiude la crisi esplicitando termini, scadenze e garanzie è fonte di un diritto interno alla coalizione, che la razionalizza e l'equilibra. La evoluzione profonda e tempestosa dei governi di coalizione in Italia, dalla supremazia democristiana alla *par condicio*, all'alternanza, è crisi istituzionale prima che politica. I rapporti tra i partiti della coalizione: il misto di autonomia e di vincolo reciproco; la «pari dignità» politica delle formazioni alleate che si scontra con la realtà istituzionale della supremazia del presidente del Consiglio; il difficile equilibrio tra chi, nella coalizione, gode della rendita di posizione, dell'utilità marginale che la rende parlamentarmente possibile e chi, invece, ha la maggiore rappresentatività democratica, e dunque la maggiore responsabilità, secondo l'essenziale metro del più forte consenso elettorale.

Tutto questo richiede pa-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma, come un qualsiasi corpo di reato

E la statua di Moro va a finire all'asta

ROMA — Dimenticata dal Comune di Roma, legittimo proprietario, una piccola statua di Aldo Moro che in via Fani doveva ricordare nei luoghi il rapimento del presidente della dc e il massacro della scorta è stata venduta ad un'asta giudiziaria, insieme a piedi di porco, fucili da caccia, refurtiva e altri corpi di reato.

Ad acquistarla sembra sia stato un demolitore d'auto di via Tor di Quinto, che probabilmente l'ha fusa per rivendere il piombo. Non si conosce il prezzo pagato, ma dovrebbe certamente inferiore alle 121.000 lire che adesso pretende dal ministero della Giustizia il signor Benito Barigelli, custode giudiziario per cinque anni della scultura.

Il destino della statuina, donata al Comune dall'artista Ennio Francesconi e posta in via Fani un anno dopo il sequestro di Moro, si è deciso nella notte tra il 19 e il 20 agosto 1981, quando vandali rimasti senza nome la abbatterono. Da quel momento la scultura divenne un reperto giudiziario, catalogato come *«composizione in cemento armato danneggiata in più punti raffigurante l'Italia e piccola scultura composta attraverso fusione di piombo e raffigurante persona con braccio sinistro e gamba sinistra amputati e foro sul petto»*. Moro.

L'inchiesta sul danneggiamento si è protratta per alcuni anni per concludersi con un'archiviazione, essendo ignoti i colpevoli. Nel consegnare il fascicolo agli scaffali di Palazzo di Giustizia, il giudice si sarebbe dimenticato di ordinare la restituzione della statua al Comune, né alcuno tra gli amministratori capitolini, che ogni anno il 16 marzo inviano una delegazione in via Fani, avrebbe cercato di sapere dov'era finita la scultura. L'unico a protestare è stato il signor Barigelli.

Secondo l'Istat cinquantuno milioni di persone «schiave» del piccolo schermo

Più di tre ore al giorno davanti alla Tv

ROMA — Siamo un popolo di videodipendenti: il teleschermo è ormai diventato il nostro inseparabile compagno di vita. Quasi il 97 per cento delle famiglie italiane possiede infatti almeno un televisore. E più di 52 milioni di persone, e cioè il 97,4 della popolazione, trascorrono tutti i giorni un po' del loro tempo davanti alla tv.

Quelli che la snobbano, non guardandola mai, rappresentano una percentuale irrilevante: soltanto il 2,6 per cento della popolazione, poco più di 1 milione e 300 mila persone (perlopiù appassionati di musica classica e di prosa). Ma gli utenti più accaniti del piccolo schermo sono i giovani: il 90 per cento dei ragazzi fra i 6 e i 10 anni non saprebbero più farne a meno. Circa 7 milioni e mezzo di loro passa abitualmente più di 5 ore della loro giornata a fissare questa attraente finestra sul mondo ma più di due milioni di loro ne sono schiavi per 7 ore al giorno e anche più.

Negli Stati Uniti i teleutenti americani si sono meritati una definizione colorita quanto preoccupante: «vidioti». In Italia, almeno fino ad oggi, sembra invece che questo evidentissimo fenomeno non preoccupi nessuno, né i genitori né gli educatori, né i sociologi né gli studiosi del comportamento.

A proporci in termini realistici gli aspetti più singolari del fenomeno, con il crudo ma inequivocabile linguaggio delle cifre, è ora l'Istat. Proprio ieri l'Istituto Centrale di Statistica ha comunicato i primi risultati di un'indagine *«Lettura e altri aspetti dell'impiego del tempo libero: gli italiani e la tv»*, compiuta su un campione piuttosto numeroso di famiglie (circa 26 mila) residenti in 874 Comuni distribuiti sull'intero territorio nazionale.

Alcuni dati ci aiutano ad inquadrare il rapporto italiano-tv nei termini più generali. Innanzitutto il numero delle ore dedicate dagli italiani alla tv è impressionante. Circa 24 milioni di persone — e rappresentano la percentuale maggiore — guardano la tv per un periodo medio di 3-4 ore.

Quasi 20 milioni si limitano a dedicarle fino a due ore al giorno, più di 6 milioni dalle 5 alle 6 ore e quasi un milione e mezzo se la guarda per più di 7. Risulta inoltre, ma è soltanto una conferma, che le donne dedicano alla tv molto più tempo degli uomini (circa il 30 per cento la segue per 3-4 ore al giorno) e rappresentano il 60 per cento di coloro che in pratica mantengono la tv accesa per tutto il giorno o quasi.

Gli anziani, invece, rimangono i più restii a farsi colonizzare dal teleschermo: sono infatti soprattutto loro (per una scelta precisa, per vista difettosa o per scarso interesse alla realtà circostante) a tenerla a bada o a guardarla per poco tempo, continuando a godere del loro tempo libero nel modo più tradizionale.

In quanto alla preferenza per i programmi proposti dalla tv, la maggiore spetta ai telefilm (67,1 per cento), quindi al telegiornale (72,3) e a musica leggera-rivista-varietà-quiz (60,1). Seguono poi attualità (45,7), sport (43,8) cultura (23,8), per ragazzi (25,9). Abbastanza basso il numero di chi segue le trasmissioni politiche (21,8), di prosa (13,5) e la musica lirica e sinfonica (10,7).

«I dati relativi all'elevato ascolto dei giovani, e soprattutto dei giovanissimi, devono farci riflettere — avverte la dott. Elvira Porzia dell'Istat —. *Significa che nella ricerca e nella fruizione del tempo libero da parte dei ragazzi ci sono carenze di [illegible] natura e che le strutture sociali non aiutano adeguatamente le famiglie nel suggerire e nel consentire l'attuazione pratica di altri interessi. Per questi ragazzi la tv è diventata l'unica alternativa, o almeno la più comoda, allo studio, come se gli altri svaghi avessero perso ogni attrattiva. Quali influenze si manifesteranno in seguito sul loro carattere?»*.

Il fatto che nella categoria dei «grandi consumatori» siano preminenti le persone in cerca di occupazione, nella quale prevalgono i giovani, e gli studenti ha un significato molto preciso. *«Un ascolto fino a 4 ore al giorno è compatibile con le attività alternative* — commenta —. *Oltre questo limite si ha l'impressione che qualcosa non funzioni come dovrebbe. Per chi non lavora, la tv sembra diventato il riempitivo più automatico, non è tanto una scelta quanto piuttosto un rifugio. Più di 7 ore al giorno davanti alla tv può significare solitudine, vuoto interiore, sfiducia, e perfino disperazione. La tv può influenzare moltissimo chi non ha alternative»*.

Bruno Ghibaudi

«La buona ventura»: caso riaperto

Quel Caravaggio è un capolavoro

ROMA — *La buona ventura* del Caravaggio, ritornato alla Pinacoteca Capitolina dopo un lungo restauro, riapre un caso. Per alcuni era solo una copia di quello del Louvre, ma ora, rinato grazie a tecniche sofisticate, rafforza il parere di chi lo considera un capolavoro antecedente all'esemplare di Parigi. Quando sarà possibile un confronto diretto?

(In Terza Pagina «Verità di "La buona ventura"» di Francesco Vincitorio).

L'Italia si riveste in borghese

Analisi del Censis sul quinquennio 1980-85: il quadro d'un Paese che chiede stabilità. La grande impresa torna competitiva. Una «rivoluzione industriale» ha consentito di recuperare terreno sui mercati internazionali; il terziario offre servizi di qualità. Si sfilaccia il mito del lavoro. Maggiori investimenti in azioni. C'è una diffusa voglia di capitalismo e professionalità. La crisi dello Stato sociale. Alcune pagine tratte dal volume.

(A pagina 7)

Anno 120 - Numero 173 - Venerdì 25 Luglio 1986

Le forze politiche compilano la schedina della «partita» che si è giocata questo mese

Chi ha vinto, chi ha perso

Per i repubblicani sconfitto è De Mita, per i comunisti invece Craxi - Ma per il socialdemocratico Nicolazzi i due maggiori partiti avrebbero perduto insieme - Dc, pli e psi preferiscono assegnare un pareggio

ROMA — Con diplomazia, dc, psi e pli dicono che l'incontro è finito pari, senza vincitori nè sconfitti. Per i repubblicani, nella gara è la democrazia cristiana ad essere rimasta indietro; per i comunisti, è Craxi. E se, invece, come sostiene Nicolazzi, i due maggiori contendenti avessero perso insieme?

La domanda che tutti si fanno all'indomani di un'intesa che ha lasciato (quasi) tutto come prima non piace ai partiti. E non è facile, dopo un mese di crisi combattuta senza esclusione di colpi, dire chi ha vinto e chi ha perduto. C'è cautela, almeno fino a un accordo definitivo, in casa democristiana e socialista.

Clemente Mastella, portavoce della segreteria dc, parla di un De Mita «soddisfatto», e spiega: «E' troppo facile liquidare quel che è accaduto come una partita a tressette, che pure è il gioco preferito del segretario. Per la dc la soluzione che si profila è equilibrata. Forse qualcuno si aspettava che, dopo il "no" socialista al nostro candidato, lasciassimo prevalere l'ira. Ma noi abbiamo senso di responsabilità. Nè va dimenticato che delle tre ipotesi democristiane, formulate all'apertura della crisi, due prevedevano che Craxi restasse a Palazzo Chigi. Craxi avrebbe vinto e noi perduto se fosse rimasto a Palazzo Chigi senza accettare le nostre condizioni. Ma non è così».

Anche Martelli si limita a osservare che «c'è grande soddisfazione in casa socialista». Al psi poi si usano quasi le stesse parole per fare il bilancio della crisi. «Vittoria, sconfitta? Non sono termini adatti — risponde Enrico Manca, dell'esecutivo —. L'intesa è equilibrata e corretta. Fondamentale è che si siano abbandonate linee di prevaricazione che non potevano trovare accoglimento». Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato, conferma l'importanza di un gioco pari: «Un'alleanza vive se si individuano metodi e percorsi che consentano a tutti di giocare il tutto con eguale autorità».

Ma nei due partiti avversari e alleati c'è anche chi, polemicamente, alla fine pronostica un vantaggio. Così, nella dc Donat-Cattin dice che De Mita ha dovuto rendersi conto che «agitando furori antisocialisti si può anche vincere un congresso, ma non è detto poi che tutto fili liscio». E nel psi Felice Borgoglio, giovane leader della sinistra, ragiona: «Nell'immediato la dc avrà anche perso, ma incassa il risultato, non secondario, di una presidenza del Consiglio fino a conclusione della legislatura. Da parte sua Craxi forse a Palazzo Chigi con un termine che prima non aveva».

Chi non ha dubbi è Renato Altissimo, segretario del pli: «Il match è pari. Merito, credo, dei laici, che in questa crisi — a parte qualche tentativo di far prevalere i personalismi — hanno avuto un ruolo stabilizzante. La crisi è stata inutile, e chi ci ha perso è senza dubbio il Paese. La gente non ha capito nemmeno su cosa si stava a litigare».

Chi invece ha visto De Mita in difficoltà è Spadolini. Magari a malincuore, ma lo dice: «Non esiste una proposta che la dc abbia rivolto ai partiti laici, e su cui i partiti laici abbiano poi convenuto. Esiste piuttosto una proposta dei laici che ha offerto un salvagente alla dc, purtroppo stretta in una tenaglia dalla scelta dell'incarico democristiano prima ancora di avere la certezza di un possibile successo sulla via dell'alternanza».

Al leader repubblicano non è piaciuto nulla di quest'ultima fase. La soluzione trovata, a suo giudizio, è «un rappezzo, un rammendo, dopo un mese di grande confusione di cui il Paese non ha capito nulla». Spadolini avverte: «Starò a guardare con le armi puntate, mantenendo tutta la mia indipendenza. Di fronte alla conclusione della crisi conservo tutto il diritto di essere protagonista, [illegible] riuscirò a rinchiudermi nella nicchia del mediatore». Poi, risentito per un accenno ironico sul suo conto uscito dal vertice Craxi-dc, Spadolini ha protestato per iscritto con Forlani, il quale, ad evitare altre polemiche, ha smentito la battuta.

Per i comunisti, al contrario, è il presidente del Consiglio ad aver perduto, sia pure ai punti. «Tra i contendenti diretti chi esce più ammaccato mi sembra proprio essere Craxi — sostiene il presidente dei senatori del pci, Ugo Pecchioli — perché ha subito le imposizioni di De Mita. Ma anche la dc ha poco da cantar vittoria: può infatti essere proprio sicura che tutto andrà fino all'88 così come ha imposto? Non so che dire dei partiti minori: il loro ruolo non è esistito. Sicuramente poi perde il Paese con una conclusione della crisi così miserevole, con la riesumazione di una maggioranza e di un governo rissosi e lacerati che hanno ormai definitivamente fallito».

Ma un po', in questa crisi, non ha perduto anche il pci, rimasto ai margini del campo e mai entrato in gioco? «Certo — [illegible] Pecchioli — non siamo riusciti a far valere la nostra proposta di una nuova maggioranza e un nuovo governo che sorgessero attorno alla soluzione dei problemi reali del Paese. Ma abbiamo avuto il merito di rendere espliciti sia il fallimento del pentapartito sia una prospettiva di reale fuoruscita dalla crisi. In questo senso continueremo a operare».

Nicolazzi, leader del psdi, è forse il più soddisfatto per una soluzione finale che accoglie la sua ipotesi iniziale e forse il più convinto dell'inutilità, prima di tutto per gli avversari diretti, dello scontro: «Questa contesa non è servita a niente. Era già chiusa prima di cominciare, con la verifica, alle cui conclusioni siamo approdati. E in ogni caso poteva finir prima, se fosse stata accolta dal principio la nostra proposta del rinvio».

Marcello Sorgi

DE CUELLAR OPERATO AL CUORE

New York. Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, è stato sottoposto ieri nell'ospedale «Mount Sinai» ad un intervento chirurgico al cuore per l'applicazione di un by-pass coronarico. Il segretario dell'Onu, che ha 66 anni, era stato ricoverato per quelli che il portavoce aveva definito «esami cardiologici di routine». Durante la sua degenza in ospedale, i medici hanno raccomandato di effettuare l'intervento, durato circa cinque ore. L'operazione ha prodotto viva sorpresa fra i responsabili del segretariato generale. De Cuellar, che si sentiva molto stanco la settimana scorsa al termine di un viaggio di due settimane in Europa, aveva annullato un altro viaggio per questa settimana in Africa e aveva deciso, su consiglio dei medici, di sottoporsi a normali controlli.

■ Proposto un tribunale del soldato

ROMA — Un tribunale del soldato — sull'esempio del tribunale del malato o del tribunale Russell — e un decalogo per le caserme sono stati proposti dall'Ana-Vafaf (associazione familiari vittime arruolati nelle Forze Armate). I punti fondamentali dell'iniziativa sono: regionalizzazione della leva (in modo che i soldati non vengano sradicati dal proprio ambiente); provvedimenti disciplinari in tutta la catena gerarchica quando si verifichino casi di violenza o prevaricazione nei confronti dei soldati; nuove impostazioni culturali che consenta ai soldati «di godere dei diritti civili e dell'assistenza sanitaria civile»; assistenza spirituale con cappellani di tutte le confessioni; libero accesso alle caserme, senza preavviso, di sindaci e parlamentari; immediata riduzione del servizio in marina a 12 mesi (ora è di 18), come nelle altre armi, e poi a 10 mesi per tutti.

■ Dai comunisti accuse al Tg2 di Ghirelli

ROMA — Il responsabile della sezione comunicazioni di massa del pci, Walter Veltroni, ha accusato «il grottesco, incredibile allineamento del Tg 2 ai "desiderata" di Palazzo Chigi. Mercoledì sera, in particolare, si è superato ogni limite: il modo in cui si è data notizia della possibile soluzione della crisi di governo colloca il telegiornale diretto da Ghirelli al di fuori di ogni rispetto del dovere di un servizio pubblico».

Il direttore del Tg 2 Antonio Ghirelli ha replicato: «Siamo di fronte ad una vera e propria offensiva di tipo terroristico che ha di mira non il nostro difficile lavoro quotidiano, ispirato al massimo equilibrio ed alla maggiore serenità, ma l'ex capo ufficio stampa del presidente del Consiglio socialista».

Prima assemblea nazionale a Roma dei rappresentanti dei vari Ordini e Collegi

I liberi professionisti: non siamo limoni

Chiedono meno tasse e l'abolizione dell'obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale

ROMA — «Le professioni a tutela della libertà del cittadino»: lo striscione, gigantesco, occupa l'intero schermo del cinema Capranichetta dove centinaia di rappresentanti di liberi professionisti si sono dati appuntamento calando da tutta Italia. E' la presentazione ufficiale del Cup, Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali.

Nato due anni fa sotto la temporanea «presidenza» di Eolo Parodi, genovese, deputato europeo e responsabile nazionale dell'Ordine dei medici, il Cup è stato fondato all'insegna del «professionisti di tutta Italia, unitevi»: solo così, dicono gli iscritti, «riusciremo a far sentire la nostra voce». Intanto, proprio ieri, a conclusione di questo loro primo incontro, forti di più di un milione di adesioni fra medici, avvocati, ingegneri, geometri, commercialisti, farmacisti, analisti, architetti, hanno ufficialmente chiesto di essere ricevuti dal presidente incaricato Bettino Craxi. «Non siamo forse anche noi una parte sociale? — sostengono —. Perché il presidente incaricato convoca i vertici della Confindustria, dei commercianti, i sindacati, persino gli artigiani e non i rappresentanti dei liberi professionisti?».

E citano una recentissima ricerca del Censis che ha individuato nelle organizzazioni rappresentative delle professioni (Ordini e Collegi professionali) i legittimi eredi — nella società post-industriale — di quelle potentissime associazioni mitteleuropee che tutelavano, un tempo, arti e mestieri, consentendo in definitiva un equilibrato sviluppo sociale e riuscendo ad arginare abusi, prepotenze ed iniquità.

Oggi, insomma, si è in presenza di un mercato sempre più vasto ed articolato con prevalenza di domanda di servizi terziari e di un allargamento dei processi di innovazione tecnologica. Da qui, un ruolo insostituibile e quindi un peso diverso del libero professionista nella società. «Governo e Parlamento — dicono con convinzione i presidenti degli Ordini professionali riuniti al Capranichetta — dovranno da ora fare i conti anche con noi».

La sfida parte, in un afoso mattino di fine luglio, da una sala cinematografica, a una cinquantina di metri di fronte a Montecitorio. Ma perché in piena estate, e con una crisi di governo in corso? «Non è stato facile — dice uno degli organizzatori — mettere assieme categorie così diverse. Per organizzare questo primo raduno nazionale, ci sono voluti due anni. Quindi, della crisi, ci è capitata fra capo e collo. Ancora una volta siamo stati sfortunati». L'impegno dei liberi professionisti di offrire il proprio contributo per la soluzione dei problemi della collettività nazionale rischia così, almeno per il momento, di rimanere senza validi interlocutori.

Dal dibattito, accesissimo, che ha seguito l'introduzione del presidente pro-tempore, Parodi, sono emerse precise proposte. Gli applausi più scroscianti dell'affollatissima sala del Capranichetta sono andati, infatti, a quegli oratori che hanno denunciato l'iniquità dell'articolo 31 della legge finanziaria e l'oppressivo sistema fiscale che penalizza «oltre l'incredibile» le diverse categorie.

L'articolo 31, è la famosa «tassa della salute», contro la quale moltissimi «lavoratori autonomi» hanno presentato ricorso presso gli uffici giudiziari. In cinque anni è passata da una quota fissa di poco più di trecentomila lire ad una percentuale del 3 per cento, poi del 4 e infine del 2,50 per cento. «Un balzello — sostengono i delegati — che equivale ad un vero e proprio esproprio». La proposta emersa ieri a maggioranza è quella di far ricorso ad una legge di iniziativa popolare per abolire l'obbligatorietà e rendere quindi facoltativa l'iscrizione del cittadino al sistema sanitario nazionale.

In margine ai lavori del convegno, una delegazione di liberi professionisti si è incontrata con Alfredo Biondi, avvocato e deputato liberale, il quale ha annunciato che si farà promotore di un'assemblea di parlamentari che sono anche professionisti per preordinare gli strumenti operativi del gruppo a livello organizzativo e istituzionale.

Ruggero Conteduca

Rinviato a settembre il voto sul bilancio

Bologna, alt alla crisi

Sfruttando la proroga concessa dal decreto sulla finanza locale

BOLOGNA — Tutto rinviato a settembre: bilanci, crisi eventuale di giunta, accordo con i socialisti, accordo con i laici. Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, e i suoi uomini possono passare un agosto più o meno tranquillo. Sfruttando la proroga per la certificazione dei bilanci stabilita ieri l'altro sera a Roma dalla commissione Finanze della Camera, la discussione e il voto sul bilancio del Comune sono stati rinviati a settembre su proposta dello stesso sindaco, con l'appoggio dei comunisti, dei socialisti (dopo qualche contrasto interno) e dei repubblicani.

Il rinvio, secondo il sindaco, consentirà di far decantare le polemiche dopo la spaccatura con i socialisti, e il conseguente loro voto contrario sul piano regolatore generale. L'obiettivo che accomuna, all'interno della giunta minoritaria comunista, «duri» e «trattativisti» è quello di giungere a un accordo programmatico con il psi, poi a una giunta a due e, infine, a una giunta a quattro che raccolga anche repubblicani e socialdemocratici.

Se da un lato il rinvio [illegible] testissima, dall'altro i due [illegible] Orassi e Guido Longobardi si sono venuti a trovare in una situazione difficile. Ieri, infatti, si sono resi conto che i comunisti, pur di evitare una crisi, li hanno sacrificati sull'altare di una possibile ritrovata intesa con il psi e oggi dovranno rispondere alla direzione regionale e all'on. Del Pennino.

Ora lo scenario si è chiarito, all'esterno: i socialisti dichiarano che andranno al tavolo delle trattative e i comunisti dichiarano di essere soddisfatti. Il fatto più rilevante resta comunque la caduta della pregiudiziale socialista contro Imbeni. Ora al psi non chiedono più la sua testa. In nome della governabilità accettano che rimanga sindaco. Una grande delusione per chi, anche all'interno del pci, aveva sperato di succedergli sulla poltrona della città-modello comunista primogenita.

r. l.

■ Spadaccia presidente del consiglio federale pr

ROMA — Gianfranco Spadaccia, che nei giorni scorsi si era dimesso da deputato per consentire la «consueta rotazione», è stato eletto presidente del Consiglio federale radicale con 22 voti favorevoli e 3 schede bianche.

■ Pazienza «testimone» sulla strage di Bologna

BOLOGNA — Francesco Pazienza sarà interrogato, come «testimone», dai giudici bolognesi che indagano sulla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Uno dei legali di Pazienza, l'avv. Marazzita, ha concordato con i magistrati Zincani, Castaldo e Mancuso che l'interrogatorio si tenga il 30 e 31 luglio nel carcere di Torino.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Sono finiti i pancioni

Venerdì 18/lunedì 21, discorsi sulla spiaggia. — «Caro commendatore, non sa che piacere rivederla in spiaggia: finalmente s'è deciso. Venga, le cedo la chaise longue».

«Ho fatto uno strappo solo per il compleanno della nipotina, sono anni che diserto le spiagge, preferisco la città, tra gli ombrelloni non mi ci trovo».

«Scommetto che fa dei confronti. Lei frequentava da bambino la spiaggia di Riccione, entrò in quella foto di gruppo con il duce sull'Illustrazione italiana: Mussolini tra i bagnanti. Cosa le dà più fastidio ora? Il modo? La folla?».

«La ressa mi indispone, gli alberghi sono troppo fitti, i rumori veramente molesti, ma guardo volentieri le signore in esposizione, tutte belle, tutte magre. E' un paesaggio vagamente fantascientifico».

«In che senso, scusi?».

«Mi mancano le pance, non vedo più i pancioni».

«Meno male, è finita da un pezzo la falsa abbondanza della cellulite e del grasso ornamentale per le donne».

«Volevo dire che non vedo più i pancioni veri delle donne incinte, sono spariti».

«Credo bene: non sono fatti per la spiaggia e per l'abbronzatura, richiedono qualche riguardo».

«Sì, ma mi è venuto in mente che non ne vedo più neanche in città o negli alberghi, non ne vedo più del tutto».

«Ora che mi ci fa pensare, non saprei indicare l'ultima volta che ho visto una donna incinta. E' il famoso calo della natalità denunciato dalle statistiche. Ogni società industriale avanzata...».

«Ma proprio nessuna? Non c'è un pancione in tutta la spiaggia? Se ne trova una donna incinta, stasera pago la cena al Gambero».

«Commendatore, è disposto a pagarla anche a questi giovani che si sono raccolti ad ascoltarci incuriositi? Allarghiamo la scommessa».

«Così può nascere un test da spiaggia, anche senza consultare gli inserti enigmistici dei rotocalchi. Un gioco un po' ributtante, come tutti i giochi spontanei, comunque poco costoso, pare che il commendatore non abbia pagato cene. Chissà dove si nascondono gli ultimi pancioni e perché qualcuno comincia a notarne l'assenza).

Martedì 22/mercoledì 23, una favola regale. — C'era una volta un principe azzurro, ma alto, bello e faceva le orge. La regina gli domandava spesso che regalo volesse per la maggiore età; lui rispondeva: *«Un pornoshop»*. I sudditi erano molto contenti di vederlo insieme con una nota attrice delle luci rosse e si sforzavano di imitarlo in privato, ma capivano che ci sarebbe stata qualche ostilità della corte verso una futura regina hardcore: di che cosa avrebbe parlato con Nancy e Ronald Reagan, dopo che i suoi argomenti naturali erano stati proibiti dalla Suprema magistratura americana?

Tutti speravano nel colpo di fulmine tra il principe e Cenerentola, ma bisognava farli incontrare. Cenerentola abitava in una graziosa villetta di periferia insieme col suo amante, un maturo gentiluomo che le dava finalmente sicurezza e protezione. Confidava alle sorellastre: *«Ho amato molti ufficiali e riconosco che l'esercito è appassionato, ma incostante. Sarebbe il massimo incontrare il principe azzurro».* Così alcuni amici della buona società organizzarono un party sorpresa, una festicciola dove gli invitati indossavano solo una mascherina sul volto, il divertimento preferito dal principe.

Lui ballò tutta la sera con Cenerentola e le disse: *«Non ho mai visto nessuno con un neo così piccolo sopra il rene destro, vuoi che ci sposiamo?»* Lei era felice e chiese: *«Potrò invitare tutti i miei ex amanti?»* Il principe l'abbracciò: *«Purché facciano da paggetti con le mie ex».* Così lei indossò un meraviglioso abito da sposa color bianco stanco e seguì il principe in cattedrale in mezzo a una folla strabocchevole che s'era passata parola.

Chiesero a Cenerentola: *«Vuoi sposare il principe secondo l'antico rito che prevede obbedienza a tutti i suoi desideri?»* La risposta fu: *«Altroché».* La coppia radiosa prometteva di vivere felice e contenta e quella sera i sudditi fecero doverosamente festa con orge e canti in tutto il reame.

Giovedì 24, la miss che piange. — Fotografie e filmati confermano che Barbara Palacios, all'atto di essere incoronata Miss Universo, piangeva a dirotto. Si sforzava di ridere a bocca spalancata, ma era squassata dai singhiozzi. Cosa pensava in quel momento? 1): *«Sono attanagliata dall'emozione di piacere, sono la più bella del mondo, avrò gli uomini ai miei piedi, avrò soldi e favori, la seduzione è tutto».* 2): *«Ho concorso per scherzo e sono stata punita, chi mi tirerà fuori da questo perverso ingranaggio? La mia immagine tradotta in disponibile stupidità, l'etichetta di bella oca, la compagnia d'ora in poi di manager indisponenti, il disprezzo degli amici, la seduzione a comando. Sono intrappolata, aiuto, liberatemi».*

Tetto per le matricole nel Lazio

ROMA — Dal punto di vista tecnico l'operazione si chiama «riequilibrio» degli iscritti, dal punto di vista pratico costituisce il primo passo verso la programmazione degli accessi all'Università attuata su scala regionale. E' questo il significato di un decreto con cui il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha disposto ieri di fissare i tetti massimi per le iscrizioni al primo anno negli atenei romani di «La Sapienza» e di Tor Vergata, della «Tuscia» a Viterbo e di Cassino. E' stato il «Comitato regionale di coordinamento universitario» a suggerire al ministro l'adozione del provvedimento.

L'entità dei «tetti» non si conosce per ora con esattezza, così come non si conoscono ancora i criteri che saranno seguiti per accettare o respingere le iscrizioni. Per «La Sapienza», l'ateneo romano più conosciuto e più affollato (160 mila iscritti, 11 facoltà), le matricole non dovrebbero complessivamente superare le 31 mila unità. Nel 1985 gli iscritti al primo anno delle varie facoltà furono 33.700; nel 1984 erano stati 36.100. Si è registrato dunque, nel corso degli ultimi due anni, un calo fisiologico e il limite massimo, fissato presumibilmente dal ministero, tiene conto di questa diminuzione naturale.

Sicché, si rileva, il provvedimento non dovrebbe suscitare particolari allarmi o tensioni tra gli studenti. Ma è indubbio che una misura del genere, adottata per la prima volta in un grande ateneo, costituisce una novità di notevole rilievo e potrebbe costituire l'avvio a una serie di interventi per la razionalizzazione degli accessi, da attuarsi in altre sedi.

In concreto, il decreto ministeriale mira a raggiungere una più organica distribuzione degli iscritti tra le quattro Università del Lazio. Gli studenti non accettati, poniamo a «La Sapienza», potrebbero essere invitati ad iscriversi in uno degli altri tre atenei laziali, dove esiste una maggior disponibilità. A sua volta «La Sapienza», più che satura per quanto riguarda Medicina, Giurisprudenza, Psicologia, Economia e Commercio, potrebbe accogliere studenti non accolti da altre Università in corsi di laurea quali Chimica, Chimica industriale e Farmacia, dove non v'è sovraffollamento. Tutti gli atenei, in sostanza, potrebbero servire, a seconda della necessità, da stanza di compensazione.

I sindacati intanto danno valutazioni diverse. La Cisl critica, parla di «adozione surrettizia del numero chiuso», la Uil di «volontà di razionalizzare». Il rettore Ruberti per ora tace, ma per lunedì prossimo ha indetto una conferenza stampa.

Clemente Granata

La vittoria del consenso

(Segue dalla 1ª pagina)

zienti convenzioni costituzionali, in una forma di contrattualismo che per l'Italia è magari di tipo nuovo, ma non lo è certo per diversi altri ordinamenti multipartitici che hanno vissuto lunghi anni di coalizioni.

Il cosiddetto «lodo Spadolini», ripreso da Andreotti e alfine accolto a base del rinnovato patto pentapartitico, ha avuto il merito di cogliere questa esigenza moderna di razionalizzazione e di istituzionalizzazione del governo di coalizione.

Terzo. La straordinaria difficoltà a «scollare» una formula politica del consenso che l'accompagna. Nulla ha accomunato questa crisi senza pedri e senza orizzonti a quella che fu aperta ad ottobre, a viso aperto, dai repubblicani su chiare questioni politiche. Eppure l'una e l'altra sembrano dovere avere l'identica soluzione istituzionale, il «reimbarco» del governo in Parlamento, la vittoria della stabilità sui contrasti, giustificati o no, interni. Nell'un caso e nell'altro la crisi è stata aperta dai politici ed è stata chiusa dall'opinione pubblica.

La prevalenza delle ragioni della stabilità — intesa come bene pubblico in sé, è un valore istituzionale ormai diffusamente e popolarmente accettato. In questo consenso, grande è ancora l'influenza delle prediche che per sette anni ha fatto Pertini in difesa della durata dei governi. Ma è anche grande la vocazione generale del Paese a ritrovare progressivamente, con quello emblematico della stabilità governativa, i valori costituzionali del lavoro, dell'impresa, dello studio, della dignità comunitaria che gli anni delle convulsioni e dei terrorismi sembravano aver portato via per sempre.

Dal 1981 questi valori sono di fatto rappresentati dalla formula del pentapartito, questo grande «coabitazione» all'italiana. Ed essi sono ancora oggi, come l'esito dell'ultima crisi dimostra, più forti delle cose non fatte, di certa impotenza gestionale, del tempo sperperato, delle spese rinviate, dell'amministrazione non adeguata e perfino dei rissosi personalismi sfacciati.

Non Cossiga dunque, ma la Costituzione materiale dell'Italia profonda sembra rinviare questo governo alle Camere, per la prosecuzione del cammino fino ad un cambio di guida puntualmente previsto.

Pure autoimposti, cioè, un regolamento anticipato di una crisi annunciata: che di crisi, quindi, avrà solo il nome tradizionale. E di questi meccanismi senza avventure dovrà tenere conto chi, com'è giusto, e anche necessario, prepara alternative al pentapartito e pone in termini diversi la storica «questione comunista».

La partita del cambiamento va giocata su un terreno istituzionale nuovo: in cui entra con inedita efficacia anche la pubblica opinione con i suoi bisogni di certezze giuridiche e politiche. Chi crede invece ancora nelle trappole e negli ostruzionismi parlamentari come fattore di mutamento dei governi e delle politiche, non solo avvilisce il Parlamento ma perde il suo tempo e anche il filo della storia.

Andrea Manzella

Smarrita e ritrovata la relazione della Banca d'Italia

Banco di Napoli, giallo in Procura

ROMA — La relazione della Banca d'Italia sulla gestione del Banco di Napoli, inviata alla Procura della Repubblica del capoluogo campano perché vagliasse l'esistenza di ipotesi di reato, si è «smarrita» negli uffici giudiziari ed è stata ritrovata solo un anno e mezzo dopo. Lo hanno reso noto ieri, nel corso di un'audizione segreta in commissione antimafia, il sostituto procuratore della Repubblica Franco Roberto e il giudice istruttore Paolo Mancuso, i due magistrati che nello scorso aprile hanno disposto l'arresto di alcuni dirigenti del Banco di Napoli per finanziamenti a presunti esponenti della camorra.

Dall'audizione dei due giudici si è appreso — a quanto hanno riferito i commissari — che la Banca d'Italia aveva inviato alla Procura di Napoli il testo del rapporto ispettivo il 14 aprile 1984; il fascicolo, «transitato» attraverso gli uffici commerciali della Procura, è pervenuto infine all'ufficio fallimenti, dove è rimasto per molto tempo «in giacenza in fondo ad un armadio».

L'inchiesta che ha condotto all'arresto di alcuni dirigenti dell'istituto bancario partenopeo non ha quindi avuto avvio — hanno detto ancora i magistrati — dai documenti della Banca d'Italia, ma da indagini su esponenti della malavita. A carico di essi gli inquirenti hanno accertato, anche sulla base di tre denunce anonime, l'esistenza di crediti per svariati miliardi da parte del Banco di Napoli.

Nel corso della loro esposizione, Mancuso e Roberti hanno parlato anche dei problemi dell'attuazione della legge Rognoni-La Torre, lamentando «i ritardi e le lentezze con i quali vengono condotte le indagini patrimoniali» disposte dalla magistratura sui beni di sospetti camorristi. I due giudici hanno sollecitato misure idonee a rendere più rapide ed efficaci queste indagini, «indispensabili nella lotta contro le più recenti forme di malavita». Secondo Mancuso e Roberti, le indagini patrimoniali sono tanto più necessarie se si tiene conto della «sempre più penetrante infiltrazione della camorra nella pubblica amministrazione e nei partiti politici».

Il deputato radicale Massimo Teodori, commissario dell'Antimafia, ha così commentato l'audizione di ieri: «Il dott. Cedrangolo dovrà rispondere del perché, come capo della Procura, ha favorito con l'insabbiamento lo sviluppo dell'attività camorristica ed ha consentito che si continuasse da parte dei consiglieri d'amministrazione del Banco di Napoli e dei suoi dirigenti ad infrangere la legge. Tutti i vari procedimenti penali sulle attività creditizie a esponenti della camorra hanno preso avvio da altro che non dall'indagine della Banca d'Italia, ignorata fino alla fine del 1985 dagli stessi sostituti procuratori interessati».

■ NAPOLI — Con gli interventi degli avvocati difensori sono cominciate ieri le arringhe difensive nel processo alla Nuova camorra organizzata, in corso davanti ai giudici della quinta sezione penale della corte d'appello nell'aula appositamente costruita all'interno del carcere di Poggioreale. Il procuratore generale Olivares, al termine di una requisitoria durata due giorni, aveva chiesto, tra le altre, la condanna a sei anni di reclusione per Enzo Tortora e Franco Califano.

ELETTRONICA: RAPPORTO USA

La spia perfetta

Nell'età dell'elettronica, non esiste quasi più nulla che un individuo possa dire, scrivere, fare, o sentire, senza esporsi al rischio che qualcun altro, se vuole, ne venga a conoscenza. Qualunque cosa dica o sussurri, in casa, in auto, al bar, in un parco deserto, può essere ascoltato e registrato a distanza. Parlare al telefono equivale più o meno a gridare per la strada.

I movimenti compiuti con qualsiasi veicolo, o a piedi, possono essere seguiti di istante in istante per mezzo di sistemi accuratissimi di monitoraggio. Qualunque gesto o azione può essere fotografato, filmato, registrato, in qualsiasi condizione e luogo si svolga, anche in una stanza chiusa e nel buio più completo.

La posta elettronica, per chi voglia combattere la tecnologia con la tecnologia? Può venire intercettata in almeno cinque stadi differenti della trasmissione. Né uno può pensare di cavarsela parlando in codice, perché ci sono analizzatori del ritmo del respiro e dello stress vocale — manco a dirlo a distanza — che lo scopriranno immediatamente.

Queste e altre piacevolezze della sorveglianza elettronica si trovano esposte con grande dettaglio non in un manuale per la perfetta spia, ma in un rapporto in libera vendita dell'Ufficio per la valutazione della tecnologia (OTA), istituito presso il Congresso degli Stati Uniti. L'aspetto più singolare di tale rapporto ufficiale, dal titolo *Sorveglianza elettronica e libertà civili* (reso malamente dal nostro «libertà personali»), sta nel dedicare grande attenzione sia alla questione delle nuove leggi da elaborare per proteggere le libertà civili dagli attacchi dei privati, sia agli usi e abusi che della sorveglianza elettronica possono fare enti statali e governativi, e alle lesioni che essi per primi possono infliggere per tal via alle libertà civili.

Metà del problema dei possibili usi e abusi della sorveglianza elettronica da parte dello Stato nasce dal fatto che le Costituzioni son di proposito scritte nel granito, benché possano venire interpretate diversamente col volgere dei tempi, mentre la tecnologia cambia e si sviluppa con moto accelerato. Nella Costituzione americana le libertà civili sono tutelate espressamente da nove emendamenti, aggiunti entro due anni dalla sua entrata in vigore nel 1788. Il quarto emendamento, in particolare, tutela «il diritto dei cittadini a *godere della sicurezza per quanto riguarda la loro persona, la loro casa, le loro carte e loro cose, contro perquisizioni e sequestri ingiusti*».

Ogni azione dello Stato e dei privati in tema di sorveglianza elettronica, tecnologia estremamente sofisticata e differenziata dovrebbe venire regolato ancor oggi da tale generico emendamento. Lo stesso vale per gli artt. 13, 14 e 15 della Costituzione italiana, che incorporano in modo appena più articolato lo stesso principio, stabilendo che sono inviolabili — salvo i casi e i modi previsti dalla legge — la libertà personale, il domicilio, e la libertà e segretezza della corrispondenza.

Come osserva l'OTA, è ovvio che molte forme di sorveglianza elettronica non possono essere ricondotte con certezza, in senso positivo o negativo, ai diritti e agli oggetti previsti dal quarto emendamento (né, possiamo aggiungere noi, ai citati articoli della Costituzione italiana). Di conseguenza, tanto il comportamento degli enti dello Stato quanto la giurisprudenza hanno manifestato, sin dagli esordi della sorveglianza elettronica negli Anni 20, quando essa si limitava a intercettazioni telefoniche, molte ambiguità e contraddizioni; né sono mancati gli abusi.

**

L'altra metà del problema sta nel conflitto tra l'interesse dei cittadini a controllare eccessi e abusi da parte dello Stato o del governo — termine che negli Stati Uniti designa, come noto, il complesso dell'amministrazione federale — e l'interesse congiunto degli stessi cittadini e dello Stato a usare in modo appropriato la sorveglianza elettronica per combattere la criminalità.

Si prenda il caso delle «partite di pesca». Una partita di pesca, nel gergo della sorveglianza elettronica, consiste nel predisporre dei sistemi, tipo telecamere miniaturizzate, intercettatori telefonici, o controlli incrociati di banche dati, tali da rilevare indiscriminatamente il comportamento d'un vasto gruppo di cittadini. Prima o poi, il sistema rileverà sicuramente qualche comportamento deviante, e l'ente che ha introdotto il sistema potrà perseguirlo.

Dato il costo sempre più basso delle «partite di pesca», grazie ai progressi della tecnologia, esse appaiono molto allettanti come strumenti per controllare la criminalità, agli occhi del governo non meno che di molti cittadini; e però rappresentano una delle violazioni più gravi del diritto a non essere inquisiti senza prove, e senza essere informati preventivamente dell'azione inquisitoria.

Colpisce, si diceva, in questi rapporti ufficiali d'un potentissimo Parlamento, la preoccupazione di favorire la pubblica discussione e lo sviluppo di una legislazione che nel mentre afferma il diritto-dovere dello Stato di combattere con nuovi mezzi chi viola le norme fondamentali della convivenza, badi anche a evitare che i mezzi a tale scopo predisposti non siano utilizzabili, eventualmente, contro le libertà dei cittadini.

Diceva James Madison nel *Federalista*, citato dal rapporto dell'OTA: «*Se gli uomini fossero angeli non occorrerebbe alcun governo. Se fossero gli angeli a governare gli uomini, ogni controllo esterno e interno sul governo diverrebbe superfluo. Ma nell'organizzare un governo di uomini... prima si dovrà mettere il governo in grado di controllare i propri governati, e quindi obbligarlo ad autocontrollarsi*».

In tema di sorveglianza elettronica, che non è l'ultimo dei rischi che certe concretissime forme di libertà corrono, ambedue le cose, da noi, attendono ancora che si sviluppi un dibattito in sede culturale, giuridica, e politica, di spessore adeguato alle dimensioni del problema.

Luciano Gallino

COMPUTER-LINGUISTA A LIONE

«Calligrafo» scrive in ebraico e cinese

PARIGI — Si chiama modestamente «Calligrafo» ma può scrivere con tutti gli «alfabeti» orientali antichi e moderni, dall'ebraico al cinese, dal cirillico all'arabo, dall'armeno all'assiro, e poi da destra a sinistra, da sinistra a destra, dall'alto in basso, dal basso in alto. E' il calcolatore messo a punto a Villeurbanne (Lione) da una équipe interdisciplinare del Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche, sotto la spinta di Gerard Weil, il titolare della cattedra di Ebraico all'Università Jean Moulin di Lione, che fin dal 1960 aveva deciso di servirsi di un calcolatore per ricerche approfondite sulla lingua della Bibbia. Proprio per studiare la Bibbia — nel Vecchio Testamento, scritto quasi completamente in ebraico — gli studi avviati sulla spinta di Weil hanno condotto al «Calligrafo».

Secondo i ricercatori i cui studi hanno portato al nuovo calcolatore (oltre a Weil hanno lavorato tra gli altri un iraniano sciita, un rifugiato cinese, un ex prete messicano, un israeliano) il «Calligrafo» costituirà una vera «Torre di Babele informatica» ma, aggiungono, contrariamente alla Torre di Babele biblica che portò alla confusione delle lingue, il «Calligrafo» darà un aiuto preziosissimo sia per lo studio delle lingue europee e asiatiche — antiche e moderne — non scritte con alfabeto latino, sia per la conoscenza di libri come la Bibbia o il Corano.

IL RESTAURO DEL CARAVAGGIO A ROMA RIAPRE UN CASO

Verità della «Buona ventura»

Il dipinto della Pinacoteca Capitolina è stato oggetto di una lunga disputa - Per alcuni studiosi era solo una copia di quello del Louvre - Rinato grazie a tecniche sofisticate, rafforza ora il parere di chi lo considera un capolavoro, addirittura antecedente all'esemplare di Parigi - Quando era in cattive condizioni, due confronti gli furono sfavorevoli - Perché non un terzo?

ROMA — Continua a far rumore la vicenda del Sonatore di liuto del Caravaggio. Resiste, compatta, quasi sprezzante, la schiera che difende l'unicità del quadro dell'Ermitage. Le si contrappone, con baldanza, Maurizio Marini, armeggiando documenti, risultati di pulitura in corso e «futuri ragguagli», che proverebbero la sua tesi di un secondo prototipo del grande lombardo, andato all'asta, in maggio, alla Christie's, per una manciata di milioni. Come sta succedendo sempre più spesso, questa diatriba caravaggesca non sembra destinata a scemare. Forse crescerà ancora.

Ma un'altra questione, sempre prim'attore Caravaggio, ben più fondata, da qualche giorno cova sotto la cenere. Ed è probabile che, presto, si accenderanno vivaci discussioni. Il casus belli potrebbe nascere dal radicale restauro de La buona ventura*, conservata, dalla metà del '700, nella Pinacoteca Capitolina a Roma. Prolungatosi per oltre un anno e ultimato un paio di settimane fa, in questi giorni il quadro è stato finalmente riappeso alle pareti.*

E, rimesso a nuovo, fa bella mostra di sé nel suo posto abituale, implicitamente sollecitando un confronto con la quasi simile — per soggetto e dimensioni — tela del Louvre. Fugando, in sostanza, i tanti dubbi che, durante tutti questi anni, erano sorti sulla sua autografia. Anzi rinforzando il parere di chi lo considera un capolavoro e addirittura ipotizza una esecuzione antecedente a quella del ben più celebrato esemplare parigino. Così amato dal Berenson, da fargli scrivere: «E' un quadro che ho amato per più di sessant'anni e che, trovandomi a Parigi, non manco mai di andare a trovare, ogni volta ricevendone gioia».

Come dicevo, il restauro è stato lungo e complesso. Il dipinto non era in buone condizioni e si è dovuto usare molta cautela. Per le stratigrafie, le analisi dei pigmenti, le radiografie ecc., si è fatto ricorso alle tecniche più moderne e sofisticate, grazie alla collaborazione di istituti scientifici dell'Università di Roma e dell'Enea. I risultati sono stati notevoli.

I lavori hanno messo in luce una sorprendente qualità pittorica, consentendo inoltre una più esatta individuazione dei pentimenti e una migliore lettura del sottostante abbozzo di una Madonna, che ricorda lo stile del Cavalier d'Arpino, nella cui bottega il giovane Caravaggio lavorò per un certo tempo. Quindi, certamente non quella «crosta» più o meno tarda che molti credevano e che Venturi e altri espunsero dal catalogo del pittore. E neppure quel «dipinto-rebus», come lo definì Mia Cinotti nel suo fondamentale studio monografico pubblicato nel 1983.

Invece, ad evidenza, un originale del Caravaggio, come avevano intuito alcuni studiosi e come d'altronde lasciava capire la documentazione storica, specie quella relativa all'eredità del cardinale Del Monte, protettore dell'artista, apparsa una decina di anni fa. Un dipinto eseguito agli esordi della carriera. Probabilmente prima, appunto, de La buona ventura *del Louvre. In entrambi, il modello per il soldato che guarda con malcelato desiderio la donna, è lo stesso del Sonatore di liuto, forse l'amico di gioventù, il messinese Mario Minniti.*

Identico anche il significato allegorico, memento ai giovani perché seguano la virtù e fuggano i vizi, qui simboleggiati dallo sguardo assassino della zingara e dal gesto con cui, fingendo di leggere la mano, sfila l'anello al giovane. Ma in questo esemplare romano, dove peraltro, grazie al restauro, l'anello è riemerso, d'un luccicante, i personaggi sono meno in posa, rispetto alla versione parigina. Colti, si direbbe, in atteggiamento più mosso, quasi nell'attimo fuggente, come se davvero, secondo quanto narrò il biografo G.P. Bellori, il pittore, per dimostrare «che la natura l'aveva a sufficienza proveduto di maestri... avesse chiamato una zingara che passava a caso per istrada, e condottola all'albergo, la ritrasse in atto di predire l'avventura, come sogliono queste donne di razza egiziana». Figure «vive e vere», come scrisse un altro dei primi biografi, Giovanni Baglione, aggiungendo che lo stesso Caravaggio giudicava quest'opera «il più bel pezzo che facesse mai». Protagonisti involontari del nuovo corso naturalistico nella storia dell'arte che in quell'ultimissimo scorcio del '500 stava nascendo nei vicoli romani.

Un momento storico straordinario, del quale La buona ventura *capitolina, ritornata, per quanto era possibile, alla forma originaria, risulta una testimonianza preziosa. Una testimonianza che non sarebbe male confrontare, di nuovo, vis-à-vis, con quella del Louvre. Adesso, finalmente, ad armi pari e non in manifeste condizioni d'inferiorità per il suo precario stato, come è avvenuto trentacinque anni fa, a Milano, nella famosa mostra ideata da Longhi. La quale segnò l'inizio della moderna fortuna critica caravaggesca, ma relegò la tela romana al rango di «attribuita» al Caravaggio e non opera certa.*

E neppure come successe durante il confronto a Parigi, nel 1977, quando, sempre sporca e imbruttita da vecchie ridipinture, sembrava realmente, come ricorda Elisa Tittoni, direttrice dei Musei Capitolini, «un bastardello» a fronte del quadro parigino, pulito e fresco per un nuovo restauro.

A dire il vero, questa funzionaria, da tempo, auspica un terzo confronto. Avrebbe voluto farlo, non appena ultimato il restauro, presentando anche i risultati scientifici del lavoro svolto. Sarebbe stato, oltre tutto, una specie di spettacolare ma serio, nobile incontro tra il più antico museo del mondo, creato dai papi e la celeberrima raccolta d'arte, pupilla di Napoleone.

Senonché, ufficialmente invitati a prestare l'opera, i dirigenti del Louvre nicchiano. Adducono ragioni di sicurezza e di delicatezza per le condizioni del dipinto. Ma, in definitiva, rimanendo sordi a una richiesta che pare del tutto legittima, specie per «le capacità insostituibili del paragone», postulato come metodo di lavoro, anche di recente, da uno studioso notoriamente prudente e oculato come Andrea Emiliani, Soprintendente ai Beni Artistici di Bologna, in una intervista al Giornale dell'Arte. Insensibili pure alle parole di Sidney J. Freedberg, direttore della National Gallery di Washington che, sempre nel Giornale dell'Arte, ha sottolineato come «le tecniche di imballaggio e di spedizione delle opere d'arte sono altamente perfezionate e le statistiche sulla sicurezza molto tranquillizzanti».

Tutto lascia credere che, dopo questo restauro, posti uno di fianco all'altro, i due esemplari de La buona ventura *potrebbero riservare qualche utile sorpresa. Comunque sia renderebbero più avvincente, ricca e proficua quella discussione critica che si avverte, imminente, nell'aria. E che, in caso contrario, per forza di cose, si baserebbe esclusivamente sulla memoria e sulle fotografie. Inevitabilmente insufficienti e spesso ragione principale di «questi» — come li chiamava Longhi — caravaggeschi e no.*

Francesco Vincitorio

I due dipinti di «La buona ventura»: sopra quello del Louvre, sotto quello della Pinacoteca Capitolina di Roma nella prima immagine diffusa dopo il restauro. Nell'esemplare romano la zingara e il soldato sono meno in posa. Nella versione parigina il soldato ha la sinistra guantata e l'elsa della spada più brillante. Nel quadro capitolino, dove l'anello è riemerso con chiarezza, è più furtivo il gesto della zingara

COSI' IL SETTIMANALE INGLESE NARRO' GUERRE E PERSONAGGI D'UN ANNO FATALE

«The Spectator», Hitler e i fantasmi del 1936

LONDRA — Anno tremendo il 1936. Cinquant'anni fa cominciava la guerra civile spagnola; l'Italia invadeva l'Abissinia e la lega delle Nazioni se ne stava a guardare e, in un parallelo non impertinente, diventava obsoleta come l'Onu. Hitler invadeva la Renania e gestiva le Olimpiadi di Berlino come se l'apoteosi della Germania fosse celebrata in quei riti sportivi che, una volta per tutte, perdevano la loro dignità. Nel '36 Roosevelt veniva rieletto e moriva Giorgio V d'Inghilterra.

La monarchia inglese si salvava appena dalla catastrofe dell'abdicazione. «Dopo la mia morte il ragazzo si rovinerà nel giro di 12 mesi», Giorgio V aveva detto a Baldwin, il suo primo ministro. Infatti, dopo essere salito al trono, ma non ancora incoronato, Edoardo VIII, giovanotto bellissimo le cui simpatie per il nazismo, e per Hitler in particolare, non erano mai state celate, probabilmente salvava le sorti europee abdicando. Sposava la signora Simpson, due volte divorziata, americana e invisa alla famiglia reale, e le sue simpatie hitleriane non salivano quindi al trono. Usciva nelle librerie il testo di Keynes sull'economia mista *General Theory* che sarebbe diventato *Il Capitale* dei socialdemocratici. Nel 1936 gli eventi non lasciavano dubbi sull'inevitabilità della guerra. Lo scrisse persino Virginia Woolf nel suo diario.

La' casa editrice Michael Joseph pubblica ora *1936, come è stato visto dallo «Spectator»*, un libro redatto da Charles Moore attuale direttore del settimanale e da Christopher Hawtree, suo collaboratore e storico. *The Spectator*, settimanale conservatore di centro, era fino a poco tempo fa un punto focale dell'*intellighentia* e in quell'anno rivisitato dal libro, troviamo firme di collaboratori che segnano la grandezza di quell'Inghilterra: Evelyn Waugh, O.M. Trevelyan, John Sparrow, Siegfried Sassoon, John Betjeman, Anthony Blunt, William Empson, Graham Greene, Peter Fleming (fratello del più noto ma meno bravo autore della serie su James Bond).

Una cosa diventa evidente leggendo questo interessante libro che descrive un anno tanto pieno di catastrofi: che quasi tutto era ovvio. Hitler e gli eventi in Germania, le prepotenze mussoliniane, la stupidaggine di Baldwin, i tentennamenti di Chamberlain. I suoi maggiori errori sono descritti nelle colonne di *The Spectator* nel 1936, allora come oggi stampato su carta da giornale con pochissimo sfogo allo spazio. «*Il turista inglese che dovesse cercare le frontiere e trovarsi in Germania, si risveglierebbe in un mondo stranamente diverso*», comincia, per esempio, un articolo del 10 gennaio di Crossman (che divenne poi uno dei più brillanti ministri laboristi): «... *la Germania nazista diventa un incubo, qualche cosa che uno ha letto in qualche giornale di favole celtiche, ma che non può esistere*».

Recensendo un libro del tedesco dottor Rudolf Olden dal titolo *Hitler* pubblicato in Olanda, Crossman come altri scrittori notava che «*c'è totale coerenza nella politica del Führer. Mein Kampf è stato pubblicato dieci anni fa; Hitler non si è mai allontanato dai principi in esso enunciati... Egualmente chiaro è il fatto che ha mantenuto a qualsiasi costo la sua intenzione di sterminare gli ebrei. I suoi sostenitori pensavano che fosse un'eccellente chiacchiera elettorale. Ma anche quello faceva invece parte di quanto Hitler intendeva. E' stato sempre completamente aperto e ha detto quello che pensava: tanto i suoi amici che i suoi nemici, però, hanno sentito solo quanto volevano ascoltare. Succederà lo stesso nel campo degli Affari esteri?*».

Wilson Harris, del *Times*, il 10 aprile pubblica su *The Spectator* un commento sull'uso del gas tossico nella campagna abissina: «*Che il maresciallo Badoglio abbia usato gas tossici è ora provato... la brutalità indescrivibile di infliggere dolore e agonia a negri senza difesa con strumenti diabolici è, in un certo senso, il minore dei crimini italiani*». Gli aeroplani bombardano l'Abissinia sulla quale gettano tonnellate di esplosivi; non solo, ma l'Italia era stato uno dei Paesi che aveva firmato nel 1925 — continua l'articolo — un trattato che proibiva l'uso di gas asfissianti, tossici, paralizzanti. «*Ha tradito la sua firma senza neanche la scusa dell'esigenza militare. Non aveva bisogno di gas per vincere la guerra. I suoi aeroplani, carri armati e batterie pesanti sparavano contro un nemico che non aveva lui armi*».

Il 24 aprile una nota di *The Spectator* prende in giro la delibera tedesca per la quale ogni coppia di sposini avrà in dono dallo Stato una copia di *Mein Kampf*. Ma è l'ultima presa in giro: ogni articolo sulla Germania diventa ora sempre più tenebroso, e accurato. A Berlino, il 7 agosto, A. Montague descrive le Olimpiadi con occhio freddo da grande osservatore: come ogni gesto diventi un inno al pangermanismo e, come lo sport, l'internazionalità vengano uccisi. C'è solo Jesse Owens, il negro americano che corre verso il record mondiale, a rompere il gelo di una messa in scena completamente nazista.

Il conte D'Ormesson, ambasciatore di Francia in Germania, descrive un Paese che si sta preparando alla guerra: «*Rimane il fatto che il Führer, da quando ha preso il potere, ha con persistenza logica messo in pratica il programma che aveva precedentemente scritto con il nome di Adolf Hitler. E' illuminante leggere gli ultimi capitoli di Mein Kampf*».

La politica inglese, invece, ancora si muove nel terrore del Bolscevismo quando anche un giornale conservatore come *The Spectator* scrive che il pericolo di una Russia ancora debole è assai inferiore a quello di un Hitler. L'anno precedente, la Gran Bretagna firma un trattato navale per il quale la Germania mettera in cantiere la *Bismarck*, corazzata tanto più potente di quelle della Royal Navy.

Quella grande scrittrice che era Rose Macauley scriveva su cose viste: all'Albert Hall il raduno dei fascisti inglesi la sorprende per la mancanza di originalità: «*Quando parlava degli ebrei inglesi, sir Oswald Mosley sembrava provare una considerevole e dolorosa agitazione: urlava, gesticolava, puntava il dito*».

Nel 1936 moriva Kipling, il campione dell'Impero: era un decesso simbolico. Dylan Thomas aveva 22 anni e *The Spectator* pubblicava le sue poesie e quelle di T.S. Eliot, e di Auden. «*Ammiro troppo il signor Chaplin*», scrive il 14 febbraio Graham Greene, critico cinematografico di *The Spectator* recensendo *Tempi moderni*, «*per credere che le cose più importanti del suo ultimo film sia che per qualche minuto si possa ascoltare la sua piacevole voce un po' roca, in una canzone. Questo omino ha definitivamente caricato la scena contemporanea*».

Gaia Servadio

Hitler visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

SMENTITA DI CHRISTIE'S

Il Caravaggio all'asta «era solo una copia»

«Il suonatore di liuto» dell'Ermitage (particolare)

ROMA — *Il suonatore di liuto* venduto da Christie's a Roma il 16 maggio scorso per 27 milioni, è una copia da Caravaggio rimasta per oltre un secolo e mezzo in una collezione privata in Sicilia. Lo afferma la stessa casa d'aste in un comunicato diffuso per smentire quanto pubblicato sull'ultimo numero del *Giornale dell'arte* in un articolo di Maurizio Marini. Secondo lo studioso, la tela venduta come «*scuola romana del Secolo XVII*» sarebbe un originale caravaggesco.

Più precisamente si tratterebbe di un'opera eseguita per il cardinale Francesco Maria Del Monte, primo mecenate del pittore, passata poi nella collezione Barberini, dove sarebbe rimasta fino al 1934-35 circa. Marini aggiunge nell'articolo che del dipinto esistono due copie, una già in una raccolta privata di Catania, l'altra, eseguita da Carlo Magnone, già nella Galleria Barberini e oggi presso la «Wildenstein» di New York.

La direzione della sede romana di Christie's precisa invece che il dipinto «battuto» in asta nel maggio scorso «*è lo stesso già in una collezione privata di Catania, dove si trovava da almeno un secolo e mezzo; è il medesimo dipinto che lo stesso Marini, nella sua monografia del Caravaggio del 1973, citava come copia dell'originale dell'Ermitage di Leningrado*». La casa d'aste afferma dunque che «*l'asserita provenienza da casa Barberini del dipinto si configura piuttosto come la suggestiva e personalissima tesi dell'ultima ora del signor Marini*».

L'incontro arabo-israeliano il giorno dopo: la svolta annunciata dal Premier non prevede ancora negoziati

Un successo a metà fra carissimi nemici

«La storia non dà medaglie a coloro che preferiscono il facile ricorso allo difficile soluzione di problemi complessi»: così scrive *Davar*, quotidiano laborista d'Israele, aggiungendo, non a torto, che il semplice fatto che Peres e Hassan II abbiano avuto il coraggio di incontrarsi apertamente *«è un atto politico di grande valenza, un contributo storico alla pace»*. C'è di più: la diffusione di un comunicato congiunto al termine dei colloqui fra due statisti «ufficialmente nemici», lascerebbe presumere come Hassan II e Peres abbiano raggiunto intese che vanno oltre l'apparente nulla di fatto. Insomma, adoperando il cosiddetto «linguaggio su due piani», caro agli arabi, vorremmo concludere che l'insuccesso di Ifrane potrebbe infine rivelarsi un successo.

Shimon Peres ha insistito sull'aspetto positivo del dialogo: *«Si tratta di un primo passo (...) ci saranno ulteriori contatti»*. Certo, ha proseguito il premier israeliano, *«abbiamo subito constatato che c'è ancora una profonda divergenza fra la posizione araba e la nostra, tuttavia abbiamo, altrettanto subito, individuato un denominatore comune: la volontà di dialogare»*.

Hassan nel suo discorso alla tv, pronunciato con accanto i due principini, sullo sfondo di un trofeo di rose, ha usato un linguaggio diverso, puntando sul doppio «no» di Peres alle sue richieste. «No» a una trattativa con l'Olp; «no» al ritiro dai territori occupati. *«A questo punto non avevamo più nulla da dirci»*.

S'è preoccupato di sottolineare, con forza, quanto più tardi avrebbe detto il comunicato congiunto, e cioè: *«L'incontro ha rivestito carattere puramente esplorativo e non ha, in nessun caso, inteso essere un negoziato»*. Ma con altrettanta forza il re ha affermato di non accettare lezioni di patriottismo da nessuno, lui, uno dei "padrini" dell'Olp quando il vertice di Rabat consacrò, nel 1974, l'organizzazione di Arafat *«unica, legittima rappresentante del popolo palestinese»*.

Qualcuno ha paragonato l'iniziativa di Hassan II al viaggio di Sadat a Gerusalemme nel 1977. Il paragone è suggestivo ma forse improprio. Sadat, infatti, «doveva» riuscire, e al più presto, a raccogliere il premio della sua audacia, perché il suo Paese stava per decretargli lo sfratto nel nome della disistima più ostentata.

Per Hassan è diverso. Non ha territori da recuperare e sa benissimo che in due giorni nessuno al mondo potrebbe riuscire a sbloccare un conflitto annoso e tragico quale quello che oppone gli arabi agli israeliani.

«In consonanza con il piano Fes (approvato da 21 Stati arabi, Olp inclusa), *piano che è anche questo viene ribadito nel comunicato congiunto) può essere la base di una pace giusta e duratura»*. Il sovrano ha chiaramente voluto, con il suo gesto, rompere l'immobilismo, infrangere quel tabù che fa di Israele, agli occhi delle masse arabe, un lebbroso, e cercar di dimostrare, come ha sempre ripetuto, che *«non si può lavorare per la pace senza parlarsi»*.

Hassan II s'è assunto, non senza orgoglio, *«ogni responsabilità»* e, pur ostentando di rivolgersi soltanto al suo «caro popolo» ha, in fatto, parlato, e non senza ironia, ai Paesi-fratelli, rispondendo indirettamente alla rottura di Assad, agli insulti dell'Algeria, alle proteste, invero non virulente, di Al Fatah. *«Nessuna decisione della Lega Araba, da che esiste, vieta a un responsabile arabo di incontrare un responsabile israeliano...»*. Comunque sia: *«Arabi, basta con l'intossicazione (propagandistica)!»*, ha esclamato.

Non poteva mancare, a chiusura del discorso, il richiamo al Corano: e Hassan ha voluto citare un versetto insieme assolutorio e programmatico: *«Agite, agite poiché Dio, i suoi profeti, i credenti faranno proprio il vostro operato»*.

L'insuccesso di Ifrane potrebbe infine rivelarsi un successo: al Cairo sostengono che Peres non avrebbe scartato, in linea di principio, l'idea di una conferenza internazionale di pace, con la partecipazione dell'Olp, a patto di *«ferree garanzie»*. La palla è dunque ora nel campo israeliano.

Igor Man

Parte Bush Vedrà Peres e re Hussein

NEW YORK — Il vicepresidente George Bush, che parte oggi per una missione di dieci giorni in Medio Oriente, non presenterà alcuna nuova proposta di pace.

Il viaggio avrà infatti carattere consultivo, soprattutto alla luce del recente vertice Israele-Marocco. Il vicepresidente avrà incontri con diversi «personaggi chiave», inclusi il primo ministro israeliano Shimon Peres, re Hussein di Giordania.

Peres: barriere crollate

Botta e risposta all'alba - «Colloqui estremamente amichevoli, c'è un terreno comune» «Sono felice, spero la visita abbia un seguito» - «Ora si sbloccherà il processo con l'Egitto»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Alle quattro di ieri mattina il premier Peres, reduce dai colloqui con re Hassan, è arrivato su un jet dell'aviazione militare all'aeroporto Ben Gurion con le venti persone del seguito. Ed è apparso calmo e sorridente, perfettamente rasato, in un impeccabile abito scuro nonostante lo stress di queste giornate e la tensione di quelle che le avevano precedute.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti israeliani e stranieri che gremivano la sala, Peres ha fatto un breve riassunto della sua visita ricordando la cordialità con cui è stato accolto e il fatto che — oltre a un incontro a quattr'occhi con il sovrano — da parte marocchina hanno partecipato alle riunioni il ministro degli Esteri, quello degli Interni, quello della Real Casa e il consigliere politico del re.

«Le conversazioni, avvenute su molteplici temi — ha detto —, *sono state schiette ed estremamente amichevoli. Vorrei dire subito che ho trovato maggiori difficoltà nella formulazione delle rispettive posizioni che sul loro contenuto, perché c'è un terreno comune dal punto di vista pragmatico più che da quello di una formulazione teorica. La visita stessa ha avuto maggiormente le caratteristiche di un dialogo che di un negoziato: e questa del resto era l'intenzione»*.

Dopo aver espresso gratitudine al sovrano e ammirazione per il suo coraggio, Peres ha concluso: *«So che è impossibile arrivare alla pace con una sola visita e attraverso un unico contatto, ma questo incontro e questi passi dimostrano che non dobbiamo disperare di giungervi. Per tale ragione sono felice della visita e voglio esprimere la speranza che avrà un seguito»*.

All'osservazione che la conferenza stampa di re Hassan, tenuta poche ore prima, sottolineava un certo senso di delusione perché il sovrano si aspettava nuove idee da parte degli israeliani e che le conversazioni sono finite pressapoco là dove erano cominciate, Peres ha risposto: *«Anzitutto si sono concluse con l'affermazione che continueranno, in secondo luogo ci sarà un comunicato congiunto nel quale si espongono diversi punti di vista, ma è significativo che abbiamo trovato un linguaggio comune per riassumere la visita e dobbiamo sottolineare il fatto che l'iniziativa del re ha suscitato alcune risposte tiepide da una parte del mondo arabo»*.

A proposito di una possibile conferenza internazionale sotto gli auspici dell'Onu o sotto altra forma, il premier ha ricordato: «Ci siamo trovati d'accordo per una *sponsorizzazione internazionale e questo non ha niente di nuovo. La novità è che dopo la visita di Sadat, per la prima volta un leader arabo di altissimo rango, dal punto di vista religioso e dal punto di vista del mondo arabo, supera quella che potremmo chiamare la cortina della vergogna. Si è detto pronto a incontrarmi faccia a faccia nel suo palazzo, alla luce del giorno, e di discutere tutti i problemi più delicati. Né credo che nessuno si stupirà per il fatto che ci sono alcuni punti di disaccordo tra noi»*.

Sottolineando che Hassan II insisteva perché l'incontro fosse un'iniziativa marocchina e non di leader di altri Paesi (Reagan?), e perché si svolgesse in Marocco, Peres ha detto che non si è parlato di stabilire relazioni diplomatiche e ha preso in giro il giornalista che gli chiedeva se si potesse dire che la pace è più vicina di quanto non fosse 48 ore prima. Infine, dopo aver affermato che ha sempre parlato nel quadro degli accordi del governo di unità nazionale, il premier ha concluso: *«Credo che questa visita abbia decisamente contribuito a far muovere il processo di pace nella regione, tanto tra noi e il Marocco che tra noi e l'Egitto»*.

Quattro ore dopo il suo arrivo, il capo del governo era già nel suo ufficio dove si è messo in contatto con il vice-ministro Moshe Shamir, che ieri era stato operato di cataratta. I ministri del Likud che hanno preso contatto con Peres hanno espresso commenti positivi sul viaggio in attesa della riunione del Consiglio straordinario che sarà tenuto oggi.

Nel pomeriggio di ieri Uri Savir, consigliere politico del primo ministro e suo accompagnatore nel viaggio, ha posto in rilievo in una conferenza stampa la cordialità e la schiettezza dei colloqui, rivelando, oltre a qualche particolare sulle trattative che hanno preceduto gli incontri, che il momento più difficile, quasi di rottura, si è avuto a proposito della diffusione del comunicato comune, poi avvenuta, come previsto, a mezzogiorno di ieri, in contemporanea a Rabat e a Gerusalemme.

Il presidente Mitterrand e il segretario di Stato George Shultz hanno inviato a Peres cordiali telegrammi, nel secondo dei quali è detto tra l'altro: *«Col vostro incontro, avete fatto la storia... Lei ha mostrato a tutti noi che arabi e israeliani possono trattare assieme come statisti piuttosto che come nemici. E' una prova che il clima verso la pace sia migliorando e ci dà nuove speranze per futuri progressi»*.

Giorgio Romano

Diffuso a Gerusalemme e a Rabat

Il comunicato di Ifrane

GERUSALEMME — Questo il testo del comunicato congiunto israelo-marocchino, letto ieri a Gerusalemme dal portavoce del primo ministro, Uri Savir: «Sua Maestà re Hassan II ha ricevuto nel suo palazzo di Ifrane, il 22 e il 23 luglio 1986, il signor Shimon Peres, Primo Ministro di Israele. Nel corso delle conversazioni, caratterizzate da franchezza e dedicate essenzialmente allo studio del piano di Fes, il sovrano marocchino e il primo ministro israeliano hanno condotto un esame approfondito della situazione in Medio Oriente e delle condizioni formali e di fondo suscettibili di contribuire efficacemente allo stabilimento della pace in questa regione».

«Sua Maestà re Hassan II ha illustrato e spiegato i vantaggi insiti in ciascuno degli elementi del piano di Fes che ha il duplice merito, da una parte, di costituire l'unico documento che, a suo avviso, ha un valore obiettivo in quanto può essere il fondamento di una pace giusta e duratura e, dall'altra, di godere di un consenso arabo, a esclusione di ogni altro piano e progetto di pace».

«Il signor Shimon Peres ha a sua volta esposto le sue osservazioni su questo piano di Fes e ha avanzato proposte circa le condizioni che egli ritiene necessarie per stabilire la pace. L'incontro ha rivestito carattere puramente esplorativo e non ha in nessun caso inteso essere un negoziato. Sua Maestà Hassan II e il primo ministro Shimon Peres informeranno, il primo i responsabili arabi, il secondo il suo governo, dei punti di vista sviluppati nel corso degli incontri».

Hassan II, re da battaglia

Chi è Hassan II? Proiettato ora dal clamoroso incontro col primo ministro israeliano sulla ribalta della grande cronaca internazionale, il re del Marocco può risultare un personaggio nuovo per chi non segue più che tanto le intricate (e disperanti) vicende del Medio Oriente. Ma in realtà è un personaggio assai «antico», uno dei più vivi e complessi dell'universo arabo-islamico.

Cinquantasette anni, compiuti il 9 luglio, tutti gli studi in Francia, fino al dottorato in diritto civile, quindi «occidentalizzante» per cultura e modi di vita, anche perché il suo Paese, sulle porte dell'Atlantico, è ben lontano dai luoghi che vengono propriamente indicati come Medio Oriente.

Ma anche un arabo autentico, addirittura considerato discendente diretto di Maometto, votato alla causa comune della «nazione araba» e insieme rotto a tutte le complicazioni e le insidie della politica in quella parte del mondo. Qualcuno ha detto «un Machiavelli arabo», per indicare una sintesi tra il realismo politico occidentale e le circostanze della lotta per il potere nel contesto mediterraneo-islamico.

Così, ottimo giocatore di golf, appassionato di auto da corsa, a suo agio nei salotti e nelle occasioni mondane, e anche attratto dal sistema politico, dal pluralismo politico, dell'Occidente: ma pronto a ritrarsene e a passare a una repressione spietata, se i suoi avversari mostrano di non stare al gioco, o semplicemente di contestare il suo potere. Ne fece le spese, vent'anni fa, Ben Barka, un suo ex precettore passato all'opposizione e poi rapito e ucciso a Parigi da un «commando» marocchino.

Prima di diventare re, nel 1961, succedendo al padre Maometto V (il Marocco era diventato indipendente nel 1956), Hassan si era fatto le ossa come capo delle Forze Armate e dei servizi di sicurezza. A parte il caso Ben Barka, sapeva di doversi difendere da nemici terribili, più o meno collegati con i governi arabi «radicali», ostili alla sua linea di fondo filoccidentale. Nel 1971 ci fu una vera battaglia attorno alla reggia, durante un ricevimento diplomatico, con duecento morti, ma gli insorti furono sconfitti. Un anno dopo, l'aereo su cui volava fu mitragliato da due caccia militari. Sopravvisse, e invece si suicidò il ministro Ufkir.

Fra i governi radicali c'era quello libico, non estraneo, si dice, all'assalto alla reggia. E tuttavia, nel 1984, Hassan stipula con Gheddafi un trattato di «unione politica» tra i due Paesi, sorprendendo il mondo intero. Lui dice di Gheddafi che *«bisogna saperlo prendere per il suo verso»*. Mentre il trattato resta lettera morta, e sono sempre critici i rapporti con i vicini d'Algeria, per il destino del Sahara ex spagnolo, avanza una sconcertante domanda di adesione del Marocco alla Comunità europea. Sconcertante in sé, ma non per il proposito sottinteso di ricercare rapporti profondi e stabili con l'Europa e con l'Occidente, la sua vocazione più vera.

Aldo Rizzo

Alla vigilia dell'incontro di Ginevra la Casa Bianca si dice pronta a rinviare l'installazione dello scudo spaziale

Ma Reagan vuole più test

Compromesso per ammorbidire Weinberger - Genscher porta in Usa le «opinioni dell'Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla vigilia dell'incontro di Ginevra tra gli Stati Uniti e l'Urss sugli esperimenti atomici, il *New York Times* ha pubblicato un'inquietante indiscrezione sulla lettera che Reagan sta per mandare a Gorbaciov, la manderà domani o domenica. Secondo l'autorevole quotidiano — e la Casa Bianca non lo ha smentito — il Presidente, pur dicendosi pronto a rinviarne l'installazione, annuncerebbe al Cremlino la propria decisione di accelerare e aumentare i *test* delle armi da utilizzare per le guerre stellari, conducendoli non solo a terra ma anche nello spazio.

Questo nuovo approccio reaganiano al problema dello scudo spaziale sarebbe stato il tema di fondo delle consultazioni dell'ambasciatore Nitze in Europa, e avrebbe destato un certo allarme, tanto che l'altro ieri, reduce dalla sua visita a Mosca, il ministro degli Esteri tedesco Genscher è piombato a Washington, facendosi precedere da un lungo messaggio del cancelliere Kohl al capo di Stato Usa.

La lettera di Reagan a Gorbaciov conterrebbe tutti gli elementi «costruttivi» delineati nei giorni scorsi, in particolare la proposta per la graduale eliminazione delle armi di teatro in Europa, e il concetto del parallelismo tra la riduzione delle armi strategiche e quella degli esperimenti atomici, fino ad arrivare a un taglio del 50 per cento.

Il Presidente andrebbe incontro al leader del Cremlino anche sul dispiegamento dello scudo spaziale. Gorbaciov ha prospettato una proroga di 15-20 anni del trattato Abm che proibisce i sistemi antimissilistici, e quindi le guerre stellari, offrendo in cambio di accettare che gli Stati Uniti conducano ricerca pura su di esse, ossia in laboratorio e a terra. Reagan suggerirebbe di adottare un termine di preavviso della scadenza dell'Abm di 5-7 anni, invece dei 6 mesi attuali. Ma il capo di Stato Usa ridimensionerebbe le sue concessioni includendo i *test* dello scudo spaziale coi laser e i missili.

La posizione reaganiana sarebbe frutto di un compromesso tra il ministro della Difesa Weinberger, che non vuole ritardare neppure di un mese l'installazione delle armi stellari, e il segretario di Stato Shultz, che sostiene che un rinvio è l'unico modo per indurre l'Urss a tagliare le armi strategiche. Sotto questo aspetto, si spiegano le altezzose dichiarazioni di Weinberger di due giorni fa: *«Non concluderemo cattivi affari a Ginevra»*.

Ma tale posizione introduce una nota di incertezza in un panorama prima caratterizzato da una fiducia forse eccessiva nella convergenza tra le due superpotenze sul disarmo. Genscher, che aveva incontrato Nitze all'aeroporto di Colonia al momento di partire per Mosca, gli ha fatto intendere chiaramente: *«Il cancelliere Kohl e io stiamo cercando di dare un contributo agli Stati Uniti* — ha detto ai giornalisti — *e siamo sicuri che il Presidente terrà conto delle opinioni dell'Europa nello stilare la versione finale della sua lettera a Gorbaciov»*.

Il tentativo di mediazione-blitz del ministro degli Esteri tedesco ha portato alla luce una nuova proposta di Gorbaciov: quella di fare incontrare da soli, in anticipo, i capi delle delegazioni americana e sovietica alle trattative di Ginevra, Kampelman e Karpov. La ripresa dei negoziati ginevrini è fissata per il 18 settembre, e pochi giorni dopo dovrebbero svolgersi i colloqui tra Shultz e Shevardnadze a margine dell'assemblea generale dell'Onu a New York.

L'incontro Kampelman-Karpov rischierebbe però di condizionare tutto, nel senso che se fallisse renderebbe ancora più difficile di quanto già non sia preparare il vertice Reagan-Gorbaciov.

Ennio Caretto

Offerte «innovative», Nato ottimista

Nitze illustra agli alleati la prossima risposta di Reagan all'Urss: toccherà euromissili, armi strategiche e spaziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al presidente sovietico Andrej Gromyko che ieri a Mosca ha definito «pessime» le relazioni fra le superpotenze, l'Occidente risponde con espressioni di insolito ottimismo sul futuro dei negoziati tra Usa e Urss; e non solo per quanto riguarda gli euromissili (Inf), ma anche e soprattutto nel campo delle superarmi strategiche (Start) e spaziali (Sdi). «Innovative», secondo indiscrezioni di fonte Nato, sono le proposte in tema di disarmo nucleare che Reagan annuncerà nei prossimi giorni — in risposta all'ultima offerta sovietica, messa sul tavolo di Ginevra l'11 giugno — e che il consigliere della Casa Bianca, l'ex negoziatore Paul Nitze, ha illustrato ieri a Bruxelles agli alleati atlantici.

Della riunione, svoltasi in forma super-ristretta e circondata dal massimo riserbo ufficiale, Nitze — rientrato in serata a Washington a conclusione di una missione che l'aveva già portato a Bonn, Roma, Parigi e Londra — riferirà oggi al presidente Reagan. Già il ministro Spadolini, dopo l'incontro romano, aveva parlato di «nuovi punti di grande importanza»; e il capo dei negoziatori americani a Ginevra, Max Kampelman, non ha escluso da Parigi che «un'ampia intesa sul *disarmo nucleare e spaziale sia possibile prima del secondo vertice Reagan-Gorbaciov»*. Ciò non significa che le due superpotenze possano risolvere entro poche settimane un negoziato che si trascina da anni; ma sta di fatto che le fonti americane e Nato, rinunciando al passato pessimismo, indicano un'ipotesi di sblocco.

L'incontro fra Nitze e gli ambasciatori Nato, due giorni dopo le discussioni ginevrine sul Salt-2 e alla vigilia dell'odierno appuntamento con i sovietici sui test nucleari, è stato definito presso la sede dell'Alleanza *«di grande rilievo»*. Si apre forse, pur con le cautele che s'impongono, una pagina di speranza. Con riferimento alle nuove proposte americane, che Reagan dovrebbe rendere note all'inizio della prossima settimana, si parlava ieri al quartier generale di Evere di «un quadro *profondamente innovativo della posizione americana»*; anzi di «una posizione innovativa», di «una nuova iniziativa per la ripresa di Ginevra che creerà un nuovo quadro per negoziati globali». In particolare si esprimeva l'ipotesi — *«profondamente fondata»* — che l'attenzione *«non si concentri in modo particolare sugli euromissili»*, nonostante l'impulso dato a quel settore dal vertice di novembre; che *«gli altri due aspetti del negoziato procedano più speditamente»*.

C'è di più: la focalizzazione su Start e scudo spaziale non si presenterebbe — in questa fase delicata e cruciale del dialogo fra le superpotenze — come una manovra unilaterale Usa: secondo indiscrezioni il nuovo atteggiamento risponderebbe a una svolta nella stessa direzione da parte sovietica. Da tutto ciò si ricava l'impressione che alla ripresa del negoziato ginevrino, il 18 settembre, potrebbe esserci un comune terreno d'intesa.

L'incontro fra Nitze e gli ambasciatori Nato ha relegato in secondo piano la riunione pomeridiana del Gruppo Speciale Consultivo (Scg), l'organo che esamina l'andamento e prepara gli sviluppi dei negoziati ginevrini soprattutto per quanto riguarda gli euromissili. La riunione era presieduta da Allen Holmes, direttore per gli affari politico-militari del Dipartimento di Stato americano, e vi ha partecipato Maynard Glitman, responsabile a Ginevra del negoziato Inf. Ribadito formalmente l'impegno a sostenere la linea già annunciata da Reagan, lo Scg non ha potuto esimersi dall'esaminare le nuove prospettive. Ciò spiega forse, dato il clima di segretezza della giornata, l'annullamento della programmata conferenza stampa di Holmes, e la diramazione di un comunicato che si limita a sottolineare — tacendo le vere novità della giornata — *«l'impegno a cercare un terreno comune e accelerare il progresso verso un accordo Inf»*.

Fabio Galvano

Nuovo test nucleare Usa nel Nevada

NEW YORK — Un ordigno nucleare della potenza di 20 chilotoni, equivalenti a 20 mila tonnellate di tritolo, è stato fatto esplodere ieri a 400 metri di profondità a Yucca Flat, 105 chilometri da Las Vegas. E' il 634° test nucleare effettuato dagli Stati Uniti dal 1951. Un portavoce del Dipartimento dell'Energia ha detto che l'esperimento *«dal punto di vista della sicurezza ha avuto successo»*.

Sugli autobus di Mosca la pubblicità della Pepsi

MOSCA — La pubblicità, che da qualche tempo ha esordito sugli schermi televisivi dell'Urss, ha fatto un altro passo avanti e sta per approdare sulle fiancate degli autobus di Mosca. I primi prodotti ad essere pubblicizzati su cento autobus saranno la *Pepsi Cola*, i succhi di frutta e gli apparecchi radio e televisivi. Lo ha annunciato ieri il giornale *Commercio sovietico*.

L'allestimento dei primi 100 autobus come «veicolo pubblicitario» segue una prima fase sperimentale, che l'anno scorso ha ottenuto un successo incoraggiante, e apre la strada ad una ulteriore diffusione su tutti i mezzi di trasporto.

Oltre che al pubblico, sembra tra l'altro che l'idea sia piaciuta particolarmente agli autisti dei mezzi pubblici.

GONZALEZ GIURA, OGGI IL GOVERNO

Madrid. Il primo ministro spagnolo Felipe González, che ieri ha giurato fedeltà alla Costituzione davanti a Re Juan Carlos (nella foto), sta lavorando alla stesura della lista dei ministri del suo secondo governo incontrando, a quanto pare, alcune difficoltà. Era circolata la voce che la lista dei ministri sarebbe stata diramata ieri, ma poi fonti ufficiali hanno reso noto che l'annuncio non è atteso prima di oggi

Svaniti i 30 quintali rapinati, Noye porta in cella il suo segreto

L'uomo d'oro batte Scotland Yard

Niente condanna per omicidio, solo 14 anni (ricettazione) - «Quel tesoro è la mia polizza sulla vita»

LONDRA — L'uomo che sa tutto sulla più grande rapina della storia è stato condannato mercoledì a Londra a 14 anni di carcere. Gli interrogatori della polizia e gli appelli del giudice si sono rivelati inutili: Kenneth Noye conosce il luogo in cui si trova nascosta gran parte delle tre tonnellate d'oro trafugate 32 mesi fa dal deposito blindato della Brinks-Mat, ma non lo dirà a nessuno. *«Sono la mia assicurazione sulla vita»*, ha spiegato.

Il 26 novembre 1983 sei uomini mascherati ed armati irruppero nel deposito, accanto all'aeroporto di Heathrow, ammanettando le guardie, cospargendole di benzina e minacciando di bruciarle vive se non aprivano la porta blindata. Nel caveau c'erano, appena giunte, seimila barre d'oro. Il colpo fruttò ai banditi tre tonnellate di metallo prezioso, per un valore di quasi 40 miliardi di lire. Era la più grande rapina della storia.

Per tre anni le indagini di Scotland Yard rimasero bloccate. Poi, proprio mentre il sospetto che i banditi fossero riusciti a portare l'oro all'estero cominciava a concretizzarsi, qualcosa portò gli inquirenti ad interessarsi delle attività di Noye, un uomo d'affari dal dispendioso tenore di vita.

Una notte, Scotland Yard passò all'azione. Decine di agenti si appostarono all'esterno della grande villa cintata del miliardario, munita di telecamere e cancelli blindati, mentre due specialisti scavalcavano il muro di cinta nascondendosi nel parco circostante per dare al momento giusto via radio il segnale di irruzione.

Ma qualcosa andò storto. Agli agenti all'esterno anziché l'atteso segnale di via libera arrivò un urlo strozzato. Si precipitarono nella villa, ma era troppo tardi. Noye, un uomo atletico di 38 anni, aveva ucciso a coltellate l'agente. Nel parco venne trovata, ben camuffata, l'attrezzatura per fondere l'oro ed anche undici barre numerate provenienti dalla rapina al deposito della Brinks-Mat. Noye fu arrestato insieme ad alcuni complici.

La polizia ammise che l'agente ucciso nel parco era il miglior specialista britannico in sorveglianza clandestina. Processato nel dicembre scorso per l'omicidio, Noye riuscì a farsi assolvere: *«Ho agito per legittima difesa* — spiegò alla giuria — *non sapevo che era un poliziotto. Che cosa fareste voi trovando uno sconosciuto in casa? Avevo in mano un coltello ed ho agito istintivamente»*.

L'astuto Noye non ha potuto però evitare la condanna per ricettazione. Durante il secondo processo, durato undici settimane, è stato accusato di aver fuso e venduto sul mercato autorizzato quantitativi d'oro per diversi miliardi di lire. L'uomo d'affari caricava anche l'Iva, truffando così il governo britannico. Noye si è rifiutato di rivelare che quantitativo dell'oro rapinato al deposito di Heathrow gli sia stato consegnato dai banditi e quanto sia ancora in suo possesso. Su un conto bancario estero intestato a lui la polizia ha rintracciato oltre sette miliardi di lire, ma potrebbero esserci altri conti.

Alcuni investigatori pensano che sia lo stesso Noye l'ideatore del colpo, ma questo non è stato possibile provarlo. Il giudice, condannando l'imputato a 14 anni di carcere, lo ha definito un uomo «spietato disposto a ricorrere a qualsiasi mezzo di guadagno illecito».

Quando, l'altro ieri, la giuria lo ha dichiarato colpevole, Noye ha avuto uno scatto di rabbia: *«Spero che moriate tutti di cancro»*, ha esclamato. La polizia ritiene che da qualche parte, nel Sud dell'Inghilterra, giaccia sepolta una enorme quantità d'oro. Un solo uomo sa dove bisogna scavare.

Venti primule rosse di mezz'età, attorno il vuoto: con i nuovi attentati compensano la perdita di peso politico

Vecchia Raf, manager del terrore

Solo nell'82 la Rote Armee Fraktion pareva irrimediabilmente battuta, oggi è all'offensiva - Esili parentele con Brigate Rosse ed Ira, ma preoccupa l'integrazione con Action Directe - Il controspionaggio parla di «gruppo addestratissimo», non meno efficiente di dieci anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nell'82 la Raf era al tappeto e pareva incapace di rialzarsi. Una raffica di arresti ne aveva lacerato la muscolatura e spezzato l'aggressivo slancio. Lo Stato sembrava aver vinto la lunga guerra contro il terrorismo rosso tedesco. Fu una breve illusione. Già nell'83, i sopravvissuti alla disfatta emergevano dai loro covi, riparavano i danni, affilavano le armi; e tessevano nuove alleanze internazionali. Oggi, la Rote Armee Fraktion è, di nuovo, un nemico temibile, «è all'offensiva», ha detto mercoledì scorso il procuratore generale della Repubblica. Uccide e ucciderà.

E' una storia malinconica. Politicamente, socialmente, la Raf non significa nulla, è un'ulcera dolorosa ma che non può incrinare la robustissima salute della Repubblica Federale Tedesca. Le sue sanguinose imprese — ultima, l'assassinio di Karl-Heinz Beckurts — non indeboliscono nè lo Stato nè la società. Si ammazza, dunque, per niente, per infantili vaneggiamenti che non [illegible] da tristi eredità della storia, come quelle invocabili, e invocate, da irlandesi, baschi, armeni o palestinesi. Si ammazza perchè si è professionisti del terrore, perchè il mezzo è divenuto più importante del fine.

La storiografa della Raf, l'inglese Jillian Becker, direttrice dell'Institute for the study of terrorism, ha descritto, con vivide parole, questi pericolosi fossili. I terroristi tedeschi invecchiano — ha scritto Jillian Becker sul *Times* —, il tempo passa inesorabile anche per loro: «*Ma continuano a ripetere i tediosi epigrammi di un Karl Marx vittoriano, le assurdità del semidimenticato Herbert Marcuse, i banali pensieri di Mao Tse-Tung. Sono, e saranno, i brisciolati avanzi delle giovanili collere e i giovanili fermenti del 1968. Sono, e saranno, i vecchi tromboni, purtroppo letali, del mondo occidentale*».

Una letalità divenuta più minacciosa da quando, tra l'83 e l'84, la Raf ha stretto alleanze con l'Action Directe francese e con le Ccc (Cellule comuniste combattenti) in Belgio, dando così vita all'«euroterrorismo». I contatti con le Brigate rosse non hanno avuto molto successo, le autorità tedesche vedono nella lettera lasciata dal «Commando Mara Cagol», il «giustiziere» di Beckurts, più un invito ai terroristi italiani che la conferma di patti già operanti. E più infruttuosi sarebbero stati i tentativi di attirare verso un comune campo di battaglia l'insularissima Ira. Attiva, invece, anche se meno di un tempo, la collaborazione con i palestinesi e vari oltranzisti islamici.

Tutti questi movimenti s'ubriacano di retorica e non bisogna prendere sul serio ogni loro «messaggio»: ma è innegabile che Raf e Action Directe si sono trovate subito in sintonia. Da tre anni ormai le due bande coordinano attività e operazioni, si assistono a vicenda, appongono la doppia firma ad attentati sulle due rive del Reno: e, talvolta, colpiscono simultaneamente. Mentre una bomba dilaniava l'auto di Beckurts, vicino a Monaco, un ordigno devastava il comando della polizia parigina. La Francia paga oggi il prezzo della magnanimità socialista dell'81, quando Mitterrand, sottovalutando il pericolo, scarcerò i capi di Action Directe, compreso il suo fondatore, Jean-Marc Rouillan.

Bersaglio della Raf è adesso il «complesso militare-industriale». L'espressione ricorre in ogni suo comunicato, in ogni suo programma, accompagnato da concetti quali: «*La penetrazione della società metropolitana da parte dell'alta tecnologia introduce una nuova dimensione nella tirannide imperialistica*». Bisogna dunque ammazzare gli uomini che del «complesso» sono i rappresentanti, gli artefici, i corifei, quindi dirigenti, studiosi, tecnologi, uomini come Zimmermann, trucidato lo scorso anno, e Beckurts. E bisogna altresì attaccare le sedi del «complesso», dalle più importanti alle più modeste. Ecco l'astratto movente dei numerosi, e talvolta sanguinosi, attentati contro installazioni e basi americane, contro gli uffici di aziende.

L'apocalittica visione della Raf '86 si è anzi dilatata, nel mortale abbraccio dei killer e dei dinamitardi vi è pure l'energia nucleare. Beckurts è stato ucciso perchè dirigeva le ricerche della Siemens sulle alte tecnologie, ma anche, e forse soprattutto, perchè, scienziato di vaglia, era stato fra i pionieri e i piloti del programma atomico tedesco. E' uno sviluppo inquietante. Il disastro di Cernobil ha esasperato la già viva atomofobia germanica, i giovani hanno una nuova causa, ma alle loro schiere si sono accodati drappelli radicali, alfieri della violenza. E' un mare burrascoso in cui la Raf spera di pescare nuove reclute.

E ne ha bisogno. Prima vi fu la banda Baader-Meinhof, poi la Raf, la Rote Armee Fraktion, un nome udito per la prima volta all'inizio degli Anni Settanta, quando le feroci imprese dell'«esercito rosso» giapponese (Rengo Sekigun) eccitavano i guerriglieri tedeschi. Più volte semisconfitta, la Raf di oggi ha meno effettivi e più vecchi. Gli attivisti, quelli dell'«ala militare», non sono più di venti, per metà donne, con età che vanno dai 25 ai 46 anni. La maggioranza è fra i 30 e i 35 anni. Soltanto l'assistenza logistica di duecento o più fiancheggiatori e simpatizzanti permette ai venti terroristi di colpire e scomparire.

Sono ormai noti e arcinoti i venti «gladiatori», questi figli di un'ideologia, disperata ed esasperata, che ha nella violenza il suo tetro vangelo. Tra coloro sospettati d'aver partecipato, direttamente o indirettamente, all'omicidio di Beckurts vi è Eva Sybille Haule-Frimpong che, a [illegible] anni, non è più una giovanetta. Birgit Elisabeth Klump che, nell'85, fu l'esca usata dalla Raf per ammazzare un militare americano e impossessarsi dei documenti che gli davano accesso a una base di Francoforte, ha 29 anni. Sigrid Sternebeck, cui si attribuisce l'acquisto della vettura usata per l'attacco contro quella base, ha 37 anni e tra gli «anziani», nove anni orsono, si era distinta nella «esecuzione» di Jurgen Ponto, presidente della Dresdner Bank.

All'assassinio di Ponto collaborò pure Susanne Albrecht, che del banchiere era figlioccia. Oggi questa donna, tuttora ricercata, ha 35 anni. Giovani non sono neppure i coniugi Barbara e Horst-Ludwig Meyer, i presunti colpevoli dell'uccisione, il 1° febbraio '85, di Ernst Zimmermann, presidente della Mtu, la grande azienda per motori d'aereo. Il dolcissimo viso di Barbara Meyer decora da tempo i manifesti della polizia federale, affissi in tutti i luoghi pubblici. Il più anziano è un nobile, non molto attivo in verità. E' il barone Ekkehard von Seckendorff-Gudent, 46 anni, un medico.

Forse, non sono neppure venti, forse alcuni si sono reinseriti, con nuove identità, nella vita normale e vivono lontano dalla Germania e dall'Europa. Anche in questo mondo, in quest'epoca di documenti, registrazioni, computer, informazioni elettroniche, le donne e gli uomini della Raf riescono ad essere mobilissimi. Gli esperti dell'antiterrorismo dicono: «*In passato ne rintracciammo uno alle isole Maldive, un altro in Australia. Ma ci sfuggirono. Sembrano avere accesso a fonti ottime, e inesauribili, di passaporti e carte d'identità. Nell'83, due o tre vagabondarono per mezza Europa con falsi passaporti sudafricani*».

Questa, dunque, la Raf. La sua ideologia è una farragine di allucinazioni; i suoi guerriglieri più provetti cominciano ad avere i reumatismi; a differenza degli Anni Sessanta e anche Settanta, le sue letali attività non trovano più voci «comprensive»; eppure, la banda è più temibile che mai. Le sue tattiche rivelano raffinata esperienza, i suoi metodi sono il non plus ultra del terrorismo. Studiato l'assassinio di Beckurts, Heribert Hellenbroich, capo, fino all'estate scorsa, del controspionaggio tedesco, ha commentato: «*Quest'attacco è opera di un gruppo addestratissimo, con assistenza tecnica all'interno e all'esterno della Repubblica Federale*».

L'«armata rossa» Anni Ottanta non è meno efficiente di quella Anni Settanta, quando puntava le sue armi contro i «*simboli dell'establishment*», quando trucidò il banchiere Ponto, il presidente della Confindustria Hanns-Martin Schleyer e il procuratore generale della Repubblica Siegfried Buback. Vi saranno, pertanto, altri attentati, altre inutili morti. Troppi sono i potenziali obiettivi per garantire loro una protezione assoluta e, come hanno rivelato recenti inchieste, le grandi aziende tedesche non difendono i loro dirigenti con la stessa intraprendenza, e le stesse spese, delle società italiane.

Citiamo ancora Jillian Becker: «*Questi terroristi tedeschi sperano tuttora in una "Rivoluzione" che li innalzi al potere. E, così, molti continueranno a nascondersi e a cospirare, ad ammazzare, a devastare, forse per anni, fino a quando i loro tranquilli e felici costanei saranno nonni*».

Mario Ciriello

INCENDIO DISTRUGGE BIRRERIA DI MONACO

Monaco. Un incendio è scoppiato nelle prime ore di ieri nella birreria «Löwenbräu», uno dei luoghi turistici più famosi della Baviera. Secondo indicazioni della polizia, i circa 120 vigili del fuoco impegnati sono riusciti a domare l'incendio solo dopo che è crollato il tetto del locale. Due persone sono rimaste ferite, mentre i danni ammontano a circa quattro milioni di marchi (quasi tre miliardi di lire). La polizia ritiene che l'incendio sia doloso, ma non si pronuncia ancora su un'eventuale matrice politica. La Procura ha quindi aperto un'inchiesta contro ignoti. Il responsabile dell'amministrazione provinciale di Monaco, Peter Grasweiler, s'è dichiarato questo pomeriggio molto preoccupato per il crescente numero di incendi dolosi nella regione. Tra il giugno 1985 ed il luglio 1986 si sono avuti nella zona di Monaco 343 attentati, il doppio di quelli verificatisi nel 1984 (Telefoto Ansa)

Sono esplose all'alba davanti a un istituto di ricerche avanzate sul laser

Nuova sfida da Aquisgrana, 2 bombe

L'attentato (nessun ferito) rivendicato da un gruppo sconosciuto - Ma ci sono forti sospetti sulla Raf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un istituto di ricerche avanzate sul laser, ad Aquisgrana, è stato obiettivo ieri di due bombe, subito rivendicate da una misteriosa «*Unità combattente Sheban Allouf*». E' un nome sconosciuto agli investigatori tedeschi, che, però, già ravvisano nell'impresa una partecipazione, diretta o indiretta, della Raf. Forse, è un commando misto, islamico-tedesco; non sarebbe una collaborazione nuova. Un altro scenario, ma che trova minor credito, attribuisce l'intera responsabilità alla Raf, che due volte negli ultimi due anni ha battezzato i propri commandi con nomi stranieri, Patrick O'Hara e Mara Cagol.

La procura generale della Repubblica, a Karlsruhe, non ha reso noto il testo della lettera (sei pagine) lasciata in una borsa di plastica presso la scena dell'attentato: ha detto soltanto «*il testo ripete temi comuni a tutti questi messaggi. E chiede che tutti gli ex terroristi della Raf ora in carcere siano riuniti nella medesima prigione*». Le due bombe, assai rudimentali, sono esplose alle 5 del mattino. Non hanno inflitto gravi danni, erano appoggiate contro un muro esterno. Molti i vetri infranti. Un solo ferito, ma leggero, già tornato a casa.

Il Fraunhofer-Institut für Laser-Technik è un importante centro creato dalla Fraunhofer-Gesellschaft, un ente con un migliaio di esperti specializzati in ricerca applicata. Perchè si è colpito l'istituto? E' evidente. La Raf e i suoi alleati del terrorismo rosso sparano adesso contro il «*complesso militare-industriale*», contro i suoi esponenti e contro le sue presunte sedi. Ordigni più o meno potenti avevano già danneggiato centri di ricerca, soprattutto quelli sospettati di partecipare o al progetto tecnologico europeo Eureka o alle «Guerre stellari» americane.

L'Istituto di Aachen (Aquisgrana) afferma di non aver nulla a che fare con il programma americano. Il suo direttore sostiene: «*Non siamo impegnati in alcuna ricerca a fini militari o paramilitari. Questo commando ha sbagliato indirizzo*». Ma sono sottigliezze che non trattengono i terroristi da una «offensiva», come la definiscono le autorità, che sembra farsi più minacciosa. Secondo informazioni non ufficiali, ma attendibili, la lettera contiene la frase: «*Bisogna assalire tutti i progetti strategici dei complessi politici, economici e militari dei sistemi imperialistici europei*».

m. cl.

Aquisgrana. I danni provocati dall'attentato all'istituto di ricerca Fraunhofer (Telefoto)

Il ministro teme un risveglio del terrorismo

Scalfaro: sono spariti ex detenuti «politici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Potrebbe esserci presto un risveglio del terrorismo*», ha detto ieri Scalfaro riferendo al Comitato di controllo sui servizi di sicurezza. Tra gli elementi che inducono il ministro degli Interni a questa considerazione preoccupata, del resto già espressa di recente in dichiarazioni e interviste, vi è anche la scomparsa di alcuni ex detenuti «politici» scarcerati in base alla legge che abbrevia la carcerazione preventiva, e tornati dopo poco tempo alla macchia: sarebbero in tutto una decina e alcuni avrebbero attualmente un ruolo di rilievo all'interno delle organizzazioni armate.

Parlando con i giornalisti, Scalfaro ha sottolineato la «qualità» degli ultimi documenti del terrorismo trovati in Italia. «*Sono attualissimi per l'analisi che si fa della situazione politica in riferimento anche a fatti recenti*». Questo, e il buon italiano nel quale i testi sono scritti, indicherebbero «*la presenza di cervelli, ed è un fatto allarmante, perchè i pensatori di violenza ci preoccupano più dei manovali della violenza*».

Un altro motivo di allarme, è tornato a dire Scalfaro ieri, è dato dalle connessioni tra bande del terrorismo europeo, incluse le italiane. Secondo il ministro degli Interni, sono ormai provati i rapporti tra eversione interna e internazionale, e attestano una «*collaborazione sul piano dell'ideologia, della strategia e della volontà politica*». In questo contesto sarebbe rilevante che l'assassinio del dirigente della Siemens, avvenuto la settimana scorsa in Germania, sia stato rivendicato nel nome di Mara Cagol, una brigatista della prima ora morta durante un conflitto a fuoco con la polizia.

Ne andrebbe sottovalutato il fatto che una colonna della francese Action Directe si chiami Ciro Rizzato, un militante di Prima Linea che, rifugiatosi in Francia, fu ucciso dalla polizia nel corso di una rapina. Se questi elementi si leggono alla luce degli appelli all'unità delle organizzazioni terroristiche, «ripetuti in modo esasperante» nei documenti trovati un po' dovunque in Europa, si deve concludere che è in atto una strategia di saldature internazionali, ha ribadito Scalfaro.

La risposta dell'Europa dovrà essere coordinata e unitaria, ha spiegato il ministro degli Interni al Comitato di controllo, illustrando le iniziative del Viminale per rafforzare la collaborazione

Catturati a Parigi 4 estremisti irlandesi

PARIGI — Harold Basher Flynn, ritenuto capo dell'*Esercito di Liberazione Nazionale Irlandese (Inla)*, un'emanazione dell'Ira, è stato arrestato a Parigi insieme ad altri tre militanti dell'organizzazione estremista irlandese. Gli arrestati portavano numerosi fucili e pistole.

In vendita negli Usa

«Costruito» un vaccino antiepatite

NEW YORK — La «Food and drug administration» (Fda), l'Ente federale americano che regola la produzione e la vendita delle sostanze alimentari e dei medicinali, ha autorizzato per la prima volta la commercializzazione di un vaccino ottenuto con una tecnica di ingegneria genetica.

Il nuovo vaccino offre l'immunizzazione contro l'epatite virale di tipo B, una grave malattia del fegato molto diffusa.

Benchè un vaccino convenzionale, cioè ricavato dal sangue di persone malate, contro il virus «B» dell'epatite fosse già disponibile dal 1982, esso non aveva trovato un vasto impiego in Usa per i timori del pubblico e anche di alcuni medici che esso potesse propagare altre malattie, fra le quali l'Aids.

Sarah e Andrea in luna di miele alle Azzorre sul panfilo Britannia

Gli sposi nell'album inglese

La statua di Fergie già esposta al museo delle cere - A ruba il disegno dell'abito nuziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Che sia stata una bella fiaba tramutatasi in realtà o un finale da operetta ormai poco importa: il principe Andrea e Sarah si godono la loro luna di miele nelle isole Azzorre, dove erano giunti in aereo mercoledì sera, trasferendosi poi sul panfilo reale *Britannia*. Gli isolani hanno fatto omaggio alla neoduchessa di York dei pizzi tessuti dalle ricamatrici locali e, al principe, degli oggetti da pesca confezionati con ossa di balena. Ma l'intenzione dei novelli sposi è di starsene quietamente da parte, girovagando in romantica crociera per l'arcipelago, in intimità, come lo consente naturalmente la presenza di un equipaggio di 270 persone.

Queste notizie arrivano qui in Inghilterra come una eco già lontana, perchè la «febbre per Sarah», la *Fergiemania*, è scemata di colpo, poco dopo la partenza della coppia reale e gli ultimi brindisi nei «pubs». Di Sarah oggi resta a Londra, oltre al fresco ricordo, solo la statua consegnata tempestivamente al museo delle cere di *Madame Tussaud's*, rivestita di una copia dell'abito da sposa realizzata dalla stessa sartina autrice dell'originale e che da ieri è sommersa da ordinazioni.

Naturalmente, ieri mattina c'è stata ancora la scia dei resoconti giornalistici, tutti illustrati da foto a colori del matrimonio, molti con l'immagine del bacio sul balcone in prima pagina, tutti intonati al generale clima di tripudio popolare, delicatamente indiscreti e inoffensivi nel riportare le frasi segrete del tipo «*mio papà, sai da che parte andare?*», pronunciata dall'emozionatissima sposina al padre all'ingresso in chiesa e alla lapidaria risposta dell'imperturbabile maggiore, «*certo, segui il tappeto blu*», con titoli dedicati alla «*favolosa Fergie*», «*al trionfo dei reali*».

Al momento di archiviare anche quest'altro matrimonio della casata dei Windsor non si può che registrare il nuovo successo della corona esaltato dalla cerimonia in Westminster. Di questo sono convinti anche i pochi repubblicani che, come fiori rarissimi, allignano in Inghilterra, qualcuno fra i pochi comunisti, qualche altro fra i laboristi (in Parlamento c'è un solo deputato antimonarchico che fa parte ormai del folklore dei Comuni) fra gli irlandesi o i giovani borghesi.

Come simbolo dell'unità nazionale, anzi, del consenso nazionale, la monarchia tiene infatti il passo con l'attualità nella Gran Bretagna alle soglie del Duemila. Non è una sovrastruttura artificiale e arcaica, ma gode di una larga base popolare. Anche perchè tutti i suoi membri si sforzano di svolgere al meglio il loro compito sotto la guida e l'attenta sorveglianza della regina Elisabetta che funge da capo della «ditta» reale.

Resta da aggiungere che se il matrimonio fra *Andy* e *Fergie* è stata una parentesi spensierata e di allegra evasione per il Paese, esso è venuto al momento giusto, per attutire le aspre polemiche che nell'ultima settimana avevano contrapposto il governo Thatcher alla Regina sulle mancate sanzioni contro il Sud Africa. «*E' la più grave crisi costituzionale dai tempi dell'abdicazione di Edoardo, innamoratosi di Wallis Simpson al punto da rinunciare al trono*», ha scritto senza esagerazione il filolaborista *Daily Mirror*. E per alcuni giorni il contrasto venuto alla luce grazie a una «fuga» di notizie proveniente dal Palazzo Reale ha davvero creato serie preoccupazioni nei circoli politici.

Le nozze fra Andrea e Sarah hanno determinato una salutare tregua fra le due primedonne d'Inghilterra.

Paolo Patruno

dal mondo

■ Nasa: altro lancio sospeso

CAPE CANAVERAL — Dal 28 gennaio, giorno della tragedia del *Challenger*, alla Nasa non ne va più bene una. L'ultimo contrattempo è rappresentato dal forzato rinvio, per problemi con i componenti elettronici del lancio, fissato per il 22 agosto, di un razzo *Atlas-Centauro*, unico vettore convenzionale di media potenza attualmente a disposizione dell'Ente spaziale americano, che avrebbe dovuto portare in orbita un satellite militare per telecomunicazioni.

La missione era originariamente in calendario per il 22 maggio, ma venne rinviata in seguito al fallito lancio di un *Delta*, dotato di propulsori uguali a quelli dell'*Atlas*, il 3 dello stesso mese.

■ Neve sulle Alpi austriache

VIENNA — Raffiche di neve si sono abbattute ieri mattina su alcuni passi delle Alpi austriache, a quota 1600 metri. A titolo precauzionale l'*Automobil Club* austriaco ha consigliato ai soci che intendano transitare sui valichi alpini di montare le catene. La perturbazione che ha colpito l'Austria è stata accompagnata da correnti di aria insolitamente fredda anche a quote più basse.

■ Cee, accordo sui medici

BRUXELLES — Accordo ieri a Bruxelles tra i Dodici sulla libera circolazione nella Comunità dei medici generici. L'intesa è stata definita dai ministri riuniti nella capitale belga.

Le norme prevedono l'istituzione di un corso di formazione uguale per tutti e stabiliscono che la libera circolazione dei medici si attui in due tappe: la prima, da realizzarsi entro il primo gennaio 1990, riguarda la creazione di corsi di medicina generale con lauree valide in tutta la Cee. La seconda, entro il gennaio '95, prevede che tutti i medici generici che operano nella previdenza sociale siano in possesso di diplomi specifici.

■ Geldof e Getty baronetti

LONDRA — Il cantante irlandese Bob Geldof e il miliardario americano Paul Getty sono stati nominati ieri baronetti dell'Impero britannico dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra. Il primo, per le iniziative contro la carestia in Africa, il secondo per le decine di miliardi devoluti in beneficenza e a favore del mondo delle arti.

Il leader dei *Boomtown Rats* per presentarsi a Buckingham Palace aveva messo da parte i soliti jeans e indossava un abito regalatogli da uno dei sarti di Savile Row, la strada di Londra dove si veste l'aristocrazia britannica.

■ A Seul cercano terroristi libici

SEUL — La polizia sudcoreana è impegnata da ieri nella caccia di terroristi palestinesi e libici che si sarebbero infiltrati nel Paese per sabotare i giochi asiatici in programma dal 20 settembre prossimo nella capitale Seul: lo hanno reso noto le autorità, secondo le quali le notizie dell'avvenuta infiltrazione provengono dai servizi segreti di un Paese occidentale non meglio precisato.

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR ARCHITETTO

Oberdan Ruggi

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Stefano con Simona e Diana, la figlia Claudia con [illegible], Francesca, le sorelle [illegible], Angelina con le rispettive famiglie, [illegible]. Si ringraziano [illegible] prof. Gian Piero Gadiano [illegible] [illegible] sabato 26 luglio presso la parrocchia di S. Giorgio [illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

Si associano al dolore i cugini: [illegible]

Lo Studio architetto Ruggi annuncia con profondo dolore la perdita del

DOTTOR ARCHITETTO

Oberdan Ruggi

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

I Compagni del Gruppo di Combattimento Cremona ricordano

Oberdan Ruggi

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

DOTT. ARCHITETTO

Oberdan Ruggi

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

DOTT. ARCHITETTO

Oberdan Ruggi

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

dr. arch. Oberdan Ruggi

— Alba, 24 luglio 1986.

[illegible]

dr. arch. Oberdan Ruggi

— Alba, 24 luglio 1986.

[illegible]

Giacomo Garino

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Roma, credeva di essere un antico eroe greco

Davanti alla villa del Papa assale un agente, ucciso

Lungo inseguimento sull'Ardeatina - I poliziotti sparano alle gomme e lo fermano - Scende dall'auto e li attacca con un'ascia - Era da tempo in cura da uno psichiatra

ROMA — E' morto lanciandosi contro il «nemico», brandendo un'ascia forse convinto di essere uno degli antichi eroi greci che aveva studiato per tanti anni. Il «nemico» era un agente di polizia che stava cercando di fermarlo, ma Roberto Porfili non ragionava più; ha atterrato il suo avversario e stava per ucciderlo quando una raffica di mitra lo ha fulminato.

Quarantacinque anni, laureato in scienze politiche, sposato e separato dalla moglie da cui aveva avuto due figlie che ora hanno 16 e 17 anni, Porfili era in cura da tempo da uno psichiatra. Ma le cure non avevano dato risultato, l'uomo viveva ormai in un precario equilibrio tra realtà e immaginazione. Aveva in tasca dei foglietti scritti a mano dove, contestava la teoria di Freud (la nevrosi si può curare facendo quotidianamente le piccole cose della vita): era convinto di dover seguire «*il fato e l'esempio degli antichi greci e degli dei per i quali è meglio vivere facendo grandi imprese*».

Ieri mattina all'alba Porfili è passato con la sua automobile, una Opel, davanti alla residenza pontificia di Castel Gandolfo dove si trova Giovanni Paolo II. Davanti ad uno dei cancelli della residenza ha lanciato un involucro gridando «*questo regalo è per lui e per il Papa*». Gli agenti di servizio alla villa pontificia hanno cercato di fermarlo, pensavano che avesse lanciato una bomba (invece era solo un sacco pieno di immondizia). Porfili li ha affrontati brandendo una grossa ascia, poi è risalito sulla sua automobile ed è fuggito in direzione della via Ardeatina. L'allarme è scattato immediatamente e due autoradio della polizia stradale poco dopo hanno incrociato la Opel sulla via Ardeatina ed è cominciato un lungo inseguimento.

La «caccia» si è protratta per alcuni chilometri, Roma era ormai vicina quando gli agenti hanno sparato con i mitra contro le gomme della Opel. L'automobile di Porfili, dopo un testa-coda, si è messa di traverso sulla carreggiata. L'uomo è uscito dall'abitacolo brandendo nuovamente l'ascia e si è avventato contro l'autista di una delle due auto della polizia vibrando un fendente che ha sfondato il tetto dell'auto.

Tra Porfili e l'agente — secondo la ricostruzione della «Mobile» — è nata una violenta colluttazione, l'agente è finito a terra. L'ascia si è alzata e abbassata ripetutamente scheggiando l'asfalto, mentre l'agente rotolava via per schivare i colpi. Dall'altra auto della polizia è allora partita un raffica che ha ucciso Porfili sul colpo. L'uomo è stato colpito, secondo una prima ricognizione del medico legale, da un proiettile alla testa, uno alla spalla destra e uno alla spalla sinistra.

Dentro l'automobile gli agenti hanno trovato sacchetti con immondizia e nel portabagagli un grosso piccone. L'accetta per i colpi vibrati aveva la lama completamente sfabbrata.

Roberto Porfili, 45 anni, era nato a Roma il 15 marzo del 1941. Laureato in scienze politiche era entrato nei ruoli del ministero della Pubblica Istruzione nel marzo 1965 interessandosi delle accademie e biblioteche. Con la costituzione del ministero per i Beni Culturali era passato nei ruoli del nuovo ministero nel 1975. Uno dei primi ad utilizzare le norme per il prepensionamento, il cosiddetto «esodo», aveva lasciato il ministero nel 1977 con una qualifica molto alta di dirigente.

Roma. Roberto Porfili (a sinistra), ucciso dalla Polizia ieri mattina. A destra un agente mostra l'ascia con la quale l'uomo ha minacciato una pattuglia di guardia a Castel Gandolfo (Ansa)

A tre anni dal grande esodo per l'emergenza-bradisismo

Pozzuoli torna a popolarsi

Una parte dei quarantamila abitanti emigrati sulla costa domiziana rientrano a casa - Reinsediamento in 694 fabbricati - Gli esperti: «Da un anno e mezzo si è fermata l'attività sismica»

POZZUOLI — Il ricordo del suolo che improvvisamente sussultava e di quelle crepe lunghe e profonde che si aprivano dalla sera alla mattina sui muri scoloriti dei fatiscenti edifici del centro, sembrano ormai far paura a pochi. Lentamente ma con costanza Pozzuoli, vittima del bradisismo, si ripopola: la «città morta» — meta di visitatori dalla curiosità un po' morbosa, alla ricerca di drammi altrui — riesuscita a poco a poco. A tre anni dal grande esodo, una parte dei 40 mila abitanti che nel settembre del '83 abbandonarono casa, lavoro, amici, rientra in città. Sui muri è affissa da ieri un'ordinanza del sindaco Antonio Clarleglio, che annuncia il reinsediamento in 694 fabbricati.

Il ritorno alle abitazioni non sarà immediato: i proprietari degli stabili interessati dovranno fare eseguire verifiche e presentare entro 60 giorni un'istanza al Comune per ottenere un contributo per gli eventuali lavori di ristrutturazione: 25 milioni per appartamento.

Il provvedimento può essere considerato come un primo, inequivocabile segnale della fine dell'emergenza del bradisismo? Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano, sostiene che «*ormai da un anno e mezzo l'attività sismica si è fermata, e nei mesi tra l'85 e l'86 è stato registrato un progressivo abbassamento del suolo, valutabile intorno ai 20 centimetri*».

Nel periodo 1982-84 il bradisismo provocò un innalzamento del suolo di un metro e 80 centimetri. Per il vulcanologo, oggi la zona è interessata da «*una costante tendenza al rientro dopo la fase acuta*»; ma «*potremmo attenderci ragionevolmente una ripresa dell'attività sismica. Il problema è sapere quando*».

«*Il tentativo* — sostengono gli amministratori comunali di Pozzuoli — *è comunque di recuperare per quanto possibile le strutture preesistenti*». Sulla logica dell'abbattimento indiscriminato, della demolizione di interi rioni sembra prevalere quella, più saggia del recupero graduale.

Il lungomare di Pozzuoli ha un nome strano e poco pertinente: corso Yalta. I puteolani non si sono mai rassegnati alla nuova denominazione: per loro è sempre il vecchio corso Umberto. Da tre anni il marciapiede è occupato da una decina di roulottes e di tende. Sono gli ultimi senza tetto «volontari», una sparuta pattuglia di uomini, donne e bambini che non hanno mai voluto accettare la dolorosa necessità dell'esodo da una città che molti — nel settembre '83 — si affrettarono a definire irrecuperabile.

E' difficile capire perché questa gente abbia rinunciato con tanta ostinazione all'alternativa di una casa, sia pure lontana da Pozzuoli, sul litorale domizio, pure accettata da migliaia di altri senza tetto. Non amano parlare delle proprie disgrazie, non desiderano pubblicità. Uno di essi vive in una piccola roulotte bianca, con moglie e due figli. Di mestiere fa il contrabbandiere. «*Un anno* — racconta — *vennero a trovarmi alcune studentesse universitarie, incaricate di una ricerca. Mi chiesero perché mi ostinavo a vivere in queste condizioni. Questa è la mia città, qui ho il mio lavoro, perché per me il contrabbando delle sigarette non è un reato, ma un'attività onesta se si considera che c'è chi vende droga*».

Ora che sia pure lentamente Pozzuoli sembra uscire dal suo coma triennale, i senza tetto tornano a sperare. «*Abbiamo sentito dire che tra pochi giorni saranno pronte le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi a Monterusciello* — dicono —. *Per noi è un'occasione importante. Sarebbe come continuare a vivere a Pozzuoli, ma in case più moderne e attrezzate*».

Monterusciello, una località poco distante dalla città, è una seconda Pozzuoli: 20 mila vani intorno ai quali si è sviluppata una lunga, aspra polemica. Per molti esperti la localizzazione non è delle più felici. «*Se si doveva costruire in una zona ad alto rischio, tanto valeva impiegare i miliardi nel recupero di Pozzuoli*», sostengono. Definiscono Monterusciello un «*errore storico*».

Consapevoli delle polemiche, e spinti dal timore che le diatribe provochino ritardi nella realizzazione dei progetti, molti puteolani hanno scelto l'alternativa più facile, anche se più rischiosa: sono tornati alla spicciolata nelle loro case.

Fulvio Milone

dall'Italia

Roma, si indaga sul crollo

ROMA — Riunione d'urgenza della «commissione stabili pericolanti del Comune»; completamento dello sgombero delle macerie da parte dei vigili del fuoco e transennamento della zona; elaborazione di una «mappa» della situazione vecchi stabili nella capitale: queste le principali novità dopo il crollo dell'ala di un palazzo a Monteverde che ha provocato la morte di due persone. Sembra che l'inadeguata resistenza dei solai non abbia sopportato il sovraccarico costituito dai sacchetti di vario materiale accumulati sulla terrazza.

Camorra: arrestato avvocato

ROMA — L'avvocato romano Gianfranco Anzalone, 47 anni, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di concorso in corruzione e falsità materiale nell'ambito della vicenda delle tangenti pagate a camorristi nella ricostruzione degli edifici crollati per il terremoto del 1980 in Campania. L'avvocato Anzalone e un assessore dell'amministrazione provinciale di Salerno, che si è reso irreperibile, avrebbero partecipato alla predisposizione di una documentazione falsa da presentare al ministero della Protezione civile.

Al museo, di pomeriggio

FIRENZE — Dal primo agosto prossimo la Galleria degli Uffizi, a Firenze, sarà aperta anche il pomeriggio. Si tratta di un ritorno al «doppio turno», interrotto nei musei fiorentini prima del periodo pasquale del 1985 a causa delle carenze negli organici. L'accordo per l'apertura pomeridiana è stato raggiunto nel corso di una riunione cui hanno partecipato l'assessore alla cultura, Ranchino, il sovrintendente ai beni artistici, Berti, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. I rappresentanti dei custodi — secondo una nota diffusa al termine della riunione — «*hanno preso atto dell'impegno del ministero di completare entro breve tempo l'organico*».

Non più animali abbandonati

ROMA — Dalla prossima estate non più animali abbandonati in vista della partenza per le ferie. Il ministro Zanone ha presentato una nuova legge alla presidenza del Consiglio dal ministero dell'Ambiente. Il progetto intende definire una normativa quadro sul tema della tutela giuridica degli animali domestici e selvatici da qualsiasi forma di maltrattamento.

Denunciato dal padre

BIELLA — Cinque mesi e quindici giorni di reclusione con i benefici di legge: tanto sono costati a Ivano Bellincioni, ventitreenne operaio di Biella, tre singolari «souvenir» (una cartuccia di mitragliatore, una di fucile automatico, un candelotto fumogeno) che nell'84, reduce dal Libano, si portò da Beirut. Lo aveva denunciato il padre, che scoperto il materiale era andato ad avvertire i carabinieri.

Era in vacanza a Forte dei Marmi: 7 gli arrestati, resta solo un latitante

Si è costituito un autista della Cri

Tensione tra i 200 dipendenti: «Non siamo tutti colpevoli» - Duro corsivo dell'Osservatore Romano: «Avvoltoi e ladri»

ROMA — Tensione alla Croce Rossa dopo l'arresto di un medico di 5 infermieri e un autista (un altro è latitante) accusati di corruzione, interesse privato in atti di ufficio, omissione di soccorso e interruzione di pubblico servizio. Il magistrato ha anche inviato 58 avvisi di reato. I duecento lavoratori del servizio di pronto soccorso della Croce Rossa (cinquanta a turno) non vogliono essere considerati «*tutti sotto inchiesta*».

«*Non facciamo di tante erbe un fascio, siamo gente onesta che lavoro in condizioni pesantissime. Chi ha sbagliato paghi: c'è un magistrato e c'è un'inchiesta. Ma le situazioni in cui lavoriamo sono al limite. Tutti lo sanno da anni, ma nessuno è mai intervenuto. Perché non si apre un'inchiesta anche su questo?*».

E' lo sfogo di Giancarlo Cornelli, sindacalista della Croce Rossa italiana, che dice di non voler fare «*assurde difese d'ufficio*» per i colleghi incriminati, perché «*ci siamo rivolti ad un avvocato e ci penserà lui. Però l'opinione pubblica deve sapere che in una città come Roma il problema della Croce Rossa è ben più grave di quello che si possa immaginare*».

Un solo autoparco, otto mezzi per servire più di quattro milioni di persone, turni estenuanti e condizioni di lavoro «*estremamente difficili. Il sindacato più che denunciare non può fare altro*».

Il direttore generale della Cri, l'ammiraglio Renato Pone, accusa politici e amministratori «*colpevoli di lasciare la Croce Rossa in una situazione a dir poco insostenibile*». Esiste una «*grave carenza di personale, c'è il blocco delle assunzioni e quelle a tempo determinato provengono dall'ufficio di collocamento: si tratta cioè di personale non preparato né qualificato per un lavoro del genere*».

«*Mancano i fondi per comprare nuovi automezzi* — conclude il direttore generale —, *quelli attualmente in circolazione sono deteriorati al massimo e molti sono fermi per riparazioni. E invece a Roma servirebbero almeno 80 ambulanze moderne*».

Sull'inchiesta Cri è intervenuto anche l'«Osservatore Romano». «*Avvoltoi e ladri*», così è intitolato un corsivo del giornale del Vaticano. «*Ma l'elemento più grave emerso dalle indagini è il trattamento riservato in alcuni casi all'agonizzante. Pare che l'ammalato in gravi condizioni ma ancora in vita venisse soccorso con dei tamponi che gli chiudevano le labbra per sempre, mentre qualcuno avvisava tempestivamente una ditta di pompe funebri convenzionata. Una morte procurata in anticipo. Una compravendita di persone che non avevano ancora esalato l'ultimo respiro.*

«*Tutto questo per riscuotere la tangente dell'agenzia funebre. Così* — commenta l'"Osservatore Romano" — *sotto l'emblema della Croce Rossa, rispettato anche in guerra e ritenuto giustamente uno dei più meritori servizi all'uomo, un gruppo di individui votati per scelta e per dovere al soccorso e alla solidarietà, si sarebbe trasformato in una banda di ladri, in uno stormo di avvoltoi. Addirittura, se le accuse trovassero piena conferma, in una organizzazione di assassini*».

Ieri si è costituito, presentandosi al carcere di Regina Coeli, uno dei due autisti delle ambulanze della Croce Rossa ricercati. Si tratta di Giancarlo Capotosti che ha deciso di costituirsi dopo aver appreso dell'ordine di cattura emesso dal pubblico ministero Davide Iori.

L'autista della Cri era in vacanza a Forte dei Marmi, in Versilia, ed è rientrato a Roma dove era atteso dal suo difensore, l'avv. Giovanni Cipollone. Come gli altri sei imputati, arrestati l'altro ieri dagli agenti della squadra traffico della questura di Roma, è accusato di reati che vanno dalla corruzione all'interesse privato in atti d'ufficio. Quando si è presentato al portone del carcere, il giudice Iori stava conducendo i primi interrogatori degli arrestati ed ha fissato per sabato prossimo il suo turno. Ora resta latitante soltanto una delle otto persone colpite dagli ordini di cattura firmati dal magistrato romano.

KATHARINA TORNA A DANZARE

Rimini. Katharina Miroslawa, 23 anni, la ballerina-spogliarellista di origine polacca divenuta famosa perché amica dell'industriale Carlo Mazza, 50 anni, che, misteriosamente ucciso in febbraio a Parma, le aveva intestato una polizza sulla vita da un miliardo, tornerà a danzare in uno spettacolo senza veli, in alcuni locali della riviera romagnola. Il marito della giovane, che era suo partner nelle esibizioni ed è accusato dell'omicidio, resta in carcere

Stato civile di Torino

25 LUGLIO 1986

NATI — Mazzerelle Sara, Bianchetto Rosa, Sparfoni Damiano, Clara Elisa, Bonomi Cira, Messe Sonia, Angelillo Cinzia, Musso Fabio, Velluti Alberto, Sola Marco, Tedeschi Antonietta, Ferrero Valentina ... [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Matrimoni: [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari Livia Caramore ved. Prearo — Torino, 25 luglio 1986.

Mariuccia Pastore — Torino, 24 luglio 1986.

Adolfo Baloncieri — Torino, 25 luglio 1986.

Lilian Rivetti — Torino, 24 luglio 1986.

Eros Biagini — Torino, 25 luglio 1986.

Lodovico Chiarle — Torino, 25 luglio 1986.

Giuseppe Loiacono

Giovanni Pagnone

Angela Rossotto vedova Zola

Maria Perotti ved. Pastore

Mariuccia Pastore Peretti

Daniela Strazzarino — Nalva, 24 luglio 1986.

Luigi Mattone

Gioconda Bolzan ved. Casagrande

Augusto Zanotta

Aldo Lanzetta

Angelo Peterlongo

Guido Jannon — Torino, 24 luglio 1986.

Irma Piana Aragno

Aldo Morra

RINGRAZIAMENTI

Gianmarco Orio

ANNIVERSARI

Giuseppe Marlatto

Silvio Bosso

Graziella Ferrero Torchio

Evasio Desiderio

Giancarlo Chiono

Nell'analisi del Censis sugli anni 1980-85 il quadro di un Paese che chiede stabilità

L'Italia si riveste in borghese

Uno slogan che non rispecchia la realtà italiana

Improbabile «betoniera»

Questa storia della «betoniera» — questa è l'immagine nella quale il Censis vorrebbe rappresentarci l'Italia degli Anni 80 — è dura da mandar giù. E' duro da mandar giù che un centro di studi che negli anni passati ha acquisito non pochi meriti nel proporci l'evoluzione della nostra società in termini originali e stimolanti, posponga ora tanto palesemente l'oggettività dell'analisi economica e sociologica all'ansia della ricerca di appigli formali cui affidare la diffusione e la circolazione del suo «prodotto».

Dagli anni della «economia sommersa», nei quali la fortuna dello slogan era determinata in primo luogo dalla pertinenza e dallo spessore dell'analisi sottostante, l'ansia per l'invenzione di un titolo, di un neologismo, di una perifrasi è diventata un'angoscia tanto più condizionante quanto più si andava inaridendo la felice vena della ricerca e della interpretazione originale.

In effetti, il valore aggiunto di quest'ultimo studio del Censis sta solo nella aggregazione di dati, ricerche, studi già noti senza giungere al punto da conferire loro una coerenza, senza alcuno sforzo per ricondurre il tutto ad una interpretazione unitaria: insomma senza quel tanto in più che contribuisca ad un aumento della conoscenza.

Se si supera il fastidio della forma ermetica e ad un tempo barocca attraverso la quale il Censis è ormai solito esprimersi, si giunge alla facile conclusione che questo «A metà del decennio» ha mancato l'obiettivo (non senza presunzione dichiarato) di offrire una riflessione da contrapporre all'analisi cronistica degli eventi, finendo per ridursi ad un compendio dei luoghi comuni che proprio l'effimera ottica cronistica ha prodotto non nell'arco dei cinque anni, che questo già avrebbe potuto costituire un interessante campo di analisi, ma soltanto negli ultimi mesi.

Ritroviamo, così, temi certamente capitali — la ristrutturazione delle imprese, l'internazionalizzazione dell'economia, la terziarizzazione, il risparmio — nei quali sappiamo che è racchiuso il senso più sostanziale della evoluzione che il nostro sistema socio-economico ha presentato in questi anni. Ma questo senso sostanziale va ricercato in profondità fino a raggiungere le sue origini e le sue cause per poter essere di qualche utilità nel rappresentarci le mutazioni strutturali delle quali siamo, spesso inconsciamente, protagonisti.

> **Non si accenna all'eccesso di attività finanziarie create dalla incapacità politica di governare la finanza pubblica e dalle distorsioni operate dal miraggio di rapidi guadagni**

Il Censis, invece, è rimasto ben lontano da questo tipo di approfondimento. La terziarizzazione non può essere letta soltanto nella chiave che ci forniscono i sistemi socio-economici stranieri più avanzati perché in Italia è cosa diversa: è la conseguenza di una disoccupazione che sollecita una crescita magmatica delle imprese commerciali, dell'ampliamento tipologico delle importazioni dovuto a specifiche carenze di competitività della produzione interna, dello smembramento di molte imprese manifatturiere che per motivi di flessibilità produttiva e di affrancamento da vincoli sindacali hanno trovato conveniente scorporare alcune lavorazioni per affidarle a società costituite da loro ex dipendenti.

Le stesse osservazioni calzano a proposito del risparmio che, sulla base dell'exploit della Borsa, è sbrigativamente letto in chiave di diffusione del capitalismo e di gestione più cosciente ed attiva dei patrimoni familiari. Non si accenna minimamente alle determinanti di questa complessa e rischiosa fenomenologia, vale a dire all'eccesso di attività finanziarie create dalla incapacità politica di governare la finanza pubblica e dalle distorsioni che sul piano dei comportamenti sociali — il cosiddetto effetto-ricchezza — sono state operate dal miraggio di rapidi e consistenti guadagni.

Ecco perché l'immagine della betoniera non ci va giù. In essa si impastano materie povere come calce e pozzolana o cemento, sabbia e ghiaia. Nel bene e nel male, invece, l'Italia sta impastando componenti assai più serie il cui impiego finale dipende dalle casseforme nelle quali si lasceranno solidificare e dal tondino di ferro che potrà loro conferire la robusta consistenza dell'interpretazione culturale e politica degli eventi.

Nei primi anni di attività il Censis riusciva, spesso assai felicemente, a dare forma e coerenza ai dati di fatto che gli andavano rilevando. Ora questa sua capacità sembra inaridita: e non c'è espediente lessicale che possa convenientemente sostituirla.

Alfredo Recanatesi

La grande impresa torna competitiva

Una «rivoluzione industriale» ha consentito di recuperare terreno sui mercati internazionali - Il terziario offre servizi di qualità

ROMA — Quante straordinarie novità hanno portato gli Anni Ottanta nel processo produttivo italiano. C'è il riaffermarsi della grande industria, dopo la terribile depressione degli Anni 70; si assiste alla progressiva crescita del settore terziario e distributivo: le nostre aziende, da «terra di conquista», diventano loro stesse multinazionali e penetrano sui mercati esteri. Lo Stato, infine, che nel settore delle innovazioni diventa «cliente», demanda il contributo inventivo e imprenditoriale alla grande industria in cambio di consistenti disponibilità di investimento.

Tutte novità che il Censis nel suo rapporto «A metà decennio» registra e mette ad impastare nell'immaginifica «betoniera» di De Rita. Nessuno di questi ingredienti sopravvanza l'altro, tutti contribuiscano al rilancio e alla modernizzazione dell'economia italiana. All'interno di questa «betoniera», ha osservato il segretario del Censis, ci sono tutti gli elementi di «un processo di costruzione del nuovo, misto, ricco e pieno di imput. Ma il movimento di macina procede lentamente».

Comunque, come sono già lontani gli Anni 70: quelli della crisi dei grandi gruppi e, in contrappunto, del dinamismo delle imprese minori e del «sommerso». Il decennio che stiamo vivendo vede invece «l'emergere di una nuova capacità di comando della grande impresa, che trova fondamento nell'assunzione di nuovi indirizzi strategici, volti al recupero di più ampi margini di efficienza e di competitività, sia sul mercato interno che internazionale».

Una «rivoluzione» che De Rita lega al «caso Fiat»: l'impresa che, per sopravvivere, mette in cassa integrazione 40 mila lavoratori adottando una scelta traumatica, ma destinata nel tempo ad aprire nuove prospettive e a dotare tutto il nostro sistema industriale di una strategia competitiva. La tendenza verso il consolidamento, afferma il rapporto, si esplicita anche in un rafforzamento delle strutture finanziarie delle imprese in questo primo quinquennio dell'80.

L'indice di indebitamento complessivo è infatti passato da 6,8 (in rapporto ai mezzi propri sociali) del 1980 a 5,3 nel 1984; l'autofinanziamento in rapporto al fatturato netto è passato dal 2,3 per cento del 1980 al 4,5 del 1984; il contributo delle risorse interne al finanziamento dei nuovi immobilizzi è salita dal 52,3 per cento del 1981 all'85,2 del 1984.

Anche il settore terziario è impegnato in una severa riconversione destinata ad offrire servizi di qualità avanzata. Su queste spinte si accelerano e si allargano quei processi di internazionalizzazione (negli ultimi cinque anni gli investimenti italiani all'estero, attraverso anche acquisizione di aziende, accordi di subfornitura, joint ventures, sono cresciuti di oltre il 300 per cento), che però soffrono ancora «della mancanza di strumenti appropriati sul piano delle politiche di intervento».

Altro fenomeno emergente è per il Censis quello del «capitalismo degli arsenali» che vede una nuova forma di coinvolgimento pubblico («lo Stato cliente») a favore di qualificati pool industriali soprattutto per la ricerca e le alte tecnologie. Ma in futuro peserà il coinvolgimento dell'opinione pubblica nel valutare i rischi.

Sullo sfondo resta il problema dell'occupazione. La Banca d'Italia prevede per il decennio 1984-1993 un aumento delle forze lavoro di circa 100 mila unità l'anno. La domanda di lavoro sarà sempre più orientata verso la terziarizzazione, visto che l'incidenza dell'occupazione nei servizi su quella totale è giunta nel 1985 al 55,7 per cento con un aumento del 3,3 per cento rispetto al 1984. Per favorire l'ingresso al lavoro, il Censis suggerisce «di facilitare l'incontro personalizzato tra domanda e offerta».

Emilio Pucci

Popolazione residente
(Mese di agosto, valori assoluti e variazione %)

REGIONI	1981	1985	var. %
Lombardia	8.854.115	8.885.675	—0,8
Liguria	1.829.651	1.770.293	—3,2
Trentino A.A.	873.250	878.225	—0,1
Veneto	4.367.115	4.367.705	—
Friuli V.G.	1.242.322	1.220.704	—1,7
Emilia Romagna	3.968.274	3.941.674	—0,6
Toscana	3.602.554	3.577.523	—0,7
Umbria	812.465	818.228	+0,6
Marche	1.449.048	1.424.777	—1,7
Lazio	5.111.863	5.098.406	—0,3
Abruzzo	1.248.431	1.241.918	—
Molise	334.894	333.230	—0,5
Campania	5.512.485	5.630.674	+2,1
Puglia	3.960.492	3.996.685	+1
Basilicata	618.641	618.829	—
Calabria	2.094.156	2.125.252	+1,5
Sicilia	5.043.111	5.072.727	+0,6
Sardegna	1.616.238	1.634.893	+1,2
PROVINCE			
Milano	4.063.347	3.991.255	—1,8
Roma	3.783.051	3.747.939	—1
Napoli	2.976.365	3.053.237	+2,6
Bari	1.499.565	1.504.729	+1,0
Palermo	1.218.453	1.239.388	+1,7
Firenze	1.212.335	1.199.023	—1,1
Piemonte	4.504.932	4.395.715	—2,4
Torino	2.363.600	2.293.227	—3
Alessandria	468.701	456.101	—2,7
Asti	217.357	211.898	—2,5
Cuneo	548.240	547.453	—0,1
Novara	509.276	503.303	—1,2
Vercelli	396.590	387.888	—2,7
Valle d'Aosta	114.415	113.666	—0,7
ITALIA	57.264.344	57.156.767	—0,2

Fonte: *Elaborazione Censis su dati Istat.*

Depositi bancari per abitante
(milioni di lire a valore 1985)

REGIONI	1981	1985
LOMBARDIA	9,4	10,6
EMILIA ROMAGNA	8,4	10,2
LIGURIA	8,4	9,6
TOSCANA	8,3	9,2
LAZIO	7,2	8,0
FRIULI V. G.	6,6	8,0
VENETO	6,2	7,6
MARCHE	5,3	7,2
UMBRIA	5,5	7,0
TRENTINO A. A.	5,0	5,9
ABRUZZO	3,9	5,2
SARDEGNA	3,1	4,3
CAMPANIA	3,4	4,2
SICILIA	3,3	4,2
PUGLIA	3,4	4,1
MOLISE	2,6	3,9
BASILICATA	2,7	3,5
CALABRIA	2,4	3,1
PROVINCE		
BOLOGNA	11,4	12,2
MILANO	11,0	12,1
PIACENZA	8,8	11,5
PAVIA	10,0	11,2
PARMA	9,8	11,2
FIRENZE	10,1	11,1
Piemonte	8,2	9,2
VERCELLI	9,2	10,2
ASTI	8,5	9,5
ALESSANDRIA	8,0	9,2
NOVARA	8,1	9,2
TORINO	8,2	9,1
CUNEO	8,1	9,0
Valle d'Aosta	7,1	9,7
ITALIA	6,3	7,3

Fonte: *Elaborazione Censis su dati Banca d'Italia.*

Consumi e reddito delle famiglie
(Valori medi in migliaia di lire e variazioni)

REGIONI	Reddito medio mensile per famiglia			Propensione media al consumo	
	1981	1984	var. % 1981-84	1981	1984
PIEMONTE	1.659	1.610	— 2,9	91,5	82,9
VALLE D'AOSTA	1.703	1.606	— 5,7	89,7	83,6
LOMBARDIA	1.908	1.946	+ 2,1	87,3	85,4
LIGURIA	1.499	1.472	— 1,8	87,6	85,9
TRENTINO A. A.	1.818	1.773	— 2,5	91,8	90,3
VENETO	1.809	1.694	— 6,5	92	89
FRIULI V. G.	1.750	1.677	— 4,2	94,9	87,9
EMILIA ROMAGNA	1.744	1.805	+ 3,5	90,7	87,2
TOSCANA	1.673	1.694	+ 1,1	92,3	84,9
UMBRIA	1.559	1.516	— 2,6	84,6	81,1
MARCHE	1.752	1.703	— 1,3	93,4	91,8
LAZIO	1.636	1.677	+ 2,5	94,2	88,1
ABRUZZO	1.908	1.466	— 23,2	79,9	86,8
MOLISE	1.293	1.171	— 9	89,1	83,5
CAMPANIA	1.374	1.492	+ 8,6	90,3	81,2
PUGLIA	1.294	1.307	+ 1	88,6	85
BASILICATA	1.321	1.395	+ 5,6	92,5	81,3
CALABRIA	1.334	1.342	+ 0,6	93,9	84,4
SICILIA	1.405	1.348	— 4,2	92,2	90,9
SARDEGNA	1.284	1.437	+ 11,9	89,5	91,9
ITALIA	1.644	1.641	— 0,2	90,5	86,3

Fonte: *Elaborazione Censis su dati Istat.*

C'è una diffusa «voglia» di capitalismo e professionalità

Rinasce il mito del lavoro

ROMA — Il Censis, altre volte, era parso incline ad esaltare, nello scoprirle, le forze vive che muovono la società; questa volta, invece, al centro del capitolo sui «processi sociali», compare una analisi dei mali, un tentativo di misurarne i pericoli. Ma si scopre che il «degrado sociale» sfugge alle definizioni rigorose.

Già qualche tempo fa il Censis si era cimentato in una stima del giro d'affari delle attività illegali, ora la perfeziona. E' altro che si cerca, però: non la trasgressione esplicita delle leggi, piuttosto la presenza o l'assenza, il rafforzarsi o l'indebolirsi di tutti quegli elementi che rendono inaccettabile una convivenza civile.

Il breve tentativo si conclude con il rammarico che «allo stato attuale della ricerca sociologica, manchino da noi perfino gli strumenti necessari per rilevamenti continui, sistematici, obiettivi, sui risultati di comportamenti deteriori, di attività illecite, premessa indispensabile per contrastarli con mezzi e con forze adeguate».

Da una parte, emerge in Italia una «società neoborghese», sempre più consapevole di esserlo: frutto più di un «ciclo lungo» di trasformazione che non di una reazione simmetrica, pendolare, agli estremismi anti-borghesi del '68 e dei primi Anni 70. Sono processi già segnalati, che continuano a rafforzarsi.

Niente più miti collettivi, ma «voglie» quotidiane di capitalismo e di lavoro, di professionismo e privatizzazione, di consumi sofisticati e di rischio: forse, in prospettiva, nuovi miti centrati sull'individuo. Ma, ed è una idea costante del Censis, molto di ciò parte dalla famiglia.

Siamo, nel complesso, una società adulta, forte. Tuttavia, questo cambiamento sta cominciando a mostrare «limiti e tensioni inevitabili». Alcuni di questi limiti sono residui del passato; la «voglia di rischio e di mercato» vorrebbe talvolta sentirsi protetta da uno «zoccolo garantito», dallo Stato assistenziale insomma.

Se l'«inciviltà» che si rileva nella società italiana sia ispirata dal trionfo di valori individualistici e competitivi, oppure no, è una delle risposte che il Censis ritiene di non poter dare. L'ampia «zona grigia» fra lecito e illecito è un dato storico nel nostro Paese, frutto anche di leggi troppo confuse.

Alle stime sulle attività illegali vere e proprie si potrebbero aggiungere quelle sull'evasione fiscale, sull'abusivismo edilizio, sul lavoro nero: l'illecito acquisterebbe una dimensione impressionante. C'è una crescita, o un calo? E' difficile dirlo.

«Una disaffezione formale, un comportamento sprezzante o indifferente da parte di chi detiene porzioni anche minime di potere, una evidente mancanza di humour, inaspriscono i rapporti e stimolano la aggressività e la conflittualità in modo poco compatibile per creare un clima civile».

Nel bene o nel male, la società si evolve per conto proprio, sempre meno rifacendosi a istanze politiche, ideali, progetti, obiettivi collettivi, riforme. Distacco fra Paese reale e Paese legale, tra società civile e società politica? Prevaricazione della politica sulla società? Il Censis ha molto da polemizzare contro questi tradizionali, e ricorrenti, criteri di giudizio.

Il rapporto fra politica e società, secondo il Censis «esiste sempre meno»: la politica, lontana dal voler prevaricare, «si disintossica non solo dall'idea di dominare la società, ma addirittura dall'idea di confrontarsi con essa». Ognuno dei due mondi segue una propria autonoma evoluzione; la politica cerca in sé stessa la propria consistenza.

Semplificazione degli schieramenti e dei messaggi di partito, attenzione alla politica estera, esercizio determinato della «quota di potere economico reale che sta ancora nelle mani della politica», esercizio del potere di veto, sarebbero per il Censis i segni di questo tentativo di «autoconsistenza», non si sa se passeggero o duraturo.

La reciproca autonomia di politica e società non è, per il Censis, un male: si adegua a «una concezione articolata e multipolare della realtà». Contiene tuttavia un pericolo, che è insieme una sfida: il vuoto che rimane nelle sedi intermedie di potere, che lascia il Paese senza progetti e reti di comunicazione, chi lo riempirà? Qui «si giuoca l'evoluzione nel secondo lustro del decennio».

Stefano Lepri

Maggiori investimenti in azioni

Il risparmiatore diventa una SpA

ROMA — Le famiglie italiane continuano a risparmiare, e forte. Ma negli Anni Ottanta sono divenute molto accorte nella gestione degli investimenti. L'investitore famiglia, dice il Censis, tende a non subire più passivamente il mercato e «da piccola impresa è diventato una Società per Azioni». Dalla ricerca di nuova ricchezza (caratteristica degli Anni Settanta) si è ora passati ad una efficace amministrazione della ricchezza accumulata.

Sono cambiate anche le motivazioni alla base dell'azione dei risparmiatori: mentre negli Anni 70 si mettevano da parte i soldi per difenderai dall'inflazione, negli Anni 80 si risparmia per costruirsi il futuro e cogliere le nuove opportunità del mercato finanziario. Si passa, cioè, dalla «sicurezza passiva», rappresentata soprattutto da case e beni rifugio, alla «sicurezza attiva», dove il possesso di immobili è visto come investimento da mettere in movimento e non da tesaurizzare.

E' il momento, insomma, della «finanziarizzazione». Il risparmiatore diventa una società per azioni, riducendo i depositi bancari, orientandosi sempre più verso azioni e fondi di investimento, mantenendo invariata la sua fiducia verso i Bot e i Cct.

Così, negli ultimi cinque anni si evidenzia una crescita «reale» del risparmio totale delle famiglie sotto forma di attività finanziarie pari a circa 166 mila miliardi di lire (più 33,5 per cento). Il maggior contributo della crescita reale del totale (+ 30,7 per cento) resta però imputabile ai titoli di Stato, che passano da 107 mila ad oltre 201 mila miliardi.

«Negli Anni 70 — conclude il Censis — si erano sottovalutate le capacità di accumulazione delle famiglie, negli Anni 80 si rischia di sottovalutarne le disponibilità verso nuove forme di investimento non adeguando pienamente il sistema di offerta alla domanda».

Parallelamente è cambiato anche il rapporto delle famiglie italiane con i consumi, non più determinati da mode massificanti, ma da scelte personali e disomogenee.

Grandi cambiamenti anche nel campo della partecipazione al lavoro. Secondo il Censis, le cifre sulla disoccupazione in termini assoluti dicono poco, perché l'accresciuto benessere delle famiglie ha aumentato i gradi di libertà di scelta di molte persone rispetto al «dove», al «quando», al «come» lavorare.

Questo aumento di soggettività dell'offerta si confronta inoltre con la crisi oggettiva del modello classico della domanda di lavoro, basato sulla stabilità e sulla continuità delle prestazioni, mentre si sviluppano opportunità di attività non istituzionali (temporanee, part-time).

Non immuni dalle spinte innovative e selettive sono le politiche sociali che si giocano sulla crisi dello Stato assistenziale. Si sta esaurendo infine la spinta generale alla deregulation; anzi, la confusa situazione giuridica di molti settori fa crescere una domanda di nuove certezze legislative. Il segretario del Censis, De Rita, ha fatto in proposito due esempi: la situazione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e il caos nel settore televisivo. **e. p.**

Alcune pagine tratte dal volume «A metà decennio: riflessioni e dati sull'Italia dall'80 all'85»

Un Paese «dal volto incivile»

E' civile il nostro Paese? Se dovessimo considerare «civile» un Paese i cui componenti sono ossequienti alle leggi che si sono dati, dove ciascuno, conscio dei propri diritti come dei propri doveri, dimostri senso di responsabilità e solidarietà nei confronti di tutti gli altri, dovremmo rispondere negativamente.

Un esame, sia pure sommario, della situazione sociale italiana attuale fornirebbe come prima impressione un quadro davvero poco edificante, almeno nei confronti di quella immagine ideale.

Da una recente rielaborazione dei dati dell'indagine Censis risulterebbe come il giro di denaro connesso col traffico della droga sarebbe compreso entro una fascia di valori fra i 25 ed i 35 mila miliardi di lire all'anno (anno di riferimento il 1984) e vi sarebbero implicati 5-10 mila individui, oltre ad un numero imprecisabile dei circa 240 mila tossicodipendenti esistenti in Italia, e che smerciano occasionalmente piccole quantità di droga.

L'estorsione ed il ricatto concernerebbero 10-15 mila addetti con un giro di 13-15 mila miliardi di lire; il furto e la rapina 300-400 mila addetti (ma in gran parte ladruncoli, veri ladri di polli, scippatori, svaligiatori di appartamenti, ladri di energia elettrica, ben 20 mila denunciati dall'Enel), con un giro di 13-14 mila miliardi di lire.

Particolarmente rilevanti risulterebbero i compensi illeciti corrisposti per servizi dovuti, i fenomeni di corruzione cioè — tangenti, bustarelle, intermediazioni fasulle —, che coinvolgerebbero 30-40 mila funzionari ed amministratori pubblici e privati, per un importo di 8-12 mila miliardi di lire.

Non è legittimo addizionare queste ed altre stime data l'eterogeneità dei reati, la diversità di come essi vengono percepiti e riprovati dalla opinione pubblica e puniti dalle leggi. Tuttavia è difficile sottrarsi alla tentazione di farlo. Pur conscì dello scarso peso da dare all'operazione risulterebbe, secondo le stime citate, che la dimensione economica di una parte (80-90 %?) delle attività illecite perpetrate nel Paese si aggirerebbe fra i 75 e 100 mila miliardi di lire all'anno. Pur assumendo il valore inferiore ne emergerebbe un valore pari al 12,5 % del Prodotto interno lordo; mentre il mondo dei delinquenti gravi costituirebbe circa l'1 %.

Ove a questi valori si aggiungessero quelli relativi all'evasione fiscale, all'abusivismo edilizio, al lavoro non istituzionalizzato, le percentuali di questi valori salirebbero in modo impressionante. Conviene peraltro ammettere che la legislazione italiana è talmente arruffata, confusa, imprecisa, contraddittoria, da chiedersi se ciascun cittadino italiano volontariamente e meno non si renda quotidianamente colpevole di qualche infrazione, senza perciò poter essere giudicato un criminale, e neppure un componente incivile della società.

Una nuova società

«Una serie di elementi concomitanti contribuisce oggi a delineare il profilo emergente di una società di tipo neo-borghese. Naturalmente i nomi tradiscono quasi sempre la loro connotazione storica e possono anche distorcere i fenomeni che vogliono definire: lo "spirito borghese" che oggi pervade i comportamenti e la cultura collettiva porta infatti profondamente impresso il marchio della società così come si è venuta articolando in questi anni di grandi trasformazioni economiche e sociali.

«Se esaminiamo più da vicino alcuni dei fenomeni paradigmatici di questi ultimi anni, in cui si è manifestato lo sviluppo concreto del Paese, è possibile rintracciare numerose caratteristiche di stampo neo-borghese che si sono intrecciate con essi.

«Basti pensare, a titolo di esempio:

— al formarsi di nuove, ingenti fortune capitalistiche, connesse all'affermarsi ed al consolidarsi delle aziende a più rapida ed intensa espansione;

— al crescere di una nuova classe di addetti ai tanti servizi terziari, di cui l'azienda è investita, nella duplice forma di quadri d'azienda e di imprenditori del terziario (a seconda dei processi di acquisizione dei servizi, dall'interno o dall'esterno dell'impresa);

— al crescere del peso oggettivo (come pure dello status e dell'immagine) dei quadri direttivi ed intermedi delle aziende che oggi costituiscono fattore-chiave dei processi di modernizzazione e di sviluppo (da quelli organizzativi a quelli tecnologici; da quelli finanziari a quelli informatici; da quelli della commercializzazione a quelli dell'internazionalizzazione);

— all'affermarsi dei comportamenti ispirati al rischio ed alla responsabilità individuale (dall'esercizio della professione alla serietà degli studi)».

La crisi dello Stato sociale

«Ma l'aspetto che più frequentemente viene additato come centrale rispetto alla crisi dello Stato sociale è quello economico.

«Nonostante da più parti si sottolinei che il nostro Paese non abbia fatto altro che allinearsi agli altri Paesi europei ed occidentali, raggiungendo nel 1981 il 26% della spesa di protezione sociale sul prodotto interno lordo, e nel 1983 il 27% a fronte di una media europea, rispettivamente del 27 e del 26%, due elementi si impongono all'attenzione.

«Il primo riguarda il rapporto della spesa pubblica con l'andamento del reddito.

«Se infatti nel periodo che va fino alla fine degli Anni 70 la crescita della spesa pubblica in tutta Europa era sostenuta da una forte crescita interna, in particolare dei redditi da lavoro dipendente, dopo quella data la crescita dei redditi è molto più contenuta. E mentre nei principali Paesi europei viene attuato in conseguenza di tale contenimento anche un sostanzioso contenimento della spesa pubblica, per l'Italia il tasso di crescita di tale spesa tra l'80 e l'84 è addirittura maggiore che tra il '75 e il '79.

«Il secondo elemento è quello della ripartizione delle voci all'interno della spesa sociale. Nel 1983 l'Italia destinava più di ogni altro Paese europeo ai settori «vecchiaia, superstiti» (45%) e invalidità (21,3%), molto meno degli altri a «maternità e famiglia» (7,8%) e a «disoccupazione» (3,3%), e più o meno quanto gli altri alla malattia (22,5%).

«Si fa strada la sensazione che troppa parte della nostra spesa sociale sia mangiata dalle pensioni di vecchiaia, mentre altri settori importanti della vita collettiva come la maternità, la famiglia o la formazione professionale fanno le spese di un sistema sociale fortemente squilibrato. «Terza età anticipata e dorata», come qualcuno afferma, in quanto nel nostro Paese si va in pensione prima che altrove (solo la Francia ha un'età pensionabile di 60 anni per uomini e donne), e con un rapporto pensione/retribuzione che è tra i più favorevoli.

«Secondo una previsione dell'Isco nel 1988 il gettito per le pensioni continuerà a far la parte del leone, crescendo del 12,7% contro l'8,9% della Sanità, con un sopravanzo della crescita percentuale delle uscite rispetto alle entrate di un punto e mezzo percentuale.

«Si parla più in generale di trend socialmente regressivo della spesa pubblica, erosa sempre più dall'alimentazione dell'apparato (amministrazione e oneri finanziari) a danno degli interventi economici (gestione corrente, personale, trasporti) e di quelli sociali veri e propri (sicurezza sociale, istruzione, abitazioni, giustizia, difesa).

«La spesa sembra insomma aver imbroccato un binario cieco, estraneo alle attese e alle esigenze di equità sociale e incontrollabile nel volume dei flussi.

Palermo, le richieste della parte civile al processone antimafia

«Vogliamo i politici in aula»

I legali dei figli di Dalla Chiesa chiedono la testimonianza di Andreotti, Spadolini, Formica, Rognoni e di Salvo Lima - Il pm contrario: «Le valutazioni politiche si fanno in altra sede» - La Corte deciderà martedì

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Nell'aula bunker del processo alle cosche mafiose il dibattimento è a una svolta: il difensore di parte civile dei figli del generale Dalla Chiesa chiede, in aula, la testimonianza dell'on. Giulio Andreotti, del sen. Giovanni Spadolini, di Virginio Rognoni, di Rino Formica, del parlamentare europeo Salvo Lima.

I nomi dei politici ristagnano il dibattimento e Nando Dalla Chiesa, il figlio del prefetto, autore del volume «Un delitto imperfetto», subito dichiara: «Non abbiamo voluto qui i nomi illustri della politica italiana per sollevare un polverone; è un passaggio difficile. Questi uomini vanno ascoltati per definire i contorni e il clima del delitto».

E' una giornata tesa. L'udienza si è iniziata con grande ritardo, in una ridda di voci che volevano dare per certa la rinuncia di uno dei legali dei pentiti. Il clima è preoccupato. Scorrono i minuti, le ore. Finalmente arriva l'avvocato Contini. Il presidente Giordano e la corte compaiono al pretorio.

L'avvocato Alfredo Galasso, parte civile dei Dalla Chiesa, chiede la parola. Spiega che s'è deciso a volere in aula Andreotti, Spadolini, Formica e gli altri dopo le testimonianze dei figli del generale e della famiglia Setti Carraro. Si vuol ridefinire il clima dei «100 giorni», l'isolamento del generale prefetto, le richieste, inascoltate, di uomini e mezzi che Carlo Alberto Dalla Chiesa fece da Palermo fino alla vigilia della morte.

La giornata riserva nuove sorprese. C'è una richiesta dell'avv. Riina. E' il difensore di Pippo Calò, l'uomo indicato da Tommaso Buscetta come il cassiere del clan. Il penalista si associa, tra lo stupore generale, ed è esplicito: chiama a Palermo il comandante del Sismi e del Sisde. Vuole, quindi, in aula a Palermo, Ciriaco De Mita e il senatore Mancino, capogruppo democristiano a Palazzo Madama.

Il difensore di Pippo Calò s'appella alla testimonianza resa ieri l'altro da Romeo Dalla Chiesa, il fratello del generale. «E' stato ventilato il sospetto — afferma l'avvocato Riina — che la cassaforte del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa sia stata aperta in assenza dei magistrati: sarà bene chiarire». E ancora, vuole De Mita e Mancino per capire perché il segretario nazionale della democrazia cristiana non si sia incontrato con il prefetto di Palermo che attraverso il senatore di Avellino aveva chiesto di incontrarlo durante la sua ultima vacanza in Irpinia.

Sul nome dei politici, sulle richieste accorate di sostegno concreto e morale allo Stato, si ritrovano tutti i difensori di parte civile. Ci sono soltanto due opposizioni. C'è quella dell'avvocato dello Stato che dice no alla deposizione di Rognoni, di Formica e del senatore Spadolini, ma accetta tutte le altre. Ancora un no dall'avvocato che rappresenta il comando generale dell'Arma dei carabinieri. Dice il penalista: «Non possiamo fuorviare, con queste testimonianze politiche, il corso del processo».

Subito, ecco le parole dell'avv. Ascari che rappresenta i carabinieri, chiede il microfono l'avv. Nadia Alecci. Un intervento durissimo, tagliente. «Siamo qui — dice la rappresentante della parte civile — per cercare giustizia; è il nostro impegno. Il campo delle indagini va ampliato. E' singolare che l'avv. Ascari — e ciò dà perplessità — si opponga alla escussione dei politici ogni qualvolta ci si trovi in causa».

Gli è accanto il giovane avvocato Francesco Caroleo Grimaldi. E' stato il primo a chiedere, a fine febbraio, l'arrivo degli esponenti politici in aula. Adesso approva ogni parola dei colleghi che si associano nella richiesta.

C'è, infine, il parere contrario, in parte, del pubblico ministero Signorino. Liquida le richieste con poche battute. Si limita a dire: «A nostro avviso non c'è alcuna connessione tra parti politiche e responsabilità nella strage. Se l'isolamento in cui si trovò il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa ha valenza in sede di valutazione politica, ciò non accade in sede processuale».

La corte si è riservata di decidere, lo farà forse martedì, in camera di consiglio, riascoltando le registrazioni della deposizione di Nando Dalla Chiesa. C'è, in particolare, il passaggio sull'onorevole Giulio Andreotti.

Ha detto Nando Dalla Chiesa sull'incontro del generale con l'attuale ministro degli Esteri nell'aprile '82: «Mio padre gli disse tutto quello che sapeva dei suoi nemici in Sicilia e aggiunse che non avrebbe avuto riguardi per i suoi grandi elettori. Mi confidò che Andreotti sbiancò in volto e rispose facendo allusione a Pietro Inserillo, tornato in Italia cadavere, con dieci dollari in bocca. Qualche giorno dopo, sull'Europeo, l'attuale ministro degli Esteri Andreotti nella sua rubrica settimanale, scrisse che era contrario all'invio del generale in Sicilia. Mio padre mi confidò che ad osteggiarlo erano soprattutto i fanfaniani, gli andreottiani ed una parte della sinistra democristiana. Perché gli andreottiani, gli chiesi? "Perché — mi rispose — ci sono dentro fino al collo": intendeva, naturalmente, dire sono dentro fino al collo con la mafia».

Le dichiarazioni di Nando Dalla Chiesa non hanno portato, comunque, alcuna novità. La strada del processo sembra comunque segnata in questa direzione. Il presidente Giordano è rimasto impassibile. Si attende una linea di mediazione. Vedremo che cosa deciderà la camera di consiglio su quest'ultima udienza tutta dedicata ai politici. Infine, ancora testimoni: i famigliari del capitano Basile e del commissario Boris Giuliano. Al pretorio hanno ricordato le indagini difficili sulla droga, le paure e i timori di chi è alla vigilia della morte e percepisce il grande isolamento di Palermo, dell'intera città.

Francesco Santini

Nando Dalla Chiesa

Sequestrati a Udine altri 15 miliardi di «polvere bianca»

L'eroina viaggia in treno

Lunedì ne erano stati scoperti 10 miliardi - I corrieri, provenienti dall'India, ritenevano poco controllato il valico - La droga doveva arrivare a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Un fiume di eroina in quattro giorni è arrivato in Italia varcando il confine nazionale al valico di Coccau. La nuova via individuata dai grandi trafficanti questa volta non passava per i centri caldi tradizionali, aeroporto di Fiumicino in testa. La polvere bianca doveva arrivare nella capitale con un giro un po' più lungo ma decisamente più sicuro: volo aereo Bombay-Vienna e poi dalla capitale austriaca 10 ore di treno via Tarvisio-Udine-Venezia per far raggiungere alla droga che proveniva dalla Turchia e dalla Thailandia i centri di smistamento romani.

Ma i «mercanti della morte» con la loro valigia piena di eroina non avevano messo nel conto i pur semplici controlli che vengono effettuati dalla Guardia di Finanza al valico italo-austriaco, ritenuto forse poco sorvegliato o comunque non attrezzato nella ricerca di sostanze stupefacenti. E così si sono fatti «pescare» con 10 chili e mezzo di eroina purissima per un valore di 25 miliardi.

La prima operazione della Guardia di Finanza di Tarvisio è scattata lunedì mattina quasi per caso. Maurizio Di Schiena, 26 anni, romano, bloccato sul rapido Romulus.

E' un cane lupo a fiutare nella sua valigia l'eroina, che viene puntualmente trovata chiusa in un sacchetto nel doppiofondo. In tutto sono poco meno di 4 chilogrammi, per un valore che sfiora i 10 miliardi di lire. Il giovane, secondo i primi accertamenti della Guardia di Finanza, aveva lasciato Roma un paio di mesi fa per recarsi in India. E l'operazione pare conclusa.

Ma il servizio anti-droga centrale del ministero dell'Interno lancia l'allarme. Negli ultimi mesi si è avuta l'impressione che i grandi trafficanti avessero individuato strade alternative e percorsi più sicuri per fare entrare l'eroina in Italia. La Guardia di Finanza infatti ha segnalato un calo notevole del passaggio di «corrieri» attraverso gli aeroporti di Milano e Roma.

E la conferma di questa ipotesi arriva puntualmente mercoledì sera. Con un'operazione identica alla prima vengono arrestati due catanesi che portavano in Italia una valigia con altri 6 chili e mezzo di eroina purissima nascosta nel doppiofondo, per un valore di 15 miliardi di lire.

Rosario Cipolla, 28 anni, e Luigi Mario Ronsisvalle, 28 anni, questi i loro nomi, alle spalle avevano un viaggio identico a quello fatto da Di Schiena tre giorni prima. In aereo da Bombay a Vienna poi l'ingresso in Italia con il treno (questa volta il numero 233 «il gondoliere»). Sono stati bloccati al valico di Coccau. La Guardia di Finanza, insospettita dalla strana coincidenza, ha fatto controllare la loro valigia da due cani, Iris e Leben, addestrati per la ricerca di sostanze stupefacenti. Poi è bastato tagliare con un coltello il doppiofondo per recuperare i due sacchetti di plastica con la polvere bianca.

I due catanesi hanno così raggiunto Maurizio Di Schiena al carcere udinese di via Spalato. Il dottor Giorgio Caruso, procuratore capo della Repubblica di Tolmezzo, ha già convalidato gli arresti con l'imputazione di traffico di sostanze stupefacenti. Il magistrato udinese ha anche avviato ulteriori indagini, iniziando con la perquisizione delle abitazioni dei due corrieri della droga.

f. c.

Misure varate da Scalfaro contro la violenza

Stadi, fuori i teppisti

Impiego di «picchetti di forza pubblica», di elicotteri e di unità cinofile, controlli capillari all'esterno, scorta dei pullman di tifosi

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro ha impartito precise istruzioni alle autorità provinciali di pubblica sicurezza perché i prefetti convochino più frequenti riunioni dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza al fine di contrastare il fenomeno delle manifestazioni di teppismo negli stadi e per verificare il grado di sicurezza degli impianti onde garantire la massima tutela del pubblico. E' stata costituita inoltre una commissione tecnica per l'esame di tutti i problemi esistenti localmente al fine di porre in atto iniziative che migliorino il complesso delle misure di sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive.

Queste notizie sono contenute nella risposta che il ministro ha inviato, anche a nome del ministro del Turismo e Spettacolo, ai deputati missini Florino, Mazzone e Abbatangelo che avevano presentato tempo addietro una interrogazione sui più recenti atti di violenza verificatisi negli stadi.

Nel documento di Scalfaro sono elencate tutte le misure adottate che vanno dai controlli capillari all'esterno degli stadi per impedire che vengano introdotti corpi contundenti al controllo degli striscioni e dei cartelloni per evitare che siano in essi riportate scritte offensive o che istighino alla violenza, all'impiego di unità cinofile ai bordi del campo da gioco negli stadi più grandi (come, ad esempio l'Olimpico di Roma), ai controlli sulle tribune attraverso «picchetti di forza pubblica» con il compito di intervenire rapidamente dove si manifestino tumulti, all'istituzione di una rete radio per assicurare tempestivi collegamenti fra tutto il personale addetto ai controlli e alla sicurezza.

In occasione di gare sportive di maggiore importanza che comportano l'afflusso di persone da altre città — sottolinea Scalfaro — vengono predisposti servizi a largo raggio alle stazioni ferroviarie, a quelle delle autocorriere, ai caselli autostradali ed in alcuni casi — dice — si giunge a scortare, dopo la partita, alcune colonne di tifosi della squadra ospite, fuori dalla città. In alcune occasioni vengono utilizzati anche elicotteri della polizia di Stato per segnalare ai servizi a terra ogni emergenza.

Particolare attenzione — fa presente il ministro — viene poi riservata alla disputa dei «derby» per i quali «l'animosità dei tifosi viene pericolosamente accresciuta da accesi motivi di campanilismo». In quelle circostanze, con notevole anticipo, i servizi vengono pianificati attraverso una riunione dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza.

Agli interroganti che chiedevano al ministro se non ritenesse opportuno di dover intervenire invitando «ad un comportamento più professionale i giornalisti preposti alla stesura e alla pubblicazione di notizie sportive», Scalfaro osserva che «non si può, preliminarmente, non rilevare come, nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali di libertà, l'attività giornalistica sia sottratta ad ogni forma di interferenza da parte degli organi di Stato, con il solo limite della perseguibilità dei comportamenti che integrano gli estremi di reato».

Il ministro ricorda a questo punto di avere esortato gli organi di stampa «ad un'informazione che non alimenti stati d'animo sbagliati e non sia compiacente verso atteggiamenti rissosi e violenti della tifoseria». I giornalisti potranno comunque essere invitati alle riunioni dei Comitati provinciali. Scalfaro ricorda infine che nell'imminenza di incontri sportivi di particolare rilievo non è improbabile che gli impianti sportivi vengano dotati di sistemi televisivi.

Distribuita ai turisti (in quattro lingue) l'ordinanza del sindaco

Venezia, da ieri niente sacchi a pelo

«Ci sono posti dove dormire con poche lire» - Probiti anche costumi succinti, canti e musiche in piazza S. Marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «Noi non vogliamo chiudere le porte a nessuno, ma solo restituire Venezia al suo decoro». Così il sindaco di Venezia Nereo Laroni ha spiegato il vero intento dell'ordinanza, firmata su proposta dell'assessore al Turismo Augusto Salvadori, che da ieri vieta bivacchi e sacchi a pelo nel centro storico di Venezia.

Dalle 17, ora in cui è entrata in vigore l'ordinanza, i vigili urbani hanno avviato una capillare opera di informazione presso i turisti accampati in vari luoghi della città. In particolare, alle centinaia di persone sdraiate sul piazzale antistante la stazione ferroviaria e sedute sulla scalinata della vicina chiesa di San Simeon piccolo, i vigili hanno distribuito il testo in quattro lingue dell'ordinanza del sindaco e un opuscolo dell'assessorato al Turismo che, porgendo il benvenuto ai visitatori, fornisce indicazioni sui luoghi in cui è possibile dormire con poca spesa.

Nella zona della stazione si è recato per un controllo lo stesso assessore al Turismo Augusto Salvadori: «Stiamo facendo un lavoro di informazione, i risultati non si vedranno in pochi giorni ma probabilmente di qui a una settimana. E' importante che l'amministrazione si sia mossa in modo civile e con il parere caratteristico della città. Poiché è possibile ora dormire spendendo il prezzo di un gelato — ha concluso Salvadori —, chi non vuole usufruire di questo servizio dimostra di non avere rispetto per la città».

La scadenza di ieri è stata preceduta l'altra sera da frenetiche consultazioni tra Salvadori e l'assessore alla polizia urbana Silvano Ceccarelli per offrire ai giovani saccopelisti soluzioni alternative per trascorrere le loro notti veneziane. E' stato così messa a disposizione dei turisti che non vogliono o non possono spendere le somme non indifferenti richieste da molti alberghi della città lagunare tutta una serie di località (come a Fusina) dove è possibile trovare posti letto in camerate a 6500 lire o posti tenda in campeggio a cinquemila lire o ancora, per chi desidera dormire in sacco a pelo, docce calde e altri servizi per duemila lire. A San Nicolò di Lido, ci sono posti letto per 7500 lire.

Per conoscere le disponibilità di queste strutture e degli altri alberghi meno cari del Veneziano, oltre che dall'ostello dell'isola della Giudecca, sarà sufficiente telefonare all'ufficio predisposto.

La campagna di informazione, che si basa anche sulla distribuzione di manifesti, è imponente, ma si deve registrare anche un curioso «infortunio». Una serie di manifesti, raffiguranti un dipinto del Canaletto e destinati alla diffusione in tutto il mondo, è risultata avere, nelle prime cinquantamila copie già stampate, un errore di punteggiatura: una virgola aggiunta per un errore verificatosi nella dettatura del testo, che cambia abbastanza radicalmente il senso della frase. Così il divieto di «sdraiarsi sul suolo pubblico nel centro storico e nelle isole, salvo nelle zone verdi dalle 8 alle 20, purché non vi siano specifici divieti», è diventato una proibizione a «sdraiarsi sul suolo pubblico nel centro storico e nelle isole, salvo che nelle zone verdi, dalle 8 alle 20».

Gli altri punti dell'ordinanza sono: «E' vietato consumare colazioni al sacco nella piazza San Marco e nelle sue vicinanze; imbrattare con scritte e disegni gli edifici; gettare carte e rifiuti sulla pavimentazione e nei canali; utilizzare qualsiasi attrezzatura quale tende da campeggio, sacchi a pelo e simili; fare bagni nei canali e circolare in abbigliamento di tipo balneare in luoghi esposti alla pubblica vista; eseguire canti e musiche non autorizzati in piazza San Marco, nonché utilizzare apparecchi o strumenti, anche portatili, atti alla diffusione di musiche a volume elevato».

Gigi Bevilacqua

Venezia. Centinaia di giovani l'altro ieri dormivano nei sacchi a pelo dinanzi alla stazione ferroviaria

dall'Italia

Nove capsule di eroina nell'intestino

CAGLIARI — Tre giovani che nascondevano nell'intestino nove contenitori di plastica colmi di eroina purissima per complessivi 250 grammi di droga sono stati arrestati a Cagliari. Si tratta dei fratelli Donatella e Roberto Cannas, di 21 e 27 anni, entrambi cagliaritani, e di Maurizio Nieddu, 25, di Capoterra (Cagliari). I tre giovani erano stati fermati lunedì sera all'aeroporto di Elmas.

Washington Post «L'ambasciata libica a Roma finanziò i terroristi»

WASHINGTON — L'ambasciata della Libia a Roma «ha avuto un ruolo decisivo nel sostegno del terrorismo libico in Europa». Di ciò — scrive il quotidiano «Washington Post» in una corrispondenza da Roma pubblicata in prima pagina — si sarebbe convinta la magistratura italiana nel corso di indagini su due diplomatici libici, Arebi Mohammed Fituri e Mussbah Mahmud Werfalli, che fino all'anno scorso hanno prestato servizio con posizioni di rilievo nell'ambasciata a Roma.

Sulla scorta di anonime «fonti giudiziarie» italiane il quotidiano di Washington scrive che negli ultimi mesi gli inquirenti romani hanno rintracciato una mezza decina di «misteriosi» conti correnti — con depositi per parecchi milioni di dollari — intestati a Fituri e Werfalli presso banche situate in Italia, a Malta, in Svizzera, Gran Bretagna, Germania Federale e Marocco.

Ischia, no ai ciclomotori nel weekend

NAPOLI — Il prefetto di Napoli Agatino Neri ha proibito con una ordinanza che andrà in vigore il primo agosto l'afflusso verso i porti dell'isola di Ischia di ciclomotori e motoveicoli al fine di evitare i disagi che si registrano durante le operazioni di imbarco negli scali di Napoli e Pozzuoli. La decisione è stata adottata al termine di una riunione con i rappresentanti comunali dell'isola e della capitaneria di porto. Secondo le stime di una indagine dell'ufficio circondariale marittimo ogni fine settimana sono almeno duemila i motocicli che vengono imbarcati verso Ischia, specie dopo l'entrata in vigore del decreto che proibiva l'ingresso delle automobili.

Ha ottenuto la semilibertà ma non potrà dormire con la moglie

MILANO — La sezione di sorveglianza del Tribunale di Milano ha concesso una speciale forma di semilibertà ad un ex terrorista, Maurizio Rotaris, di Prima Linea: Rotaris potrà lavorare di giorno e passare la notte presso i genitori, ma non avere incontri con la moglie, Graziella Mascheroni, anche lei ex piellina, che a sua volta si trova agli arresti domiciliari nel paese di Cremona.

Raggiunto telefonicamente al suo posto di lavoro, Rotaris ha precisato di avere la possibilità di vedere la moglie presso il centro sociale dove anche la donna, pur essendo agli arresti domiciliari, può svolgere attività di assistenza ai giovani tossicodipendenti. I due che si sono sposati in carcere, non possono invece intrattenersi insieme di notte in quanto lei deve tornare a casa e lui o in carcere o nell'abitazione dei genitori.

Deporrà al processo per l'omicidio del fratello

Patrizio Peci ad Ancona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Udienza in tono minore e anche molto breve ieri alle assise chiamate a giudicare sul sequestro e l'assassinio di Roberto Peci ad opera delle Br. C'è invece attesa per la deposizione, prevista per lunedì, del grande pentito Patrizio Peci, costituitosi parte civile con tutti i suoi familiari. Ieri sono stati di scena alcuni personaggi di secondo piano accusati di aver offerto informazioni o sostegno logistico al commando romano che eseguì il sequestro. E' stata interrogata Rosalba Spina, sorella di Lucio, coinvolto in fatti di eversione, e cognata di Caterina Piunti, in carcere per l'omicidio Moro.

La giovane, bruna, vestita di bianco, (in stato di avanzata gravidanza), deve rispondere di favoreggiamento per aver fatto da postina tra i brigatisti detenuti nel carcere di Fossombrone e gli altri in libertà. Questi facevano capo alla latteria di Claudio Piunti a San Benedetto del Tronto, dove Rosalba Spina lavorava. La latteria è stata definita un «punto di riferimento» dal pentito Buzzatti. Ma la Spina ha detto di aver portato fuori dal carcere, dove si recava a trovare il fratello, soltanto una lettera, di carattere sentimentale.

I documenti delle Br trovati nella sua casa si riferivano al processo del fratello; non accettò mai di entrare nelle Br, anche se uno sconosciuto che era andato a trovarla a San Benedetto glielo aveva proposto: non fornì informazioni su Roberto Peci a Ennio Di Rocco, che stava battendo la zona di San Benedetto del Tronto cercando elementi per organizzare il sequestro.

Di Rocco, riferirà poi il pentito Buzzatti, in questi sopralluoghi perse molto tempo. Tra l'altro si era anche innamorato di Marina Muzzi, la brigatista «Silvia» di Falconara con cui passò un'intera settimana. Quando Senzani se lo rivide davanti senza che portasse elementi utili lo strapazzò: «Non hai combinato niente. Che cosa hai fatto in tutto questo tempo?».

«Di Rocco — ha detto la Spina — venne da me. Non gli detti alcun indirizzo né alcuna informazione. Gli dissi solo che mi risultava che Roberto si era sposato».

Il dissociato Giampaolo Deamicis, 24 anni, di Avezzano, studente a Pescara, detenuto a Rebibbia è accusato di aver messo a disposizione un appartamento che occupava per motivi di studio in un residence di Montesilvano (Pescara). Proprio questo alloggio (anche se Deamicis non lo sapeva) doveva servire da prigione all'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, di cui a Roma sul finire dell'81 le Br stavano progettando il sequestro.

Deamicis ha detto di aver riconosciuto un paio di volte nelle riunioni di gruppo Avezzano Virgili, l'ex sindacalista che fungeva da anello di congiunzione tra i marchigiani e gli abruzzesi. Il difensore avvocato Lattanzi ha chiesto per Deamicis gli arresti domiciliari, ma la corte ha respinto l'istanza. Deamicis nel marzo dell'85 li aveva già ottenuti con l'obbligo di permanenza ad Avezzano, ma tentò di espatriare in Francia. Fu arrestato a Ventimiglia con documenti falsi.

g. g.

A Torino megaconcerto contro l'Aids

ROMA — Lo hanno chiamato «Evento-concerto» questo megaspettacolo di 12 ore che si terrà martedì 9 settembre nello stadio di Torino per raccogliere fondi a favore della lotta all'Aids. I cantanti che finora hanno dato la propria disponibilità sono: Rod Stewart, Joe Cocker, I Communards, Kissing the Pink, Graham Parker, Matt Bianco, Mimmo Locasciulli, Tony Esposito, Van Morrison, Zucchero, Fornaciari.

Le difficoltà hanno spiegato gli organizzatori, è che quando si parla di Aids molti si tirano indietro temendo che la loro immagine possa essere confusa con quelle delle tre categorie a rischio e cioè tossicodipendenti, omosessuali e emofiliaci.

Segnalati ancora due casi avvenuti sulla riviera romagnola

No ad altri handicappati

BOLOGNA — Non sarebbero casi isolati gli episodi registrati nei giorni scorsi sulla riviera adriatica di rifiuto ad ospitare portatori di handicap nelle case e sulle spiagge. Lo afferma Pino Morteo, consigliere dell'Aias, associazione italiana per l'assistenza agli spastici di Firenze.

Un hotel di Lido di Savio, afferma Morteo, interpellato per la prenotazione di due camere, si rifiutò di accettarla per il mese di agosto poiché l'hotel accetta i disabili solo nei mesi di bassa stagione. Sempre al Lido di Savio, nel Ravennate, un altro hotel avrebbe disdetto le camere prenotate adducendo le stesse motivazioni.

Michele Filippucci, titolare dell'albergo Venus di Lido di Savio, un albergo che secondo l'Aias avrebbe rifiutato alcune prenotazioni, ha confermato di non aver accolto due handicappati che avevano prenotato la stanza, ma ha giustificato la sua decisione affermando che le carrozzine sulle quali i due giovani sono costretti a vivere non passavano per le porte del bagno e dell'ascensore.

Ha negato che le ragioni siano altre, adducendo che, in questo momento, nel suo hotel sono ospiti sei handicappati di Verona. La signora Magnani, proprietaria del Rex, un altro albergo segnalato dall'Aias, non ha voluto commentare l'episodio.

Intanto ha preso il via l'inchiesta del ministero dell'Interno sulle vicende di Rimini e Cervia, legate come si sa al rifiuto di ospitare ufficiali di colore della Nato di Verona, da parte dell'hotel Sombrero di Rivazzurra di Rimini, e di ospitare quattro handicappati da parte di una pensione di Cervia. E' già arrivato a Rimini, infatti, il dott. Luigi Rossi, funzionario della Criminalpol di Roma, inviato dal ministro Scalfaro a far luce sui fatti che tanto hanno colpito l'opinione pubblica e fatto parlare la stampa. Il dott. Rossi, fin da ieri mattina si è messo al lavoro. Forse oggi verranno fatti i primi interrogatori.

Nella vicenda degli handicappati rifiutati a Cervia comunque si è verificato un malinteso. Il bagno Italia di Cervia, gestito da Corrado Alfiero, non è quello che ha rifiutato i ragazzi handicappati, ma quello che successivamente all'accaduto li ha ospitati: lo precisa in una nota l'Usl 28 di Bologna.

Le storie romagnole sono finite anche in Parlamento. «La prima impressione è stata di incredulità, poi ho preso carta e penna e ho scritto una interrogazione al governo»: Franco Piro, socialista, calabrese di origine, bolognese di adozione, è stato il primo parlamentare a chiedere lumi sulle due vicende che nei giorni scorsi hanno inquinato il clima vacanziero della riviera adriatica.

«L'episodio dei quattro ragazzi handicappati espulsi dalla spiaggia di Cervia mi colpisce doppiamente, in quanto, anch'io, come loro, vivo i problemi dell'handicap sulla mia pelle, da quando sono nato».

Una protesta, infine, verso «il comportamento di discriminazione razziale da parte dell'hotel Sombrero di Rivazzurra (Rimini)» è stata espressa dall'unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo.

Ultimi tentativi alla ricerca dei due skipper del Berlucchi dispersi nell'Atlantico

Partiti jet italiani

Il ministero della Difesa ha assicurato che i ricognitori «Breguet Atlantic» perlustreranno le coste portoghesi alla ricerca di Kramar e Panada - Sospese le operazioni dalla guardia costiera inglese

DAL NOSTRO INVIATO

BORGONATO (Brescia) — Ricerche sospese. *«Pensiamo che le possibilità di sopravvivenza siano ormai minime»*, fanno sapere via telex dalla Guardia Costiera d'Inghilterra. Nessuno vede più Beppe Panada e Roberto Kramar, naufraghi nell'oceano da almeno un mese. Alla «Berlucchi spumanti», lo sponsor della traversata, il messaggio arriva a metà pomeriggio: *«Abbiamo sospeso le ricerche aeree e continuiamo a lanciare messaggi alle navi in transito nella zona. E' come cercare un ago nel pagliaio. Dopo tanto tempo le speranze di trovarli vivi sono ormai quasi inesistenti»*.

Napoli. Beppe Panada in una recente foto con la moglie Annamaria

Brutte notizie, quelle di ieri. La Guardia Costiera britannica impietosamente prosegue: *«Se avessimo qualche speranza che i due italiani possano essere ancora vivi proseguiremmo le ricerche. Il relitto è andato alla deriva per molto tempo, e il mare ha risucchiato dall'interno quasi tutto. La "Berlucchi" continua ad andare alla deriva nell'oceano, mossa dalle correnti, e nessuno in questo momento sa dove si sia spostata. Non sappiamo neanche se valga la pena recuperare l'imbarcazione, le spese per l'operazione sarebbero enormi»*.

Si può immaginare, a questo punto, la reazione in casa Kramar, in casa Panada, alla Berlucchi. Veniero Kramar, padre di Roberto, ieri mattina era volato a Roma, al ministero della Difesa, per sollecitare un intervento diretto della nostra aeronautica da ricognizione. *«Stiamo valutando come muoverci»*, è stata la risposta. Il presidente della Repubblica Cossiga, già interessato l'altro giorno dalla Berlucchi, ha confermato di aver direttamente sollecitato ministeri e ambasciate competenti. Tutti, in Italia, si sforzano e si mobilitano.

In serata, una nota del ministero della Difesa ha confermato le dichiarazioni d'impegno. *«Abbiamo garantito la disponibilità all'impiego immediato di due velivoli del tipo «Breguet Atlantic» per proseguire le ricerche. Gli aerei opereranno dalla base francese di Lorient nei pressi di Brest»*. Gli aerei, uno del 30° stormo a Cagliari Elmas, l'altro del 41° stormo a Sigonella, sono in preallarme da ieri sera. L'equipaggio è pronto: dodici militari esperti; e per le missioni «eccezionalmente impegnative» possono essere ventiquattro.

L'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare ha già studiato venti e correnti della zona dov'è stato trovato il relitto alla deriva. Secondo le informazioni giunte alla Berlucchi, Panada e Kramar, a bordo del canottino di salvataggio, rispetto al punto dove è stato individuato il relitto, potrebbero trovarsi a Sud-Est; potrebbero essere vicini alle coste portoghesi.

L'ambasciata di Lisbona a Roma, subito avvisata, si è messa in contatto con l'aeronautica portoghese: finché c'è stata luce i ricognitori hanno cercato il canottino.

Veniero Kramar a Roma si è incontrato anche con il nostro ministro degli Esteri Giulio Andreotti. *«Gli ha assicurato* — riferisce Concetta Vitale, moglie di Roberto Kramar — *che le ricerche verranno proseguite da ricognitori italiani in una zona più a Sud di quello finora battuta dagli inglesi. Bisogna essere fiduciosi, ma anche realisti* — conclude con minor speranza di Annamaria, moglie di Beppe Panada —. *Uno skipper può essere bravo fin che si vuole, ma di fronte alla tempesta che hanno incontrato le capacità non entrano più in gioco»*.

Alla Berlucchi, così come i Panada e la famiglia Kramar, non si rassegnano. Non si dovessero più muovere gli aerei inglesi, non si dovesse muovere il nostro ministero della Difesa, è già pronto l'intervento privato: Un «consorzio» di industriali italiani capitanati da Giorgio Falk. «*Perché* — spiega Annamaria Panada — *siamo stanchi delle belle parole e della falsa solidarietà. E' ora di passare ai fatti se si vuole realmente salvare Beppe e Roberto. Abbiamo deciso di non contattare più autorità istituzionali: è veramente soltanto questione di ore*».

E' ora di passare ai fatti, ma è anche l'ora delle prime polemiche. Dall'Italia accusano pesantemente l'organizzazione della regata, e ieri l'organizzazione ha replicato per le rime. *«L'ultimo messaggio proveniente dallo yacht italiano segnalava che si era verificato un avaria alla radio e l'equipaggio aveva aggiunto che tutto andava bene»*.

Alan Miller, portavoce degli organizzatori della Plymouth-Newport, replica: *«Le critiche sono ingiustificate. Prima della partenza i nostri tecnici hanno controllato le apparecchiature. Tutto in regola»*.

Giovanni Cerruti

«C'è tanta burocrazia ma poca umanità...»

La famiglia Panada polemizza con gli inglesi - Un medium li rassicura: «State tranquilli sono vivi»

NAPOLI — *«E' folle, assurdo, qui si gioca con due vite...»*: la notizia che la guardia costiera inglese ha sospeso le ricerche dei naufraghi italiani fra le Azzorre e la Cornovaglia, sui familiari di Beppe Panada è piombata in una mattinata che sembrava incoraggiante. Da Milano, il padre di Roberto Kramar aveva annunciato nuovi contatti con la Farnesina: sarebbe volato subito a Roma per approfondirli. Poi uno squillo del telefono, dall'altro capo del filo il cronista di un'agenzia: erano quasi le undici. La prima reazione, la più violenta, è stata quella di Carla, una delle due figlie del navigatore: *«Vedo solo burocrazia e non senso di umanità»*. Dalla cornetta, si è sentito uno scoppio di pianto.

Ma la rabbia, la disperazione in certi momenti non servono: bisogna reagire, tentare altre strade. E nella casa di Mergellina dove da tre settimane Beppe Panada avrebbe dovuto fare ritorno, adesso si vive come in una piccola centrale operativa, dove un attivismo frenetico toglie spazio ad altri pensieri, mentre si incrociano telefonate da tutto il mondo.

Telefona dagli Stati Uniti la sorella di Roberto Kramar: lì, almeno, pare che le perlustrazioni proseguano. Un contatto con Brest, inseguendo la certezza che anche i francesi continuino a battere quella fetta di Oceano. Chiama Ambrogio Fogar, tenta di fare coraggio. L'attesa, le imprecazioni mentre alla Sip il «12» squilla e non risponde. Serve un numero di Roma, quello del Quirinale, per chiedere un intervento al presidente Cossiga.

«Abbiamo parlato col suo segretario — racconta Carla Panada —, *ci siamo sentiti dire che si sta facendo il possibile...»*. Dal ministero della Difesa un'altra promessa: si sta tentando di mandare in Francia una squadriglia di aerei italiani per sorvolare ancora la sterminata distesa alla ricerca di un puntino arancione, quel canotto su cui due uomini potrebbero essere ancora in vita.

«Io credo sempre che papà possa farcela — insiste Carla — *Non sono cose che si possano spiegare, si sentono dentro... e poi bisognerebbe conoscerlo, per capire»*.

«Sì, Beppe probabilmente è ancora vivo — insiste la moglie, Annamaria —. *Non credo che la barca si sia rovesciata un mese fa: con quello squarcio nella chiglia non sarebbe rimasta tanto tempo a galla. Ma adesso siamo stanchi delle belle parole, delle false solidarietà: ormai è questione di ore»*.

Ci sono amici dei Panada che si sono rivolti a un «medium», lui dice che i due navigatori sono ancora vivi, la profezia si spande per tutta Napoli: anche questo può tenere in piedi la fiducia. Comunque vada, per la moglie e i figli di Beppe Panada c'è però già qualcuno che dovrà pagare: gli sponsors, anzitutto, accusati di avere atteso per utilizzare chissà quale notizia, poi gli organizzatori della regata. Allo studio Carnelutti, a Roma, è stato dato incarico di perseguire tutti i responsabili.

Altri contatti, altre richieste: l'«Europ Assistance» ha fornito ai Panada un elenco di compagnie francesi specializzate in simili imprese: adesso non resta che sollecitare altre adesioni, trovare altro denaro per finanziare una speranza. Si parla dell'appoggio di Giorgio Falck: *«In realtà* — spiega Carla — *non credo ne sappia ancora nulla. Ieri sono riuscita a mettermi in contatto con la moglie Rosanna, le ho spiegato; lei ha promesso che l'avrebbe rintracciato al più presto»*.

Il telefono continua a squillare. Fa caldo, in casa Panada, non si mangia da giorni, occhiaie ed espressioni stravolte raccontano da sole quest'attesa tutta sui nervi. *«Sbattiamo la testa da tutte le parti, ci rivolgiamo a tutti, poco alla volta scopriamo di essere stati presi in giro...»*.

Giuseppe Zaccaria

Lo dice la Corte Costituzionale

Processi tributari aperti al pubblico

ROMA — Si svolgeranno presto a porte aperte anche i processi tributari. L'opinione pubblica potrà quindi essere tempestivamente informata sui contribuenti che hanno evaso il fisco. E' la diretta conseguenza di un'importante sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale, che si è pronunciata su un'eccezione sollevata otto anni fa dalla commissione tributaria di primo grado di Orvieto.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno lanciato un *ultimatum* al Parlamento, sollecitando l'immediata modifica dell'attuale normativa, che vieta al pubblico, compresi i giornalisti, di assistere alla discussione dei ricorsi davanti sia alle commissioni tributarie di primo e di secondo grado di ogni parte d'Italia, sia alla Commissione tributaria centrale, che ha sede a Roma.

L'Alta Corte non ha per ora dichiarato la parziale illegittimità dell'articolo 39 del decreto presidenziale numero 636 del 1972 (riguardante il contenzioso tributario), ma solo per evitare «*gravi conseguenze*», ritenendo comunque «*assolutamente indispensabile*» il pronto intervento della Camera e del Senato per «*adeguare il processo tributario all'articolo 101 della Costituzione, correttamente interpretato*».

In sostanza dovrà essere consentito a qualsiasi cittadino di assistere ad un processo tributario. Ciò significa che dovranno essere completamente ristrutturate le sedi delle commissioni di primo e di secondo grado, perché le attuali aule sono del tutto insufficienti ad ospitare il pubblico.

Infatti le udienze si tengono ora a porte chiuse, cioè alla presenza soltanto dei giudici, del segretario, del contribuente (o di un suo rappresentante) e del rappresentante dell'Ufficio delle imposte. Davanti alla Commissione centrale compaiono invece solo i giudici e il segretario, perché non è ammessa la discussione orale dei ricorsi.

Viceversa le udienze sono pubbliche in tutte le altre aule di giustizia ordinaria (uffici di conciliazione, preture, tribunali, corti d'appello, corti d'assise, corti d'assise d'appello, Cassazione) ed amministrativa (Tar e Consiglio di Stato), nonché davanti alla Corte dei Conti, ai tribunali militari e alla stessa Corte Costituzionale.

I giudici della Consulta hanno ribadito che le commissioni tributarie sono «*organi giurisdizionali*» ed è quindi ingiustificabile — come sosteneva l'Avvocatura generale dello Stato — la riservatezza dell'oggetto delle controversie, perché le questioni fiscali non riguardano l'intimità della vita privata del contribuente.

Per di più, nell'ambito dello stesso processo tributario, si verificherebbe l'anomalia di vietare l'accesso del pubblico davanti alle commissioni tributarie di primo e di secondo grado nonché alla Commissione centrale, e di consentirlo invece davanti alla corte d'appello civile (giudice tributario alternativo di terzo grado), alla Cassazione (competente ad esaminare i ricorsi contro le decisioni emesse dalla Commissione centrale o dalle corti d'appello) nonché alla magistratura penale chiamata a giudicare gli eventuali reati fiscali.

p. f.

Roma, una memoria castigata del charleston gli abiti di Mila Schön

L'alta moda punta anche sul nero

Grandi colbacchi di visone o di volpe - Scarpe bicolori, mantelli e anche un'immensa cappa di marabù

Roma. Gonna da sera in velluto verde scuro con scodas e balze in raso turchese e viola e pizzo nero: è un modello di André Laug

ROMA — Tutti d'accordo, l'Alta Moda ci si è messa d'impegno, vuole inventare nuove forme per una femminilità più giovane da sentire inediti i grandi recuperi antologici delle grandi firme, quando la creatività assimila idee di ieri e tessuti attuali dall'antica maestria. Taglio sobrio ma ricco di armonie difficili da catturare al primo sguardo, stoffe opulente, deliziosamente spente nei loro toni chiari o caldi. Non molto di veramente inedito, ma un che di frizzante pur nella severità di un autunno-inverno vestito di tutto punto.

La moda non cambia come il colore dei capelli, che invece cambiano a seconda della moda. Fino a quest'estate ha trionfato la chioma color inchiostro di China: per l'autunno-inverno, assicura l'Oréal, meglio riscoprire i toni castano ramato, i biondi scuri con qualche fiammata mogano. Ma la capigliatura si rivela soltanto di sera — e nemmeno sempre — perché il cappello è di regola.

Mila Schön alla sua prima uscita, l'idea del vecchio, terribile «blouson noir» interpretata in eleganza, ha incapsulato in imponenti colbacchi di visone o di volpe nera il capo delle sue signore in giacche ad intarsi, grigie, pepe e sale, nere, bordate di volpe, infilate come la gonna sotto scamiciati di visone luce e controluce.

Nero totale, ma anche i grandi quadrigliati in bianco e nero dei giacconi, che si ripetono in dimensione diversa sulla giacca, scura la gonna e ancora la fantasia degli stessi toni, le inarrivabili camicette di Mila Schön: la volpe è sempre presente, guarnizione o completa di testa e coda, anche in biondo, anche in blu spento. Rita Togno ha realizzato per la sarta milanese grandi mantelli, dove la volpe è costruita in volumi telescopici, specie nelle maniche: è da questi doviziosi e insoliti astucci che sono emersi i più splendidi abiti da pomeriggio e mezza sera.

In seta, in crêpe, esili, bassa la vita, la proporzione allungata, come in una memoria castigata del charleston, gli abiti di Mila Schön, in rosso, in nero, in verde scuro, sono interamente costruiti a pieghe, alcuni sviluppano al passo la delicatezza degli «origami». Sono un vero ritorno ai prodigi di qualche anno fa, da cui discendono, levigati e magici nella bellezza del double, gli spolverini a uomo, il taglio profondo dorsale e i mantelli dai colori controcorrente: dal rosa indefinibili, molto secchi e per nulla inelpriati, dei toni mango e papaia, sfolgoranti, sempre abbinati al marrone negli accessori, scarpe bicolori e colbacchi biondi.

Anche Barli, in una delle sue più riuscite collezioni di questi ultimi anni, ha dato lezione di taglio, nell'essenziale equilibrio delle curve ellittiche e dei sinuosi godé, e di nuovi usi della volpe. Due volpi nere, il muso poggiato sull'una e l'altra spalla, riscaldano il dorso prima di annodarsi sul bacino; altre circondano le ascelle, si incrociano, entrando nella costruzione di svelti tailleur. Barli ha presentato alcuni fra i più desiderabili mantelli della prossima stagione: la linea del frac, nel dorso, fa scaturire godé contenuti, sviluppa sul davanti effetti di bolero; l'ampiezza emisferica delle lane morbide e spugnose si ripiega ad ala per un'inedita mantellina, oblò laterali simulano spolverini duplicati e ogni ricerca si ripete negli abiti in seta, affusolati e mossi. Colori mediterranei e cupi grigi marmorizzati per una donna attuale ma inguaribilmente romantica.

Del resto torna prepotente alla ribalta la «petite robe noire», l'abitino nero, perfetto ad ogni ora, facile eppure così sofisticato nella sua apparente semplicità. I più straordinari li ha presentati André Laug, esili, mai troppo aderenti, sciolti, appena appena luminosi, di taglio avaro: eppure suscettibili di avvolgersi perfino in una immensa cappa di marabù nero.

Lucia Sollazzo

Dibattiti a Piani di Pezza (L'Aquila)

Anche quattro ministri agli incontri degli scout

ROMA — I ministri Zanone, Spadolini, Goria e forse anche De Michelis, crisi di governo permettendo, l'8 agosto prossimo dovrebbero partecipare a tavole rotonde sull'ambiente, la disoccupazione giovanile, l'obiezione di coscienza e l'economia, nell'ambito della seconda *route* nazionale dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) che si svolgerà dal 2 al 10 del mese prossimo ai Piani di Pezza, nel Comune di Rocca di Mezzo (L'Aquila). Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, invierà un messaggio.

Alla manifestazione parteciperanno oltre 15 mila giovani dai 16 ai 20 anni di ambo i sessi, che costituiscono il 10 per cento di tutti gli iscritti. Alle tavole rotonde è prevista tra le altre la partecipazione di Fulco Pratesi, presidente del Wwf; Domenico Rosati, presidente delle Acli; Raffaele Cananzi, presidente dell'Azione cattolica; Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo; Luca Borgomeo, della Cisl. E inoltre: mons. Antonio Bello, Pietro Scoppola, Giuseppe De Rita, Riccardo Peter (ambasciatore del Nicaragua presso la Santa Sede), Marco Pannella, Luciano Lama, Leopoldo Elia e altre personalità ancora.

La *route* — precisano gli organizzatori — non sarà solo un momento di festa e di incontro «*ma soprattutto la conclusione di un lungo lavoro di riflessione e di impegno di ciascun partecipante su argomenti specifici, che vanno dalla comunicazione, alla politica, all'ecumenismo*». Tali argomenti sono chiamati «filoni» per sottolineare sia che ciascuno di essi implica molti problemi ed è collegato ad altre tematiche importanti per la crescita del giovane, sia la necessità che ogni comunità inserisca il tema prescelto nel suo cammino e lo affronti guardando al futuro.

Per la realizzazione della gigantesca tendopoli, una vera e propria città, sono state impiegate tremila giornate lavorative, delle quali solo duecento retribuite, essendo la maggior parte del lavoro svolto volontariamente dai soci dell'Agesci.

Gli scout che partecipano alla *route* saranno suddivisi in 397 gruppi di 30-40 giovani ciascuno. Più di duecento saranno i temi dibattuti, con relatori anche esterni.

Mutano le correnti atlantiche, in agosto arriva l'alta pressione

Nel weekend torna il sole

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	nuvoloso	pioggia	vento moder.	mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso	coperto	neve	forte	mosso	f. freddo
variabile	nebbioso	temporale	temperature	agitato	f. occluso

L'Europa continua ad essere la meta preferita delle perturbazioni temporalesche ma il quadro generale sta cambiando lasciando ben sperare per quanto concerne l'Italia.

Per una fortunata circostanza, a salvare il nostro weekend provvederà un afflusso di aria calda anticiclonica di origine africana. Non durerà a lungo ma gioverà ad allontanare verso Levante gli ulteriori afflussi di aria instabile.

A partire da lunedì poi assisteremo ad un cambiamento significativo di tutte le correnti atlantiche, avviate ad assumere una configurazione più consona al periodo ed orientando il flusso delle perturbazioni verso le regioni dell'Europa centro-settentrionale. Agosto dunque troverà ad attenderlo l'alta pressione ed il favore del pronostico.

Uno spostamento verso Levante del flusso perturbato è già in atto tant'oché non si sono verificati i temporali previsti. In ogni caso non si può escludere ancora qualche marginale influenza sulle regioni alpine e più occasionalmente sulle zone appenniniche dove si avrà qualche temporale pomeridiano.

Per oggi tale eventualità è limitata alle Alpi e Prealpi occidentali mentre su tutto il resto del Paese prevarrà il cielo sereno o poco nuvoloso. I venti prevalenti saranno deboli a regime di brezza e le temperature in molte località supereranno i 30 gradi.

Domani le possibilità di insorgenza di temporali pomeridiani è confinata sulle Alpi orientali mentre su tutta la penisola splenderà un sole sempre più cocente.

col. Marcello Loffredi
Servizio meteorologico Aeronautica

città italiane

Bolzano	17	[illegible]	L'Aquila	17	[illegible]
Verona	16	[illegible]	Roma Urbe	17	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	Roma Fium.	21	27
Venezia	17	[illegible]	Campobasso	[illegible]	27
Milano	[illegible]	[illegible]	Bari	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	31	Napoli	[illegible]	[illegible]
Cuneo	17	[illegible]	Potenza	17	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	S.M. Leuca	21	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	R. Calabria	[illegible]	[illegible]
Firenze	17	[illegible]	Messina	[illegible]	[illegible]
Pisa	17	[illegible]	Palermo	21	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	Catania	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]	Alghero	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]	Cagliari	21	[illegible]

città estere

Amsterdam	13	16	pioggia	Lisbona			n.p.
Atene	[illegible]	[illegible]	sereno	Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bangkok	24	[illegible]	nuvoloso	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Berlino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Madrid	[illegible]	31	sereno
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	16	27	[illegible]
Buenos Aires	4	[illegible]	sereno	Mosca	11	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	14	18	nuvoloso	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dublino	9	17	nuvoloso	Parigi	13	[illegible]	nuvoloso
Francoforte	[illegible]	21	nuvoloso	Pechino	[illegible]	[illegible]	pioggia
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	17	[illegible]	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	sereno	Tokyo	[illegible]	[illegible]	sereno
Hong Kong	[illegible]	34	nuvoloso	Varsavia	17	[illegible]	sereno
Il Cairo	22	[illegible]	sereno	Vienna			n.p.

Le notizie su governo e calo dell'inflazione riportano la fiducia

La Borsa riprende slancio

Il rialzo (+3,21%) sospinto da Fiat, Mediobanca e Generali
In evidenza gli assicurativi - Ritornano gli ordini dai borsini

MILANO — L'effetto Craxi, unito alle notizie sul calo dell'inflazione, ha ridato fiato alla Borsa. Chi aveva venduto nelle settimane precedenti e infatti corso a ricoprirsi. Le notizie su un possibile sbocco della crisi governativa hanno riportato una certa fiducia fra gli operatori che sembrano intenzionati a riprendere le fila di operazioni lasciate in sospeso. Va comunque detto che il rialzo è parecchio aiutato dai sostegni che vengono dai grandi gruppi.

SETTE MESI DI INDICE

457,30 — 461,20 — 571,11 — 732,85 — 775,88 — 820,88 — 682,26 — 714,32

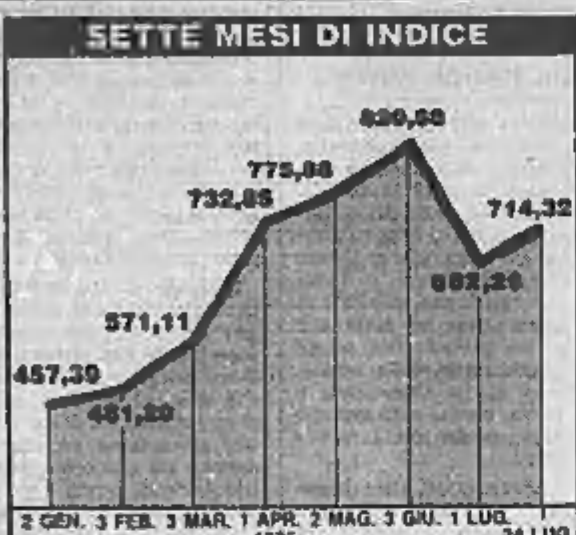
2 GEN. 3 FEB. 3 MAR. 1 APR. 2 MAG. 3 GIU. 1 LUG. 24 LUG. 1986

Tre titoli hanno fatto anche ieri la parte del leone, ossia Fiat ordinaria, Mediobanca e Generali. Su Mediobanca, che ha chiuso in rialzo del 2,8% a 26.300 (dopo una apertura a 26.800), continuano le voci di possibili operazioni sul capitale. Per quanto riguarda le Generali, sembra sia stato sistemato un consistente pacchetto romano di area piduista: il titolo ha quindi ricominciato a salire chiudendo a 140.000 lire, con un balzo del 7,2%.

Assenti ieri i fondi, e assente anche l'estero che si è limitato se mai a vendere qualcosa. Una certa attività è invece rifiorita nei Borsini dai quali sono affluiti ordini di acquisto. A fine seduta l'indice Comit ha chiuso a 714,32 con un progresso del 3,21%. Tra i settori, quello che ha vista i risultati migliori è stato l'assicurativo (+6,07%), seguito dall'industriale (+2,98%) e dal finanziario (+2,28%).

Migliori i titoli di De Benedetti, con Olivetti che guadagna il 3,5% e Cofide oltre il 4%. Buono il tono del gruppo Iri con danaro su Alivar e Sme.

MERCATO UNICO — E' fissato per il 31 luglio l'avvio dell'esperimento per il mercato unico nazionale. Il collegamento diretto via terminale sarà limitato in questa prima fase a Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli e Firenze e verrà attuato dal Ced, il Centro elaborazione dati della Borsa di Milano.

FIAT — Tutti i titoli del gruppo torinese sono stati ieri al rialzo mentre gli ordini si sono concentrati sulle due Fiat che hanno guadagnato il 4,4% nell'ordinaria e il 4,1 nella privilegio, per salire ulteriormente nel dopoborsa a 14.140 e 8410. Buono lo spunto di Comau che è progredita del 7,8%.

MONTEDISON — In rialzo anche il gruppo Montedison con la capogruppo che ha guadagnato il 3,2% e la Paf il 2,4%. Molto richieste le Meta scambiate fino a 23.500 lire. Si aspettano novità su questa finanziaria che, secondo fonti del mercato, dovrebbe varare presto importanti operazioni. Qualcuno ipotizza una fusione con Fondiaria (di cui avrebbe allargato la sua partecipazione con acquisti in Borsa), altri parlano addirittura di fusione tra Meta e la capogruppo Montedison.

VALEO — Ieri in Borsa la società ha distribuito un fascicoletto contenente i dati relativi alla offerta al pubblico dei propri titoli, in vista della quotazione alle Borse italiane. Al 3 luglio 1986 il 75% del capitale risultava intestato alla Valeo International mentre il 25%, distribuito su 6596 azionisti di 85% dei quali in Piemonte e Lombardia, era depositato a Monte Titoli. Diverse quote fanno capo a Fondi di investimento e a investitori istituzionali.

MAS — La società (produttrice di laminati per circuiti elettrici) che fa capo alla famiglia Marchi di Firenze ha avviato una serie di operazioni sul capitale e di accordi, preludio per l'ingresso in Borsa. A questo fine verrà attuato un aumento di capitale da 5 a 8 miliardi, in occasione del quale entreranno tre nuovi importanti azionisti: la Smi, la Falck e la Shell Italia.

MATRICOLE — Lunedì il battesimo di Borsa toccherà a tre titoli: Benetton, Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi) e Unipol, la compagnia di assicurazioni delle cooperative rosse. L'andamento dei titoli al terzo mercato è stato anche ieri improntato al rialzo.

CONSOB — Ieri a Londra alcuni funzionari Consob, guidati da Giuseppe Zadra, si sono incontrati con membri della International Operation Association (gruppo composto da broker e agenti alle dipendenze di banche internazionali) per discutere la spinosa questione dei buoni cassa. Il ritardo nella consegna materiale dei titoli è infatti uno dei motivi (anche se non l'unico) per il quali gli stranieri si sono tenuti negli ultimi tempi alla larga dal nostro mercato.

Valeria Sacchi

Il capitale Ceat Cavi sale a 100,8 miliardi

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Ceat Cavi, la società torinese uscita nello ottobre dell'85 dall'amministrazione straordinaria, ha deliberato ieri il passaggio del capitale sociale da 65 a 100,8 miliardi.

La società è attualmente controllata da un gruppo di industriali composto da Ferdofin, Cameli di Genova, Fratelli Sandretto e Sogein, mentre le rimanenti quote sono detenute dalla «Industrie Pirelli» (10%) e dalla Italfinanziaria (18%).

Il passaggio da 65 a 100,8 miliardi è stato realizzato attraverso la conversione di crediti chirografari in azioni privilegiate per complessivi 35,8 miliardi, come aveva stabilito il concordato preventivo deliberato l'anno scorso dal tribunale di Torino.

In più, l'assemblea ha pure deliberato una modifica dell'oggetto sociale, che oltre a prevedere la progettazione, produzione e commercializzazione di cavi destinati alle comunicazioni consentirà l'assunzione o la cessione di partecipazioni azionarie in società del settore ed operanti nell'editoria e nelle telecomunicazioni.

Offerta diritti Toro

Da oggi fino al 31 luglio saranno offerti al pubblico alla Borsa di Torino i diritti inoptati (pari allo 0,17%) relativi all'aumento a pagamento del capitale sociale della Toro Assicurazioni (gruppo Ifil-Ifi). L'aumento di capitale, da 55 a 110 miliardi, era stato deliberato dall'assemblea dei soci in forma mista. Oggi a Milano verranno offerte al pubblico le azioni del Gruppo editoriale Fabbri (controllato al 100% dall'Ifi) al prezzo di 2250 lire cadauna. Il gruppo, che possiede anche i marchi Etas, Sonzogno e Bompiani e che controlla il 48% dell'Adelphi, verrà prossimamente quotato alle Borse di Milano, Torino e Roma.

Cct e Btp per seimila miliardi

Nuova emissione, a rendimenti invariati, di titoli pubblici per complessivi 6000 miliardi di lire: 4000 miliardi in Cct e 2000 miliardi in Btp. I Cct, con durata decennale, a cedola variabile, sono offerti con rendimento effettivo sulla prima cedola pari all'11,24%.

Le cedole annuali successive verranno determinate aggiungendo uno spread dello 0,75% sulla media del rendimento dei Bot. I Btp, a durata quadriennale, sono emessi con un rendimento effettivo del 10,05%. Le sottoscrizioni si apriranno il 1° agosto e avranno termine il 7 agosto per i Cct, l'8 agosto per i Btp.

Popolare Sondrio, bene i 6 mesi

Il primo semestre 1986 si è chiuso positivamente per la Banca popolare di Sondrio. Innanzitutto si è conclusa con i migliori risultati l'operazione di aumento gratuito del capitale sociale; i mezzi amministrati superano i 1755 miliardi (297 di massa fiduciaria), gli impieghi economici hanno raggiunto i 580 miliardi, mentre quelli finanziari i 1169; il patrimonio sociale è di 250 miliardi. I programmi organizzativi dell'istituto, connessi sempre più a quelli di elaborazione automatica dei dati, proseguono nell'avvio e nel compimento di nuovi servizi, con particolare riferimento all'integrazione con procedure interbancarie su scala nazionale.

In 5 mesi 3300 miliardi di passivo nella bilancia commerciale

Chimica, l'anello debole

MILANO — Non va male, ma le previsioni (forse sarebbe meglio dire le speranze) di inizio anno vanno corrette verso il basso. I grandi gruppi chimici italiani stanno tirando in questi giorni i conti di un semestre agitato, distinto (fattore positivo, soprattutto per la chimica di base) dal crollo dei prezzi delle materie prime ma segnato, ahimè, da una contrazione della domanda internazionale con due pesanti riflessi: la stagnazione delle esportazioni (in forte calo, però, in un'area tradizionale della nostra industria, ovvero i Paesi Opec): la marcata crescita delle importazioni, salite del 13-14% nei primi cinque mesi dell'anno, soprattutto nel comparto delle specialità, piovendo su un mercato interno tutt'altro che euforico.

LA PRODUZIONE IN OCCIDENTE

(indice 1975 = 100)

USA — ITALIA — FRANCIA — GERMANIA — GRAN BRETAGNA

A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D G F M A — 1984 — 1985 — 1986

La chimica italiana, intanto, continua ad essere l'anello debole dell'apparato industriale: nei primi cinque mesi dell'anno il saldo negativo della bilancia commerciale chimica è stato pari a 3.300 miliardi di lire, ovvero il 40% dell'intero deficit commerciale italiano. Nell'85 il «buco» fu in tutto di cinquemila miliardi, ovvero il 25% del deficit globale italiano.

E' inutile trinciare giudizi sommari su un campo così complesso e difficile ma, pur tenendo conto che in parte il deficit va legato all'incidente che ha causato il blocco dell'impianto di Priolo dell'Enichem, si può dire che nemmeno la congiuntura favorevole dei prezzi delle materie prime (positiva, soprattutto, per la chimica di base) ha allentato i nodi strutturali che costringono a una posizione di inferiorità il comparto rispetto ai grandi concorrenti internazionali.

Ma vediamo, in sintesi, come stanno andando le cose.

PRODUZIONE — Nei primi quattro mesi dell'anno la produzione chimico-farmaceutica in Italia ha registrato un incremento pari al 5% rispetto all'inizio dell'85. E' un risultato molto positivo (all'estero, esclusi gli Usa, si registrano lievi flessioni) ma dovuto quasi tutto al comparto farmaceutico. La produzione chimica in senso stretto ristagna o registra al massimo un leggerissimo incremento dello 0,1%. Le cose stanno peggiorando nell'ultimo bimestre. Anche nella chimica si avverte sempre di più la stasi della domanda mondiale e, in particolare, il netto recupero di competitività delle aziende Usa. A maggio, infatti la crescita della produzione ha avuto una frenata: solo il 2,1%, con un calo quasi generale della tendenza della domanda. La previsione a fine '86 è di un aumento che dovrebbe oscillare tra il 2,5 e il 3%. Un risultato discreto, soprattutto se si tiene conto che i due esercizi precedenti hanno registrato forti tassi di sviluppo (rispettivamente il 6,2% e il 3,8%). Ma non si può trascurare che la fase d'espansione è ormai in frenata.

PREZZI — Gli esperti sono concordi: la riduzione dei prezzi di dollaro e petrolio non si è ancora riflessa appieno nella catena delle lavorazioni chimiche. Aumentano i margini della chimica di base (con vantaggi innegabili per Montedison e Enichem) e, in parte degli intermedi. Il taglio dei costi, invece, stenta ad imporsi per le produzioni chimiche destinate al consumo. Il risultato? Un certo sconcerto della domanda e una massiccia invasione dei concorrenti internazionali, alla ricerca di nuovi mercati dopo la parziale scacciata dagli Usa. In linea di tendenza, comunque, i prezzi stanno andando all'ingiù, in media dell'8% su base annua a partire dallo scorso ottobre.

PREVISIONI — La caduta della domanda mondiale crea numerose preoccupazioni anche se le imprese che operano nelle lavorazioni di base possono contare sulla riduzione dei costi per compensare il calo dei prezzi. Però, la speranza che, una volta esaurite le scorte (molti utilizzatori hanno preferito rinviare gli acquisti per sfruttare appieno il calo dei prezzi), la domanda tornasse a tirare sembra svanire sotto l'incalzare di una stagnazione sempre più evidente a livello internazionale. In Italia le cose sembrano poter andare meglio. Speriamo che i vantaggi non vadano tutti agli importatori.

La situazione, in sostanza, tiene ma le proiezioni di inizio anno (improntate a un certo ottimismo sulla tenuta del mercato) vanno senz'altro corrette al ribasso. Per la chimica italiana, poi, sembrano sempre più urgenti operazioni di riordino nonostante che la situazione (a giudicare dall'analisi annuale di Mediobanca su un campione di grandi imprese) sembri in leggero miglioramento: il rapporto tra i debiti e i mezzi propri, ad esempio, è sceso sotto le due volte. Non c'è male, se si pensa che sei anni fa il rapporto era superiore a cinque volte.

Ugo Bertone

■ **ANSALDO** — L'Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare l'ordine per la progettazione e la fornitura di un magnete sottile superconduttore per il progetto «Zeus» che verrà installato presso l'anello acceleratore dell'elettrosincrotrone tedesco «Desy» ad Amburgo. Magneti superconduttori sono stati già forniti a tutti i principali centri di ricerca europei.

Il ministro del Tesoro a Washington

Goria al Fondo monetario

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro italiano Goria è giunto ieri a Washington per una serie di incontri col collega americano Baker e con altri esponenti del governo Reagan, nonché coi dirigenti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale.

La visita, legata ai preparativi dell'assemblea annuale del Fondo a settembre, verte soprattutto sui problemi del dollaro e dei commerci. Goria e Baker discuteranno anche della congiuntura e delle prospettive economiche dell'Italia e degli Stati Uniti.

Baker intende assicurare l'ospite che il rallentamento della crescita Usa è temporaneo e sollecitare una politica espansionistica in Europa.

Andreotti incontra Yamani

La riunione dell'Opec di lunedì a Ginevra, le sue prospettive in termini di produzione e di stabilità dei prezzi petroliferi e la collaborazione italo-saudita sono stati i temi al centro del colloquio che il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha avuto ieri a Villa Madama con il ministro del Petrolio dell'Arabia Saudita, Zaki Yamani.

In materia petrolifera — informa un comunicato della Farnesina — Andreotti ha ribadito che l'Italia guarda con favore a possibili intese tra Paesi produttori e Paesi consumatori nella prospettiva di una stabilizzazione del mercato da cui tutti potranno trarre benefici.

Andreotti e Yamani hanno anche constatato con soddisfazione l'ottimo andamento delle relazioni bilaterali e della collaborazione italo-saudita.

IMPRESE EMERGENTI / La Elkron, una multinazionale della sicurezza

Fa affari combattendo ladri e terroristi

Dagli antifurto installati al Prado ai sistemi di difesa negli aeroporti - Presto un robot anti-attentato

TORINO — Proteggono i dipinti del Prado a Madrid, i musei di Stoccolma e Vienna, a Torino la sede del San Paolo e il centro direzionale Fiat, a Milano lo stadio di San Siro e a Ginevra l'aeroporto internazionale: sono gli impianti di sicurezza della Elkron di Torino, una società nata nel '72 e che oggi è già diventata una multinazionale, con consociate operanti in Francia, Spagna, Grecia, Olanda, Inghilterra e Australia.

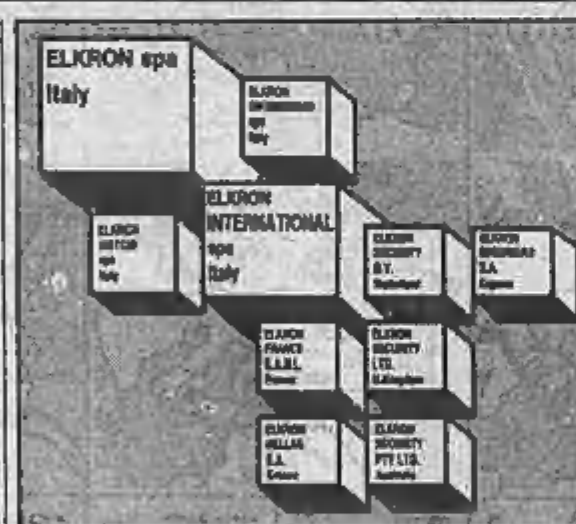
Fondata da Luigi Bianco, Fernando Fantino e Giuseppe Gabbiati, la società è oggi strutturata con una capogruppo (la Elkron Spa) cui fanno capo due società italiane (la Engineering e la Sistemi) e la International che agisce a sua volta come capogruppo per le consociate estere.

ELKRON spa Italy — ELKRON INTERNATIONAL spa Italy

Luigi Bianco

«*Fino alla fondazione della Elkron* — ricorda Bianco — *lavoravo all'Aeritalia, e mi divertivo molto: mi piaceva quel lavoro (ho progettato il radar altimetro del Tornado), ma mi stava stretto, così ho deciso di fare il salto. Mi dicevano che ero matto a lasciare un'azienda prestigiosa come quella, e invece eccomi qui, non è andata poi così male. Oggi abbiamo una gamma completa per la sicurezza, dagli antifurto auto ai più sofisticati sistemi per le banche, passando per tutti i gradi intermedi*».

La produzione della Elkron va dalle sirene per interno ed esterno, agli allarmi antincendio, radiocomandi, telecamere, rivelatori di rottura vetri, microfoni selettivi, rivelatori a microonde, rivelatori a infrarossi, barriere elettroniche esterne.

Facciamo l'esempio di una banda che intenda entrare nel caveau di una banca: i ladri verranno intercettati prima da un sensore a microonde (un piccolo radar), poi passeranno davanti ad uno ad infrarossi che «sentirà» la loro temperatura (se a passare fosse un gatto che ha una temperatura superiore ed una superficie minore l'allarme non scatterebbe). Infine raggiungeranno il caveau. Qui saranno inquadrati da una telecamera che li spiera mentre mettono in funzione la lancia termica; questa non produce alcun rumore udibile da un orecchio umano, ma all'interno della cassaforte c'è un microfono che sente lo «scricchiolio» delle molecole che vengono fuse e dà l'allarme.

Se poi i malviventi si sono inseriti sul cavo telefonico per intercettare l'allarme dato alla centrale di polizia, niente paura: c'è un programmatore telefonico che invia comunicazioni in codice, chi le intercettasse sentirebbe solo rumori confusi, come una linea disturbata.

Lo stesso sistema di comunicazione viene utilizzato tra filiali bancarie e sede centrale per impedire casi di spionaggio o tra quanti abbiano esigenze di segretezza.

«*I rivelatori a microonde sono stati il nostro cavallo di battaglia* — afferma — *poi siamo passati a produzioni più sofisticate, abbiamo sviluppato tecnologie per polizie private e protezioni esterne anche militari. Tra i concorrenti ci sono grossi nomi che usano anche i nostri prodotti*». Le protezioni militari sono una somma dei vari sistemi, in grado di «riconoscere» l'eventuale intruso: non scattano se alla barriere si avvicina un piccolo animale, ma avvertono la presenza umana e danno l'allarme, illuminando eventualmente a giorno la zona del tentativo di invasione.

Nell'85 il fatturato del gruppo (uno dei primi del settore in Europa) ha toccato i 68 miliardi, in Italia le vendite hanno raggiunto i 30 miliardi, 15 sono stati esportati, il restante si riferisce alla produzione delle filiali estere. Nell'86 il fatturato dovrebbe raggiungere gli 80 miliardi con 430 dipendenti a livello di gruppo, di cui 210 a Torino. Gli addetti alla ricerca sono una trentina («*ormai tra ricerca e progettazione nel nostro settore c'è qualche anno di differenza*» afferma Bianco) con una spesa che a livello di gruppo è superiore al 7% del fatturato.

E proprio dalla ricerca dovrebbe venire la prossima novità: la Elkron sta collaborando al progetto Mithra (le altre imprese italiane sono Tecnost, Sepa, Olmat, coordinate dal Centro estero Camere commercio piemontesi) nell'ambito dell'Eureka (il progetto Cee di ricerca tecnologica). Si tratta di un affare ambizioso: realizzare in collaborazione con francesi e svizzeri un nuovo robot antiterrorismo.

Per ora si stanno muovendo solo i primi passi (i francesi sono i più spediti, entro fine anno arriveranno i finanziamenti statali; in Italia il ministero competente finora non sembra si sia mosso), con molta discrezione, data la delicatezza dell'argomento: si sa però che sono allo studio tre livelli, l'ultimo dei quali prevede la possibilità di sorveglianza e intervento in caso di attacchi e di incendi.

Paolo Giovanelli

Perché la compagnia di bandiera si metta in regola con le tariffe

Cee concede due mesi all'Alitalia

ROMA — La Commissione europea ritiene che «*esistano fondati motivi*» per considerare che Alitalia, British Airways, British Caledonian, Air Lingus, Air France, Lufthansa, Sabena, Klm, Sas e Olimpic Airways «abbiano violato» le regole di concorrenza della Cee: si apre così l'atto di accusa dell'esecutivo della Comunità contro le compagnie di bandiera dei dieci Paesi della Cee nel quadro dell'azione avviata per la liberalizzazione dei trasporti aerei. La Commissione ha inviato venerdì scorso alle dieci compagnie le lettere per notificare loro l'apertura di un «*dialogo formale*» in base all'articolo 89 del Trattato di Roma.

Il «*dialogo formale*», in pratica un'inchiesta che può sfociare in una denuncia alla Corte di giustizia della Cee di Lussemburgo, prende lo spunto da elementi raccolti dalla Commissione europea in indagini condotte negli anni scorsi (le compagnie iberiche non ne sono oggetto per il momento perché Spagna e Portogallo sono nella Comunità solo dal primo gennaio).

Secondo indicazioni raccolte a Roma in ambienti competenti e che hanno trovato conferma a Bruxelles, la lettera all'Alitalia mette in causa gli accordi con la Olimpic Airways, del 25 ottobre 1971, con la Klm del primo aprile 1973, con la Lufthansa del 31 marzo 1961, con la Air France del 18 marzo 1971.

Uguali nello schema, le lettere inviate dalla Commissione alle compagnie aeree sono una diversa dall'altra nella misura e nell'analisi degli accordi sotto inchiesta.

Nelle valutazioni giuridiche, la Commissione spiega perché ritiene inapplicabili agli accordi in questione le clausole di eccezione previste dal Trattato di Roma al rispetto delle regole di concorrenza della Cee. Nelle conclusioni si chiede all'Alitalia «*di sopprimere le clausole in causa, nella forma attuale, e di astenersi dall'applicarle*». La Commissione è tuttavia «*pronta ad accettare, per un periodo iniziale, che gli accordi vengano modificati in modo da fare cessare immediatamente le restrizioni più gravi alla concorrenza*».

Per permettere all'Alitalia di modificare gli accordi in causa, la Commissione dà tempo «*due mesi dalla notifica*» della lettera perché la Compagnia prospetti le misure con cui intende «*fare cessare le infrazioni*».

CONFINDUSTRIA / Un decalogo per le trattative di categoria

Stretta di freni sui contratti

Minaccia di espulsione per gli imprenditori che sottoscrivano accordi disapprovati [illegible] giunta

ROMA — Giro [illegible] vite [illegible] Confindustria per i rinnovi contrattuali. Con [illegible] documento interno composto [illegible] 10 articoli, l'organizzazione richiama [illegible] le [illegible] ciazioni di categoria, [illegible] assegna la facoltà di imporre la sospensione dei negoziati che non siano [illegible] linea con le [illegible] direttive e minaccia [illegible] espellere coloro che sottoscrivano [illegible] il sindacato ipotesi di accordo su cui la giunta abbia espresso [illegible] negativo.

Il documento, un [illegible] e proprio decalogo, elenca precise regole.

Articolo 1: la Confindustria *«è titolare della competenza primaria a stipulare accordi di carattere generale in materia sindacale»*. Inoltre *«è titolare del ruolo di coordinamento delle politiche [illegible] relazioni industriali e di coordinamento della contrattazione collettiva nazionale»*.

Articolo 2: in base a questo ruolo la Confindustria ha pertanto il *«diritto dovere di perseguire e verificare la conformità delle normative contrattuali con le direttive confederali di politica sindacale»*.

Articolo 3: la giunta confederale individua i temi di interesse generale e formula le conseguenti direttive per i rinnovi contrattuali.

Articolo 4: nell'ambito delle direttive della giunta, il co[illegible] per i rapporti sindacali propone indicazioni operative.

Articolo 5: viene costituito anche un gruppo tecnico [illegible] coordinamento presieduto [illegible] presidente del comitato tecnico e composto da 4 rappresentanti delle aree contrattuali maggiori e, a rotazione, da 4 rappresentanti delle altre aree.

Luigi Lucchini

Articolo 6: questo capitolo definisce le procedure. Le associazioni confederate alle quali venga presentata istanza di stipulazione di nuovi contratti di lavoro o di modificazione o rinnovo di quelli in vigore, [illegible] devono [illegible] tempestiva comunicazione scritta alla Confindustria.

Articolo 7: le associazioni devono informare in [illegible] utile la Confindustria delle riunioni, anche preparatorie, delle sessioni di trattativa.

Articolo 8: se il gruppo di coordinamento rilevi che le possibili conclusioni [illegible] negoziato sono in [illegible] con le direttive stesse, il presidente della Confindustria ha facoltà di imporre [illegible] sospensione della trattativa. L'asso[illegible]ciazione [illegible] la federazione [illegible] hanno l'obbligo di sospendere la trattativa.

Articolo 9: qualora la giunta abbia espresso parere negativo e l'associazione nazionale o la federazione [illegible] scrivano ugualmente l'ipotesi [illegible] accordo, verrà attivata la procedura per l'espulsione prevista dallo statuto confederale.

Articolo 10: una volta [illegible] toscritta l'ipotesi [illegible] le associazioni devono consegnare copia del testo al gruppo di coordinamento che ne esamina la rispondenza [illegible] gli indirizzi confederali.

Stupore e irritazione nelle reazioni sindacali al «decalogo». *«La Confindustria [illegible] libera di riscoprire il centralismo democratico* — sostiene Giuliano Cazzola segretario generale della Filcea-Cgil — *esiste però un problema politico che ha già cominciato ad emergere: la Confindustria punta ad un disegno [illegible] centralizzazione nel merito delle vertenze contrattuali»*.

«Questa decisione è in contrasto [illegible] lo spirito dell'accordo dell'8 maggio» afferma Silvano Veronese, segretario confederale della Uil *«dove a chiare lettere si stabilisce il coordinamento delle piattaforme contrattuali perché siano in linea con gli indirizzi economici generali, ma si lascia l'autonomia decisionale [illegible] singole categorie»*. «Si tratterebbe dunque di una violazione di un accordo precedente?» «Sì» risponde Veronese.

Una circolare dell'Istituto previdenza

Nuovi assegni familiari il sindacato è polemico

ROMA — Il sindacato critica duramente le nuove modalità di calcolo del [illegible] per valutare il diritto agli assegni familiari; tali criteri, infatti, restringono ulteriormente il numero di coloro che potranno ottenerli. Franco Marini, segretario generale della Cisl, e Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, hanno in pratica invitato i lavoratori a non tenere conto della circolare che l'Inps ha emanato su indicazione dei ministri De Michelis e Goria.

Il sindacato, in particolare, respinge la norma secondo cui il [illegible] familiare da considerare deve essere quello dell'anno in cui si [illegible] gli assegni mentre la precedente normativa considerava il periodo di imposta precedente il primo luglio di ciascun anno. I sindacati temono che ciò restringa ulteriormente il numero degli aventi diritto.

Sulla questione va registrata una nota dell'Inps. L'ente previdenziale [illegible] al ministro del Lavoro, De Michelis, *«di [illegible] iniziative idonee a chiarire in sede legislativa che per [illegible] corresponsione [illegible] trattamenti [illegible] famiglia si debba far riferimento a redditi pregressi e già dichiarati»*.

Nella nota, poi, l'Inps fornisce i seguenti chiarimenti:

- la finanziaria 1986 ha radicalmente modificato sia i criteri di determinazione del reddito valutato per i trattamenti di famiglia sia l'area dei soggetti che concorrono a [illegible] tale reddito, sia, ancora, la tipologia dei redditi da considerare;
- le nuove modalità di determinazione del reddito cui in base alle direttive fornite dai ministeri del Lavoro e del Tesoro, debbono attenersi i lavoratori e pensionati (reddito '85 aggiornato con le variazioni intervenute nell'86 [illegible] evidenti [illegible] nel calcolo [illegible] reddito stesso e frequenti possibilità di variazioni nei trattamenti di famiglia in pagamento;
- allo scopo di eliminare per lavoratori e pensionati i disagi che si preannunciano numerosi e consentire all'ente una migliore agibilità operativa della procedura l'Inps ha chiesto l'intervento del ministro De Michelis.

La maggior parte nel Nord Italia

Scoperti in 6 mesi 1100 evasori totali

ROMA — Evasione di imposte dirette per oltre 330 miliardi, violazioni all'Iva per 47 [illegible] 1100 evasori totali individuati: questi i risultati ottenuti nei primi 6 mesi dell'anno dalla Guardia di Finanza. Lo ha [illegible] noto la stessa Guardia di Finanza precisando che la «ricerca degli evasori» proseguirà anche nella seconda parte dell'anno attraverso il «setacciamento» di determinate zone urbane con lo scopo di censire gli esercenti di attività economiche con negozi di vendita al pubblico.

Il maggior numero di evasori totali è stato individuato nel Nord Italia (451), dove è stato anche rilevato l'ammontare [illegible] delle evasioni alle imposte dirette (125 miliardi). Al Sud sono stati invece individuati [illegible] evasori totali per un totale di imposte dirette non pagate pari a 94 miliardi, mentre al Centro sono stati scoperti 207 evasori per un totale di 120 miliardi [illegible] imposte non pagate.

Imprese statali, crisi [illegible]

La difficile situazione dell'industria statale in Austria potrebbe convincere il governo social-liberale a privatizzare alcune imprese. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Ferdinand Lacina dopo aver appreso che nei prossimi tre-cinque anni l'industria statale avrà bisogno di un aiuto finanziario da parte dello Stato dell'ordine di circa 30 miliardi di scellini (circa 3000 miliardi di lire).

Selenia Spazio triplica capitale

L'assemblea straordinaria degli [illegible] della Selenia Spazio, [illegible] del gruppo Iri-Stet, nell'ambito del Rse (Raggruppamento Selenia-Elsag) ha deliberato l'aumento del capitale da 10 a 30 miliardi. Operativa dal 1983 la Selenia Spazio progetta, costruisce e [illegible] sistemi completi e sottosistemi di satelliti e [illegible] stazioni terrene per applicazioni spaziali ed è attualmente impegnata nei più importanti programmi spaziali (Italsat, Olimpus, [illegible] 4, Ers 1, Eca, Meteosat, Columbus e Ariane).

Fermi i prezzi degli alimentari

I prezzi dei generi alimentari, tranne alcune eccezioni, rimarranno invariati per tutto il terzo trimestre dell'86. A garantirlo è la Confesercenti che in [illegible] sottolinea come i commercianti alimentari «continueranno a svolgere la loro parte nella lotta all'inflazione». Gli aumenti riguarderanno pertanto solo quei prodotti che subiranno vistosi aumenti alla produzione e [illegible] ingrosso. Si tratta essenzialmente del prosciutto (+11% a luglio e +12% previsto per settembre) e del vino comune da tavola.

Westland: vince la Thatcher

La commissione Difesa del Parlamento britannico ha definito ieri «indecente» la fuga di notizie avvenuta per screditare il ministro della Difesa Michael Heseltine durante il caso Westland. Tuttavia i tre laboristi ed i sette conservatori che fanno parte dell'organismo hanno creduto alla versione del premier Margaret Thatcher, che ha sempre sostenuto di essere all'oscuro di tutto.

Uil e azionariato lavoratori Fiat

ROMA — La Uil ritiene necessario «promuovere un'iniziativa ai vari livelli sindacali per chiedere alla Fiat di costituire una struttura finalizzata a garantire il collocamento di eventuali "spezzature di azioni" in possesso di propri dipendenti». Lo afferma il segretario confederale Uil, Walter Galbusera, il quale commenta positivamente il fatto che si siano create favorevoli condizioni per la partecipazione azionaria dei lavoratori della Fiat alle sorti dell'azienda.

Galbusera rileva, però, che l'acquisto inferiore a mille azioni costituisce quello che nel linguaggio della Borsa viene considerata una «spezzatura». L'eventuale acquirente, in questo caso il dipendente Fiat, potrebbe — rileva Galbusera — trovarsi in difficoltà a vendere in tempi rapidi le azioni in suo possesso. Di qui la richiesta di istituire una struttura che consenta ai lavoratori che intendono sottoscrivere l'acquisto delle azioni risparmio di poterle vendere in qualsiasi momento ai valori di mercato.

Alla Fiat assicurano che il problema è presente e che si stanno studiando valide soluzioni.

Dichiarato illegittimo un divieto di 52 anni fa

La donna potrà lavorare in fabbrica anche di notte

ROMA — Le donne posso[no] [illegible] lavorare in fabbrica anche di notte. Lo ha stabilito [illegible] la Corte Costituzionale, presieduta da Antonio La Pergola, cancellando il divieto del lavoro notturno nelle aziende industriali imposto [illegible] ne da una legge [illegible] ben 52 anni fa.

L'Alta Corte ha così eliminato un'ulteriore disparità [illegible] trattamento tra i sessi, ritenendo violato l'articolo 37 della Carta repubblicana, che [illegible] donna lavoratrice gli stessi diritti dell'uomo, nel rispetto delle condizioni di lavoro che le [illegible] tano l'adempimento della sua essenziale funzione familiare ed [illegible] alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Per gli stessi motivi la Corte, accogliendo un'eccezione sollevata cinque anni fa dalla sezione lavoro della Cassazione, [illegible] ha [illegible] cadere anche l'articolo 1 della legge 1305 del '52 [illegible] esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 1948, [illegible] estendeva il divieto di impiegare durante la [illegible] le donne [illegible] distinzione di età) in tutte le aziende industriali private e nelle relative dipendenze.

I giudici della Consulta non hanno invece potuto elim[inare] [illegible] solo perché inapplicabile al caso sottoposto al suo esame) l'articolo 5 della legge del '77 sulla parità tra i sessi sul lavoro, che vieta alle aziende manifatturiere, anche artigianali, di [illegible] le donne (escluse quelle [illegible] mansioni direttive o addette ai servizi sanitari aziendali) a [illegible] di lavoro che vadano [illegible] mezzanotte alle sei del mattino.

LAVORO NOTTURNO [illegible] FORNAI [illegible] un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha confermato che i fornai e i pasticcieri non possono lavorare tra le nove di sera e le quattro del mattino. Il divieto del lavoro [illegible] per i panificatori è [illegible] imposto [illegible] una legge risalente addirittura al 1908 che si prefiggeva di prevenire i danni alla salute degli addetti e di consentire il controllo dell'osservanza dei precetti igienici per un prodotto alimentare di generale consumo come il pane. La Corte, respingendo le tesi [illegible] pretori di Grosseto, Trento e Bra, ha ribadito che non sono stati violati gli articoli 3, 35 e 41 della Costituzione.

PERSONALE DELLA SCUOLA. I giudici della Consulta hanno stabilito che possono restare in servizio oltre i 65 [illegible] insegnanti che, pur [illegible] raggiunto il numero di anni richiesto per ottenere il minimo della pensione non avrebbero comunque maturato il massimo entro il settantesimo. E' [illegible] così cancellato l'articolo 15 della legge 477 del '73, che aveva, affrontato [illegible] conseguenze transitorie dell'abbassamento [illegible] limite di età pensionabile da 70 a 65 anni. La sentenza si rifletterà sulle numerose controversie in atto da 10 anni tra ex docenti e lo Stato.

EX DIPENDENTI PUBBLICI NON DI RUOLO. La Corte ha dichiarato la illegittimità dell'articolo 9 della legge 207 del '47 che [illegible] ai dipendenti dello [illegible] e degli enti locali la particolare indennità di fine rapporto, prevista per il servizio [illegible] di ruolo.

Pierluigi Franz

Oggi la firma dei sindacati [illegible] il ministro Gaspari

Scioperi nel settore pubblico prima [illegible] verso un codice

ROMA — C'è un'intesa preliminare per stabilire [illegible] codici di autoregolamentazione degli scioperi nel pubblico impiego, ma i codici non ci saranno prima di settembre. E, soprattutto, non si è deciso quale forza normativa avranno questi codici per gli oltre 3 milioni di dipendenti pubblici, e [illegible] sarà punito [illegible] di[illegible].

Oggi sindacati confederali e autonomi firmeranno con il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, un «protocollo» con i criteri generali per regolare gli scioperi. Le [illegible] vere e proprie, diverse per ciascuno degli otto comparti del pubblico impiego (ministeri, enti [illegible] economici, enti locali, aziende autonome, sanità, ricerca, scuola, università) verranno poi.

Commissioni tecniche lavoreranno a partire da lunedì, e i risultati [illegible] prevedono per settembre. Nulla è [illegible] né periodi in cui non scioperare né altro. I sindacati autonomi della scuola già mettono le mani avanti: non vogliono rinunciare alla possibilità di far sciopero durante gli scrutini e gli esami.

«Nessuna tregua rigida», dichiara Nino Gallotta, segretario [illegible] sindacato autonomo della scuola Snals. Cgil, Cisl e Uil [illegible] invece stabilire una tregua precisa per scrutini ed esami.

Alla riunione di ieri con il ministro Gaspari erano presenti Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Cisal, Cisas, Snals, Confedir. Mancavano solo, come [illegible] nunciato, i [illegible] dei [illegible] dici ospedalieri, che intendono rivendicare la diversità dell'«area medica». In linea di massima si è stabilito che nel comparto della sanità, come in tutti [illegible] altri, il codice sarà unico.

La questione essenziale è: quale forma giuridica [illegible] no le norme per disciplinare gli scioperi? Saranno inserite a pieno titolo nei contratti di lavoro (che nel pubblico impiego sono attuati per decreto del Presidente della Repubblica) o saranno sol[illegible] «allegate» ad essi?

Nel primo caso la forza delle norme sarebbe maggiore, e più efficaci potrebbero essere le sanzioni contro i trasgressori. L'allegato impegna, in sostanza, solo chi lo firma, il decreto vale per tutti. Ma a spingere per l'inserimento pieno nei contratti [illegible] sia soltanto [illegible] Uil, mentre [illegible] altri sindacati preferirebbero gli «allegati».

«L'inserimento nei contratti equivarrebbe a una regolamentazione per legge» — protesta il segretario del sindacato autonomo della sanità Cisas, Viriana Belloni — *«poiché per la parte finanziaria i contratti vengono tradotti in legge»*.

Replica il segretario confederale Uil Giancarlo Fontanelli, rivolgendosi soprattutto a Cgil e Cisl: *«Senza l'inserimento nei contratti questo importante impegno che prendiamo rischia di vanificarsi. Ed è proprio adottando una normativa poco efficace che rischiamo di dare fiato a chi vuole lo sciopero regolato per legge»*.

Sono passati pochi giorni dalla firma del codice per gli scioperi nei trasporti, e piccoli «comitati di agitazione» di ferrovieri annunciano scioperi per più notti consecutive, in violazione del codice. *«Dobbiamo dimostrare che l'autoregolamentazione è seria, che non è uno scherzo»*, sostiene Fontanelli. L'inserimento dei codici nei contratti *«non limita affatto la libertà dei sindacato, perché se necessario dopo tre anni le norme si possono cambiare»*.

a. L.

In otto anni prodotti oltre due milioni di esemplari: una «famiglia» con otto versioni tra benzina e gasolio

La «Ritmo»? E' sempre giovane

La «Ritmo» (nella foto una versione «Super Team») appartiene al segmento C, dove in Italia ha un peso superiore al 20 per cento; oggi questa berlina di proverbiale solidità è disponibile con cinque motorizzazioni a benzina e due a gasolio, fra cui spicca quella «Turbodiesel» di 1929 cc con [illegible] kW a 4200 giri/minuto; coppia massima 17,5 kgm a 2400 giri, con sovralimentazione per mezzo di turbocompressore KKK e intercooler. E' il Diesel più potente e prestazionale fra le vetture di questo segmento, quello che consente la più alta velocità massima (170 km/h) e la più brillante accelerazione (0 [illegible] km/h raggiunti in 12,9 secondi, il chilometro da fermo in 34,4) di tutte le Diesel di due [illegible] presenti nel mercato europeo

Sono otto anni che la Fiat «Ritmo» [illegible] presente [illegible] anni di successi e di evoluzione tecnico-funzionale. E così questo modello compatto, di proverbiale solidità, [illegible] costi di esercizio contenuti e al tempo stesso di prestazioni brillanti, offerto in un ampio ventaglio di versioni, [illegible] motorizzazioni a benzina e Diesel, è rimasto attualissimo. In Italia [illegible] ra nel primo semestre di quest'anno, è al 5° posto fra i modelli più venduti con quasi 20.000 unità consegnate, e al terzo fra le Diesel (poco meno di 15.000 vendite).

Va ricordato che la «Ritmo» appartiene al segmento C forse il più concorrenziale dell'intero mercato, dove ha un [illegible] superiore, in Italia, al 20%, e [illegible] tutto riguardo anche negli altri [illegible] europei. E' la conferma della permanente attenzione della clientela per la «Ritmo», che dopo gli ultimi aggiornamenti [illegible] il top della completezza. Gli esemplari prodotti fino a oggi sono oltre 2 milioni [illegible] mila.

Alla sua nascita (Salone di Torino 1978), la «Ritmo» era disponibile in [illegible] cilindrate, tutte a benzina: 1116, 1301 e 1498 cc con potenze rispettivamente di 60, 65 e 70 Cv. Sulla versione più potente [illegible] già disponibile un cambio automatico a [illegible] rapporti. L'anno successivo veniva inserito nella gamma dei motori anche quello di 1049 cc costruito [illegible].

Nella primavera 1980 era la volta della motorizzazione Diesel con un propulsore di 1697 cc da 55 Cv, in grado di offrire prestazioni [illegible] a quelle della [illegible] a benzina, ma con la superiore economia di esercizio tipica dei motori a gasolio.

Meno di un anno più tardi ecco le «Ritmo Super» [illegible] 1301 e 1498 cc, e potenze portate rispettivamente a 75 e 85 Cv, valori che ne identificano la versione: le prestazioni aumentano di conseguenza. [illegible] tre, il cambio diventa a 5 marce di serie. Subito dopo segue la prima «Ritmo» sportiva: la «105 TC» con motore [illegible] a doppio [illegible] di distribuzione in testa, 105 Cv di potenza, prestazioni vivacissime da velocità massima [illegible] 180 km/h). E' la [illegible] zione del grande potenziale di questo modello.

Sempre sul tema sportivo, arriva [illegible] nel [illegible], la versione [illegible] 125 Tc», dotata di propulsore bialbero di 1995 cc. Con i suoi 125 cavalli ha eccezionali [illegible] velocistiche. Più tardi il modello diventerà «Abarth 130 TC», ancora più potente; la versione di punta della gamma Fiat, impiegata con successo anche nei rally e nelle gare in salita.

Nel 1982 la «Ritmo» [illegible] completamente rinnovata, [illegible] nella [illegible] scocca, [illegible] interni, nelle dotazioni, con un confort ancora migliorato e consumi più ridotti. Fra l'altro c'è la speciale versione «energy saving» con [illegible] 1116 allestito per [illegible] ulteriormente i consumi [illegible] rapporto di compressione, diversa [illegible] distribuzione, applicazione del sistema «cut-off» per «tagliare» l'alimentazione in fase di decelerazione).

L'ultima arrivata si chiama «Ritmo Turbodiesel». Dotata del motore a gasolio di ultima generazione prodotto dalla Fiat Auto (1929 cc, 80 Cv a [illegible] giri/minuto, coppia [illegible] 17,5 kgm a 2400 giri), con sovralimentazione per [illegible] di turbocompressore [illegible] e intercooler, [illegible] più potente e prestazionale [illegible] vetture del segmento C, quello che consente la [illegible] alta velocità massima (170 km/h) e la più [illegible] accelerazione (0-100 km/h raggiunti in 12,9 secondi, il chilometro in 34,4) di tutte le Diesel di due [illegible] presenti nel [illegible] to europeo.

Attualmente le versioni «Ritmo» sono otto, [illegible] in 11 [illegible]. Cinque hanno motorizzazione a benzina, due sono Diesel. In sintesi:

— «Ritmo 60/L/CL Team/S Super Team» (1116 cc, 58 Cv, 160 km/h, consumo medio l 6,8/100 km).
— «Ritmo Energy Saving» (1116 cc, 55 Cv, 150 km/h, consumo 6,3/100 km).
— «Ritmo 70 S Super Team» (1301 cc, 65 Cv, 165 km/h, [illegible] 6,9/100 km).
— «Ritmo 70 CL» con cambio automatico (1301 cc, 65 Cv, 150 km/h, consumo 7,9/100 km).
— «Ritmo [illegible] Super Team» (1585 cc, 105 Cv, 180 km/h, consumo 8,2/100 km).
— «Ritmo Abarth 130 TC» (1995 cc, 130 Cv, 195 km/h, consumo 8,8/100 km).
— «Ritmo Diesel L/CL Team» (1697 cc, 60 Cv, 150 km/h, consumo 6,1/100 km).
— «Ritmo Turbo DS» [illegible] 80 Cv, 170 km/h, [illegible] 5,5/100 km).

E' una bella famiglia, sempre giovane e in ottima salute.

f. b.

Presentata al Salone di Torino 1978, la berlina compatta con costi di esercizio contenuti e prestazioni brillanti. In Italia è al quinto posto fra i modelli più venduti. Una lunga serie di progressi tecnico-funzionali. I primati della «Turbodiesel»: fra l'altro, è la più veloce nel segmento C (170 km/h)

Una nuova berlinetta Porsche [illegible] motore a [illegible] valvole e raffinate soluzioni tecniche: in Italia [illegible] settembre, costerà ci[illegible] [illegible] milioni

Questa «944 S» fa scintille

E' una sportiva [illegible] 228 l'ora che si guida come [illegible] bici - Agile e potente (190 CV)

Anche [illegible] agli italiani piacciono soprattutto le Porsche 6 cilindri con [illegible] posteriore (ovvero la famosa «911»), la nuova «944 S» a 16 valvole che arriverà nel nostro Paese in settembre ha tanto charme e classe da poter in futuro dare uno scossone alle tradizioni. Almeno così pensano alla Porsche Italia, società nata in gennaio, sede a Padova, 30 dipendenti, [illegible] concessionari, circa 450 vetture vendute nei primi [illegible] mesi '86, 900 l'obiettivo finale.

Walter Walcher, [illegible] della Porsche Italia, intelligente conoscitore del mondo dell'auto, dice: «Per [illegible] le nostre [illegible] oggi si paga l'Iva al [illegible]. Una bella penalità. Ah, avessimo di nuovo un due litri, magari sovralimentato. La serie "911" è la più apprezzata: rappresenta il 54% [illegible] vendite contro il 40% di "944", finora soltanto con testata 8 valvole o turbo. E il bello è che il 66% della produzione Porsche è di "944". Gli [illegible] proprio curiosi».

Ma chi è da noi l'acquirente-tipo di questa affascinante [illegible] il cui nome [illegible] raffi[illegible] tecniche e soluzioni d'avanguardia (non per niente un terzo degli ottomila dipendenti Porsche lavora alla ricerca e allo sviluppo)? [illegible] sponde Walcher: «Be', una persona di successo, libero professionista, dirigente, di età fra i 30 e i 45 anni. Un [illegible] dinamico, sportivo. E, naturalmente, [illegible] un buon reddito».

In effetti, comprare una Porsche [illegible]. Per la «911» coupé, [illegible] di battaglia [illegible] Casa tedesca in Italia, o per la «944 Turbo» [illegible] corrono 65 milioni. La «944 S» [illegible] venduta a circa [illegible] milioni, sette in più della versione normale.

Una differenza, però, che si traduce in una serie di squisitezze tecniche e in un comportamento stradale [illegible] traduce il «mito Porsche» in stupenda realtà. Nei confronti della «944», il motore di 2504 cc della «S» con i suoi 190 CV a [illegible] giri/min. ha rispettivamente [illegible] 16,5% e un 12% in più di potenza e di coppia. La velocità sale da 220 a [illegible] km/h, il consumo risulta inferiore del 2%. Non cambiano carrozzeria (si tratta di un elegante coupé due posti con un piccolo vano posteriore) e abitacolo.

La nuova «944», più brillante della versione base [illegible] impegnativa di quella sovralimentata, è disponibile anche con [illegible] allestimento «sportivo» (impianto [illegible] di serie, corpo vettura alleggerito, assetto più rigido) o «Hi-Fi» (un sofisticato sistema di ascolto si sposa [illegible] comodità del condizionatore d'aria, dei vetri e dei sedili regolabili elettricamente).

Si parla a parte [illegible] diavolerie escogitate [illegible] tecnici di Stoccarda sul motore — testa a 16 valvole, elettronica sofi[illegible], ecc. —. Noi, come certi ghiottoni a [illegible] tavola raffinata, diciamo semplicemente che il frutto di questo lavoro è stato superbo. La «944 S» si guida [illegible] bicicletta: agile, scattante (in meno di 8" si passa da zero a [illegible] km/h), elastica in modo fin sorprendente (in «quinta» si riprende dolcemente da [illegible] km/h), [illegible] si conviene a una moderna raffinata berlinetta, stabile e «neutra» in curva.

[illegible] del motore, [illegible] utilizza la tecnica degli alberi controrotanti (vedi Lancia «Thema») per [illegible] vibrazioni e rumorosità, [illegible] sospensioni a ruote indipendenti e della trasmissione «transaxle» (il cambio è sistemato dietro in blocco col differenziale), soluzione che permette di bilanciare il peso del propulsore (anteriore). Aggiungiamo che l'impianto frenante è in linea con le prestazioni e che il cambio è una gioia per chi ama la guida sportiva (e qui bisogna adoperarlo spesso se si vuole sfruttare tutta la potenza [illegible] è in «alto», come logico in un 16 valvole).

Una macchina, insomma, da dieci e [illegible]. Questa Porsche [illegible] davvero come si costruisce un'automobile.

Michele Fenu

Caratteristiche

La Porsche «944 S» è una berlinetta due posti con motore anteriore dotato di due alberi controrotanti di equilibratura e trazione posteriore.

Motore: 4 cil. in linea, [illegible] cc, 190 CV a 6000 giri/min., coppia max 230 Nm a 4300 giri, iniezione elettronica; trasmissione: tipo «transaxle» con cambio a 5 rapporti; sospensioni: a ruote indipendenti; freni: a disco autoventilanti (impianto ABS antibloccaggio a richiesta); peso (a vuoto): kg 1280; prestazioni: vel. max 228 km/h; da 0 a 100 km/h 7"9; consumi (l/100 km): a 90 km/h 6,7, a 120 8,3, ciclo urbano 12,5; capacità serbatoio l 80.

Tanta elettronica per non inquinare

I «segreti» del sofisticato 4 cilindri di 2500 cc

Il [illegible] della [illegible] «944 S» presenta [illegible] caratteristiche innovative. «Abbiamo voluto — dicono i tecnici della Casa tedesca — mantenere e addirittura migliorare le prestazioni della vettura contenendo al tempo stesso le emissioni di gas nocivi [illegible] scarico al di sotto dei limiti posti dai [illegible]. Limiti [illegible] non sono uniformi e [illegible] richiedono un dispositivo elettronico di controllo la cui memoria deve possedere ben cinque diverse «mappature», cioè regolazioni.

Ovviamente l'elemento più importante è l'adozione di [illegible] testa a quattro valvole per cilindro, soluzione che la Porsche, come del [illegible] tutte le Case che operano in campo sportivo, ha lungamente sperimentato sulle vetture da corsa. Due valvole di aspirazione e due di scarico consentono al motore di «respirare» meglio e, quindi, di sviluppare maggiore potenza; inoltre, la [illegible] forma [illegible] di [illegible] con la candela al centro migliora l'efficienza della combustione.

Per comandare le 16 valvole la Porsche ha utilizzato un sistema misto [illegible] una cinghia dentata dall'albero motore all'asse a camme di [illegible] rico che provvede anche a dimezzare la velocità dello stesso. Una corta catena sistemata [illegible] centro collega [illegible] a camme di aspirazione a quello di [illegible] co.

Le punterie sono idrauliche: si elimina ogni esigenza di registrazione periodica del gioco delle valvole. Il [illegible] dei comandi sulla parte anteriore del motore comprende anche [illegible] cinghia [illegible] sui due lati per azionare gli alberi equilibratori, una cinghia a «V» per la pompa del servosterzo [illegible] una «poli V» per il generatore ed il [illegible] pressore del sistema di climatizzazione.

Le [illegible] potenze ottenibili con i vari motori [illegible] famiglia «944» indicano chia[illegible] le possibilità offerte dalla tecnologia moderna. In tutti i casi si tratta di [illegible] a quattro cilindri in linea raffreddati ad acqua con una cilindrata di 2479 cc. Il tipo con [illegible] a due valvole per cilindro sviluppa [illegible] Cv, quello a quattro valvole 190, e il Turbo 220.

Ma la sola testa a 16 valvole non basterebbe a soddisfare le esigenze di basso consumo e basso inquinamento. [illegible] Motronic [illegible] provvede all'accensione e al dosaggio della benzina ed è addirittura capace di «imparare», cioè di adattarsi al variare delle con[illegible] di funzionamento del motore. In particolare, il mi[illegible] è [illegible] a 840 giri/min. [illegible] mantiene questo regime a freddo e a caldo.

Singolare è il sistema [illegible] le perdite di carburante per evaporazione. [illegible] sfiato del serbatoio [illegible] in un recipiente con polvere di carbone da [illegible] viene assorbito [illegible] il [illegible] in [illegible] aspira i gas di benzina [illegible] questo contenitore. [illegible] tempo stesso il sistema elettronico tramite la sonda Lambda [illegible] la miscela e diminuisce la quantità di benzina iniettata in modo da compensare quella che entra in più. [illegible]

Moto, [illegible] Gilera [illegible]

[illegible] 350 [illegible] e silenziosa

[illegible] di un ambi[illegible] di rinnovamento e espansione, la Gilera [illegible] Piaggio) ha lanciato recentemente un nuovo modello, la «Dakota 350». Si tratta di [illegible] moto di [illegible] cilindrata (350 cc appunto) che segna il ritorno della Casa di Arcore nel [illegible] moto[illegible] a quattro tempi ed è anche il capostipite di una «famiglia» di veicoli a due ruote per l'impiego sportivo (arriverà anche la versione da mezzo litro).

La nuova Gilera è del tipo conosciuto dagli esperti come «enduro», ossia per impiego fuoristrada. Nello stesso tempo, però, è perfettamente utilizzabile su strada, anche per lunghi percorsi, grazie alle sue caratteristiche funzionali.

Dal punto di vista estetico e da quello ergonomico, la «Dakota 350» rappresenta un esempio di tecnologia e di «design» avanzati. La parte telaistica è all'altezza delle migliori soluzioni attuali, con sospensioni idrauliche regolabili ad ampia escursione, freno a disco anteriore e a tamburo posteriore, telaio a culla aperta. Il tutto con un insieme di dettagli tecnici e stilistici di notevole interesse.

Ma il propulsore è la parte più interessante ed innovativa: è un monocilindrico a quattro tempi che con un rapporto di compressione di 9,5:1 sviluppa una potenza di 31 Cv a 7750 giri/minuto. Potenza come si vede, assai elevata, equivalente a 85 CV/litro.

Il prezzo «chiavi in mano» è di L. 5.375.000 per la versione con avviamento a pedale (un dispositivo alzavalvola automatico facilita la messa in moto). A richiesta, è possibile montare l'avviamento elettrico (L. 295.000).

g. r.

Primo semestre '86, com'è la situazione del mercato transalpino

Peugeot-Renault, sfida in Francia

L'esito finale è incerto - La «Super5» è prima delle immatricolazioni: 109 mila contro 97 mila «205»

E' veramente una [illegible] sostenutissima quella tra Peugeot «205» - Renault «Super5» sul mercato francese. Forte di una costante rimonta la piccola Renault sembrava aver avuto definitivamente ragione [illegible] temibile avversaria, ma in giugno ha dovuto di nuovo cederle il passo. Lo scorso mese, infatti, le «205» immatricolate [illegible] 18.729 e le «Super5» 18.213, rispettivamente il 12,47 e il 10,77% del mercato interno.

L'esito finale è a[illegible] incerto. Per il momento la «Super5» [illegible] al [illegible] attivo un'affermazione importante, il primato assoluto nelle immatricolazioni del primo [illegible] 109.416 unità (11,7%) [illegible] 97.484 [illegible] (10,4%).

La richiesta [illegible] molto sostenuta di questi due modelli, ai quali fanno da contorno, da un lato la «309», dall'altro la «21», ambedue recentissime e che stanno a loro volta conquistando una solida posizione, caratterizza il confronto fra i due costruttori leader della scena francese.

Come singola marca la Renault ha immatricolato complessivamente oltre 287 mila automobili nuove nel primo [illegible] dell'anno (30,7%) precedendo la Peugeot che ne ha immatricolate oltre 195 mila (20,9%) ma al vertice vi è il gruppo Psa con oltre 307 mila (32,9%). Quest'ultimo dovrebbe trarre [illegible] gio dalla recente [illegible] sul mercato (seconda quindicina di luglio) della «309» [illegible] mentre la Renault «21», di cui la versione con motore di 1700 cc è di gran lunga la più richiesta (60% delle vendite relative) sta creando qualche disagio alla consorella «25».

In regresso le auto straniere [illegible] in giugno) ma nel primo [illegible] dell'anno occupavano una posizione molto elevata (36,4%) con la Ford al primo posto (7%) seguita dalla Volkswagen e dalla Fiat entrambe con il 5 per cento. [illegible] tuttavia probabile [illegible] flessione [illegible] nel secondo semestre dell'anno, come lasciano prevedere i risultati di giugno, in virtù della crescente ascesa della Peugeot «309» e della Renault «21».

Un altro sensibile miglioramento il Gruppo Psa dovrebbe trarre dalla imminente commercializzazione della Citroen «AX», una piccola che si affiancherà alla ormai leggendaria «2 Cavalli». Lo stabilimento di Aulnay-sous-Bois che sorge presso l'aeroporto parigino Charles de Gaulle, dove verrà [illegible] in [illegible] dall'entrata in produzione della nuova vettura è [illegible] notevolmente ammodernato e automatizzato con l'ausilio di un tecnico giapponese, ex dipendente della Toyota.

Questo intervento in profondità ha richiesto un investimento di 5 miliardi e mezzo di franchi (oltre 1100 miliardi di lire). Il [illegible] infatti è ambizioso prevedendo la produzione immediata di 1000 vetture al giorno a Aulnay e 300 a Vigo in Spagna, per [illegible] solo in [illegible] porte, ma questo piano è osteggiato dai sindacati che vorrebbero che la macchina [illegible] parola fosse prodotta sol[illegible] in Francia.

[illegible] l'impiego [illegible] e di un [illegible] di punti di saldatura molto ridotto (1869 in totale), la nuova vettura viene prodotta in 7 ore di lavoro contro le 18 richieste dalla «CX» e le 11 dalla «Visa». Pesa complessivamente [illegible] chilogrammi e la carrozzeria ha un [illegible] di appena 0,31, valore notevolmente basso per un modello di piccole dimensioni.

Piero Casucci

Situazione 1° semestre

[illegible] immatricolazioni del 1° semestre 1986 sono ammontate a [illegible] unità (1985: [illegible])

1. Renault	[illegible]	([illegible])
2. Peugeot	[illegible]	([illegible])
3. Psa (Peugeot/Talbot-Citroen)	[illegible]	([illegible])
4. Straniere	[illegible]	(36,4%)

Le prime cinque nel semestre:

1. Renault 5	109.416
2. Peugeot 205	97.484
3. Citroen BX	[illegible]
4. Renault 11	[illegible]
5. Peugeot 309	[illegible]

autoflash

Più auto[illegible]

Sono stati 1.759.700 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (Pra), con un aumento del 4,7 per cento rispetto al 1984. E' quanto si rileva dalle statistiche pubblicate in questi giorni dall'Istat. Di questi [illegible] 1.646.200 erano autovetture (72 mila in più rispetto all'anno scorso). E' continuato invece il calo delle [illegible] di motoveicoli.

La Cagiva cerca nell'Urss

Il gruppo Cagiva-Ducati-Husqvarna ha presentato nei giorni scorsi in Unione [illegible] la propria produzione motociclistica nell'ambito di un simposio tenutosi a Minsk, capitale della Bielorussia. Ai lavori hanno partecipato il viceministro dell'industria automotociclistica, dirigenti di tutte le fabbriche motociclistiche dell'Unione Sovietica e direttori degli enti di ricerca universitari del settore. Da parte degli intervenuti è stato manifestato interesse per la mostra realizzata dalla Cagiva [illegible] l'esposi[illegible] di 17 modelli di moto e di una decina di motori.

L'auto compie [illegible] anni

Per il centesimo compleanno dell'automobile, che cade quest'anno, il museo nazionale [illegible] e della tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano organizza [illegible] manifestazioni, fra [illegible] esposizione con esemplari d'auto che hanno segnato la storia dell'automobile. Una serie di documentazioni d'epoca illustrerà lo sviluppo della tecnica automobilistica di questo primo secolo. Saranno presenti anche le vetture più importanti di marche ormai scomparse come la Isotta Fraschini, Bugatti, Ansaldo, Itala, Ceirano.

Le [illegible] consumano [illegible]

[illegible] l'industria [illegible] il [illegible] costo dei carburanti non è una ragione per cessare di cercare motori sempre più economici. Le vetture giunte sul [illegible] cato nel 1985 consumano il 2,7 per cento in meno rispetto alle vetture dell'anno precedente. Rispetto a quelle [illegible] il consumo è calato addirittura del 22,7 per cento.

Torino [illegible] il Piemonte nel rapporto Censis 1981-85

Cinque anni, vissuti così

Ancora in calo dall'81 all'83 la produzione di case, ma altre regioni stavano peggio - Nell'82, con un reddito di 8.140.000 lire per abitante, la provincia era al 14° posto in Italia - Criminalità in aumento nell'area torinese (105 mila delitti nell'84) - Stasi del turismo, matrimoni in crisi

I periodi di benessere e quelli di crisi, la qualità della vita, la possibilità di trovare una casa o un lavoro: sono realtà che ogni cittadino, ogni famiglia, misura giorno per giorno. In genere, la statistica può confermare, solitamente con qualche ritardo, ciò che già sapevamo, ma correda il panorama con dati significativi e spesso curiosi. E' il caso dell'ultima ricerca Censis, che offre un «bilancio ragionato» dell'Italia negli ultimi cinque anni: vediamo come escono Torino e il Piemonte da questa radiografia.

		Prov. Torino	Prov. Alessandria	Prov. Asti	Prov. Cuneo	Prov. Novara	Prov. Vercelli	Totale Piemonte
Abitazioni costruite	'81	4.863	1.750	[illegible]	1.993	1.760	917	11.816
	'84	4.655	818	300	1.484	1.856	834	[illegible]
Reddito 1983 per abitante (in milioni)		8,14	7,87	7,11	7,80	8,40	[illegible]	8,12
Movimento turistico (arrivi clienti)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	197.000	1.851.000
	'84	931.000	187.000	[illegible]	[illegible]	625.000	[illegible]	[illegible]
Consumo energia elettrica (Gwh)	[illegible]	8.110,7	1.401,3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13.773,2
	'84	8.123,2	1.403,0	479,1	[illegible]	2.840,5	[illegible]	16.071,3
Autoveicoli circolanti	'81	1.040.112	[illegible]	[illegible]	[illegible]	211.797	176.747	1.992.000
	'83	1.131.195	[illegible]	[illegible]	[illegible]	230.201	[illegible]	2.122.670
Autovetture per 100 abitanti	'81	[illegible]	[illegible]	39,9	40,3	39,4	41,1	[illegible]
	'83	46,2	41,4	40,2	[illegible]	42,0	[illegible]	43,9
Delitti denunciati	'81	87.820	12.307	4.694	12.303	13.494	9.290	140.708
	'84	[illegible]	11.551	[illegible]	11.567	[illegible]	9.052	159.752
Matrimoni civili e religiosi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2.487	1.800	[illegible]
	'84	16.820	2.694	1.037	2.795	[illegible]	1.618	[illegible]

Abitazioni costruite — Da anni, ormai, l'offerta di case è una nota dolente, cui fanno da cornice il [illegible] degli sfratti e le polemiche sull'equo canone. In provincia di Torino il trend negativo risulta, però, più contenuto che in altre zone, con 4655 abitazioni costruite nell'84 contro le 4863 dell'81 (-4,3%).

In Piemonte il calo percentuale medio nello stesso periodo s'è [illegible] sul 19,6: pecora nera, la provincia di Alessandria (-53%); unico bilancio positivo nel Vercellese, sia pure con un modesto +2,1%.

Reddito disponibile — Con un reddito imponibile totale di oltre 38 mila miliardi il Piemonte ha conservato nel [illegible] il [illegible] posto [illegible] graduatoria delle regioni italiane, alle spalle della Lombardia (70 mila miliardi), precedendo Lazio (33 mila miliardi) [illegible] (32 mila miliardi).

Nello stesso anno il «reddito disponibile» [illegible] abitante vedeva la provincia di Torino al 14° posto della classifica nazionale con 8 milioni [illegible] mila pro-capite. La più povera [illegible] province piemontesi era Asti, quarantesima in graduatoria con 7 milioni 110 mila, la più ricca Vercelli, quarta con 9 milioni 670 mila. Buono il «piazzamento» della Valle d'Aosta, che nello [illegible] so anno s'è classificata al decimo posto in Italia (9 milioni 260 mila lire per abitante), alla pari con la provincia di Milano.

Le famiglie — Un ulteriore dato fornito dal Censis riguarda il reddito mensile medio per famiglia nelle varie regioni, in un confronto tra l'81 e l'84. Il Piemonte scende da 1.656.000 a 1.610.000 (-2,9%), e anche in Valle d'Aosta la crisi si fa [illegible]ire, con un decremento da 1.703.000 a 1.606.000 (-5,7%). Nell'ultimo anno preso in esame stanno [illegible] meglio le famiglie lombarde, con quasi due milioni di reddito ciascuna.

Autoveicoli — Fin dai tempi del boom economico l'automobile è diventata [illegible] dei più attendibili indicatori del benessere. E almeno sotto questo aspetto i dati piemontesi [illegible] positivi. Dall'81 all'83, [illegible], gli autoveicoli circolanti sono aumentati in Piemonte da 1.992.000 a 2.122.670 (+6,5%).

Sul totale '83, le [illegible] facevano la [illegible] del leone [illegible] 1.944.673 unità. [illegible] provincia di Torino ne circolavano 1.043.738 con una densità (46,2 vetture ogni 100 abitanti) leggermente superiore a quella [illegible] altre province piemontesi, e tra le prime in assoluto in Italia. Nella classifica nazionale, però, la palma dei più motorizzati spetta ai valdostani, unici a possedere (50,9%) più di [illegible] ogni [illegible].

Criminalità — Un altro indicatore della qualità della vita è senza [illegible] la criminalità, per cui Torino, nel raffronto tra '81 e '84, detiene in Piemonte il record negativo. Nei quattro anni presi in esame, infatti, i delitti denunciati sono saliti da 87.820 (di cui l'80,4% di autore ignoto) a 105.662 (81,4% i colpevoli sfuggiti alla giustizia), con un incremento di oltre il 20%. Cuneo, Alessandria e Vercelli hanno invece registrato una flessione di [illegible]

Movimento turistico — Puntuali, dalle cifre del Censis per l'81 e l'84, emergono le difficoltà del decollo turistico piemontese, con Novara e Cuneo uniche eccezioni. Torino passa da 936 mila arrivi (di cui il 20,4% di stranieri) a 931 mila (20% stranieri), mentre calano anche Alessandria e Asti. Avanza, invece, Cuneo (+10,5%) e balza in avanti la provincia di Novara, [illegible] 531 mila turisti dell'81 [illegible] mila dell'84.

[illegible] — Tra le statistiche demografiche, trova conferma il calo dei matrimoni [illegible] maggiore flessione per quelli religiosi. In Piemonte il totale passa dai 21.433 [illegible] l'81 (di cui 84,6% religiosi) ai [illegible] dell'82 [illegible] in chiesa). Nell'ultimo anno preso in esame, la minor [illegible] centuale [illegible] religiosi si registra in provincia di Torino (79,6%); al polo opposto la provincia di Cuneo, dove il 91,5% delle coppie ha preferito recarsi all'altare.

Roberto Reale

In Regione 7 ore di dibattito

Sterile scontro per il nucleare

Il voto '85 su Trino fu [illegible] scelta definitiva

Quasi sette ore di dibattito, fin dall'inizio ridotto a dialogo tra sordi per l'impossibilità certa di trovare un compromesso, condito con qualche insulto, usato a pretesto per dire tutto e il contrario di tutto, tirato fino a ora tarda forse anche per esasperare la maggioranza. Questa, in sintesi, l'ennesima discussione in Consiglio regionale [illegible] nucleare e sulla costruenda centrale atomica di Trino: tema che ha occupato, dopo Cernobil, almeno la metà del tempo del parlamentino piemontese.

Da una parte un'opposizione che chiede, con varie sfaccettature, la sospensione dei lavori, temporanea (in [illegible] della Conferenza nazionale sul nucleare) o definitiva. [illegible] la maggioranza che stenta a gestire una scelta nucleare ereditata dal passato (il sì alla localizzazione a Trino venne votato il 4 gennaio '85, su proposta della giunta di sinistra), che vorrebbe un rallentamento difficilmente ottenibile dall'Enel, e che [illegible] ad avere all'interno antinuclearisti come i socialisti Tapparo e Cernetti, ieri benevolmente astenuti nel voto, ma su posizioni assolutamente [illegible] rie nelle parole.

A monte di ciò, la constatazione che due sole persone possono oggi bloccare i lavori a Trino: il ministro dell'Industria, Altissimo, che non ci pensa neppure, e il sindaco del Comune, il pci Tricerri, che per ragioni di ordine pubblico potrebbe emettere un'ordinanza. Non lo ha fatto fino ad oggi, come il suo predecessore e com[illegible] di partito De Maria (entrambi erano ieri tra il pubblico), e non è prevedibile che lo faccia domani.

In realtà, dopo il voto del 4 gennaio '85 sulla localizzazione, l'Enel ha avuto dal ministero carta bianca alla preparazione del sito: un'autorizzazione di fatto sostitutiva anche della licenza edilizia. Giuridicamente parlando, la Regione oggi [illegible] ha più poteri sulla costruenda centrale, ci [illegible] può chiedere — come ha fatto — di aspettare per certe opere, di ritardare il dewatering (cioè l'abbassamento [illegible] falda [illegible]tica), di vigilare sulla sicurezza. Richieste politicamente rilevanti, non vincolanti giuridicamente.

Alla luce di questa considerazione tutto il dibattito di ieri assume un carattere certamente singolare, poco [illegible] di una discussione accorata per chiedere, per favore, al ministro dell'Industria che tenga conto di quanto [illegible] insegnato l'incidente di Cernobil. Per la centrale piemontese, per fortuna o purtroppo, a seconda della visione nucleare o meno, i giochi sono già stati in [illegible] parte fatti. Le risse, le lamentazioni di ieri, il silenzio talvolta imbarazzato di una maggioranza senza [illegible] in capitolo [illegible] sembrano [illegible] alcuna possibilità di rallentare o fermare le ruspe a Trino. A meno che il governo ribalti la sua scelta nucleare e si ab[illegible] il progetto.

g. b.

Temperatura di ieri

massima	+ 32,9
minima	+ 16,5
media	+ 23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità 48%. Temperatura: massima +31; minima +16,3; media +23,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità.

La «spedizione» è fallita, cinque persone sono finite in carcere

Dalla Sicilia per rapire l'amata

L'uomo, sposato, due figli, aveva conosciuto la ragazza a Sant'Ambrogio, convincendola a seguirlo a Caltanissetta - Quando [illegible] n'è andata, l'ha inseguita, [illegible] in Val Susa [illegible] i carabinieri

S'è innamorato e non ha saputo star senza di lei. E' partito dalla Sicilia ed è venuto fino a Sant'Ambrogio, in Val di Susa, per rapire la donna. S'è portato assieme amici e fratelli, ma sono arrivati i carabinieri di Condove e lui, i fratelli e gli amici sono finiti in carcere per ratto.

Si chiama Raimondo Scalzo, ha 28 anni, è sposato e ha 2 figli. Per 24 [illegible] è stato il capo di una «spedizione» tanto romantica quanto assurda, della quale facevano parte i fratelli — Pablo e Alfonso, 19 e 21 anni —, poi Salvatore Amico, 28 anni, e Tommaso Milazzo, di 21, tutti «arruolati» a San [illegible] in provincia di Caltanissetta.

La storia d'amore incominciò nel maggio scorso. Raimondo Scalzo, a Sant'Ambrogio, conosce G. L., 20 anni, e quando lui torna al paese la porta con sé. Ma la ragazza, dopo qualche settimana, decide di tornare a casa e ri[illegible]te.

Scalzo prova a rassegnarsi, ma non ci riesce. Forse si sente offeso, [illegible] ci [illegible] poter fare a meno di lei. Fatto sta che martedì arriva a Sant'Ambrogio e va subito a casa della giovane. [illegible] di [illegible] a spalleggiarlo, amici e parenti. «Devi venire con me a San Cataldo», insiste.

La madre di G.L. non perde tempo. Prende il telefono e avverte i carabinieri. Scalzo (che è ricercato per altre storie e si rende conto di rischiare grosso) fugge verso Caprie. A Susa viene rintracciato. Con la sua Bmw tenta il tutto per tutto, scappa ad alta velocità, poi si butta dall'auto e fugge fra i campi, per far perdere le tracce.

Finalmente arriva [illegible] stazione di Sant'Ambrogio. Lo bloccano mentre sta per salire su un treno e lo portano alla [illegible] fratelli e amici. Il pretore di Avigliana li interroga, convalida l'arresto, tutti finiscono alle Nuove.

Con 30 equipaggi

Un'avventura fra i tropici

[illegible] partenza ieri mattina

In fuoristrada da Torino all'Africa Australe: 18 mila chilometri, la maggior parte su piste e itinerari imprevisti, per scoprire il deserto e la foresta, la savana e il caldo tropicale. Insomma, l'avventura.

Il Primo African Cannon[illegible] (Torino-Tunisi-Gaborone) è partito, ieri, da piazza San Carlo con destinazione finale lo Stato del Botswana. [illegible] 30 equipaggi è stato dato dal sindaco Cardetti. Presenti, fra gli avventurosi, Domenico Racca, Paolo Butti, con la moglie Maria Teresa, e Aldo Pennelli, che detengono un record imbattuto dal '81: da Tunisi a Città del Capo in 11 giorni.

La carovana torinese attraverserà 14 Paesi e una grossa fetta del [illegible] Sahara. Il viaggio terminerà il 16 agosto. Facoltativa un'ulteriore tappa, Gaborone-Città del Capo.

La manifestazione è stata organizzata da Angelo Avenati, del Trans World Rally di Moncalieri. Spesa prevista, per ogni equipaggio, è di 20 milioni.

[illegible] rapinatore

[illegible] servizio alle «Nuove» - Catturato insieme ai due complici

Sarebbero, secondo il rapporto della mobile, gli [illegible] di alcune rapine compiute in questi ultimi mesi a Mirafiori, una addirittura annunciata, a sfida, alle forze dell'ordine: tre giovani, tra loro un ex agente carcerario alle Nuove di corso Vittorio Emanuele, al [illegible] anni fa, dopo pochi mesi di servizio, perché giudicato «non idoneo».

La «banda del biondino»: Paolo Falotia, 21 anni, Diego Bernè, 22 anni (abitanti in via Sibari 1) e Maurizio Incardona, 26 anni, via Genova 152/17. Il primo, alto, magro, dal marzo all'agosto '84, agente ausiliario al carcere torinese, poi «restituito al Distretto militare, dopo una serie di rapporti disciplinari, perché non idoneo al servizio», proclamano alle Nuove. [illegible] quel giorno avrebbe cominciato a far furti e rapine. Bernè, capelli [illegible] (da lui il nome della banda), pregiudicato per furti, vive con la madre in via Sibari: aveva dato ospitalità da mesi a Falotia. Maurizio Incardona è già noto a polizia e carabinieri, per detenzione di armi, furti e rapine. Tutti e tre tossicomani.

Avrebbero compiuto, secondo la mobile, la rapina alla macelleria di Maria Luisa Tortia in via Onorato Vigliani 171 (due milioni di bottino, più preziosi presi alla titolare); alla farmacia comunale di corso Traiano 86, domenica 13 luglio (700 mila lire in contanti e due catenine d'oro, una trovata in casa di uno dei fermati). Ma i tre sarebbero anche gli autori di altri colpi, a supermercati e negozi del quartiere Mirafiori.

● Da Napoli per rubare all'ospedale: scoperto, è condannato a un mese di carcere. Salvatore D'Onofrio, 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Mirafiori nel reparto malattie infettive dell'ospedale: rubava negli armadietti del [illegible]. Era arrivato a Porta Nuova due ore prima.

● Dopo un volo di 40 metri sono usciti da un furgoncino praticamente illesi. Protagonisti due muratori di Sparone, Giacomo e Graziano Magnino, padre e figlio, di 67 e [illegible] anni. Stavano scendendo da Ribordone: a un tratto Graziano ha perso il [illegible]lo del mezzo che, divelto un guard-rail, è finito sul greto del torrente sottostante.

Chiusa per motivi di sicurezza la chiesa di San [illegible] Arcangelo in uso ai cattolici della Comunità albanese

Salvata la facciata, è saltato il pavimento

Nella chiesa di S. Michele Arcangelo il pavimento è da rifare

Doveva essere [illegible] intervento di restauro della facciata, [illegible] alla fine, il lavoro dei [illegible] è trasformato in un disastro. La chiesa di San Michele Arcangelo, piazza Cavour 12, unico esempio in Piemonte di architettura a cavallo fra il barocco e il neoclassico, in uso ai cattolici della comunità albanese per il culto in rito bizantino, è chiusa «per motivi di sicurezza». Infiltrazioni di acqua hanno fatto gonfiare il pavimento e vistosamente deturpato gli stucchi della cupola e delle absidi.

«Un danno grave — dice padre Giovanni Bugliari, papàs dei 10 mila albanesi abitanti in Piemonte (4 mila a Torino) —. *Sono necessari immediati interventi. Ho già scritto alla sovrintendenza ai Monumenti e al Comune, che è proprietario della chiesa. Con la chiusura del tempio viene a mancare uno dei luoghi di ritrovo degli italo-albanesi*».

Le infiltrazioni d'acqua sono cominciate a metà luglio, quando gli operai, conclusi i lavori di sistemazione del tetto, di lavaggio della facciata e di tinteggiatura, hanno smantellato i ponteggi. Si consola il papàs: «*Ma tutto il male non viene per nuocere. Il pavimento sarà sostituito perché la chiesa è l'unico monumento barocco d'Italia ad avere le piastrelle in cotto, anziché in lastre di pietra*».

La chiesa — «*Elegante e armoniosa, di chiara influenza vittoniana, coperta da una cupola e munita di narcete con quattro absidi laterali, motivi a stucco...*», fu ultimata su progetto di Pietro Bonvicini, allievo del Vittone, nel 1788 (per altri nel 1791) e destinata al culto cattolico fino al '59, anno in cui, su concessione del Comune e con l'autorizzazione della Curia, fu assegnata alla comunità italo-albanese.

Durante l'ultima guerra fu devastata dalle bombe, che provocarono il crollo della sacrestia, lesioni alla cupola, danni agli stucchi. Ripristinata alla meglio, nel '60 l'Amministrazione comunale la fece restaurare completamente.

Il restauro della facciata deliberato nell'83 dal Consiglio comunale «*per riportare l'insieme architettonico a una maggiore dignità*», è cominciato nell'85 e sembrava «*l'ultimo degli interventi per recuperare il complesso*». «*Invece — aggiunge il sacerdote — ne richiederà molti altri nel tempo, con costi che non è possibile quantificare*».

Il rito bizantino — Prima della chiusura della chiesa il culto si celebrava ogni giorno, con messa cantata alla domenica. La liturgia dei cattolici d'Oriente è molto suggestiva ed è uguale quella degli ortodossi. Gli albanesi abitanti in Piemonte dipendono dalla diocesi greca di Lungro (provincia di Cosenza); l'altra diocesi è in Sicilia nella Piana degli Albanesi.

Gli albanesi — Sono i discendenti di quelle famiglie che nel XV secolo si rifugiarono in Italia (soprattutto in Calabria e in Sicilia) per sfuggire all'invasione dei Turchi. Parlano un albanese arcaico, privo di neologismi.

La comunità si è costituita in associazione Jeta (vita) che promuove corsi di lingua e di cultura albanese e periodicamente pubblica un giornale: *Arabëresh*. Il presidente dell'associazione è il dott. [illegible] Bellusci; direttore generale del gruppo Giardini.

Emanuela Monti

echi di cronaca

Domus Pompe Funebri

Nuova sede Torino via Pinerolo 8. Fornitura di prestigio, inclusi trasporti a tariffa convenzionata, fuori comune fino a 100 km L. 1.300.000 tel. 374 3753 - 635 700

Messaggi urgenti

[illegible]

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE IL CIGNO Cambiano. Per prenotazioni telefonare 944 1484

DENTISTA ANCHE FESTIVI [illegible] via Carlo Alberto 55 [illegible]

ANTONIO CONSIGLIO [illegible] coiffeur corso De Gasperi 74 [illegible]

NINI PETTINAIUZZO COIFFEUR [illegible]

ABBIGLIAMENTO bambini Baby Club, via Nizza 43. Orario continuato [illegible]

LA DEAL-TO, arredamenti per bagno [illegible]

[illegible]

PUNTI VERDI: OGGI DI SCENA IL CLASSICO

Da Mosca le stelle del balletto

Nadezhda Pavlova è di scena stasera al Parco Rignon con le altre Stelle del Balletto sovietico

Sono di scena sera al Rignon, alle 21,30, Le Stelle Balletto Sovietico Arri- dal Bolscioi di Mosca, Kirov di Leningrado, Shevcenko di Kiev e presen- programma che spa- dal più puro accademismo tardo ottocentesco, Pas deux Don sciotte, il secondo del lago dei Cigni, a brani letti creati in questo secolo, sulla traccia della zione accademica: alcuni molto presentati in Occidente come Leggenda d'amore o La fiamma di Pari- . E ancora creazioni di ris Eifman, uno dei più interessanti giovani coreografi sovietici, accanto a coreografie Béjart e Schilling.

Fra le stelle c'è Nadezhda Pavlova: piena di verve e dalla grande tecnica la Pavlova è a raccogliere l'eredità Maksimova, a incarnare l'ideale ballerina brillante, tipico prodotto Bolscioi.

Al concerto viale (Torino Esposizioni) Tonino Catalano presenta «Bada che mangio». All'autodemolizioni Stano corso Giulio Cesare 333 si replica «Ai ruffiani, ladri, ai bevitori di birra» dell'Assemblea Teatro. A Palazzo Reale alle si proietta «Festa laurea» Pupi Avati delle e Aurora Clement. Per la rassegna «New York New York» Romano programma i film «I sabotatori» di (18,30), «Hello Dolly!» di Gene Kelly con Barbra Streisand (18,30), «Mean Streets» con De Niro e «Cercasi Susan disperatamente» (22,30).

* *

ASSEDIO

Al parco Dalla Chiesa (ex ospedale psichiatrico) di Collegno alle 21,30 concerto swing della Birdland Band, e per la rassegna «Riso in Italy» nuovi ri- bata: Ruggero «Svendo Tutto», Angela Finocchiaro in «Bocconcini» infine Davide Riondino e Linda Brunetta in «Galateo». Alle 23,30 si balla con discoteca di Radio Flash.

A Moncalieri (parco Valle- 21,30) la Compagnia comica piemontese presenta «Monsù Travet». campo sportivo di Nichelino (21,30) il duo pianistico Riccomagno- Beethoven, Schubert, Brahms, Poulenc. Nel dehors di piazza Libertà a Settimo concerto Gazeuse. Venaria (scuola Amicis, piazza del Municipio) 21,30 proietta il film «Un complicato intrigo di donne, vicoli e miracoli» di Lina Wertmüller.

L'orchestra del Regio e gli americani

Un concerto di un'orchestra sinfonica in un Punto Verde come la Pellerina, di solito destinato ad accogliere rock e jazz. E' una serata insolita, quella di oggi, un esperimento che vede protagonista l'Orchestra del Teatro Regio diretta Pinchas Steinberg.

Il concerto non era neppure nel programma iniziale dei Punti Verdi: è inserito momento, approfittando di una giornata di disponibilità dell'orchestra attualmente in tournée.

Stasera eseguite musiche di Ferde («On the trail», «Grand Canyon Suite»), di Leroy Anderson e George Gershwin. Un concerto, come si vede, di buon livello, incentrato su composizioni da apprezzate anche un pubblico non specializzato.

La serata s'inizia 21,30, l'ingresso costa 5000 lire.

NOVITA' A EXPERIMENTA

Capelli elettrici

Una ragazza con i capelli a raggiera sulla pedana di Experimenta

La mostra scienza «Experimenta» (Villa Gualino, viale Settimio Severo continua a crescere. L'ultima novità è il «drizzacapelli elettrostatico», da qualche giorno venuto ad aggiungersi a una cinquantina di altri apparati dimostrativi e didattici. Chi vuole imparare qualcosa sul elettrico non ha che da salire scalzo una piastra metallica. suo verrà percorso alta tensione (130 volt) assolutamente innocua in quanto di bassissima intensità.

I capelli si caricheranno di elettricità stesso segno, quindi tenderanno a respingersi l'uno con l'altro. Il risultato sarà che si disporranno a raggiera. Inutile sottolineare che l'esperimento non comporta alcun rischio: tutt'al più si avverte una minuscola quando una giornata secca ci capita di toccare la maniglia dal terreno.

Altre riguardano la neurofisiologia (una penna elettrica diventa difficile da maneggiare perché si deve usarla guardando l'immagine riflessa in specchio) e la visualizzazione del campo magnetico.

Interessanti poi i tre collegamenti via satellite: uno fornisce in continuazione immagini meteorologiche, un altro permette assistere a un telegiornale americano, il terzo invia video musicali dall'Inghilterra. Giovedì, venerdì e sabato chiusura alle ore 24 per consentire osservazioni astronomiche. Ingresso 6000 lire. Ogni mezz'ora c'è un torpedone-navetta da piazza Vittorio.

p. b.

TORNEO DOMANI E DOMENICA

Il calcio a Lanzo sfida dell'estate

I turisti in fanno tanti problemi: partecipare a gare sportive, tornei dilettantistici, classiche partite tra scapoli e ammogliati o avvocati e diventa nel periodo estivo quasi un dovere per molti.

Tempo di tornei anche calcistici, dunque, nei centri della provincia torinese. Luglio e agosto sono l'occasione per gol e spettacolo, l'assillo punti. I più seguiti sono certamente i organizzati nelle località turistiche della montagna, i villeggianti, alle problema di tempo libero, competti solitamente frequentati da numero di sportivi.

Così, alle 15, prevedono almeno duemila spettatori per le semifinali del Trofeo dello Scarpone, quindici anni Loreto di con ben riassunti dalla sua denominazione, ma oggi in grado di richiamare giocatori di tutto rispetto. La prima sfida impegnerà il Testona e la Pi- Aragosta di Germagnano. Alle 16,30 scenderanno in campo gli esponenti della Nuova Piemontese Colbenta- e ria Gino di Ciriè. Domenica, con stessi orari, le finali per il primo e terzo posto.

CONDOVE: 10 MILA ETTARI TRA I BOSCHI, 21 ALPEGGI

Alla scoperta di un piccolo Eden

«Noitolera, tu sei la più sincera. Ma è meglio il barbera». *L'epigrafe è incisa sulla roccia, quale, a metri d'altezza, sgorga un'invidiabile acqua. E' lungo il «sentiero delle farfalle» trovano migliaia), che dalle Grange di Maffiotto sale fino Val Poi su agli alpeggi Ghet e Prabuiel, a 1780 metri. Si steggia un'oasi faunistica: in cielo vola il falco e la gazza ghiandaia già vallone del torrente.*

monti Condove bassa Val di Susa, c'è un piccolo di oltre 10 mila ettari pascoli e boschi. Tutto da scoprire. Su queste montagne vi sono 21 alpeggi: il più basso è il Combadoro a 1150 metri; mentre il più alto è il Chiet, a 2 mila. Fino a settembre il è accompagnato dai din-don dei campanacci e dall'abbaiare cani.

Ed è questi pascoli che un itinerario alpestre da percorrere con discrezione, per non rompere l'incanto di questi prati pieni di fiori, si scorge il volo della poiana o si sente il fischio della in spalla si raggiungono gli alpeggi, visibili da un vallone all'altro, lungo con piloni, villaggi fantasmi, cippi ricordano chi è caduto per libertà.

Ma ci si dovrà fermare a parlare con i margari, per capire le antiche fatiche, per assaggiare il latte, per portare a valle la toma, fatta come ai vecchi tempi. su questi pascoli ogni estate fanno 365 quintali formaggi, 120 burro e di latte. Per chi vorrà salire più in alto, c'è il Colle Portia, la Lunella, il Grifone, Colombardo. con il cannocchiale si vedranno camosci e lento volo aquile.

g. d.

GIORNO PER GIORNO

Teatro

L'amore medico — Questa sera alle 21,15, nel teatro di Rorà (a pochi chilometri da Luserna San Giovanni) il gruppo *Punto Teatro* presenta «L'amore medico», di Molière, adattamento e regia di Federico Vallilla.

Gipo a Giaveno — Per il programma di «Giaveno Spettacolo», si svolgerà stasera al Parco Comunale, ore 21,30, lo spettacolo «Gipo Farassino in concerto». In di cattivo tempo la rappresentazione si svolgerà alla sala danze

Performance teatrale — svolge ancora stasera, ore 22, nel dello Juvarra, via Maria Vittoria 5, la formance teatrale dal titolo «C'est la nuit», sottotitolo «Ascolta e la notte questa che si muove nelle strade», di e con Patrizia Poeta, Michele Salituro al violino, flauto, Piergianni Gillio alle percussioni.

Varie

Afferrando l'estate — E' in programma oggi per «Afferrando l'estate, sport, musica e teatro Ferrante Aporti», un mini torneo di tamburello e baseball.

Visioni di scienza — Si svolge nell'ambito Experimenta, Villa Gualino, la «Visioni di scienza», verrà proiettato nell'Area Grande Schermo, alle 22, il filmato dal titolo «Il mondo invisibile», della National Geographic. Si di un documentario tutto quello che i nostri occhi possono vedere solo con l'aiuto delle apparecchiature scientifiche. Domani, 22 nell'Arena Grande Schermo, sarà la volta di «Capitan Nemo missione Atlantide», Alex E' un classico della fantascienza un film per amatori, ma adatto a tutto il pubblico di Experimenta.

Manifestazioni

Per i giovani — centro immigrati «Passarelli» vuole istituire una giovanile. Chi partecipare all'iniziativa può rivolgersi Centro in via dei Mille 25 (tel. 871701).

Ragazzi dell'estate — Oggi a Chivasso, organizzata dalla Cooperative Ederec con il patrocinio dell'assessorato alla cultura e all'istruzione Comune, si svolgerà la manifestazione dal titolo «I ragazzi dell'estate». Animeranno la festa i giovani del Centro diurno, quelli Centro e diversi gruppi musicali. In si svolgerà la premiazione del 2° Torneo calcistico Ederec.

SPETTACOLI NEI PARCHI NATURALI DEL PIEMONTE

Il teatro fa rima con natura

Il teatro e la natura no protagonisti titolo «Passeggiate tea- nei parchi naturali Piemonte»: rassegna ideata e realizzata dal Teatro U in collaborazione con Stelle e Tempeste, un'associazione di Aosta, e con l'appoggio al Turismo della Regione, insieme agli locali e territoriali dei luoghi interes-

Nei mesi estivi il gruppo torinese porterà spettacoli, nel vento e *Per mangiare le nuvole*, in alcuni suggestivi parchi naturali regionali. *Isole nel vento*, lavoro pensato e messo in dal regista Valeriano Gialli, è stato in scena a Torino, alla Fontana dei dodici mesi del Parco del Valentino, fino al luglio. Stasera e sarà a Ceresole Reale nel Pian della Balma del Parco del Gran Paradiso e infine il 28, sempre alle 21,30, al Parco del Sacro Monte di Orta S. Giulio.

Lo spettacolo, secondo episodio della trilogia *L'incantamento del serpente*, di un uso sofisticato delle nuove tecnologie — la computerizzazione delle immagini è di Roberto Remmert e il design del cinese — per ricreare magicamente il fascino romantico del rapporto uomo/natura. Prima debutto torinese, il po aveva effettuato al Valentino prove aperte al pubblico.

L'altro lavoro, il concerto-paesaggio «Per mangiare le nuvole» per la regia di Valeriano Gialli, andrà in scena a Villa Crespi di Orta S. Giulio (30 luglio), nella Villa S. Remigio di Pallanza (1 e 2 agosto), al Sacro Monte di Crea di Serralunga (5 e 6 agosto) e alle Terme di S. Giacomo nel parco dell'Argentera di Valdieri (8 e 9 agosto) sempre alle 21,30. L'ingresso agli spettacoli è gratuito. Si consiglia il pubblico di munirsi di una torcia elettrica per il rientro a fine rappresentazione.

l. f.

Televisioni private in regione

Grp
16 — Le favole di Esopo, gni animati
17 — Film
18,30 telefilm
19 — in alto mare, telefilm
19,40 Videocar, programma
20 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
20,30 La battaglia di Thala, film
22,10 Sport & brivido, telefilm
22,30 Frank Costello faccia d'angelo, film di J.-P. Melville con Alain Delon, Nathalie Delon
24 — Avventure in alto mare, telefilm
0,30 E' mezzanotte... butta giù il cadavere, film
2 — La mano della morte, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Outsider, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Rumpole, telefilm
20,25 La vera storia di Lucky Welsh, di G. Fowler jr. con Charles Bronson, Carole Mathews
22,15 Outsider, telefilm
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Ruote in pista, motorismo sportivo
0,30 I diamanti del presidente, telefilm
1,30 Le auto della settimana

Quartarete
16,30 Te
17,30 Lo scoiattolo cartoni
18 — Povera Clara, novela
19,30 George, telefilm
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 George, il cane più pazzo del mondo, film
21,15 [illegible], telefilm
23,15 Fantascienza Special
24 — O.K. motori
1 — Le scomunicate di S. Valentino, film di S. Grieco con F. Prevost, J. Tamburi, P. Malco

Telestudio
14 — Anche i ricchi piangono, novela
15 — La via dei babbuini, film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco
18,30 Thutandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - Moby Dick - Uomo tigre - Charlotte
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation comedy
20,30 I due pazzi da 38, film di Osvaldo Civirani con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,30 I nuovi rookies, telefilm
23,20 Le strabilianti avventure di Superman, film di Gordon Douglas con Emil Kolovel, Lauren Hutton

Telecupole
13 — Telefilm
14 — Il discoteriere, rubrica
14,30 Telefilm
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Vizi privati e pubbliche virtù, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Prigioniero in un segreto, film
23 — 704 (r.)
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film

Rete Canavese
17 — All musica
17,45 Capitan America, cartoni
18,15 Astroboy, cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Duello al sole, film
22,30 Explosion, film
22,30 Canavese oggi
22,45 La campana [illegible], telefilm
24 — Akzione, rubrica

Quinta Rete
18,30 Arrivano i nostri
19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 L'ultima carica, film di Leopoldo Savona con Tony Russel, Orazio Lionello
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Gli ultimi tempi di [illegible], film
2 — Telefilm

Erre Uno tv Svizzera
16,40 Ciclismo: Tour de France
18,50 Documentario
19 — Telegiornale
19,05 La tv dei ragazzi
19 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Documentario dell'informazione
21,30 Estate [illegible]
22,30 Telegiornale
22,40 Ciclismo: Tour de France
23 — Videocar, rubrica
23,30 Rassegna
0,50 Telegiornale

Primantenna
18 — In viaggio con..., telefilm
19,30 Mash case
20 — Flash cinema
20,30 Tarzan, telefilm
22 — 30 minuti
22,30 Agguato, telefilm
23 — Momento magico
24 — La vergine di [illegible], film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Quartarete Videomusic
18 — Eurochart, video da tutta Europa
19 — Videomusic
24 — Compilation: Fashion in video

Canale 68
15 — Cartoni
15,15 Documentario
16 — Film
18 — Le auto della settimana
18,05 Arcadia
18,40 Monitoraggio
20,20 Torino inquieta
22 — Le auto della settimana
22,45 Noi voi e la città
23,30 Cassetta
23,45 Film
1 — Replay

Telenova
16 — Le meraviglie della natura
16,30 Get Smart, telefilm
17 — Teriton, cartoni animati
17,30 Il fantastico mondo di Gigi
18 — La signora in rosa a scuola, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — I mostri, telefilm
20,30 Pesce per l'inferno, film con George Peppard
22,50 Rosetta tv, rubrica
23,30 Notte di perdizione, film
1 — Longstreet

Videouno
17,30 Il mio amico Falco Rosso, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19,15 Videouno notizie
19,45 Cartoni animati
20 — Le auto della settimana
20,30 Luci della città, film di Charlie Chaplin con C. Chaplin, Virginia Cherril
22,10 Tg - Tuttoggi
22,20 Il dramma delle [illegible], documentario
23,25 Lucy, telefilm
24 — Videouno notizie

Retepiemonte
14,45 Videocar
15 — Gli eroi - Capitan Nemo - Hurricane Polimar, cartoni
16,30 I Zenberg, telefilm
17 — Il dott. Dolittle, cartoni
17,30 Boys & Girls, cartoni
18 — George Jungle, cartoni
18,30 I Zenberg, telefilm
19 — Videocar
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — AT 96, telefilm
22,30 La fortuna è bionda, film
0,15 Hot Rod, film di George Armitage con Culp, Gregg Henry

Telesubalpina
16,30 Una strana famiglia, film
18,30 Cartoni animati
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Il Cristo di bronzo, film di Minoru Shibuya con Eiji Okada, Keiko Okada
22,30 Contrabbando in tabacco, documentario
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Le comiche

Tv Star
15 — Quella magnifica dozzina, cartone animato
15,30 Plastic Man, cartone animato
16 — Sceneggiato
17 — Laura, telenovela
17,30 Amori in città, film
19 — Batman, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Una famiglia si fa per dire, telefilm
20,15 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Buonanotte con le stelle, programma di astrologia
0,30 Il nonno va a Washington, telefilm

Pan
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20,45 I due della legione, film di Lucio Fulci con Ciccio Ingrassia, F. Franchi
22,15 Il re del quartiere, situation comedy
23 — La brigata del Tigre, telefilm
24 — Garrison commando, documentario
0,20 Tormento di una minorenne, con Gun Falk, Inger Sundh, Tom Scott
2 — Garrison commando, telefilm

Telecity
13 — Gigi la trottola, cartone animato
13,30 Gackeman Fighter, cartone animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 Nido di serpenti, telenovela
16 — Viva, spazio tv per ragazzi. Quella magnifica dozzina. Kessidoo: Don Chuck Story, Il Bomber, Gigi la trottola, cartoni
18,30 Arabella, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 I dongiovanni della Costa Azzurra, film
22,30 Colombo, sceneggiato
23,30 Controcorrente
23,45 Noi due sconosciuti, film

[illegible]
13,30 Questo è il mio uomo, film di Borzage con D. Ameche
17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
18,30 Gatchaman II & Fighter, cartoni animati
19,45 Violenza in campo, film di J. Friedman con S. Johnson, L. Hagman
21,25 Natalia, novela
23,30 Akzione

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il regista è passato [illegible] Raidue, vecchia formula [illegible] attori giovani per il venerdì sera

Falqui: «Così [illegible] il varietà»

[illegible] — Dalle ceneri della vecchia rivista, ceneri [illegible] taforiche, ma anche ceneri vere, quelle che restano al termine di un incendio. [illegible] L'altro varietà, nuovo show di Raidue che Antonello Falqui sta registrando [illegible] mesi negli studi Dear sulla Nomentana. I giovani attori che lo animano, pescati ad uno ad uno in giro per i palcoscenici del teatro «minore», si muovono infatti tra le strutture fatiscenti di un tempio del varietà scampato per poco ad un incendio: manifesti dagli orli bruciacchiati, poltrone un po' sconnesse, sipario di stelle Anni 40 e fondali con i grandi volti dei big della rivista.

Sono Marina Confalone e Daniele Formica, Franca Damato e Sergio Rubini, Emanuela Giordano e Paola Cruciani, Rodolfo Laganà e Massimo Lanzetta, Gerardo Scala e Aldo Ralli: scoperte [illegible] promesse cui Antonello Falqui ha affidato la riuscita [illegible] questo [illegible] lavoro.

Lavoro che segna il distacco polemico [illegible] Raiuno [illegible] il conseguente debutto su Raidue, nella convinzione che «*il varietà sia un genere [illegible] salvare, indiscutibilmente favorito [illegible] pubblico, dall'epoca del manifesto futurista che ne esaltava le innumerevoli potenzialità, fino ad oggi*».

«*Non so se è [illegible] giu-*

«L'altro varietà» andrà in onda alla fine di novembre, ogni venerdì sera, su Raidue [illegible] durerà [illegible] novanta minuti. La registrazione dello spettacolo, regista Antonello Falqui, è durata tre mesi e mezzo e si conclude in questi giorni. La spesa, per ogni puntata, si aggira sui trecento milioni.

Allo show prendono parte, in [illegible] di ospiti-soubrettes, otto attrici: Barbara De Rossi, Corinne Clery, Senta Berger, Iris Peynado, Agostina Belli, Paola Pitagora, Marina Suma, Barbara Bouchet. Roberto Lerici, insieme con il regista Falqui, ha scritto i testi: monologhi e canzoni, comprese le macchiette musicate di Marina Confalone.

La scena è stata creata da Mario Fiorespino, i costumi sono [illegible] Silvan Pantani, le luci [illegible] Corrado Bartoloni, le musiche di Gianni Ferrio. Il programma è stato curato, per la Rai, da Enrico Aragno e Pupi Sambati.

Marina Suma, una delle soubrette ospiti dell'«Altro varietà»

[illegible] annullare lo show tv per lasciare [illegible] spazio alle telefonate, agli anchor [illegible] ai quiz a base di fagioli — dice Falqui dall'alto della sua esperienza televisiva trentennale — *i famosi contenitori [illegible] corrono il rischio di non dare alla gente [illegible] divertimento né cultura*».

Con altri registi della vecchia guardia Rai, Antonello Falqui [illegible] ha firmato il mitico Studio Uno, alla fine degli Anni Sessanta, scaliene che [illegible] nuove star della tv di Stra... Carrà in testa, [illegible] hanno bisogno di registi-autori. «*Sono uno che costruisce spettacoli intorno [illegible] un concetto — ripete — quindi seguendo un certo gusto e delle idee. Sarebbe difficile metterle da parte [illegible] seguire unicamente le esigenze di un conduttore*».

L'idea de *L'altro varietà* [illegible] tutta teatrale: [illegible] realizza davanti a un pubblico di invitati [illegible] («non pilotati» sottolinea Falqui) [illegible] si esaurisce nello spazio limitato della «scatoletta del palcoscenico». Gli spunti [illegible] e la struttura tradizionale: si gioca con le manie e con le mode del momento, si fa il [illegible] personaggi in vista.

«*I giovani attori che rievocano il teatro [illegible]* — spiega Falqui — *tentano di rimettere in piedi uno spettacolo di varietà. Lo fanno con affetto e ironia, ammiccando al vecchio esempio e nello stesso tempo [illegible]*. La sequenza prevede scenette e canzoni, numeri di [illegible] e piccoli recital: le soubrettes cambiano in [illegible] puntata, sono [illegible] per una volta giocano a fare le show girl.

A Marina Confalone è affidato il ruolo della vedette fissa: farà uno sketch di apertura e una macchietta finale dedicata ogni volta a [illegible] tipo [illegible] donna diversa: l'igienista, la presenzialista, [illegible] disinibita, [illegible] sessuologa, la critica e così via. Per l'attrice, formata nella grande famiglia dei [illegible] Filippo e poi arrivata [illegible] successo con i monologhi teatrali e le caratterizzazioni cinematografiche (le ultime nei due film [illegible] De Crescenzo *Così parlò Bellavista* e *Il mistero di Bellavista*) quella del varietà televisivo è una esperienza nuovissima. [illegible] decisioni sofferte e dalla [illegible] glia di mettersi [illegible]

«*Sono abituata alla bambagia dei gruppi teatrali molto affiatati* — dice — *qui invece, per la prima volta, lavoro con attori che non [illegible] e quindi avverto [illegible] problema del confronto. Mi avevano offerto altre occasioni di lavoro, in tv, ma ho sempre rifiutato perché non mi piace il ruolo che al comico viene affidato in certi show di successo. [illegible] l'entrata sensazionale, l'approccio aggressivo con il pubblico, la comicità tutta finalizzata all'effetto-applauso*».

«*Le scenette costruite per* L'altro varietà — spiega la Confalone — *ricordano quelle di Totò. Sono situazioni un po' assurde immaginate prendendo spunto da quei libri-manuale che [illegible] bancarelle della [illegible]*.

f. c.

Si profila l'ombra dell'ennesimo contenitore

E' indigesto [illegible] mattina il minestrone televisivo

Mi guarderò [illegible] dall'entrare nel dettaglio delle polemiche suscitate dal progetto — peraltro ancora piuttosto confuso — della «m[illegible] tv» che [illegible] realizzato a partire da dicembre-gennaio.

Su questa pagina sono apparsi servizi dall'estero che hanno analizzato la presenza e a volte il successo, cioè il buon ascolto, di analoghe iniziative, da tempo, [illegible] tv straniere, americane ed europee; e ciò è conferma della tendenza, ormai estesa in quasi tutto il mondo, [illegible] coprire fittamente, a imitazione della radio, ogni fascia oraria dal mattino presto a notte inoltrata.

La Rai non aveva mai preso in considerazione, se non teoricamente, l'ipotesi di offrire Tg e altre trasmissioni [illegible] prima mattina (la [illegible] attività è sempre cominciata verso mezzogiorno); ora ben[illegible] a fare sul serio, e la cosa in sé è legittima e comprensibile. Si sa che dietro [illegible] prestigio c'è [illegible] molla dell'interesse nel senso che un'estensione [illegible] programmi comporta un ulteriore procacciamento di sponsorizzazioni e spot: comunque non [illegible] perché la tv pubblica [illegible] lasciare l'intera mattina al network che difatti la occupano saldamente, e [illegible] un paio di anni, con film, telefilm, telenovelas e giochetti. Senza contare che è una vecchia idea [illegible] Berlusconi quella dei Tg mattutini: per cui la Rai [illegible] le mani avanti e [illegible] premunisce nell'imminenza dell'interconnessione.

Le perplessità, per ora, mi pare [illegible] essenzialmente di due tipi. Tutto l'onere e tutta la gloria dell'operazione Tg della mattina verrebbero date dal vertice dell'ente al [illegible] 1, forse in (discutibile) omaggio alla legge «del più forte»: non [illegible] capisce perché siano [illegible] marginalmente le forze del Tg [illegible] ed escluse a priori quelle [illegible] Tg 3 come neanche appartenessero all'azienda Rai.

Resterà sempre un sogno, ma quanto sarebbe bello se cadessero gli [illegible] fra le redazioni e se le redazioni potessero collaborare fra loro in nome della professionalità [illegible] essere gruppi [illegible] manovra [illegible] questo o quel partito.

L'altra perplessità è sulla struttura [illegible] mattina prospettata dalle prime indicazioni: un contenitore affidato a due presentatori, [illegible] cui infilare anche l'informazione.

Per favore, [illegible] i contenitori che rappresentano [illegible] formula troppo abusata, e comoda perché li si può imbottire [illegible] pubblicità. Il contenitore, accettabile quando è dichiaratamente show ruspante o assimilato al quiz, diventa insopportabile se è serio o semiserio, girovagando di ciarle salottiere e interviste paramondane, e [illegible] affastellamento — segnalato dalla faccia del presentatore che si atteggia fulmineamente da dare a compunta e viceversa — dei temi più allucinantemente diversi, la sagra della lasagna e l'Aids, il mostro [illegible] Firenze e [illegible] jazz-band di suorine, in sostanza un gran minestrone [illegible] tutto viene livellato, a beneficio soltanto di «divi» intrattenitori [illegible] affrontano con disinvoltura ogni ramo [illegible] scibile umano. [illegible] nel guazzabuglio si dovrebbe inserire l'informazione quotidiana? [illegible] scherziamo.

Oltre a tutto ci sarà il problema della radio. La tv invaderà di prepotenza gli unici spazi validi che le [illegible] rimasti, quelli della mattina: e questo proprio mentre l'azienda sembra voler rilanciare, attraverso sonanti e un po' patetiche pubblicità tv, la forza e l'efficacia della programmazione radiofonica.

Ugo Buzzolan

Comencini: pronto solo il film tv

[illegible] lunga [illegible] andare a Venezia

ROMA — Riuscirà «*La storia*» di Comencini ad andare [illegible] prossimo festival di Venezia? [illegible] questione è ancora aperta anche se tra pochi giorni Gianluigi Rondi dovrebbe sciogliere ogni riserva [illegible] annunciare quali sono i film che verranno presentati quest'anno alla rassegna veneziana da lui diretta.

[illegible] a qualche giorno fa, nessuno dubitava che «*La storia*», il film che Comencini ha tratto dal romanzo di Elsa Morante e che ha fatto interpretare a Claudia Cardinale, sarebbe andato a Venezia. Lo stesso Rondi aveva pubblicamente dichiarato di volerlo proiettare nella versione [illegible] quattro ore e mezzo, quella che verrà [illegible] da Rai[illegible].

Successivamente, però, Rondi ha cambiato [illegible] chiesto di [illegible] festival [illegible] versione [illegible] verrà diffusa nelle [illegible] per [illegible] sfruttamento cinematografico e che si prevede [illegible] durata [illegible] due ore e venti minuti. [illegible] Luigi Comencini è che — a questo punto — riuscire a finire [illegible] versione cinematografica gli è [illegible]

«*Andare a Venezia è sempre un piacere* — dice — *ma con gli scioperi a singhiozzo in corso negli stabilimenti cinematografici di Roma l'impresa [illegible] pare disperata. E poi, [illegible] vedo [illegible] sarebbe di strano [illegible] prendesse «La storia» nella versione tv. L'ha fatto per Fanny e Alexander di Bergman, potrebbe [illegible]*».

Quanto a Pio De Berti, direttore della seconda rete televisiva e in quanto tale produttore principale del film, qualcuno dice che a tener duro perché a Venezia vada la versione tv sarebbe proprio lui, che non vuole rinunciare a una giornata dedicata interamente alla proiezione del [illegible] film. Comencini però [illegible] «*La direzione di rete è d'accordo [illegible] me. [illegible] [illegible] solo [illegible] a montare bene la nuova versione [illegible] La storia oppure se Pierluigi Rondi cambia idea.*

st. ro.

Le scelte dei nuovi programmi

La Rai d'inverno ritardata dalle liti

ROMA — Consiglio [illegible] amministrazione interlocutorio *alla Rai ieri.*

Sui nuovi programmi informativi, i consiglieri avevano chiesto al direttore [illegible] presentare una proposta organica. Cosa [illegible] non è stato possibile fare per i molti contrasti fra Reti e testate, e fra Tg1 e Tg2: problemi sindacali, [illegible] budget, di concorrenza con le dirette sportive e le trasmissioni radiofoniche e problemi politici, con i socialisti che reclamano la sperimentazione informativa anche sul loro canale e i comunisti che esortano a rompere la logica [illegible] reti e Tg cattolici e laici contrapposti.

Fra le ipotesi fatte, è [illegible] fuori anche quella di affidare il nuovo quotidiano informativo della tarda [illegible] per tre giorni alla Rete e per tre giorni alla testata giornalistica, per dividersi equamente tempi, denari e nuove probabili assunzioni.

Da come stanno le [illegible] sembra improbabile che il consiglio riuscirà ad approvare prima [illegible] in ferie. Anche se [illegible] decidesse di usare la giornata «di riserva» [illegible] 7 agosto, difficilmente tutti i nodi riusciranno ad essere [illegible] e i consiglieri [illegible] ritroveranno davanti i problemi a settembre. Con l'urgenza di decisioni immediate, a quel punto, visto che i nuovi programmi dovrebbero prendere il via alla fine dell'anno, al massimo ai primi del 1987.

mg. b.

Andrea e Sarah quasi 7 milioni di spettatori tv in Italia

ROMA — Quasi 7 milioni di telespettatori (6 milioni e [illegible] mila per la precisione) [illegible] seguito [illegible] mattina [illegible] tv [illegible] telecronaca del matrimonio [illegible] il principe Andrea e Sarah Ferguson. Sono [illegible] un milione e [illegible] mila coloro che hanno seguito per intero, [illegible] alle 14,46, per [illegible] 3 ore, le fasi dell'avvenimento trasmesso su Raitre. (Agi)

Si parla di successione morbida

Per la «Cinq» tregua [illegible] armi

PARIGI — Per la Cinq, e per l'avventura di Silvio Berlusconi in Francia, ancora un [illegible] d'ossigeno. Il ministro della Cultura e della Comunicazione, François Léotard, ha detto ieri sera che la concessione [illegible] network franco-italiano [illegible] annullata, ma che il mantenimento degli «attuali operatori» fino alla firma di un nuovo contratto è oggi «l'ipotesi meno insoddisfacente» fra quelle [illegible]. Una tregua insomma, che potrebbe lasciare tempo per un compromesso sulla sorte della prima rete televisiva commerciale francese.

L'annullamento della concessione accordata sette mesi fa dal precedente governo socialista [illegible] scontato. L'attuale maggioranza di centro-destra l'ha sempre [illegible] «illegittima», perché «*viziata [illegible] favoritismi*» e [illegible] senza una vera e propria «*asta*». Ma il problema riguarda il futuro; nella nuova Cinq [illegible] ancora trovare spazio gli azionisti di oggi? [illegible] almeno una parte di essi all'interno [illegible] aperto ad altri [illegible] Dalle ultime [illegible] Berlusconi (a Parigi sono in corso contatti frenetici), il disegno dell'imprenditore italiano sarebbe proprio questo: salvare comunque la sua presenza.

Arrivare ad una «successione morbida», un cambio della struttura proprietaria del *network* senza interruzione delle trasmissioni. Léotard [illegible] detto che l'ipotesi dello «*schermo bianco*» non è soddisfacente. Ecco allora la tregua. Ma è una tregua in armi che potrebbe rompersi [illegible] qualsiasi momento.

La riforma [illegible] sistema audiovisivo francese, che ieri è stata approvata [illegible] Senato, dovrà passare ora all'Assemblea Nazionale che la discuterà entro la prima metà di agosto. Poi [illegible] mesi [illegible] funzione [illegible] organismi che la legge prevede. In particolare, la Commissione che dovrà accordare le nuove concessioni [illegible] prevista [illegible] l'autunno.

e. s.

FILM TV, Von Stroheim in «Cuori del mondo»

In guerra con Griffith

«Luci [illegible] città» [illegible] Capodistria, «Un posto al sole» su Raiuno

CUORI [illegible] (1918 [illegible] Svizzera alle 22.40), [illegible] appuntamento per i cinefili: il film porta la firma [illegible] mitico David W. Griffith che lo realizza dopo *Nascita [illegible] una nazione* e *Intolerance*.

Nel [illegible] del 1917, in piena guerra, Griffith si reca in Gran Bretagna e dà inizio alla lavorazione di *Cuori del mondo*, storia patetica e melodrammatica [illegible] due [illegible] amori durante [illegible] Per ottenere maggiore impronta realistica, il regista nell'agosto del '17 si trasferisce in Francia e riprende [illegible] fronte alcune sequenze di battaglia e di vita nelle trincee.

Proiettato nel '18 il film ha un [illegible] strepitoso: protagonista è Lillian Gish, poco più che ventenne [illegible] già [illegible] culmine della fama, prima grande diva americana [illegible] celebre [illegible] «ineffabile fragilità» e «straordinaria espressività», [illegible] affiancata dalla sorella Dorothy, anch'essa attrice di [illegible] talento. Nella parte di un crudele ufficiale tedesco si rivela per [illegible] prima volta la grinta possente di Erich von Stroheim.

Lillian Gish sulla «Svizzera»

LUCI DELLA CITTA' (1931 [illegible] Capodistria alle [illegible] tra [illegible] e melanconia [illegible] film più noti di Charlie Chaplin, muto ma con sonorizzazione, fitto di famose [illegible] un vagabondo si innamora [illegible] fioraia cieca e fa di tutto per procurarle i soldi necessari per l'operazione; situazioni [illegible] miche [illegible] finale amarissimo.

UN POSTO AL SOLE (1951 alle 13.45 su Raiuno) riduzione [illegible] George Stevens, premiata [illegible] sei Oscar, del romanzo [illegible] *Tragedia americana* di Dreiser, ritratto [illegible] un giovane arrivista che finisce sulla sedia elettrica, spicca Montgomery [illegible]

[illegible] SUL PALCOSCENICO [illegible] Rete 4 a mezzanotte e mezzo) di Ronald Neame, ultimo [illegible] interpretato da Judy Garland e girato [illegible] Inghilterra: è la vicenda sentimentale di una cantante [illegible] sposata che a Londra ritrova il suo antico amore (Dirk Bogarde).

IL BIANCO IL [illegible] E IL NERO (1974 su Italia 1 [illegible] bizzarro western all'italiana [illegible] un inviato dell'imperatore giapponese che capita nel West tra [illegible] civili e banditi: regia di Sergio Corbucci, interpreti Tomas Milian, Giuliano Gemma e Eli Wallach.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; [illegible]: 23,30; 0,15
11,15 **Televideo**
13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. A cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. Alessandra [illegible] Giulietta **Romeo e Giulietta**. Coreografia [illegible] Kenneth MacMillan. Musica [illegible] Sergej Prokofiev. Scene e co[illegible] Nicholas Georgiadis; luci [illegible] John B. Read, Orchestra della Royal Opera House, direttore Ashley Lawrence. Con il Royal [illegible] di Londra. Oltre [illegible] Ferri, Wayne Eagling, Stephen Jefferies, David Drew, Mark Freeman, Julian Hosking. Regia [illegible] Colin Nears
13,45 **Pomeriggio [illegible] cinema: Un posto [illegible] sole** (1951) film [illegible] Montgomery Clift, Elisabeth Taylor, Shelley Winters
15,45 **Pianeta acqua**, documentario: **Acque alla gola**
16,45 **Dinky Dog**, disegni animati: **Amadeo che passione**
16,55 **Oggi al Parlamento**
17 — **Giovani ribelli**, [illegible] Philip Forquet, Will Geer, [illegible] Thompson: **Doppio gioco** (ultima puntata)
17,50 **Tom Story**, cartoni animati
18,40 **Sfogliando le pagine di un varietà**, fatti, curiosità, personaggi, canzoni [illegible] «Buonasera Raffaella».
19,[illegible] **Almanacco [illegible] giorno dopo**
19,50 **Che tempo [illegible]**
20,30 **Colosseum**, un programma quasi per gioco di Brando [illegible] Emilio Ravel, con la collaborazione di Rosellina Mariani. **I giochi della musica** (quinta puntata)
21,25 **Da piazza di Spagna in Roma [illegible] Camera nazionale della moda italiana presenta: Donna sotto le stelle.** [illegible] a Trinità dei Monti. Conduce Enrica Bonaccorti; un programma di Liliana Simonetta. Patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma. Direttore di produzione Antonio Ciafaloni. Programma a cura di Anna Ferretti. Regia di Antonio A. Morelli
22,40 **Edizione speciale Parlamento** nella nuova sede della biblioteca della Camera dei deputati
23,10 **Dal Roof Garden di Sanremo: Estate Disco '86.** Presentano Flavia Fortunato e Valerio Merola. Regia di Gianni Vaiano

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,25; 23,15
11,15 **Televideo**
13,15 **Saranno famosi: Una stella di qualità**, telefilm con Debbie Allen, Lee Curreri
14,10 **L'avventura**, di Bruno Modugno - **Esteban e [illegible] misteriose città d'oro**, disegni animati - **Folly Foot**, telefilm
17,05 **Lo schermo in casa: Apparizione** (1944), con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, [illegible] Pagnani, Paolo Stoppa
18,15 **Dal Parlamento**
18,30 **Un caso per due: La vita in Francia**, telefilm con Günter [illegible] e Claus Theo Gärtner
20,30 **Il commissario [illegible] intrighi pericolosi**, telefilm con Siegfried Lowitz, Michael Ande; regia di Alfred Vohrer
21,35 **Squadriglia Top Secret**, telefilm. [illegible] **di cambiamenti**, con Craig T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue
22,35 **Il rischio di vivere: La lotta degli animali per la sopravvivenza.** Regia di Gerald Calderon
23,45 **Cinema di notte: La bara del dottor Sangue** (1960), con Kieron Moore, Ian Hunter, Hazel Court; regia di Sidney J. Furie

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,05
11,15 **Televideo**
16 — Eurovisione, Francia, ciclismo: **Tour de France**, St-Etienne-Clermont Ferrand
19,25 **L'agorà nel verde**. Ovvero le città Vallo di Diano. Di Fernando Balestra
20 — **Schede. L'autostrada del sole**, di S. Schementi
20,30 **Eduardo sempre e solo**, a cura di Fabio Storelli. «Uomo e galantuomo» tre atti di E. De Filippo, con Eduardo De Filippo, Isa Danieli, Luca De Filippo, Paolo Graziosi, Marina Confalone
23,30 **Finché dura la memoria: [illegible] parola a Dino Grandi.** Testi di Giovanni Cervigni e Pino Adriano. Condotto da Giovanni Cervigni. Musiche di [illegible] niele Cana

Il critico [illegible]

[illegible] (ore 20,30) — Una delle prime commedie [illegible] De Filippo, «Uomo e galantuomo», abbozzata nel 1922 e rielaborata nel '33: regista e protagonista Eduardo [illegible] ruolo [illegible] un capocomico guitto costretto a fare il pazzo.

RAITRE (ore 23,30) — Per la re[illegible] «Finché dura la memoria» un incontro con l'ultraottantenne Dino Grandi, ministro di Mussolini, uno dei più noti gerarchi del fascismo e uno degli ispiratori del colpo di Stato del 25 luglio.

RADIOTRE (ore [illegible]) — In diretta dal festival di Bayreuth l'intera esecuzione di «Tristano e Isotta» di Richard Wagner, direttore Daniel Barenboim.

Enrica Bonaccorti stasera alle 21,25 su Raiuno da Roma, esattamente da piazza di Spagna, presenterà «Donna sotto le stelle. Moda a Trinità dei Monti». Organizza la Camera nazionale della moda italiana

Italia 1

8,30 **Daniel Boone**, telefilm
9,30 **La pallottola senza nome**, film di J. Ar[illegible] A. Murphie, J. [illegible]
11 — **Sanford & Son**, telefilm
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 **Due [illegible] fuori[illegible]** telefilm
13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
14,15 **Deejay television**, rubrica - **Video[illegible]**
15 — **Fantastlandia**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni
1[illegible] — **Star Trek**, telefilm
1[illegible] — **I ragazzi del computer**, telefilm
20 — **[illegible] dolce Memole**, cartoni
20,30 **Master**, telefilm
21,25 **Il bianco, il giallo, il nero**, [illegible] di S. Corbucci con G. Gemma, T. Milian, E. Wallach
2[illegible],15 **Sport spettacolo**, rubrica
[illegible],15 **Cool [illegible]** telefilm
[illegible],40 **Strike Force**

Canale 5

8,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
8,45 **[illegible]** telefilm
9,15 **[illegible] nove alle cinque**, telefilm
9,40 **Alice**, telefilm
10 — **[illegible] famiglia americana**, telefilm
11 — **General Hospital**, teleromanzo
11,45 **Love Boat**, telefilm
12,40 **Lou Grant**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La [illegible] più [illegible]**
15,30 **Così gira il [illegible] do**, teleromanzo
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
[illegible] **Kojak**, telefilm
20,30 **Il segno [illegible] Toro**, sceneggiato [illegible] Alan Cassell, Georgie Sterling (quinta parte)
22,30 **Lottery**, telefilm
23,30 **[illegible] e [illegible] York**, telefilm
1 — **[illegible]**, [illegible]

Retequattro

8,30 **Strega per [illegible]**
9 — **Marina**, novela
9,40 **Lucy Show**, telefilm
10 — **La caduta di un angelo**, film
11,45 **Switch**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, programma per ragazzi
14,15 **Marina**, novela
15 — **Con affetto Sidney**
15,30 **Charleston**, telefilm
15,50 **Che fine ha fatto Joy Morgan?**, film
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **[illegible] d'amore**
20,30 **Le [illegible] di [illegible] le donne** varietà con Andrea Giordana, [illegible] Lear, Maurizio Micheli
[illegible] **Casablanca**, [illegible] film
23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
0,10 **I Roperts**, telefilm
0,40 **Ombre sul palcoscenico**, film di R. Neame con J. Garland, D. Bogarde

Eurotv

13,30 **Charlotte**, cartoni
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Il conte [illegible]**
16,30 **Tivulandia: Viaggio in fondo al mare**, telefilm. **Kimba**, cartoni
18 — **Superdivulandia: Moby Dick - Uomo tigre - Charlotte**
19,30 **Mork e Mindy**
20 — **Quattro in amore**
20,30 **I due pazzi da 90**
22,20 **I nuovi Rookies**
23,20 **[illegible]**

Rete A

8 — **Accendi un'ami[illegible]**
14 — **E...state con noi**
15,30 **Questo [illegible] è [illegible] uomo**, film di F. Borzage
17 — **Proposte estive per la casa e la famiglia**
18,30 **Gatchman II & Fighter**
19,45 **Violenza in campo**, film J. Freedman con B. Johnson, L. Hagman
21,25 **Natalie**, novela
23,30 **Alazzone**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
14,45 **[illegible] il pilota**, film
16,30 **[illegible]**, cartoni
17,40 **Mamma Vittoria**
[illegible],30 **Silenzio, si ride**
[illegible] **Happy end**
19,45 **La rapina**, [illegible] Charles Aznavour
21,30 **Flamingo Road**: il sostituto
22,30 **Concerto [illegible] Sun City**
[illegible] — **Sport News**
23,10 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale 18,55; 19,30; 22,10
17 — **Programma per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19,50 **Concerto di Nena**
20,30 **Luci della città**, film di Chaplin
22,20 **Il decennio della distruzione**, documentario
[illegible] **Lucy**, [illegible]

Svizzera

Telegiornale 18,20, 22,20; 0,35
15,40 **Tour de France**
18,05 **Gli animali parlano**
18,35 **C'era una volta l'uomo**
19 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Guerra civile spagnola**
21,20 **Estate attualità**
22,30 **Tour de France**
22,40 **Cuori del mondo**, film di Griffith

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 7,30 Quotidiano del GR1; 9 Viaggio tra i grandi della canzone. 11,30 «Irving Berlin check to check». 12,03 Speciale opera aperto. 13,20 Musicinema. 14 Master City. 15 Caro Italia. 16 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz 86. 18 Europa spettacolo. 19,30 Musica sera ... 20,30 [illegible] ... 21 Concerto dei vincitori del concorso nazionale «Giovani musicisti»; [illegible] Musica [illegible], 23,05 [illegible] Luciano Lucignani; stereouno 19-24.

[illegible] Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,55; 19,30; 22,30. 7 Bollettino del mare. 8 Infanzia come e perché. 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi. 8,45 «Together» di Roberi Harrick. 9,10 Tra Scilla e Cariddi. 10 GR2 estate. 12,30 Chi cos'è. 12,45 Doveseute, gioco a quiz. 15 «Il califfo incon[illegible]» [illegible] Ennio Flaiano con Amelia Foà. 15,30 GR2 economia. 15,45 Musica probile. 17,45-18,10 «Andrea»; originale radiofonico. 18,35 Accordo perfetto. 19 Sera jazz. 19,50 Spaggio musicale a mezza sera. 21 «La strana casa della formica morta» presenta Gran variety show. 22,30 Bollettino del mare. 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente. Stereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53. 7,30 Prima pagina. 10 Se ne parla oggi ... «D», dialoghi dedicati alle donne. 11,50 Pomeriggio musicale. 15,15 Un certo discorso. 16,30 Festival di Bayreuth 1986 «Tristano e Isotta». Testo e musica di Richard Wagner. Direttore Daniel Barenboim. 21,55 Fatti e documenti e persone, cultura e antropologia. 22,10 Georg Philipp Telemann «Ouverture in re minore per strumenti»; 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Un anno di progetti, da Goldoni [illegible] «Re Lear» per Spoleto

Ronconi per ora risparmia e intanto pensa a Platone

GUBBIO — A Santa Cristina [illegible] Gubbio (dove, tra l'altro, ha anche sede [illegible] Libera Università di Alcatraz, coordinata [illegible] Jacopo Fo e prediletta dal padre Dario) Luca Ronconi mette a punto nella sua casa di campagna programmi e progetti per la prossima stagione teatrale: *«Non so [illegible] faccio i conti bene, ma dovrebbero esserci quattro nuove regie di prosa, una d'opera lirica, la ripresa di Ignorabimus, e [illegible] corsi d'insegnamento».*

Sarebbe così gentile da mettere a parte anche noi?

«Ricomincio a lavorare qui a Gubbio, fra dieci giorni, il 4 agosto. Con un gruppo di attori che prediligo — Anna Maria Guarnieri, Luciano Virgilio, la Bacci, Mezzero, Prati, Zernitz — proverò sino [illegible] 5 ottobre, data [illegible] prima nazionale, La serva amorosa di Goldoni, che è prodotta dall'Audac, l'organismo di distribuzione e produzione teatrale della Regione Umbra».

Perché in Umbria, [illegible] un Goldoni minore?

«Qui a Gubbio, l'estate scorsa, ho [illegible] in scena nel rinnovato [illegible] Comunale, che è un gioiello di teatro all'italiana tardottocentesco, La [illegible] povera [illegible] Ostrovski con i miei allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica: mi sono trovato benissimo, ho deciso di ritornarci. Quanto a Goldoni, è l'autore dei miei [illegible] repliche: correva l'anno di grazia 1964 quando un quartetto di audaci (io Occhini, la Gravina, Volonté e Pani) sotto la mia guida propose in una sola serata all'attonito [illegible] pubblico [illegible] Valle [illegible] commedie di Goldoni, La putta onorata e La buona moglie. Erano quattro, cinque orette filate, già allora avevo un certo debole per gli spettacoli corposi, difatti non fu propriamente un successo».

Ma questa Serva non può durare più di tre atti: *«No, questa è una commedia normale. Poi la allestiamo in economia, tutti con compensi all'osso, [illegible] scene, con abiti presi a noleggio dalla sartoria Tirelli. Questo ci consentirà uno scavo più rigoroso nella psicologia e nei rapporti tra i personaggi di una commedia romanzesca, tra "nero" e patetico, in cui una serva fedele, Corallina, salva dal dissesto economico un padrone Ottavio, di cui probabilmente è anche innamorata. Vorrei appunto studiare a fondo, [illegible] quella grande attrice che è la Guarnieri, il binomio [illegible] città».*

Il regista Luca Ronconi e Anna Maria Guarnieri affrontano insieme il binomio servitù-amore

E a ottobre cosa l'aspetta?

«La ripresa [illegible] Prato [illegible] Ignorabimus [illegible] mio fedele quintetto di interpreti».

In tutta confidenza com'è andata la prima tornata [illegible] repliche?

«Bene, glielo assicuro. [illegible] spettatori venivano la prima sera, e tornavano la seconda. Non hanno solo gradito [illegible] riportissimo del terzo atto, e non lo abbiamo più, in seconda serata, replicato. Il Fabbricone, comunque, era sempre pieno».

Col Teatro Regionale Toscano, produttore di questo «nuovo» teatro, ha ancora degli impegni?

«Devo realizzare per loro due altri spettacoli. Avevamo pensato a due greci, poniamo un dialogo platonico e il riallestimento della Medea [illegible] Euripide, che misi in scena alla Schauspielhaus di Zurigo alcuni anni fa. Ma adesso Medea la fa la Melato e non mi sembra il caso di inscenarne un'altra, a breve intervallo. Farò soltanto Platone, non so ancora quale dialogo, in questo momento sto rileggendo il Fedone, ma non ho ancora deciso nulla».

Lei accennava ad una regia di opera lirica: *«Subito dopo il piccolo Platone, che preparo per l'autunno-inverno, devo provare, per il Comunale di Bologna, Capriccio di Richard Strauss, che va in scena a febbraio. E' un lungo atto unico, bellissimo, a quattro personaggi, che il musicista tedesco scrisse nel 1942, quando aveva settant'otto anni [illegible] svolge a Parigi, alle Tuileries, poco prima della Rivoluzione; è un'opera sull'opera, con tanto di Poeta e di Musicista in scena, un po' come Prima la musica, poi le parole del [illegible]».*

Siamo arrivati [illegible] primavera, dove i soliti indiscreti dicono l'attenda l'impegno più gravoso: *«C'è una promessa tra me e Albertazzi di lavorare insieme, e la voglio mantenere, ma di più non vorrei dire».*

Si [illegible] di un Re Lear, coprodotto da Lucio Ardenzi e dal Festival di Spoleto, cui sarebbe destinato per la fine giugno '87: *«Preferirei fossero altri a confermarglielo».*

Ma lei non s'era impegnato proprio per quest'estate, con la Comédie française?

«Ho firmato per un Mercante di Venezia, che la Comédie produrrà con il Festival d'Automne. Ma su richiesta appunto del coproduttore, che aveva già messo a punto l'edizione di quest'anno della rassegna, [illegible] spettacolo è slittato all'estate prossima. Da giugno a novembre '87 lavorerò dunque a Parigi, il cast è già tutto messo a punto, Shylock è Jean-Luc Boutté, Porzia è Christine Fersen».

E l'insegnamento? [illegible] lei sia un sorprendente didatta «allusivo», invece che esplicito: *«Dovranno giudicarlo gli allievi dell'Università di Torino, dove tengo un corso a ottobre su Ibsen, e quelli della Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano, dove sarò nella pross[illegible] primavera».*

Guido Davico Bonino

Arena, «Ballo» agitato

VERONA — Maria Chiara, protagonista di «Un ballo in maschera», che debutterà domenica all'Arena, ieri sera ha dovuto disertare la prova generale: l'umidità patita l'altra sera è [illegible] per la cantante.

Non si sa ancora chi potrebbe sostituire il soprano per il debutto, in quanto Natalia Troitskaya sabato sarà Aida, sempre in Arena.

Un altro problema è stato risolto ieri pomeriggio. Sembrava che lunedì 28 dovesse saltare la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi perché non erano stati definiti i contratti con il maestro Daniel Oren e con i quattro solisti. All'ultimo momento è stato possibile modificare il cast. Canteranno Cecilia Gasdia e Veriano Luchetti come da programma mentre non ci saranno la Cossotto e Giaiotti. Il mezzosoprano sarà sostituito da Alice Maffe. Al posto di Oren dirigerà il maestro Delman.

Presentata la stagione '86-'87: tre produzioni proprie, 15 ospiti certi

Lo Stabile di Torino dentro il '700

Gregoretti spiega perché non ha potuto realizzare «La strana coppia» con la Vitti: «Il Carcano [illegible] chiedeva troppo»

TORINO — *Il Teatro Stabile di Torino ha preparato il suo cartellone per l'86-'87: è quasi completo, date già fissate. Tre gli spettacoli prodotti «in casa»: Pamela, con Laura Lattuada e Carlo Simoni; Il critico di Sheridan, [illegible] Walter Chiari; Il matrimonio di Figaro di Beaumarchais, attori non ancora scelti. Quindici gli spettacoli ospiti, incertezze per due appuntamenti: L'albergo del libero scambio di Feydeau, [illegible] Franco Parenti e Lucilla Morlacchi e L'avventuriero e la cantante di Hofmannsthal, con Corrado Pani e Ottavia Piccolo.*

Nel presentare questo nuovo anno artistico, il direttore Ugo Gregoretti e il presidente Giorgio Mondino hanno parlato di una stagione di rilancio, ricca di prestigiosi teatri ospiti, novità e bei nomi: ad esempio il Piccolo di Milano con Il trionfo dell'amore di Marivaux, regista Vitez, Mariangela Melato che fa Medea, Albertazzi che presenta L'angelo dell'informazione di Moravia, Corrado Pani nel Giulio Cesare [illegible] regia [illegible] Zanussi.

Manca però uno spettacolo, già annunciato, che doveva [illegible] il fiore all'occhiello nella produzione dello Stabile torinese. La strana coppia di Neil Simon, con Monica Vitti e, forse, Rossella Falk, da realizzarsi in coproduzione con [illegible] Carcano di Milano, regista Alberto Sordi. Oltre ad essere un lavoro di grandissimo richiamo, avrebbe costituito il primo atto di collaborazione fattiva fra teatro pubblico e privato.

Il mese scorso i giochi sembravano fatti, invece il progetto non è andato in porto. Che cosa è successo? Gregoretti risponde. «Abbiamo avuto l'impressione che il Carcano, proprietario dei diritti della commedia, ci negasse [illegible]. Non con le parole, ma con i fatti. Soprattutto chiedendoci una partecipazione in denaro per noi impossibile. Sono convinto che anche nel cartellone di uno Stabile un lavoro come questo starebbe benissimo. Il compito di un teatro pubblico non è quello di mettere in scena soltanto Mirra e Antigone: Neil Simon tra un secolo sarà un classico. Comunque non rinunciamo allo spettacolo, speriamo ancora di riuscire a realizzarlo».

Ma pare che la Vitti stia preparando La strana coppia con altri. «Monica mi ha detto che il suo ritorno al teatro dovrebbe avvenire attraverso lo Stabile di Torino. Credo che anche lei abbia rimandato questo progetto, allontanandola in tutt'altre faccende, soprattutto cinematografiche».

Niente Neil Simon, dunque, ma un cartellone che suggella, se non la coproduzione, la collaborazione con il teatro privato: si contano infatti cinque proposte della Plexus, l'organizzazione di Lucio Ardenzi.

I tre spettacoli prodotti dallo Stabile sono commedie del Settecento tutte opere poco conosciute, almeno in Italia, e poco rappresentate. Pamela, che ha la regia di Beppe Navello, costituisce la soddisfazione di Gregoretti direttore-manager, che a Torino pare tranquillamente assestato, dopo le polemiche della scorsa stagione sui suoi spettacoli.

La seconda produzione, regista Gregoretti, è nello stesso tempo un classico e un inedito: Il critico di Richard Sheridan, *commedia amatissima dagli inglesi, mai rappresentata in Italia. Viene definita dai realizzatori «Una godibilissima satira del teatro britannico del '700 ma molto attuale». Masolino D'Amico [illegible] traduce, Walter Chiari la interpreta. Terza produzione:* Il matrimonio di Figaro di Beaumarchais, *con la regia di Cobelli. Non sono ancora stati definiti i nomi degli attori.*

Lo Stabile realizzerà infine due «progetti speciali»: nell'ambito [illegible] un convegno sul ruolo dei teatri pubblici, che dovrebbe svolgersi in settembre, andrà in scena Fine della Reale Compagnia Sarda, sottotitolo Teatro e potere politico nel Piemonte di Cavour. Renzo Giacampietro ha tratto un copione teatrale dagli atti di un dibattito accesissimo che realmente avvenne al Parlamento Subalpino: Brofferio difendeva strenuamente la sovvenzione alla Compagnia Sarda. Cavour era contrario. Gregoretti assicura: «Se potremo, metteremo in scena quest'opera proprio nella stanza cui i politici litigarono».

[illegible] *«progetto speciale», da presentare per Carnevale:* Il cerchio di gesso dell'opera, *una parodia dell'opera buffa (regia di Daniele Abbado, libretto di Boris Stetka, musica di Carlo Ballarini, collaborazione artistica di Gianfranco De Bosio). Torna il concetto della coproduzione: partner questa volta, il Teatro Regio.*

Alessandra [illegible]

De Beaumarchais a Moravia

Anna Proclemer

Tino Carraro

Spettacoli prodotti dallo Stabile.

PAMELA di Goldoni, regia Navello, con Carlo Simoni, Laura Lattuada (28 ottobre).

IL CRITICO di Sheridan, regia Gregoretti, con Walter Chiari, Cochi Ponzoni (30 gennaio).

IL MATRIMONIO DI FIGARO [illegible] Beaumarchais, regia Cobelli (aprile-maggio).

Spettacoli ospiti:

RETRO di Galin, regia Sciaccaluga, con De Ceresa, Albani. Teatro di Genova (7 ottobre).

[illegible] di Janson, regia Lavia, [illegible] Carraro, Orsini. Teatro Eliseo (17 ottobre).

GIULIO CESARE di Shakespeare, regia Zanussi, [illegible] Pani, Garrani. Ater Emilia Romagna [illegible] novembre).

SOGNO DI OBLOMOV di Ferrone, regia Navello, con Bonacelli, Galavotti, Giordano. Stabile dell'Aquila (18 novembre).

FAUST di Goethe, regia Mauri, con Mauri, Giachetti. Compagnia Glauco Mauri (26 novembre).

IL TRIONFO DELL'AMORE di Marivaux, regia Vitez, [illegible] Crippa, Dettori, Soleri. Piccolo di Milano (9 dicembre).

AFFABULAZIONE di Pasolini, regia Vittorio Gassman, con Ale[illegible] G[illegible] Compagnia Vittorio G[illegible] (31 dicembre).

MEDEA di Euripide, regia Sepe, con Mariangela Melato. Comunità teatrale italiana (23 dicembre).

IL GIUOCO DELLE PARTI di Pirandello, regia [illegible], con Alberto Lionello. Teatro Manzoni-Lucio Ardenzi (7 gennaio).

IL VECCHIO CON GLI STIVALI elaborazione teatrale di De Chiara da Brancati, regia Calenda, con Turi Ferro. Plexus-Ardenzi.

IL FU' MATTIA PASCAL di Kezich [illegible] Pirandello, regia Scaparro, con Pino Micol. Teatro [illegible] Roma (17 febbraio).

TOVARITCH di Deval, regia Parodi, con Ivana Monti, Andrea Giordana. Teatro Manzoni-Ardenzi [illegible]).

AMORE TRA LE ROVINE di Cosligan, regia Missiroli, con Proclemer, Ferzetti. Plexus-Ardenzi (11 marzo).

L'ANGELO DELL'INFORMAZIONE di Moravia, regia Albertazzi, con Albertazzi. Coll. Plexus-Ardenzi (31 marzo).

IL GABBIANO di Cechov, regia Castri, con Anna Maria Guarnieri. Centro Teatrale Bresciano (21 aprile).

Spettacoli non sicuri:

L'ALBERGO DEL [illegible] SCAMBIO di Feydeau, regia di Shammah, con Parenti-Morlacchi. Pier Lombardo-Cooperativa Teatro Franco Parenti.

L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE di Hofmannsthal, regia Cobelli, con Pani, Piccolo. Venetoteatro.

Chiari, Critico graffiante

TORINO — Walter Chiari arriva alla conferenza stampa dello Stabile: un po' in ritardo [illegible] solo un po'), abbronzato, capelli argentei e ribelli. [illegible] siede [illegible] sedia dell'assessore alla cultura Marzano, ascolta Gregoretti, ascolta Masolino D'Amico, annuisce, poi parla lui. E minaccia: *«Hanno già detto tutto gli altri, non preoccupatevi, parlerò soltanto un'oretta...».* Spiega perché ha accettato di fare *Il critico*, nonostante in questa stagione fosse già impegnato con [illegible] Teatro regionale toscano nel *Finale [illegible] partita* [illegible] Beckett, accanto a Renato Rascel.

Spiega e la prende alla lontana: *«Son contento di tornare a Torino, la città dove cominciai a lavorare ragazzo, nel 1942, col varietà [illegible] contento di tornare al teatro: la [illegible] nel teatro è l'unica cosa sicuramente giusta [illegible] ho fatto nella vita».*

Fa dotti riferimenti alla drammaturgia inglese; anche [illegible] D'Amico, accanto a lui, ogni [illegible] lo rimbecca sorridendo: *«Questo è successo [illegible] trent'anni prima, questo trent'anni dopo».* Ma Chiari [illegible] si scompone: *«Bravo, grazie, tu aggiungimi sempre i soliti trent'anni ...».* Parla della commedia di Sheridan: *«Mi piace perché critica dall'interno [illegible] bizzarro mondo teatrale [illegible] dell'epoca, amo il mio personaggio perché è vivo, graffiante, comico davvero: sono sicuro che coin[illegible] moltissimo il pubblico».* E conclude con un suo aforisma sul teatro: *«E' l'unica espressione di vita che si frega onestamente».*

Masolino D'Amico, il traduttore del *Critico*, ricorda che [illegible] commedia fu un grande successo [illegible] Laurence Olivier. Come mai, si chiede, in Italia non è mai stata rappresentata? [illegible] perché troppo [illegible], un centone di pettegolezzi [illegible] per giunta datati? D'Amico crede [illegible] no. *«Se un'opera dell'ingegno [illegible] profondamente le persone di un'epoca qualunque, allora vuol dire che è eterno. E se è eterno, si può riproporre sempre. Il critico, poi, è un persuasore occulto».*

Anche [illegible] spiega la sua scelta del *Matrimonio di Figaro*: *«Dopo tanti morti ammazzati in scena, mi va proprio bene un'opera come questa. E' provocatoria, che scandalo suscitò nel 700. Molti vi lessero gli antecipi della rivoluzione. Io però non metterò in evidenza gli aspetti politici dell'opera: [illegible] glio scatenare la comicità del testo».*

al. co.

A Taormina da domenica il Festival scespiriano

Sbragia padre e figlio in un duello di attori

TAORMINA — *Domenica sera, all'indomani della conclusione del Festival cinematografico, che nel complesso ha offerto una valida selezione di film, prende il via il Festival scespiriano che caratterizza anche quest'anno il programma della sezione teatro dell'Estate di Taormina Arte.*

Il primo spettacolo in cartellone, che andrà in scena alla villa Comunale, affronta il rapporto tra il potere e Shakespeare attraverso un'attenta e moderna rilettura dei più celebri drammi storici. Si intitola [illegible] ti metterò [illegible] il drago e il furore ed ha come protagonista Giancarlo Sbragia in coppia con il figlio Mattia (34 anni) che ha costruito il testo. «Inizialmente — spiega Giancarlo Sbragia — doveva essere uno spettacolo sulla tematica erotica nei drammi di Shakespeare. Ma poi il progetto si è dovuto accantonare perché richiedeva un maggior numero di interpreti ed era diventato troppo costoso. Si farà l'anno prossimo al teatro Antico. Ed allora con lo stesso criterio si è scelto di affrontare "Il potere in Shakespeare" attraverso la tematica della conflittualità generazionale e sull'usurpazione del potere in generale».

Giancarlo Sbragia

«E visto che siamo padre e figlio — aggiunge — abbiamo impostato la messa in scena sulla presa di possesso di un palcoscenico da parte di un giovane attore a spese di un vecchio attore di teatro che sono naturalmente io».

«Lo spettacolo — precisa ancora *Giancarlo Sbragia* — parte in modo divertente e farsesco e si conclude drammaticamente per via della crudeltà dello scontro generazionale. E' la legge della vita che come tale è crudele con tutti. Alla fine il povero vecchio guitto finisce nel sottopalco e il giovane attore prende possesso del palcoscenico. Nello stesso momento però si rende conto che anche per lui la giovinezza è sfumata. D'altra parte il potere coincide quasi sempre con la fine della giovinezza».

Nello spettacolo degli Sbragia si racconta, attraverso le parole di Shakespeare, la storia privata di una competizione che si scatena tra padre e figlio quando entrambi fanno lo stesso mestiere.

Ma come giudica Giancarlo Sbragia il figlio Mattia?

«E' un grande professionista — risponde convinto *Sbragia senior* — perché sa tutto di questo mestiere, anche dal punto di vista tecnico. Lui sa occuparsi di fonica, di apparecchiature elettriche, sa fare il montaggio di uno spettacolo: dal battere un chiodo fino ad alzare il sipario. Cosa che io non so fare perché la mia è stata una generazione dove tutti avevano dei ruoli precisi: regista, attore, tecnico, direttore di scena... tutti ruoli incomunicanti. E la generazione successiva è quella invece che ha imparato a cucirsi i costumi e a fare un po' [illegible] tutto».

E aggiunge con orgoglio: «Mattia oggi è un uomo, non più un ragazzo, nonostante la sua aria alla Woody Allen. Sono ragazzi più bravi di noi. Hanno un altro modo di concepire il teatro, e per quanto riguarda Mattia io lo ammiro enormemente perché lo sento profondamente diverso da me. Gli invidio certe capacità manuali... a Taormina tutto funziona perché lo spettacolo lo manovriamo noi. Ci [illegible] sostituiti ai macchinisti, agli elettricisti...».

Non è da escludere che Non ti metterò tra il drago e il furore *venga inserito, dopo il debutto siciliano, nel cartellone del Teatro delle Arti di Roma, di cui Giancarlo Sbragia è il direttore artistico. Tutto dipende dagli impegni televisivi e cinematografici di Mattia Sbragia che ha da poco concluso la sua partecipazione al film di Giuseppe Ferrara sul delitto Moro, in cui interpreta il killer Moretti.*

Giancarlo Sbragia, invece, nella prossima stagione farà comunque ancora coppia con Giovanna Ralli: i due riporteranno alla ribalta L'amante compiacente di Graham Greene. «E' una commedia divertente — dice l'attore-regista — nella quale si vuole dimostrare che il matrimonio resiste soltanto quando c'è dietro un triangolo: moglie, marito e amante».

Ernesto Baldo

Lo show a Torino per 12 mila

«Arbore Band» superprenotata

TORINO — Guardando dall'alto del palco il piazzale della Pellerina pieno di gente che non voleva saperne d'andarsene a dormire, l'altra notte Renzo Arbore sembrava proprio felice. «E' [illegible] una serata bellissima, ma debbo dire che è così ogni nostro concerto. *La gente si diverte, e anche noi».* Se avesse tempo e voglia, con questo suo show potrebbe andare avanti fino alla primavera prossima: «*Ormai siamo prenotati fino* [illegible] *24 settembre, e credo che basti*».

Novemila dentro il recinto, e almeno tremila «portoghesi» fuori sull'erba, che Arbore ha appositamente ringraziato dopo una notte felice di musica. [illegible] Pellerina quest'anno non s'era mai vista tanta gente. Chi c'era, ha avuto ragione: allungato nei suoi tempi giusti [illegible] «prima» costruita di Campione, il concerto funziona che è una meraviglia. Arbore [illegible] e adatta la scaletta secondo [illegible] umori che indovina [illegible] quelli che gli [illegible] di fronte, nel semibuio della platea («qui ho messo meno cabaret e più musica, mi sembrava un bel pubblico popolare»); e va via liscio, con la sua aria eternamente divertita e il clarinetto impugnato come una bacchetta d'orchestra per i suoi fedeli accompagnatori della Barilla Boogie [illegible] in [illegible] caravella. Marisa Laurito ha [illegible] banco con una verve da attrice consumata.

E' stata una [illegible] swing e allegria, [illegible] qualche cialtronaggine bu[illegible] secondo tradizioni di goliardia antica. Arbore ha un senso dello spettacolo invidiabile, e la sua cialtroneria bonaria viene esposta come ingrediente di base per la complicità senza pentimenti che lui chiede, e ottiene sempre, al pubblico...

Giovane, allegro, felice, divertito, attento alle mode culturali, provocatore quanto basta, conservatore nelle cose a cui crede veramente, Arbore alla fine è proprio come appare, un eterno cesellatore dei desideri della giovinezza. Che fatta di boogie, di swing, di desideri sottovoce, e di qualche manomorta nel buio, il suo show è stato una confessione collettiva, sua, della Laurito, del maestro Mazza su sedia a dondolo dietro il pianoforte, dei fantastici Harmonicaphons, e di tutto il pubblico di replicanti felici che hanno cantato in coro («E che infazzi...» ha commentato Arbore) il Materasso finale.

m. v.

Tre morti sul set John Landis in tribunale

LOS ANGELES — Si sta celebrando in tribunale a Los Angeles il primo processo [illegible] sia mai stato istruito contro un regista per un caso [illegible] morte sul set di un film.

Sul banco degli imputati John Landis regista di «Animal House», «The Blues Brothers» e quattro suoi collaboratori per la morte, avvenuta il 23 luglio 1982, dell'attore [illegible] Morrow e di due bambini per un incidente provocato da un elicottero durante la lavorazione di «Twilight zone».

L'accusa contro John Landis, 35 anni, e i suoi quattro collaboratori [illegible] di omicidio involontario.

Eliminati due dossi e curva Cassine

Lavori in Val Bormida per snellire la statale

Nella ancora pochi giorni traffico alternato

— Da alcuni giorni squadre operai e mezzi meccanici lavoro per realizzare una «variante» statale di Bormida, tra Cassine e stazione ferroviaria di Carpeneto. Si devono eliminare, fuori dall'abitato Cassine, due pericolosi «dossi». Sono state sufficienti 48 ore di lavoro, con l'impiego di una quarantina chine movimento terra e camion, per spianare il tratto di statale dove i due «dossi», a breve distanza l'uno dall'altro, rendevano il traffico pericoloso. Ora, a ritmo serrato, si procede alla sistemazione definitiva.

L'eliminazione dei due dossi ha definitivamente un ostacolo traffico particolarmente rallentato in quel tratto dell'importante strada che, attraverso Acqui, collega Alessandria e la Pianura Padana 29 del Cadibona, per e Riviera di Ponente.

Ad eseguire il lavoro, per dell'Anas, Compartimento Torino, è l'impresa «Strade s.p.a.» Acqui Terme. La massiccia concentrazione di mezzi ha consentito di tenere chiusa traffico — deviazione Sezzadio-Rivalta — soltanto sabato e domenica: in 48 ore ad spianati i è anche eliminata una pericolosa, mentre sede è stata notevolmente allargata.

Il nuovo tracciato stradale, chilometro, battuta, mentre prosegue il lavoro per assestare il fondo, strati ghiaia provvederà all' tura. Il tutto nel giro di pochi giorni, nel frattempo la circolazione è stata ripresa, sia pure a alternato.

La «variante» parte punto in cui termina il tratto ripristinato da pochi mesi tra la stazione ferroviaria di Carpeneto e la fornace Sliea. Qui, si ricorderà, malgrado alcune degli operatori e degli agricoltori della zona, la è stata «rialzata» per eliminare i continui allagamenti da parte dei rii Viamara e Boschella. Il tracciato, ovviamente, allargato e rettificato.

Da questo rettilineo parte la variante ha eliminato i due dossi, proseguendo sino alle porte di Cassine. Un altro avanti — non basta anche se la situazione migliora — per rendere la vecchia statale di Valle Bormida idonea alle esigenze traffico moderno.

f. m.

CISTERNE PER LA SETE DI SAN MICHELE

San Michele. Continua l'emergenza acqua per le centinaia abitanti di questo sobborgo alessandrino, dopo l'ordinanza sindaco Giuseppe Mirabelli, che vieta l'uso alimentare (non basta neppure farla bollire per preparare gli alimenti) dell'acqua dei moltissimi pozzi privati, gli unici in pratica a garantire il rifornimento idrico del paese mancando quasi del tutto l'acquedotto comunale. L'Amag, la municipalizzata alessandrina gas e acqua, ha provveduto a installare alcune cisterne in punti del sobborgo, per garantire potabile, ma disagio è notevole, considerato che siamo in piena estate, quindi aumenta. L'amministrazione comunale sta vagliando, assieme ai responsabili dell'Amag, gli interventi necessari, le difficoltà non sono poche, sia perché è difficile scavare pozzi sicuri nella zona, sia per la lunghezza della rete di conduzione che si deve costruire se si vuole dotare il sobborgo di un acquedotto

I due rintracciati arrestati

coppia rapina

Ma il benzinaio non consegna il denaro
Ragazza con eroina finisce in carcere

ALESSANDRIA — L'immediato intervento dei carabinieri nucleo radiomobile e reparto operativo di arrestare due giovani, un ragazzo e una ragazza, che poco prima avevano commesso rapina ai danni di un benzinaio. arrestati sono Massimo Delù, 20 anni, abitante a Castello d'Annone in Roma 46, e Sonia Bonaldo, di 19, Viarigi, via Garibaldi 9.

La scorsa notte i due, che erano una «R 4», hanno la targa di un'auto, che hanno sulla loro, quindi dopo essersi mascherati passamontagna hanno raggiunto il distributore di benzina IP di via Giordano Bruno, di cui è gestore Antonio Ghèra, 50 anni. Spianando una pistola, poi risultata un giocattolo, hanno costretto il benzinaio a fare il pieno, quindi gli hanno intimato di consegnare il portafogli. L'uomo si è rifiutato ed allora sono scappati in verso Pellizzano. Sono avvisati i carabinieri, che poco dopo hanno rintracciato l'«R 4» e bloccato i giovani.

• Ad Odalengo i ladri hanno approfittato della patronale per rubare in alcune case incustodite. E' accaduto ieri notte, e due, in frazione Mentre gran parte degli abitanti era in piazza per l'ultima sera festa patronale, ad assistere ad di ballo, i ladri sono in diversi alloggi, rubando oggetti d'oro e denaro.

• A Valenza gli agenti della squadra narcotici della questura hanno arrestato Irene Bellarosa, 20 anni, abitante in via Pastrengo, trovata in possesso 5 grammi di eroina. Da tempo gli agenti la controllavano, sospettando fosse dedita allo cio di droga e l'altra sera l'hanno bloccata in auto.

• A Rosignano Monferrato i carabinieri hanno denunciato a piede libero Procura della Repubblica di Casale, per furto aggravato, Claudio Pellegrini, anni, in via Oliaro 11. giovane si era impossessato per un milione e mila lire custoditi nell'officina Mario Barbato, 39 anni, un autotrasportatore casalese. La refurtiva è stata recuperata.

• A Ligure i ladri hanno di la del rubando 5 milioni e 500 mila lire in contanti ed alcune confezioni medicinali, sembra a base di sostanze stupefacenti.

r. s.

Casale Monferrato — Il Consiglio comunale ha deliberato due mutui per 996 milioni per la di alcune strade a Roleasco (regione Pastore, strada per Vialarda) ed in città (strada Spazzacamino, viale Morozzo Sanmichele, piazza XXV Aprile, viale San Martino, agro Callori e via Monteverde).

dieci anni era dirigente nazionale

I di Pulejo il Acli

ALESSANDRIA — Si avolti ieri pomeriggio chiesa di San Pio V i funerali di Domenico Pulejo, anni, dirigente nazionale delle Acli, stroncato l'altra mattina da male incurabile.

Domenico Pulejo

Pulejo originario Condrò, un paese in provincia di Messina, dove aveva la sua sindacale. Si era poi trasferito in Alessandria dove aveva portò incarichi sempre più importanti sia nella dc, sia Cisl, sia dove a metà degli Anni era stato chiamato alla dirigenza nazionale.

Fin 1975 assunto la segreteria nazionale delle Acli-Terra, quindi le presidenze dell'Unacoa, dell'Unapol e la vicepresidenza dell'Unolcoop. La attenzione, all'interno dell'associazionismo cristiano, rivolta soprattutto al mondo contadino e batte perché fossero adeguate strutture per sostenere l'agricoltura.

p. b.

Alla notizia della morte uno dei più famosi campioni del calcio

Castelceriolo rivive nei ricordi le grandi imprese di Baloncieri

Per primo riuscì a battere il portiere Zamora - Pippo Gandini ex compagno di squadra

Baloncieri quando allenatore delle squadre liguri

ALESSANDRIA — *Adolfo Baloncieri, classe 1897, uno protagonisti del calcio dei pionieri, riceverà stamane l'ultimo saluto nella chiesa di San Pio V, a Genova, morto nel pomeriggio mercoledì. Mancheranno — sono morti, oppure l'età non loro muoversi — gli altri protagonisti di quel periodo favoloso del calcio italiano, alessandrino, ma il delle imprese di «Balon» — il primo, a battere il formidabile portiere Zamora — resta, anche tra i più giovani.*

Adolfo Baloncieri era 89 anni fa a Castelceriolo, sobborgo alessandrino, patria altri giocatori (Guglielmo Brezzi, Giovanni Riccardi), come del terra campioni è stata quella alessandrina. Castelceriolo abitano alcuni cugini grande «Balon» e il ricordo del protagonista tanti incontri maglia azzurra presenze) oppure nelle file dell'Alessandria prima, del Torino poi, è sempre vivo.

«Sino a qualche anno paese, e si ricordano di lui, sue imprese». *Antonietta Riccardi, vedova di Lorenzo, cugino in primo grado del campione. Aggiunge un altro cugino, Riccardi:* «Tutti a Castelceriolo sanno delle imprese di Adolfo. A me ha fatto da padrino. Cre».

«Un giocatore cui oggi si è perso stampo, purtroppo», *affermano i castelceriolesi, fieri di quel compaesano. Anche ad Alessandria le imprese di «Balon» sono pezzi di storia locale, vive un suo compagno di squadra degli Anni Venti, Pippo Gandini, 86 anni portati.* «Un grande giocatore, sotto tutti gli aspetti — dice —. Un uomo retto. Con lui ho perso un vero amico. Ci stimavamo reciprocamente e qualche anno non ci incontravamo, avevamo continuato a mantenere i contatti».

Franco Marchiaro

Poi «Balon» se ne andò e fu gran tradimento

«Balon» se ne va. il titolo un capitolo de «Grigi», le dispense quindicinali che Ugo Boccassi, editore e tipografo, dedica alla storia dell'Alessandria. Racconta il «tradimento» del grande Adolfo Baloncieri che, dopo essere stato dal '19 al '25 l'alfiere, il simbolo della squadra alessandrina, accettò di passare al Torino. La direzione del granata svolto laboriose trattative (tenute segrete ai tifosi grigi), l'Alessandria incassò 70 mila lire, cifra record per quei tempi (eravamo nel 1925).

La notizia della partenza di «Balon» sollevò enorme scalpore nell'ambiente sportivo mandrogno, la direzione dell'Alessandria fu incolpata di «affarismo», il giocatore di tradimento. L'allora presidente comm. Ronza, per calmare animi, esclamò: «Non di disperare, abbiamo ceduto un vecchio (Baloncieri 28 anni!) ronzino...».

Fu olio fuoco: polemiche, minacce, propositi di vendetta. Quando, nell'ottobre '25, «Balon» scese sul campo degli Orti ad Alessandria nelle file del Torino, l'ambiente nei suoi confronti poco

«Balon» fece tutto il dovere, i granata vinsero 4 a 1. E l'incendio continuava a covare sotto le ceneri, così, nell'incontro di ritorno, a Torino, «Balon», che non scordava quel «vecchio ronzino», volle giocare ala per sfoggiare meglio il suo repertorio, mandando ben quattro palloni alle spalle del portiere grigio Curti. discussioni a non finire.

f. m.

■ **Pallavolo in**

Si conclude questa sera Centro di Pelizzano, in S. , il settimo Torneo notturno di pallavolo-Trofeo «Alleanza Assicurazioni». Iniziato il 7 luglio ha appassionato i tifosi e registrato come sempre un notevole successo. Questa sera, 21.30, finalissima la Casetta Alessandria e la Transider Novi Ligure.

■ **podistica Traverso»**

Organizzato dai volontari del soccorso della Croce Rossa di Gavi Ligure oggi alle 20.30 il secondo «Trofeo Paolo Traverso», gara podistica in notturna. Giro dei rioni di Gavi su un percorso di circa 4 chilometri. Queste le categorie: ragazzi, amatori A e B, assoluti maschili, veterani e donne.

■ **Partita fra vecchie glorie**

A in un'amichevole organizzata dalla Pro loco le «vecchie glorie» calcistiche di Alessandria e Derthona hanno per 6-3 i «colleghi» Genoa-Sampdoria. Per gli alessandrini reti Gambarini (2), (2), Trinchero, oltre a un autogol.

GLI APPUNTAMENTI

FERIE — *Doppio incontro ad questa sera, alle 21,30, nell'ex Cinema Aurora di Pecinotti, per la rassegna indetta dall'Ata. I poeti della sezione dialettale del GruppOvale (Rossana Ivaldi, Marco Canepari, Sandro Locardi e Ermanno Rivera) presenteranno loro componimenti in vernacolo e opere dei poeti alessandrini tra '800 e '900. Quindi il gruppo i «Tre Martelli» proporrà un repertorio tratto dal loro ultimo disco* Trus».

«UNO, TRE, CHI NON C'E'» — *Per la rassegna estiva Novi Ligure questa 21,30, in piazza Indipendenza è scena il con gruppo «Luna e »*.

FESTA S. GIACOMO — *A proseguono i festeggiamenti patronali. Alle 21,30, piazzale scuole Don Minzoni, zoni e musiche da ballo a cura Ginetto Prandi e Al Rango.*

MUSICA E PROSA — *la rassegna organizzata Provincia, questa sera alle 21, nel salone del Conservatorio* «Vivaldi» Alessandria, *concerto del duo Carrè-Guglielmi.*

— *Organizzata dalla Consulta giovanile, col patrocinio di Comune e Ept, si svolge a Carpeneto, da oggi a domenica. Questa alle 21, dimostrazione di boxe e ju jitsu.*

BALLETTI — *Ad questa sera alle 21,30,* «Piemonte in festa», *danze cortigiane e rusticane dal medioevo al rinascimento proposte compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino Marina e Alfredo Rainò.*

FESTA DEL PATRONO — *A Grimalda la Polisportiva e il Comune, per la festa patronale di San Giacomo, hanno indetto la «Festa dir Pais» (festa paese); questa sera a*

CONCERTO — *Ovada questa sera alle 21, nell'ambito programma di «Ovada in piazza», in piazza Assunta concerto del complesso «Tu my sull band».*

r. s.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Ranco II - vendetta.
CRISTALLO: sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Frecchia contro cula.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Amore balordo.

LIGURE
Il Ammazzavampiri.

LIGURE
CRISTALLO: sexy.

OVADA
LUX: Silverado.
MODERNO: sexy.

TORTONA
: Vendetta dal futuro.

VALENZA PO
SOCIALE:

VOGHERA
GALVANI: di polizia II.

FARMACIE
Alessandria: *Comunale Marengo, v. Marengo; notturna: Caimo, c. Roma*
Acqui: *Albertini*, Italia.
Casale: *Cucchiara, v.*
Novi: *Delisplane, v. Dogana.*
: *Frascara, piazza Assunta.*
Tortona: *Zerba, v. Emilia.*
Valenza: *Bellinger, corso*
Voghera: *Botti, v. Piana.*

GUARDIA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 88.51; Valenza: 052.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213 838).

ALLE TV

TELECITY
20,30 Hollywood sfida, film di B. Reynolds con D. De Luise, S. Field - uomo condannato trova conforto suoi
La prigioniera, film di H. con L. Terzieff, E. - *La moglie di un pittore si innamora mercante d'arte (1960)*

20 — Lo cartoni
20,30 Disperatamente tua, manzo
21 — Monjro teleromanzo
22 — Special
22,30 Telegiornale
23 — prima di notte.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta 9 12 e dalle 14.45 alle

TAXI
Piazza 53 031.

CIMITERO
Orario dalle 9 alle 12 e 14 alle 17.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443 347; Casale 0142 54,782; Tortona 872.561; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.20 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 73.784; Ovada 0143 86 382; 0143 86.086.

Incontro a Bra

E' nata l'Arci-Gola

BRA — Edonismo reganiano permettendo è nata una nuova associazione di liberi pensatori, o meglio di liberi mangiatori e bevitori. Si tratta dell'Arci-Gola che tiene sabato e domenica [illegible] Piemonte [illegible] due giorni del [illegible] congresso istitutivo.

Il sodalizio ha [illegible] rappresentato [illegible] bandiera e il punto [illegible] riferimento [illegible] una serie di esperienze culturali e gastronomiche, ma non [illegible] ancora assunto indirizzi, prospettive e organizzazione nazionali.

Le Langhe sono state scelte dai promotori per questa «Costituente della buona tavola», riconoscendone le intatte potenzialità turistiche abbinate alle possibilità di «godimenti culinari».

Carlo Petrini, animatore e ideatore di una serie di circoli-ristoranti di qualità «Il Boccondivino» a Bra, la «Locanda dell'Arco» ad Alba e prossimamente «Spaghetti jazz» di Asti, spiegherà le proposte di rilancio dell'associazione.

Verrà illustrata l'idea di istituire le «Condotte gastronomiche» su tutto il territorio nazionale per radunare studiosi, tecnici e buongustai.

Il programma dei lavori prevede naturalmente, oltre al dibattito, visite a cantine e abbondanti e qualificate soste al ristorante. Domani mattina i congressisti saranno alle tenute di Fontanafredda, poi andranno al castello di Verduno. Nel pomeriggio verrà presentato il numero zero della rivista «Rosmarino» diretta da Elio Archimede e cena al «Boccondivino» di Bra. Domenica trasferimento al castello di Barolo, approvazione del nuovo statuto dell'Arci-Gola ed elezione dei dirigenti dell'associazione e conclusione al ristorante.

Sergio Miravalle

Vercelli: assegnati i premi alla Biennale della caricatura

Risate mondiali in risaia

Il massimo riconoscimento, il «Sant'Andrea d'oro», è andato allo jugoslavo Stane Jagodic, raffinato [illegible] di vignette sui «big» della politica internazionale - Presenti una settantina di artisti, quaranta [illegible] stranieri

VERCELLI — Un pittore giapponese inquadra una [illegible]llissima geisha dallo sguardo velato [illegible] tristezza, ma sulla tela appare il mare in burrasca. Una splendida «resa» metaforica di [illegible] turbamento interno. [illegible] una delle 221 opere presentate alla [illegible] Biennale di caricatura *«L'arte dell'umorismo nel mondo»*.

Non ha vinto anche perché l'autore, lo jugoslavo Aleksandar Klas, aveva già conquistato uno dei tre premi principali (il terzo) [illegible] fa. Ma la scuola jugoslava si è ugualmente imposta perché la giuria, presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, ha assegnato il massimo riconoscimento, il «Sant'Andrea d'oro», a Stane Jagodic, autore di una raffinata e gustosa serie di fotomontaggi ispirati ai «big» della politica internazionale. L'umorista jugoslavo ha vinto con «Tightening»: bicipiti alla «Rambo», la signora Thatcher avvita bulloni in una catena di mon[illegible] e sorride come se stesse assistendo al matrimonio fra Sarah e il principe Andrea.

La commissione esaminatrice (composta da artisti, animatori culturali, critici, architetti, giornalisti) ha voluto mettere in risalto l'intera produzione di Jagodic, sottolineando nella motivazione del premio «il complesso di opere, tutte del più alto livello».

[illegible] secondo posto («Sant'Andrea d'argento»), il napoletano Paolo Del Vaglio, autore di [illegible] «millepiedi» [illegible] po' speciale; il terzo premio è in[illegible] assegnato all'opera più politica fra quelle salite sul podio: il romeno Barza Mircea ha rappresentato, attraverso un gioco di «matriosce» travestite da lupi, il dramma dell'animale che non può ululare alla luna.

Fra i lavori inviati alla sesta Biennale da [illegible] artisti [illegible] italiani, gli altri arrivano da Francia, Jugoslavia, Romania, Turchia e Ungheria), [illegible] sono realizzazioni raffinate ma anche criptiche. Non sempre è facile penetrare il significato perché l'allegoria talvolta è troppo [illegible]. Ma in generale, i disegni [illegible] risultati comprensibili e godibili. [illegible] comunque il pubblico ad attestarne il gradimento quando, [illegible] il 14 e il 28 settembre, sa[illegible] esposti nell'auditorio [illegible] Santa Chiara.

Quest'anno le sezioni proposte dagli organizzatori erano due: [illegible] libera (e gli umoristi [illegible] trattato i [illegible] più [illegible]titi e attuali: il disastro nucleare, l'ansia di libertà), una riservata al [illegible]. Ed in quest'ultima, per [illegible] verità, [illegible] fantasia ha un po' tirato le briglie. Hanno [illegible] due milanesi, Roberto Albertoni e Franco Greco, con un «manifesto programmatico» del riso al mare: polipi e murene lo cucinano festanti forse perché sperano di essere risparmiati se la scel[illegible] dei buongustai si orienta verso i graminacei. Albertoni e Greco si sono aggiudicati il trofeo messo in palio, naturalmente, dall'Ente risi.

Sul tema [illegible] si è cimentato anche il bravissimo scultore Gian Paolo Stella, vecchia co[illegible] della Biennale vercellese, il quale [illegible] proposto [illegible] Pavarotti che, tutto ringalluzzito di fronte ad un piatto di «panissa», lancia [illegible] splendido [illegible] tipo il [illegible] naturale [illegible] *«Tanto vicino al sol...»*.

La rassegna [illegible] settembre ospiterà tutti i 221 lavori ammessi e due «personali»: quella di Pietro Ardito, vincitore della primissima edizione nel 1975, e quella di Dario Corradino, giornalista de [illegible] Stampa» e caricaturista dell'unico giornale umoristico sopravvis[illegible] ad [illegible] grande tradizione vercellese dei periodici «graffianti», il «Rinfutchin» (in dialetto significa riccio).

Commenta Francesco Leale, patron della rassegna: *«Ardito proporrà le sue caratteristiche figure stilizzate (da Greta Garbo ad Andreotti); Corradino [illegible] in programma [illegible] "galleria" di personaggi vercellesi, fotografati [illegible] i loro "tic" caratteristici. Sono due mostre nella [illegible] che centreranno sicuramente il bersaglio»*.

Riso e risate si sposeranno dunque idealmente all'ombra del Sant'Andrea ma anche quest'anno si ride amaro. In un disegno presentato «fuori concorso» dal vincitore di due anni fa, [illegible] jugoslavo Nexhat Krasniqui, una folla ciarliera, festante e variopinta viene zittita da un comando militare che sta completando [illegible] massacro: *«Silenzio ragazzi, perché qui si lavora»*.

Enrico De Maria

ALLEGRI GIOCHI IN [illegible]

Cavallermaggiore. Non tutti i giorni splende il sole in questa estate capricciosa ma le piscine sono sempre affollate perché, anche se il sole è dietro le nubi, l'afa si fa sentire e, con l'afa, arriva la voglia di fresco. Qui siamo a «Le Cupole» di Cavallermaggiore: ragazzi e ragazze si divertono, instancabili, su e giù per lo scivolo [illegible] li scaraventa a gran velocità nel refrigerio della piscina

Cento atleti sfidano l'impossibile in una gara di sopravvivenza

Limone, [illegible] Piemonte

[illegible] oggi a domenica una tappa senza soste con ponti di corda, marce [illegible] e pochi viveri

[illegible] INVIATO

LIMONE — *Il sole picchia deciso dopo i giorni dell'incertezza e del freddo. Una leggera brezza accarezza i volti abbronzati e tesi [illegible] concorrenti. Le tende del campo-base ondeggiano gonfiate [illegible] colpi del vento che calano sulla valle dopo aver attraversato [illegible] e lasciato il [illegible]re, mentre gli ultimi viveri e le bor[illegible] scompaiono nei sacchi e negli zainetti. E' tempo di partire per una gara spettacolare e rischiosa, per lottare [illegible]tro l'impossibile, per dimostrare che l'uomo non teme la fame e la sete, il caldo dei quaranta gradi o il freddo intenso dei ghiacciai. E che tutti [illegible] ostacoli possono essere superati.*

Limone diventa per [illegible] giorni [illegible] capitale dell'impossibile, la giungla del Piemonte. Si parte per la conquista del titolo italiano del campionato open survival, una gara di sopravvivenza che porterà i cento concorrenti a toccare le alte quote delle Alpi, a scavalcare ghiacciai e valloni, a passare corsi d'acqua impetuosi e ad attraversare foreste ancora incontaminate.

L'hanno chiamata la «via del sale» per ricordare che proprio in questa zona del Piemonte i poveri mercanti delle campagne attraversavano il colle per raggiungere il mare e vendere i prodotti della [illegible] cambio di acciughe e di sale. Un viaggio [illegible] che da oggi a domenica [illegible] ripetuto. In palio il prestigioso «Trofeo Timberland» per l'uomo (e la donna) che [illegible] deve «chiedere mai». Gli organizzatori non hanno dubbi: «E' davvero una [illegible] al [illegible] dell'impossibile [illegible] che [illegible] con un grande e intenso allenamento si può portare a termine».

I concorrenti s'incamminano con [illegible] zaino in spalla che [illegible] quattro chilogrammi, il massimo [illegible]. Ogni atleta ha avuto le razioni minime per tre giorni (frutta [illegible] Algauli. Enermix e acqua minerale) che non potrà integrare in nessun modo. Davanti a loro hanno cento chilometri da percorrere nel tempo massimo di 63 ore. Cento chilometri di sentieri, nevai, ghiacciai, guadi, pareti, boschi, canaloni. «Chi si ferma per riposare dovrà poi recuperare il tempo perso viaggiando anche di notte», ammettono [illegible] organizzatori dell'International Survival [illegible] To[illegible].

Ma non sarà sufficiente avere nelle gambe l'energia sufficiente per coprire i cento chilometri della gara. Gli ideatori della «via del sale» (Comune di Limone, Iat, Comunità montana [illegible] Gesso, Vermenagna e Pesio, Provincia [illegible] Cuneo) [illegible]mettono: «Ogni concorrente dovrà anche dimostrare d'essere in grado di superare prove pratiche di sopravvivenza. Così dovranno affrontare venti "speciali" che troveranno lungo il [illegible]mino». E le prove sono: mimetizzazione; orientamento; guado; tiro con arco, giavellotto, balestra, cerbottana, bastone da lancio; arrampicata; ponte d'equilibro, ponte tibetano, ponte a corda semplice; simulazione di soccorso, stima delle distanze.

In gara ci sono cento concorrenti (divi[illegible] in una categoria competitiva e in un'altra «da amatori») provenienti da diversi Paesi: italiani, francesi e gli specialisti di questa disciplina, cioè gli inglesi.

Florenzo Panero

Limone. Il passaggio di un concorrente su un ponte sospeso sul Vermenagna. E' uno degli ostacoli da superare durante la gara

In giugno superava di poco la media nazionale

Il costo della vita è più alto in Valle

Rincari nel settore alimentazione - Il reddito individuale

AOSTA — Il costo ■ vita ■ Valle ■ ■ ■ giu■ è stato leggermente ■ periore alla media nazionale e ha segnato un incremento del 6,4 per cento rispetto allo ■ ■ del ■, a fronte di un valore ■ tutta Italia del 6,3 per cento. La differenza ■ minima ■ 0,1 per cento) e questo è un dato caratteristico ■ costante di questi primi dei mesi del 1986: pochissimo scarto fra ■ mento del caro-vita in Valle e nel ■ ■ Paese. Detto in altre parole, la Valle d'Aosta è praticamente «agganciata» all'andamento dei prezzi a livello nazionale.

Negli ■ scorsi ■ differenze, ■ oscillazioni ■ l'alto o ■ il basso, ■ più sensibili. Occorrerà aspettare l'andamento dei prossimi ■ ■ per poter fare una valutazione ■ ■ ■. Un altro dato interessante fornito dall'Ufficio ■ gionale ■ statistica, che lavora a stretto ■ ■ l'Istat (l'Ufficio ■ che ■ le statistiche in tutti i ■) è quello dell'aumento dei prezzi del mese di giugno rispetto ■ mese ■ maggio: l'incremento è ■ in Valle dello 0,3 per cento, rispetto ad una media nazionale dello 0,4.

Anche qui lo scart■ è minimo e c'è piuttosto da segnalare che entrambi i valori ■ «buoni», cioè tali da far prevedere su base annua un'inflazione inferiore al 6 per cento. Comunque, ■ ■ ià delle previsioni, ci ■ può chiedere quali sono le differenze di prezzo, nei vari settori e nei vari prodotti, tra ■ ■ d'Aosta e le altre regioni.

I tecnici dell'Ufficio regionale di statistica dicono: *«Il fatto che l'aumento dei prezzi globale sia praticamente lo stesso in Valle e in tutta l'Italia è dovuto ■ un equilibrio generale, ma ■ vuol dire che tutte le merci abbiano ■ stesso costo. Così ad esempio, il settore dell'alimentazione nel mese di giugno rispetto a maggio ■ cresciuto dello 0,4 in Italia e dello ■,8 in Valle, con la frutta che nella regione ha raggiunto prezzi proibitivi»*. Quali possono essere le cause, in questo caso? La risposta ■ stata: *«L'effetto ■ bili e le recenti condizioni di maltempo hanno danneggiato ■ molti raccolti»*.

Ancora, il ■ ■ prezzi ■ prodotti petroliferi, ■ pre da maggio ■ giugno, ■ stato più consistente a livello nazionale (meno 0,7) che non a livello regionale (meno ■ per ■ per motivi legati *«al mercato e alla distribuzione, cioè ■ trasporto»*, hanno detto esperti ■ settore. Poiché il prodotto è abbondante, i venditori preferiscono ■ piazzarlo, in questo momento, nelle zone vicine alle raffinerie, ■ sconti, piuttosto che trasportarlo ■ ■ lità più distanti. L'analisi capillare di ■ ■ voci richiederebbe pagine e pagine ■ tabulati e parecchi calcoli.

Una domanda che la maggior parte ■ persone si ■ è questa: se l'inflazione ■ Valle è in pratica uguale al ■ ■ Paese i valdostani ■ doppiamente avvantaggiati perché hanno il ■ mo aumento dei prezzi con un ■ pro-capite fra i più alti d'Italia? Sull'argomento ■ intervenuti ancora i tecnici dell'Ufficio regionale ■ statistica che hanno detto: *«Occorre fare chia■ una volta ■ tutte sulla questione; i dati riportati dall'Unioncamere sul reddito individuale vanno letti e spiegati con attenzione. Infatti ■ parla sempre di ■ individuale (pro-capite) che però non è la stessa cosa del reddi■ effettivo ■ cui ciascuno ■ noi può realmente disporre»*. Per poter calcolare ■ reddito individuale (pro-capite) per provincia o regione ■ ■ ■ glomerati ■ divide ■ il numero di abitanti ■ prodotto globale lordo, che è la somma ■ tutti i beni e i servizi prodotti.

La Valle d'Aosta aveva nello scorso anno ■ prodotto ■ circa 1600 miliardi, ■ quali però ■ vanno contati più di 800 appartenenti al bilancio regionale. Anche questa è ■ «ricchezza», poiché ■ pubblica amministrazione fornisce strade, scuole e tutta una serie di servizi.

Bruno Baschiera

Il cordoglio per Casarotto

COURMAYEUR — Cordoglio tra le guide alpine della Valle per la morte ■ Renato Casarotto, lo scalatore morto il 16 luglio in un crepaccio sul K2, ■ Pakistan. ■ notizia dell'incidente, avvenuto mentre l'alpinista rientrava al campo base dopo ■ tentato di raggiungere con ■ lata solitaria» la ■ a 8611 ■, è giunta in ■ ieri mattina.

Lorenzino Cosson, di Cour■ guida alpina e amico da anni ■ Renato Casarotto (autore di ■ «solitaria» invernale sul gruppo del Monte Bianco) ha tentato invano di contattare la famiglia dell'alpinista scomparso.

Per l'acquisto dell'ex acciaieria di Pont

Tra Regione e Ilssa ■ accordo è vicino

Divergenze solo ■ macchinari - Nuovo ■ all'azienda

AOSTA — L'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin sparisce definitivamente dalla Valle e trasferisce ■ la ■ ■ ciale da Milano a Firenze. ■ azionisti riuniti ■ assemblea straordinaria hanno ■ ■ l'incorporazione da La Metalli Industriale spa di Firenze nell'Ilssa Viola (Industria lamiere speciali società azionaria Carlo Viola), ma hanno anche deciso ■ modificare ■ denominazione dell'azienda, ■ effetto dalla data di stipula dell'atto di fusione, da ■ Viola a Lmi (La Metalli Industriale). L'operazione di fusione avverrà ■ novembre.

Prima che i soci deliberassero ■ in ■ straordinaria, era stata ■ la situazione patrimoniale dell'Ilssa di Pont-Saint-Martin ■ ■ giugno 1986, che denunciava ■ perdita del periodo di 4 miliardi ■ milioni, sanata ■ un utilizzo delle riserve ■ bilancio in modo da arrivare alla fusione ■ disavanzi ■ ■ dover ripianare.

La Regione, che ■ chiesto di poter acquistare gli impianti e i terreni dell'ex Ilssa Viola, ■ in attesa di conoscere il con■ nuto della perizia affidata a tre tecnici: uno degli azionisti Ilssa, uno dell'amministrazione pubblica, un terzo non di parte. I tre tecnici devono accertare il reale valore del complesso dell'ex acciaieria.

Non si conosce alcun ■ colare ufficiale, ma ■ indiscrezioni sembra che tra gli esperti vi ■ divergenze d'opinione ■ valore ■ macchinari ancora presenti nell'industria dopo la chiusura decisa dagli azionisti ■ un anno fa. Per la Regione ■ tratta «di rottami», per ■ sarebbero invece macchinari ancora utilizzabili. Vi sarebbe invece accordo sulla valutazione delle strutture murarie e sulla centrale idroelettrica.

Entro l'autunno «la questione dovrà ■ risolta», ■ ■ Regione, ■ per consentire ■ sostituire l'azienda con altre attività. In predicato vi ■ l'arrivo della «Black Stone», fabbrica ■ scambiatori di calore, previ■ circa un ■ fa a Châtillon, nell'ex Montefibre, dove ora invece andrà la Teedis (Seiko-Olivetti).

La Lmi figurerà tra i sette maggiori produttori mondiali di ■ non ferrosi, produzione che vede l'Italia ai pri■ posti, grazie soprattutto ai semilavorati di rame ■ sue leghe. La crisi mondiale dell'acciaio, che ha portato alla chiusura dell'Ilssa Viola con la perdita di oltre cinquecento posti di lavoro in Bassa Valle, ■ ■ per ■ un'attività sostitutiva nella regione.

p. cer.

L'annuncio giunto a Courmayeur

Fiori sulla tomba di Puchoz sul K2

COURMAYEUR — Un telegramma inviato dalla spedizione ■ «Quota 8000» è giunto ieri ■ Pakistan all'Azienda di soggiorno ■ Courmayeur. Spedito il 16 ■ comunica: «Campo base. Tutto procede bene. Raggiunti ■ metri sia sul Broad Peak sia sul K2. Come promesso depositati i fiori ■ tomba di Puchoz. Ciò sarà sicuramente ■ buon auspicio alla spedizione. ■ ■ tutti noi alla magnifica Courmayeur e ai ■ ospitali abitanti». Il telegramma è firmato da Agostino ■ Polenia, alpinista trentanovenne bergamasco, che ■ la spedizione ■ a maggio con lo scopo di sca■ due delle maggiori ■ dell'Himalaya.

■ progetto del gruppo è però quello di ■ in ■ anni tutti ■ ■ e nel frattempo studiare la vita e i costumi delle popolazioni locali e l'ambiente che le circonda, sperimentando i nuovi materiali fatti ■ per affrontare le più alte montagne ■ mondo.

Il mazzo di ■ ■ portare sulla tomba di Mario Puchoz, morto il ■ giugno 1954 durante ■ spedizione italiana per la conquista ■ ■ (la seconda ■ ■ mondo), era ■ consegnato ■ gruppo ■ «Quota 8000» ■ occasione del campo-base di ■ durato tre giorni, organizzato sul Monte Bianco dai partecipanti alla spedizione himalayana.

Durante le ■ di allenamento ■ quota, ■ alpinisti ■ vano studiato la possibilità di ■ ■ respiratore automatico con ■ d'ossigeno sino agli ottomila metri. A Courmayeur, nei periodi ■ ■ avevano preso l'impegno di deporre un mazzo ■ fiori ■ tomba di Mario Puchoz, un impegno che ■ mantenuto. ■

L'impresa ■ un alpinista ■ Cai di ■

Scende con il monoski dalla cima del Bianco

Ha percorso il versante francese - E' salito a piedi in vetta

CHAMONIX — «■ *difficoltà maggiori sono state provocate dal vento, piuttosto forte, mentre era sempre ■ agguato il pericolo dei crepacci aperti. Ho trovato una giornata buona, prima che il tempo cambiasse»*, ■ Dario Ferro, del Cai di Biella, che in monoski è disceso lungo il ■ francese ■ vetta del Monte Bianco. Naturalmente ha dedicato l'impresa al bicentenario della conquista della montagna più alta d'Europa. Con lui facevano parte della spedizione (come «appoggio») la guida Adriano ■ Tonet e Alberto Lanino ■ Cai di Vercelli.

«Devo ringraziare ■ maestro Giovanni Marciandi per ■ ■ possibile l'impresa da tutti considerata una follia. ■ da circa un anno e mezzo che ■ alleno in questo sport tra i ghiacciai ■ Cervinia e del Bianco ■ ricerca di sempre più ripide discese e proprio Marciandi ■ Courmayeur è il mio maestro».

Dario Ferro ■ partito in funivia da ■ Houches, con il trenino è arrivato a «Nid d'aigles», dopo due ore di marcia ha raggiunto ■ rifu■ Tête rousse, quindi dopo una breve so■ ha fatto altre due ore di marcia per arrivare ■ rifugio ■ Gouter *«tra lo stupore del gestore e degli altri alpinisti che mi hanno visto ■ ■ monoski sulle spalle posato sopra lo zaino»*.

Trascorsa la notte, Ferro è partito alle tre del ■ e, ■ ■ il monoski dritto sulla schiena, è giunto in vetta dopo sei ore. *«La salita è stata fatta con scarponi da alpinismo e ramponi, per scendere ho calzato normali scarponi da ■. Ho adattato la tecnica delle curve saltate nei pendii molto ripidi e delle ■ molto strette ■ la parete era esigua e non ■ sentivo quasi lo spazio per muovere il monoski. Durante la discesa gli alpinisti di parecchie cordate, che salendo ■ avrebbero immaginato di vedere scendere qualcuno in monoski sul Bianco, hanno applaudito stupiti»*, ha detto ■ Ferro, che come tutti ■ sciatori ■ ■ avuto uno sponsor. *«Devo ringraziare la ditta Cerruti ■ sport e ■ Angelino ■ Freesport ■ Biella»*.

Ferro ■ un artigiano, lavora a ■ ma abita a Santhià: la passione per ■ sci lo ha portato al monoski (*«Non per risparmiare uno sci»*, ■ alludendo scherzosamente ■ fatto ■ essere in parte biellese ■ e quindi piuttosto parco, per fama giusta o ingiusta) e a ■ ■ «discese estreme» in modo diverso.

■. cer.

Dario Ferro con il monoski prima di una «discesa estrema»

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Primo doloroso anniversario della tragica scomparsa dell'amato

Sandro Frassy

Ieri come oggi sei il primo struggente pensiero di ogni mattina. Mamma, fratello e sorella con infinito dolore e rimpianto ti ricordano, unitamente a tutti gli amici e a coloro che ti hanno voluto bene. Una messa di suffragio sarà celebrata il giorno 28 luglio 1986 alle ore 18,30 nella chiesa di S. Martin ■ Corléans.

— Aosta, 25 luglio 1986

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

ITALIA: Separati in casa, regia di Riccardo Pazzaglia, con R. Pazzaglia, S. Marchini, M. ■ (Italia 1985) — *Film colloquiale sul fenomeno dei coniugi ■ ■ convivono non potendosi permettere due case.* Orario ■: 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. V. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

■

DES ■: ■ settimane e mezzo, Regia di Adrian Lyne, con M. Rourke, K. Basinger (Usa 1985) — *Travolgente ■ amorosa fra una gallerista e ■ agente di Borsa.* Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN ■: Un complicato intrigo di donne, ■ e delitti, regia ■ Lina Wertmüller, con ■ Molina, H. Keitel, P. Bonacelli (Italia ■) — *■ napoletane ■ spacciatori ■ droga.* Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: ■ di polizia prima missione, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith, M. Winslow (Usa 1985) — *■ scatenati cadetti dell'accademia di polizia si cimentano per la prima volta ■ le scuole: ne combineranno di tutti i colori.* Orario: 10; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. ■ 45.843.

■ Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès ■ ■.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

■ Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La ■ile, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

■

(servizio ■ dalle 21 ■ 7,30).

Aosta: «Tessco» di via Chambéry; ■ di corso ■

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» ■ Statale ■.

Morgex: «Total» in ■ Marais.

Farmacie

Aosta: Comunale 1 in ■ Battaglione (chiusura ■ ■ ■ chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + ■; ■ 12 + 24. Umidità: 27 ■ cento. ■ da moderato/forte da Nord Ovest. (Servizio a cura ■ Stazione meteorologica della Regione).

Radio

RADIO ■

■ Vois de la ■

14 — Tra monti e campi, realizzazione di Maria Luisa Di Lorelo

14,30 Vois de la Vallée

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cilà! Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino centesunico
10,30 Oggi parliamo di...
11 — Folk friulano.
12 — Notiziario regionale della Valle d'Aosta

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
8,15 Disco della settimana
10,30 Gran mattino
11,00 Lo specialista

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service

RADIO MONTE ■

7 — ■
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta
10,40 Pronto chi vola?

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario ■
9 — ■ gamma

10 — Saluti e ■
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi sceglie trova
7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,15 ■ la pubblicità
9,45 E le stelle stanno a guardare
10 — Oggi mattino
■ Rubrica
11 — Discoteglie

■ ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Tir estate con noi
10,15 Oroscopo

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,20 Ce soir chez-nous: ■ française, réalisation de An■ Ficarra

TVA

12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
12,50 Heidy
14 — Cartoni
18,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
20 — Telefilm.

■ Appuntamento ■ Gildo Brunetto
21,30 Film.
22,40 Telegiornale (replica).

ANTENNE 2

13,30 Le mystère de l'Ouest
14,20 Les 3 mousquetaires chez les enfants de Mao.
15,10 Sports été
18,25 Capitol
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Le privé
21,35 Apostrophes
23 — Ciné-club: ■ d'une inconnue.

TV ■ ROMANDE

13,10 La vie de Berlioz
14,05 Corps accord
15,40 Tour de France
16,55 ■
17,20 Matt et Jenny
17,50 Téléjournal
18 — Les grandes aventures de l'Himalaya
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Série
21 — Long métrage
22,40 Téléjou■
22,55 Regards caméra
23,45 Dernières nouvelles

Recital d'una artista francese

Musiche d'organo nella Cattedrale

AOSTA — Il secondo concerto della ■ edizione della rassegna organistica aostana vedrà questa sera alle 21, alla consolle dell'organo della Cattedrale, la musicista francese ■ Chaisemartin. Allieva prediletta del grande organista Marcel Dupré, con cui ha compiuto gli studi al Conservatorio nazionale superiore ■ Parigi, e ■ l'ha lanciata nell'ambiente concertistico internazionale, Suzanne Chaisemartin è attualmente considerata ■ delle figure emergenti del panorama organistico francese.

Ospite ■ numerose manifestazioni artistiche, solista alla ■ francese e insegnante di organo al Conservatorio di Digione e alla Ecole normale di Parigi, la musicista francese ha puntato, per il concerto ■ sulla scuola francese tra ■ tardo Ottocento e la prima parte del XX secolo.

In questo senso, il suo programma non si scosta molto da quello presentato nel concerto precedente di ■ manifestazione. Sette ■ gli ■ prescelti: Widor, Gigout, Vierne, Tournemire, Dupré, Duruflé e Litaize, tutti grandi insegnanti dello strumento ■ che compositori insigni, in grado di influenzare notevolmente le tendenze creative ■ intere generazioni ■ giovani ■ cisti e interpreti.

Queste personalità musicali, infatti, possono essere considerate gli artefici principali di quella «rinascita» dell'arte organistica francese, che, affiancando la propria produzione dalla statica e ripetiva estetica ■ riuscì a caratterizzarsi di nuovo positivamente.

e. i.

dalla regione

■ ■ al ■ Cogne

AOSTA — Questa sera ■ ore 21 nell'auditorium ■ ■ Cogne a Aosta si svolge ■ concerto dedicato alla fisarmonica. Ne ■ protagonisti gli allievi dei corsi internazionali di perfezionamento e di interpretazione musicale incominciati, sempre al Cral Cogne, il primo luglio ■ ■ è previsto ■ ■ fine del mese).

Ieri ■ stata la volta del «pianoforte nella sua letteratura», ■ invece ■ spettacolo (l'ingresso ■ libero) ha come titolo «La fisarmonica classica in concerto». I musicisti sono stati seguiti ■ proposti per l'esibizione di stasera, alla quale ne seguiranno altre cinque dedicate a di■ strumenti, dai maestri Mario Calisi (pianoforte), Sergio ■ (oboe), Paolo Budini (clarinetto), Elvio Modonesi (corno), Ovidio Danzi (fagotto), Ema■ Spantaconi e Sergio Scappini (fisarmonica classica).

Domani sera, sempre alle 21 toccherà al fagotto e di nuovo al pianoforte

■ Diapositive sul Parco

SAINT-PIERRE — Questa sera alle ore 21 Paolo Fioratti, direttore della rivista «Oasis», presenterà le sue diapositive sul Parco Coto Donana (in Spagna) considerato il più bel parco d'Europa.

La manifestazione si svolgerà nel ■ di Saint-Pierre.

■ ■ battaglia navale

GRESSONEY-SAINT-JEAN — La Polisportiva Gressoney ■ Rosa, ■ collaborazione con ■ autonoma di soggiorno, presenta domenica alle 15,30 la manifestazione di «Battaglia navale» nelle acque del laghetto Gover ■ Gressoney-Saint-Jean. E' ■ avvenimento questo diventato ormai tradizionale nelle attività turistiche estive promosse ai piedi del Monte Rosa ed anche ■ questa nona edizione ■ organizza■ ■ ■ dell'intervento della «Navi model» di Torino.

Il club ■ della «Navi model» ha oltre ■ soci, molti ■ quali hanno ottenuto a più riprese il titolo di campioni del mondo nei diversi settori del modellismo navale. All'esibizione ■ ■ partecipano quaranta modelli tutti radiocomandati che simuleranno manovre e battaglie navali. Si potranno ammirare incrociatori, sommergibili, piazzeforti sin dal mattino mentre la manifestazione è in programma dalle ore 15,30.

■ Mostra di ■

VALTOURNENCHE — Nella ■ sala comunale, di fronte alla piazzetta delle guide di Valtournenche, ■ fino al ■ luglio (dalle 10,30 alle 12,30 e ■ ■ alle 19,30) il pittore ■ Aldo Cimberle.

L'atleta di Gressan campionessa italiana dei [illegible] metri

L'oro più bello della Brunet

A Torino il netto successo sulla Possamai regala a Roberta la medaglia che già aveva sfiorato lo scorso anno - Un'intensa preparazione sul campo scuola Tesolin - Adesso è attesa a Viareggio

AOSTA — Roberta Brunet ha coronato la [illegible] preparazione con una gara che l'ha vista trionfare nei [illegible] metri e diventare campionessa italiana nella specialità sulla pista di Torino. L'atleta, [illegible] anni, di Gressan, ha lottato a lungo fra gli applausi del pubblico [illegible] la favorita Agnese Possamai: [illegible] a spalla per [illegible] la gara, le due mezzofondiste si [illegible] presentate appaiate sul rettilineo [illegible] dove Roberta Brunet ha dominato nettamente la [illegible] per laurearsi campionessa italiana con il tempo di 9'06"74.

Lo scorso anno agli assoluti di Roma, la mezzofondista [illegible] di Gressan aveva [illegible] sfiorato la medaglia d'oro nella gara dei 3000, cedendo nello sprint finale alla Possamai. Poi si era imposta [illegible] bella autorità nella più classica [illegible] dei 1500, portando in Valle d'Aosta un titolo assoluto femminile cinquant'anni dopo i successi di Vittorina Vivenza Devoti, campionessa negli anni Trenta di disco, lungo e ostacoli.

Sulla pista del campo scuola Tesolin di Aosta Roberta Brunet si è preparata con molto puntiglio, [illegible] intenzionata a riconfermare la sua [illegible] leadership nel mezzofondo femminile italiano. Aveva detto prima di partire: *«Non so ancora se gareggerò sia sui 3000 sia sui 1500, bisognerà attendere la chiusura delle iscrizioni per verificare se sarà possibile, soprattutto nei 1500 metri, disputare direttamente la finale. Per quanto mi riguarda sto preparandomi in maniera particolare per i 3000, dove l'avversaria da battere sarà come sempre Agnese Possamai anche se in questi tempi ci sono parecchie atlete che si sono [illegible] in evidenza. Certo che mi piacerebbe molto poter centrare il grosso risultato nelle due gare»*.

Roberta aveva poi aggiunto: *«Nei [illegible] metri dovrebbe fare il suo rientro agonistico nazionale anche Gabriella Dorio, dopo un periodo di riposo [illegible] dovuto alla maternità. Non so quali siano i valori tecnici che la Dorio è in grado di esprimere attualmente, però è pur sempre la campionessa olimpica in carica e la [illegible] classe non si discute. Io sono in ottime condizioni di forma e farò di tutto per dare agli sportivi valdostani la soddisfazione almeno di una medaglia d'oro»*. Ha mantenuto la promessa.

Pur avendo saltato la prima parte della stagione in quanto convalescente per una operazione al ginocchio destro, con l'eliminazione di una cisti meniscale, Roberta Brunet ha migliorato [illegible] i suoi limiti personali sulle [illegible] distanze correndo i 1500 in 4'13"7 ed i 3000 in 9'37".

Dice ora la campionessa italiana: *«So di poter valere tempi inferiori, purtroppo finora mi è mancata la possibilità di trovare una gara impostata con i ritmi giusti. In Italia questo non è possibile, dato che la concorrenza non mi ha mai impensierito molto, [illegible] mi auguro proprio che la Dorio ritorni presto al meglio perché questo mi stimolerebbe tantissimo. A livello internazionale invece mi manca ancora l'esperienza necessaria per contrastare [illegible] lidamente le grandi interpreti del mezzofondo mondiale di Mosca e a Dresda, di recente, avrei potuto forse migliorarmi parecchio»*.

Dopo gli assoluti, la Brunet gareggerà nel classico [illegible] ting di Viareggio.

Negli assoluti italiani, mentre la Brunet vinceva il titolo, Paolo Challancin otteneva la medaglia d'argento nel salto triplo, classificandosi [illegible] do. Il valdostano, portacolori delle Fiamme Oro di Padova, si è piazzato alle spalle del rappresentante della Snia Milano, Dario Badinelli. Sedici e venticinque la misura fatta registrare da Badinelli, mentre Challancin ha raggiunto metri 16,20. Challancin non ha eguagliato il suo record personale di metri [illegible] (una misura eccellente) è sceso a 16,25, misura che [illegible] ha permesso di superare [illegible] Badinelli (suo «eterno» avversario) in una particolare giornata di grazia.

a. b.

Il testa a testa fra la Brunet (a sinistra) e la Possamai (A. Bosio)

Edy Vaglio (Federcaccia) replica alle accuse dei «verdi»

«In Valle la legge sulla caccia è la più restrittiva d'Italia»

Dal 1946 esistono severe limitazioni all'attività venatoria - Continua la polemica sul calendario

Un gruppo di cacciatori si prepara ad una battuta alla lepre in un territorio di bassa montagna

AOSTA — *«Le associazioni protezionistiche che oggi, con la nascita di liste e partiti verdi, tendono a ricercare precise collocazioni politiche più che a salvaguardare l'ambiente e la fauna hanno usato, strumentalmente, ancora una volta, l'uscita del calendario venatorio per le loro mire»*. Con questa dichiarazione Edy Vaglio ha voluto evidenziare, nella sua qualità di vicepresidente, la posizione della Federcaccia valdostana [illegible] dopo le affermazioni di Vincenzo Governale, commissario dell'Enpa e delegato della Lipu, a proposito della caccia nella regione.

Prosegue Vaglio: *«La Federcaccia [illegible] 800.000 iscritti in Italia ed è, numericamente, la seconda come importanza dopo quella del calcio. In Valle d'Aosta sono 1200 gli aderenti alla nostra [illegible] ciazione su circa [illegible] cacciatori. I compiti principali che ci prefiggiamo sono quelli di tutelare i cacciatori [illegible] to [illegible] sportivo e di farne conoscere il vero volto, che non è certamente quello di distruttori della selvaggina. Mi pare quindi doveroso puntualizzare alcuni concetti»*.

Spiega Vaglio: *«La regolamentazione del passaggio nelle strade interpoderali, innanzitutto, non è certamente di competenza dei responsabili della caccia, ma della Regione, il problema è quindi a monte. Risulta comunque difficile voler vietare ai valdostani di transitare sul proprio territorio, anche ai cacciatori. In quanto poi alla caccia al gallo forcello sulla neve, gli esperti asseriscono che con precise regole non è assolutamente dannosa. Ricordo, ad esempio, che in Valle [illegible] si può sparare sui volatili dell'anno, regola che ha salvaguardato notevolmente la specie portandoci ad essere una delle regioni d'Europa più popolate da questi splendidi animali»*.

Altri argomenti sui quali Vaglio intende fare precisazioni [illegible] quelli relativi [illegible] punti e alla regolamentazione della caccia in Valle d'Aosta. Dice il vicepresidente della Federcaccia valdostana: *«Il punteggio per ogni capo di selvaggina pone un plafond ben preciso e quindi riduce il potere di abbattimento. I dati di fine stagione saranno la miglior dimostrazione del minor numero di animali cacciati rispetto alle annate precedenti. In tutti i Paesi civili la caccia è considerata elemento regola[illegible] della fauna ed in Valle [illegible] la legislazione specifica è la più restrittiva d'Italia, essendo una [illegible] completamente alpina. Dal 1946 esiste infatti una limitazione nella preda e nelle modalità di abbattimento»*.

Continua Vaglio: *«In Valle la caccia ha tre grandi espressioni: quella tradizionale al camoscio, quella sociale e non consumistica alla lepre e quella alla piuma. Intendiamo comunque qualificare la caccia con una serie di manifestazioni d'interesse anche culturale. Si sono infatti già svolte, negli anni precedenti, e si svolgeranno ancora, [illegible] dedicate ai segugi, [illegible] da ferma e mostre di trofei»*.

Alle accuse dei protezionisti ha dunque eco la risposta della Federcaccia. Giungere ad un accordo tra i cacciatori e le associazioni «verdi» è dunque sempre più difficile anche se la Federcaccia, a quanto afferma Vaglio, intende trovare punti comuni con gli ambientalisti.

Sigfrido Benoyton

[illegible] per i [illegible] a Terre Noire

AOSTA — Il 27 luglio, alle 11, si svolgerà a Terre Noire (Piccolo San Bernardo) la cerimonia commemorativa del barbaro eccidio dei partigiani compiuto dai nazi-fascisti nel 1944.

La manifestazione, [illegible] al cippo eretto a memoria dei Caduti, avrà il seguente programma: ore 11, deposizione [illegible] corone, funzione religiosa, discorsi celebrativi.

Divieti ribaditi

Il transito [illegible] strade poderali

AOSTA — La circolazione dei veicoli deve seguire norme regionali precise: non si possono percorrere infatti le vie interpoderali [illegible] un'apposita segnaletica «sbarra» il passaggio. Un comunicato della Regione sottolinea che «con il ritorno della bella stagione [illegible] in nella [illegible] le violazioni [illegible] legge sul regolamento di polizia per la circolazione dei veicoli a motore sul territorio [illegible] regione e delle altre leggi di tutela dell'ambiente».

In una lettera, il dirigente del Corpo forestale Carlo Lyabel [illegible] ricato le stazioni della forestale di «incrementare il particolare servizio di sorveglianza non soltanto lungo le strade agricole e forestali appositamente tabellate, ma anche lungo i sentieri e nei terreni agricoli, boschivi e di montagna, meta preferita da parte di persone che li percorrono a bordo di mezzi fuoristrada e motociclette, recando notevoli danni al suolo e disturbando gitanti e fauna».

Continua la lettera: «Tenuto conto del fatto che il personale forestale è comunque numericamente inadeguato a svolgere un controllo totale durante la stagione estiva, di notevole impegno operativo in tutti i settori e di forte afflusso turistico, viene suggerito per quanto riguarda le strade agricole e forestali tabellate di fare appostamenti alla base delle strade stesse».

r. s.

Questa sera alle 21,30 al Palaghiaccio di Aosta

Campioni di due Paesi al galà di pattinaggio

Roberto Pelizzola durante una esibizione con Isabella Micheli

AOSTA — Galà di pattinaggio artistico e danza su ghiaccio, organizzato [illegible] assessorati allo Sport della Regione e del Comune, [illegible] l'azienda [illegible] di soggiorno e dalla [illegible] sviluppo sport ghiaccio, questa sera alle 21,30 al palaghiaccio aostano, con la partecipazione di alcuni tra i più rappresentativi atleti delle nazionali francese e italiana.

Uno spettacolo suddiviso in due parti, con eccezionali numeri coreografici in programma e con partecipanti di capacità tecniche a livello internazionale. Nell'artistico le [illegible] vedettes sono Fernand Fedronic e Frederic Harpages. Il ventiduenne Fernand Fedronic è il personaggio di punta della nazionale transalpina: campione di [illegible] juniores nel 1979 e nel 1981, seniores lo scorso anno, campione europeo di figura nel 1985 e medaglia di bronzo agli ultimi mondiali. Fedronic è poi l'unico probabile olimpionico francese [illegible] specialità.

Praticamente sullo stesso livello (a detta dei tecnici Robert e Anne Marie Dureville, che [illegible] la preparazione assieme a Marie Claude Ba[illegible] Bierre) è Frederic Harpages, terzo ai campionati francesi dell'85, ma dominatore dei recenti campionati d'Ile.

[illegible] settore giovanile [illegible] da seguire Helene Verney, Eric Baron, Nathalie Nervosi e Celine Verney, mentre Ca[illegible] Laguerre e Christine Pital [illegible] elementi di punta delle «juniores», così come Veronique Degardin tra le «seniores».

Per quel [illegible] concerne la danza si deve segnalare la presenza delle coppie azzurre Lia Trovati-Roberto Pelizzola tra i seniores e Anna Croci-Luca Mantovani tra gli juniores, entrambe probabili olimpioniche. Al seguito dei giovani italiani sono le allenatrici Paola Mezzadri e Stefania Bertelè e la coreografa Donatella Bianchini, che fanno parte dello [illegible] tecnico della nazionale azzurra.

Dice Paola Mezzadri: *«Siamo ad Aosta dal 6 luglio per uno stage che si concluderà dopo ferragosto. Stiamo portando avanti un proficuo lavoro di preparazione ed il galà dimostrativo dovrebbe confermare i progressi che abbiamo compiuto in questi venti giorni di allenamenti. Lo stadio aostano è veramente perfetto con un ghiaccio ideale che ci consente di sviluppare tutti gli esercizi»*. I ventitré atleti dell'artistico sono invece seguiti da Claudia Masoero, Angela Puglisi e Silvana [illegible].

E' il secondo appuntamento per gli appassionati del pattinaggio artistico su ghiaccio ad Aosta, su una pista che è stata scelta ormai da diverse squadre [illegible] allenamenti, ma che rimane aperta sempre al pubblico per praticare uno sport che riesce a convincere senza però «dilagare».

Hockey, velocità, [illegible] trovano [illegible] pista del palaghiaccio l'ambiente adatto alle loro performances. La struttura, giudicata da tutti [illegible] delle migliori d'Italia, offre poi un buon numero di posti a sedere e dovrebbe essere quindi sfruttata per un numero sempre maggiore di manifestazioni, soprattutto nell'estate quando è presente il turismo che non ha l'al[illegible] campi di sci (nelle zone di media e bassa Valle) e non si dedica all'alpinismo.

a. b.

Oggi ha inizio la «stagione»

Golf al Breuil con tante gare

CERVINIA — [illegible] «Coppa Francesca e Andrea» (una 18 buche Stableford) [illegible] oggi, cui seguirà domani e domenica una delle più importanti manifestazioni golfistiche, la Pro Am casinò di St-Vincent, gara a squadre [illegible] buche in due giorni, si apre a Cervinia la breve, ma intensa stagione del [illegible] club.

Il calendario prevede una media di quasi [illegible] competizione al giorno e avrà il clou a metà agosto (16-17) con il «Trofeo Cervino», patrocinato dalla Federazione italiana [illegible] e con sponsor ufficiale il Casino de la Vallée. Le [illegible] si concluderanno il 24 agosto.

Alla competizione di domani e domenica parteciperanno venticinque squadre formate da tre dilettanti e un professionista (tra i migliori d'Italia), ma per tutte le gare in programma le iscrizioni si preannunciano numerose. In questi ultimi anni l'attività e gli iscritti al [illegible] del Breuil hanno registrato una continua crescita: ora i [illegible] sono quasi 240.

Dopo un periodo di [illegible] colta dovuto alla costruzione delle barriere antivalanghe, che ha interessato una parte del campo di golf, il percorso [illegible] «nove buche» di Cervinia è stato continuamente migliorato, grazie anche alla passione e al dinamismo di un Comitato direttivo molto [illegible] (presidente è l'avvocato Vincenzo Benincasa di Torino).

L'iniziativa è stata apprezzata dai professionisti [illegible] sport che da élite, almeno in Italia, sta [illegible] interessando sempre più un numero rilevante di praticanti. Dice Gianfranco Cernuschi, vicepresidente del Golf Cervino:

«Dopo il rifacimento dei tre green quest'anno [illegible] realizzato anche il putting green e il campo-pratica, prezioso soprattutto per i principianti, sempre più numerosi, compiendo un grosso sacrificio [illegible]. Credo però ne valesse la pena. Il golf sta incontrando un entusiasmo crescente al Breuil soprattutto tra i giovanissimi. I corsi gratuiti che da quattro anni svolgiamo per i ragazzi sino a 14 anni [illegible] sempre più affollati (oltre [illegible] con i ragazzi del posto più numerosi dei cittadini)».

Quest'anno le «lezioni» avranno inizio il 14 agosto con i maestri Sandro Fiaro[illegible] Bruno Murdaca e Piero Panero. Cernuschi sottolinea ancora: *«Il campo di golf è migliorato [illegible] molto da quando la manutenzione è curata con grande passione da Paolo Abati e Guglielmo Lorenzi»*.

Luigi Castellarin

[illegible]

CHAMBAVE — Penultimo appuntamento agonistico per la [illegible] valdôtaine che ha in programma il 2 agosto, sui campi in località Arlier di Chambave, [illegible] gara a coppie fisse con [illegible] previsto per le 14,30.

L'allestimento [illegible] manifestazione è affidato a Alberto Lavoyer, Eugenio Fiebe e Mauro Decoartil. La classifica provvisoria del campionato valdostano (trofeo Delfino Viério), dopo la gara del 21 giugno a Saint-Marcel, vede al comando Pierino Grivon

Asti: dopo le vivaci proteste per l'isola pedonale

E' riaperta al traffico [illegible] centrale via Cavour

Decisione della giunta - Il dibattito in piazza S. Secondo con l'intervento di esponenti del pci

[illegible] — La giunta comunale, mercoledì sera, ha deciso la riapertura al traffico [illegible] tratto di via Cavour tra piazza Statuto e via Brofferio. Ieri sera [illegible] personale dell'assessorato [illegible] Viabilità ha rimosso una serie di se[illegible] (divieti di transito) e così tutta la lunga arteria di via Cavour è [illegible] percorribile [illegible] due sensi di [illegible] per ogni tipo di auto[illegible]. L'automobilista può raggiungere (per chi proviene da piazza Marconi) il centro [illegible] più effettuare giri tortuosi e lunghi percorsi.

[illegible] stato chiuso appena dieci giorni fa [illegible] seguito all'entrata in vigore dell'isola pedonale. Sono stati decine di operatori (commercianti, esercenti, artigiani) a protestare contro la chiusura del tratto di strada che di[illegible] [illegible] quartieri del centro storico.

[illegible] operatori commerciali e artigianali hanno chiesto l'abrogazione del provvedimento di chiusura per le pesanti conseguenze a carico [illegible] loro attività: diversi esercizi di colpo avevano dimezzato le vendite. E' [illegible] seguita una petizione al sindaco firmata da settanta titolari di pubblici esercizi. La giunta comu[illegible] ha [illegible] deciso la revoca del precedente provvedimento.

Intanto, sull'isola pedonale c'è [illegible] polemica. [illegible] sera, in piazza [illegible] il gruppo consiliare comunista al Comune di Asti ha tenuto un dibattito, a tratti vivace, con l'intervento [illegible] amministratori pubblici, cittadini, commercianti.

Ha esordito Mario Ameria, consigliere regionale, il quale ha affermato che «il pci è sempre [illegible] favorevole ad Asti, [illegible] in altre città piemontesi, a liberare parti consistenti dei centri storici dalla [illegible] soffocante e inquinante delle auto. Tuttavia, l'isola pedonale esistono della [illegible] in quanto l'iniziativa dell'amministrazione comunale non è inserita in un quadro complessivo di riforma della viabilità».

L'ex [illegible] all'Urbanistica, Giorgio Platone, ha ripercorso le tappe del progetto dell'isola pedonale, attesa da molti anni, accusando la giunta di non aver consultato [illegible] e altri organismi economici. Poi [illegible] ha aggiunto: «Non si è mai visto sperimentare un'isola pedonale quando [illegible] cittadini è altrove per il periodo delle ferie e la città è semivuota. L'esperimento in queste settimane non è reale e si dovrà attendere settembre per tirare le somme».

L'esponente comunista ha poi citato diversi esempi per migliorare la viabilità cittadina: l'utilizzo del cortile del casermone [illegible] nuovi parcheggi, l'apertura di via [illegible] Cavallino che oggi è bloccata da un immobile, e altro [illegible].

[illegible] dibattito [illegible] intervenuti vari artigiani di piazza Statuto e via XX Settembre che hanno protestato per la chiusura del tratto di via Ca[illegible].

Vittorio Marchisio

Asti. Un'immagine del [illegible] di [illegible] Alfieri che ritorna «isola pedonale» (Telefoto Giemme)

GLI APPUNTAMENTI

COSTIGLIOLE — *Da [illegible] si fa festa nella [illegible] frazione Boglietto: ad inaugurare il cartellone, che prosegue sino al 29 luglio, sarà la prima [illegible] canzoni popolari denominata «Cantavino» con la partecipazione di Meo Cavallero e Piero Monta[illegible]. Domani [illegible] discoteca in piazza [illegible] elezione di «Mister pel».*

AGLIANO — *Prendono il via questa sera i festeggiamenti patronali in onore [illegible] S. Giacomo: in programma spaghettata e spettacolo di «arte varia» presentato da Franco Denny. L'incasso sarà devoluto in favore dell'asilo. Domani, al mattino, tradizionale mostra-mercato delle macchine agricole, inaugurazione di mostre [illegible] pittura, ceramica e una originale di tendaggi. Alla sera, discoteca con Radio Canelli e spaghettata gigante.*

S. [illegible] OLIVETO — *[illegible] chiude questa sera il torneo [illegible]istico delle borgate; domani, serata dedicata ai giovani della lega del [illegible]*

CANELLI — *Una grande «motoconcentrazione» [illegible] la collina [illegible] moscato: è questo il nome dato alla manifestazione che terrà banco per due giorni in borgo Dota. Domani e domenica [illegible] susseguiranno gli arrivi dei partecipanti al motoraduno, [illegible] organizzate gare alle bocce, giochi popolari e grigliate con distribuzione di vino locale.*

[illegible] SO[illegible] — *Una festa per ricordare a tutti [illegible] il vino buono e i produttori onesti ci sono e sono la parte preponderante. [illegible] organizzano, per domani e [illegible] menica, la Confcoltivatori provinciale. [illegible] questo è il titolo, con [illegible] sportive e serate danzanti.*

[illegible] — *Inizierà domani sera, con la tradizionale cena a base di trippa, la festa in frazione S. Stefano. Il programma prosegue domenica e lunedì.*

CELLARENGO — *Inizia domani la festa estiva organizzata dall'Unione sportiva [illegible] programma fino a martedì. Domani sera si balla e si gioca alle bocce.* **f. la.**

Un problema che dura [illegible] anni

«Basta black-out» Valfenera protesta e ora critica l'Enel

VALFENERA — Che l'energia elettrica venga a mancare in occasione di temporali violenti [illegible] un [illegible] inconveniente; che talvolta tardi ad essere ripristinata è pure abbastanza comprensibile, ma che si resti addirittura senza luce quando c'è [illegible] tempo e che si debba aspettare mezze giornate e anche più per poter riaccendere lampadari e avviare elettrodomestici è un fatto perlomeno singolare. Eppure episodi del genere a Valfenera si registrano ormai da anni.

La popolazione non può più fare a meno [illegible] protestare. Sui 1870 abitanti del paese almeno la metà ha da lamen[illegible] per i disservizi della centrale Enel di Chieri, [illegible] quale dipende la rete cittadina. La principale responsabile dei frequenti «black-out» [illegible] una [illegible] elettrica di via Scannagatti, la più vetusta dell'impianto, che va in «tilt», specie d'estate, alla media di una o due volte la settimana.

Sono facilmente immaginabili le conseguenze negative e i di[illegible] per la [illegible]zione. Giuseppe Seia, macellaio [illegible] Nicola Fiorito, dice: [illegible] titolare del negozio da trent'anni e da allora, per quanto ricordo, il servizio di energia elettrica è sempre stato insoddisfacente. Con [illegible] temporale rimaniamo al lume di candela per un minimo di due ore fino a un massimo di quattro al giorno».

I negozianti sono i cittadini che vanno incontro alle maggiori [illegible]coltà. Continua Seia: «[illegible] blocco [illegible] celle frigorifere, tocca ad effettuare a mano salumi e bistecche, il tritacarne si ferma e il registratore di cassa [illegible] funziona per ore. E in più, magari, rischiamo anche la multa».

Problemi pressoché identici lamentano tutti gli altri esercizi commerciali, i ristoranti e i bar. Alla società sportiva e al circolo degli ex combattenti, per esempio, si bloccano le ghiacciaie per i gelati, non funzionano le macchine per il caffè e, per giocare a carte o a bocce, la notte, si confida nella luna piena.

L'amministrazione comunale, attualmente guidata dal sindaco Dionigi Accossato (ma anche [illegible] precedente, capeggiata [illegible] Lagorio, s'interessò al problema) ha [illegible] più riprese di sollecitare l'Enel di Chieri perché provveda a migliorare il servizio. Il liberale Lagorio commenta: «Come sindaco, mi ero prodigato per fare arrivare [illegible] luce in una quarantina di cascine ancora non collegate, ma adesso il problema riguarda soprattutto il centro abitato e le sue frazioni».

L'attuale primo cittadino ha chiesto all'Enel di provvedere a lavori di potenziamento. Finora, le risposte non sono ancora arrivate. **l. b.**

Il programma della grande festa astigiana

I «big» della canzone [illegible] Castagnole Lanze

Ad agosto Eros Ramazzotti, Anna Oxa, Enrico Ruggeri e i Nomadi

CASTAGNOLE [illegible] — La più lunga, intensa, varia, seguita kermesse festaiola astigiana (e [illegible] anche piemontese) salperà [illegible] da Valle Tanaro con il suo «carico» di sagre popolari, manifestazioni sportive e culturali e, soprattutto concerti. «Castagnolestate» da almeno dieci anni, infatti, è sinonimo di concerti [illegible] musica [illegible] conquistandosi una fama ormai a livello regionale.

Quest'anno il programma è [illegible] livello: aprirà la rassegna il «ragazzo di borgata» Eros Ramazzotti, vincitore del Festival di Sanremo (22 agosto), lo seguirà l'ex punk Anna Oxa [illegible] a Sanremo [illegible] giunta [illegible] agosto), pausa di quattro giorni e arriverà uno dei cantautori più in voga [illegible] momento: Enrico Ruggeri (28 agosto) per chiudere infine, [illegible] tradizione vuole, con i Nomadi. [illegible] onorari [illegible] Castagnole dove suonano ormai da quindici anni ogni estate.

Tutti e quattro i concerti saranno presentati [illegible] la sigla «Piemonteuno» la nuova agenzia di [illegible] spettacoli, sorta a Castagnole, in collegamento con [illegible] maggiori agenzie nazionali, dimostrazione della serietà del lavoro svolto in tutto questo tempo.

«Crediamo di [illegible] scelto [illegible] meglio attualmente sul [illegible]cato: quest'anno, abbiamo portato a quattro gli appuntamenti musicali di maggior richiamo, aggiungendoci anche altri concerti [illegible] ma sicuramente interessanti. Non dimentichiamo anche tutte le altre manifestazioni e feste che si svolgeranno per tutta l'estate», ha detto alla presentazione [illegible] Lorenzo Abbate, «anima e cuore» dell'organizzazione castagnolese. I [illegible] biglietti sono contenuti: 12 mila lire per Ramazzotti e Oxa, [illegible] mila per Ruggeri e Nomadi.

Il cartellone, per il resto [illegible] il suo solito cate[illegible]: *«Si è aggiunta una festa nuova, è quella di San Defendente e della Valle Tinella, che si terrà dal 2 agosto. Oltre che al divertimento, questa sagra servirà anche a [illegible] gliere fondi per il restauro della chiesetta romanica [illegible] sedicesimo secolo della borgata»*, ha affermato il sindaco Renzo Masengo.

Castagnolestate sarà anche l'occasione per presentare il [illegible] piatto [illegible], su cui [illegible] riprodotti [illegible] caratteristici del paese: *«Quest'anno il pittore Alberto Calosso ha disegnato la chiesa parrocchiale di San Bartolo[illegible] la serie [illegible] piatti continuerà anche nei prossimi anni»*, [illegible] detto l'assessore alla cultura Mauro Valfredi, che ha annunciato: *«Il 29 agosto chiuderemo ufficialmente la Festa del Piemonte che ci ha visti come sede centrale lo scorso anno»*.

Domani la lunga serie [illegible] feste borghigiane si inizia in Valle Tanaro: il programma prevede corse podistiche, gare alle bocce, distribuzione di polenta e stracotto (domenica) a [illegible] seguire l'elezione [illegible] miss Valle Tanaro.

Fulvio Lavina

«Amarcord» [illegible] Pietro

[illegible] SAN PIETRO — Per la sezione cinematografica della rassegna «Sere d'[illegible]», questa [illegible] nella piazza del Municipio, verrà proiettato il film «Amarcord» di [illegible]llini. Inizio ore 21, ingresso libero. (l. b.)

Fanno il pieno di benzina [illegible] fuggono senza pagare

[illegible]apina a [illegible] 2 giovani [illegible]

ASTI — Due [illegible] astigiani [illegible] finiti in carcere [illegible] una rapina ai danni di un benzinaio [illegible] Alessandria. Il loro «bottino» [illegible] stato però davvero [illegible]: l'equivalente [illegible] pieno di benzina della Renault [illegible] sulla quale viaggiavano Massimo Delù, 28 anni, residente a Castello d'Annone, via Roma 45, e [illegible] Sonia Bonaldo, 19 anni, [illegible] Viarigi, dove abitava in via Garibaldi.

Il fatto è accaduto la scorsa notte al distributore IP di via Giordano Bruno, ad Alessandria. Massimo Delù era uscito so[illegible], scorso dal carcere astigiano di via Testa, dove aveva terminato [illegible] una condanna per furto. Così lori è nuovamente tornato in in prigione.

La rapina era [illegible] predi[illegible] fin nei minimi particolari. I due giovani si sono diretti verso Alessandria: qui, hanno rubato [illegible] targa ad una autovettura [illegible] e [illegible] mo[illegible] sulla «R 4», in modo da confondere eventuali ricerche.

Più tardi si sono presentati al distributore, [illegible] il viso coperto dal [illegible] Massimo Delù è sceso dall'auto e, impugnando una pistola che è poi risultata un'arma giocattolo, ha intimato al gestore, Antonio Ghera, 50 anni, di [illegible] il pieno [illegible] carburante. Quindi ha ordinato al benzinaio di consegnargli il portafogli. L'uomo però si è rifiutato e allora i due giovani [illegible] saliti in auto e sono fuggiti.

Antonio Ghera ha avvertito i carabinieri ed è cominciato un inseguimento. La «R 4» è stata individuata sulla strada per Felizzano e bloccata da una pattuglia di militari.

Portati in [illegible] i due hanno subito confessato di essere gli autori della rapina. Adesso dovranno essere processati. **f. la.**

[illegible] l'impiegata scomparsa

CALAMANDRANA — E' tornata Isabella Trabucco, 21 anni, l'impiegata scomparsa il 4 luglio, dopo essere uscita di casa per andare, aveva detto, dal medico. La giovane è stata trovata dai carabinieri a Torino: era a bordo della sua «500», parcheggiata in una via del centro. I militari l'hanno accompagnata in caserma, dove più tardi è [illegible] raggiunta dal marito, Pierangelo Fornaro, dirigente di un istituto bancario [illegible] consigliere comunale a Calamandrana.

Isabella Trabucco soffre da qualche mese di un forte esaurimento nervoso ed era in cura. Già un mese fa [illegible] va lasciato la sua abitazione, ed era stata ritrovata soltanto qualche ora dopo. (f. la.)

BOCCE - Un'attesa manifestazione organizzata dalla società «Caffi»

Sfida Italia-Francia a Cassinasco

[illegible] — L'Asti[illegible] è [illegible] di società bocciofile. [illegible] comuni ne esistono una sessantina note e meno note, impegnate [illegible]munque per molti mesi all'anno ad organizzare.

Le bocce, in provincia di Asti, sono al secondo posto dopo il calcio. Ai piedi [illegible] Valle Bormida e precisamente [illegible] Cassinasco da tre anni c'è la «Società Bocciofila Caffi», che ha i suoi campi [illegible] gioco a poche centinaia di metri d[illegible] celebre santuario caro agli alpini che domina parte della valle e il Canellese.

E' appunto ai Caffi che ogni anno, da maggio a ottobre, i tre campi di gioco all'aperto sono sempre affollati di giocatori di tutte [illegible] non solo dilettanti ma anche [illegible] campioni a livello internazionale. Non mancano neppure le gare riservate alle donne provenienti da tutta la Langa e la Val Bormida oltre che [illegible] Asti e Alessandria.

«Lo scorso anno abbiamo registrato in tutta la stagione la presenza [illegible] oltre dodicimila giocatori, quest'anno supereremo le ventimila unità», [illegible] il presidente della Bocciofila dei Caffi, Oreste Cerutti, coadiuvato [illegible] di collaboratori (Giovanni Novelli, vicepresidente, Maria Rosa Pagliarino, segretaria, oltre a diversi consiglieri).

In questi giorni sono tutti impegnati ad organizzare un incontro a livello internazionale che richiamerà molti appassionati. Per giovedì 31 agosto [illegible] svolgeranno interessanti gare con la partecipazione [illegible] una rappresenta[illegible] francese (Roger Blanchet, Laurent Brouze, Raymond Fernandez, Jacques Montez) e [illegible] da Beppe Andreoli, Adriano Agliero, Pasqualino Bruzzone, Mario Suini.

Quest'anno la Bocciofila ha fatto le cose in grande organizzando una serie di gare iniziate nel maggio scorso e si concluderanno domenica con gare per coppie fisse (3 bocce). Sono in palio sterline oro, marenghi [illegible].

Le prime otto coppie classificate vinceranno anche una cena presso un ristorante locale. Numero minimo di partecipanti 64 coppie, quota di iscrizione 25 mila lire la coppia.

Dopo l'incontro [illegible]-Francia del 31 luglio, ai Caffi inizieranno altre manifesta[illegible] giochi popolari, rappresentazioni folkloristiche, serate gastronomiche, il tutto fino [illegible] fine di settembre. **v. ma.**

[illegible] colpi in «Amici-Toccasana Negro» di Pavese e Galliano nel massimo campionato di pallone elastico. Nell'anticipo della quinta giornata di ritorno, mercoledì sera, la formazione astigiana a Mondovì è stata nettamente [illegible] (11-5) dalla quadretta locale guidata da un brillantissimo Livio Tonello.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: Nomeda.
POLITEAMA: Il giustiziere della notte.
RITZ: Qung Ho.
SPLENDOR: Le cuginette porno-sensuali erotiche.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Giochi carnali in libertà.
VERDI: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: San Domenico, corso Volta 29, notturno: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] 363.568; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 926.444; Montechiaro 406.155; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 833.644; Cocconato 465.633; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6464; Villanova 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 798.390; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 465.693; Costigliole 966.779; Montegrosso 953.433; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.912; Villanova 933.777 - 937.081; Villafranca 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.471; Taxi stazione ferroviaria 52.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.877.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Vittorio d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

CORSIONE — *Quattro giorni di festa, a cominciare da domani, per festeggiare il patrono S. Cristoforo. Si organizza una sfida tra scapoli e ammogliati e, domani sera, discoteca per i giovani.*

E' [illegible] situazione che dura da anni

Cuneo senza alberghi e palazzo dei congressi

Iniziativa della Camera di commercio per i ristoranti

CUNEO — Siamo [illegible] prova del [illegible], per le possibilità ricettive — davvero esigue — del capoluogo della provincia, in cui la crisi alberghiera è culminata tre anni fa con la chiusura dell'unico grande albergo di 1ª categoria, l'«Augustus Minerva». Da allora la [illegible] è ulteriormente peggiorata rispecchiando l'andamento negativo di tutta la provincia, che dal 1978 ha continuato a perdere circa 400 mila presenze annue.

L'occasione d'allarme è data da un appuntamento molto importante, il Congresso internazionale «Ichper Europa» di educazione fisica che si svolgerà a Cuneo dal 30 luglio [illegible] 2 agosto. A questo convegno parteciperanno circa 300 docenti. Non esistendo attrezzature alberghiere [illegible] ne, tantomeno, il pur sospirato palazzo dei congressi, i congressisti saranno ospitati nell'ex «Casa Serena», l'edificio costruito a Borgo S. Giuseppe dalla disciolta Opera nazionale pensionati d'Italia (con i soldi trattenuti dalle pensioni degli ex lavoratori dipendenti) e che avrebbe dovuto essere una moderna casa di riposo e di soggiorno per pensionati, appunto. Per lungo tempo abbandonato a se stesso, per la incapacità [illegible] delle varie [illegible] pubbliche, [illegible] il complesso è stato assunto in gestione, [illegible] fini commerciali, da una [illegible] privata che l'ha ribattezzato «Residence Bisalta».

E' una soluzione di ripiego che denuncia, ancora una volta, quanto sia carente l'attrezzatura alberghiera del capoluogo in particolare e della [illegible] in generale, dove sono in attività complessivamente 346 alberghi (soltanto 3 di prima categoria, 49 [illegible]nda, 61 di terza e 233 di quarta categoria) con poco più di 11 mila posti letto. E nella maggior parte dei casi gli esercizi alberghieri denunciano carenze che limitano fortemente lo sviluppo del [illegible], tanto [illegible] la Camera di commercio per il quinto anno consecutivo, allo scopo [illegible] promuovere il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature [illegible] ristorazione e dell'ospitalità alberghiera, ha [illegible] un'ingente somma a fondo perduto per l'assegnazione di contributi [illegible] aziende del [illegible] che intendono attuare opere di ristrutturazione dei servizi igienico-sanitari (o l'installazione nelle singole [illegible] d'albergo) e di cucina.

La Camera [illegible] commercio assegnerà [illegible] contributo, pari [illegible] 25 per cento della spesa preventivata, agli albergatori e ai ristoratori (esclusi quelli di 1ª categoria e lusso) che ne faranno domanda entro giovedì 31 luglio. Sempre per favorire lo sviluppo turistico, analogo contributo sarà assegnato [illegible] Camera di commercio anche agli esercenti che intendano trasferire il proprio ristorante o aprirne uno nuovo nei centri storici di Alba, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

Giorgio Ravazi

Studentessa [illegible] Neive

NEIVE — La studentessa universitaria Daniela Strazzarino, 21 anni, abitante in via De Revello 12, è morta ieri in un incidente stradale in cui è rimasta gravemente ferita la madre, Vittoria Turis, 46 anni, ricoverata al San Lazzaro di Alba con prognosi riservata. (g. f.)

La Provincia approva i progetti

Cantieri di lavoro per i disoccupati

Un temporaneo impiego per [illegible] cuneesi - Pulizia dei corsi d'acqua

CUNEO — Il consiglio provinciale ha approvato i progetti per nove cantieri per disoccupati che [illegible]no aperti da Comuni e Comunità montane per alleviare il drammatico problema dei senza lavoro, soprattutto giovani.

I cantieri ricevono il 50 per cento del finanziamento dalla Regione, [illegible] spesa rimanente viene sostenuta dagli enti locali. Complessivamente con i cantieri sarà possibile dare una temporanea occupazione a 164 disoccupati. La [illegible] plessiva è di 420 milioni di lire.

Il [illegible] più rilevante è quello presentato dalla Comunità montana Gesso-Vermenagna-Pesio: 60 disoccupati sa[illegible] impiegati nella pulizia degli alvei dei torrenti, manutenzione strade, sistemazione fontane e di aree [illegible]. La spesa complessiva è di oltre 150 milioni.

Seguono il cantiere promosso dal comune di Saluzzo (10 occupati, 34 milioni, manutenzion[illegible] giardini e aree verdi); [illegible] mune di Barge (12 addetti, spesa [illegible] milioni, pulizia corsi d'acqua, sistemazione strada Montebracco); comune di Cherasco (10 occupati, 36 milioni, rifacimento marciapiedi); comune [illegible] Robilante (24 addetti, spesa di 76 milioni, opere di miglioramento dell'assetto idrogeologico).

Il progetto del comune di Ormea prevede di occupare 12 disoccupati i quali dovranno pulire cunette stradali, tagliare cespugli e tenere puliti parchi e giardini; spesa [illegible] milioni.

g. d. m.

Su [illegible] Vespa faceva [illegible] giro con gli amici nei dintorni del paese

Un ragazzo di La Morra esce di strada e muore

La vittima [illegible] 16 anni - Il [illegible] non è stato sufficiente a salvargli la vita - Domani i funerali

Roberto Servetti

LA MORRA — Vivo cordoglio ha suscitato nell'Albese la scomparsa di Roberto Servetti, 16 anni, abitante a La Morra in frazione S. Maria, morto in un incidente stradale sulla provinciale La Morra-Verduno.

Il giovane, alla guida della sua Vespa 125, l'altra [illegible] stava facendo un giro in moto con alcuni amici nei dintorni del paese quando in una semicurva, in località Castagni, per cause ancora in via di accertamento, ha sbandato ed è uscito di strada; ha riportato gravi ferite. Subito soccorso, è stato trasportato [illegible] autoambulanza all'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba, ma è deceduto verso mezzanotte.

Il ragazzo [illegible] aco, che non è stato sufficien[illegible] a salvargli la vita.

Affranti [illegible] dolore, il padre Giuseppe, agricoltore, la madre Olga, le due sorelle Paola e Sandra. La famiglia abita [illegible] una casetta sulla collina, a sinistra della strada che da Gallo Grinzane conduce a La Morra. Roberto Servetti, [illegible] avrebbe compiuto diciassette anni il 9 ottobre prossimo, possedeva la Vespa da questa primavera. Ha terminato gli [illegible]udi a metà giugno presso il Centro di formazione professionale della Regione (ex Inapli), in località S. Cassiano di Alba, dove ha frequentato il corso triennale e conseguito la specializzazione da impiantista e manutentore impianti elettrici industriali.

«Un ragazzo serio, impegnato», dice uno [illegible] suoi insegnanti, il prof. Germano Turco. *«Studiava con profitto, era sempre stato promosso. Legava con i compagni»*, dicono a scuola.

La notizia della disgrazia ha suscitato molta impressione tra insegnanti e compa[illegible]. Si erano riuniti solo pochi giorni fa per la cena di fine [illegible] scolastico. Anche Roberto [illegible] aveva partecipato. *«Abbiamo trascorso insieme una serata in allegria* — dicono i compagni —. *Non sembra vero che sia morto»*.

Sul [illegible] dell'incidente si [illegible] recati i carabinieri di La Morra che hanno aperto un'inchiesta per far luce sulle cause dell'incidente. Il nulla osta per i funerali è già stato conce[illegible]. Si svolgeranno sabato alle ore 10 nella parrocc[illegible] S. Maria di La Morra.

g. f.

Carnevale d'estate: stasera concert[illegible] [illegible] Vecchioni

Il Moro di Mondovì invita alla sfilata delle maschere

MONDOVI' — E' Roberto Vecchioni il protagonista della seconda serata del primo «Carlevè d'istà». Il cantautore milanese proporrà stasera, tra stelle filanti e coriandoli, un'antologia della sua carriera musicale, a cominciare [illegible] brani dell'ultimo long-playing «Bei tempi». L'appuntamento è per [illegible] ventuno, sul piazzale del Ravanet, trasformato in un elegante e inedito padiglione spettacoli biancorosso (i colori della città). Il biglietto d'ingresso costa dodicimila lire.

Ieri sera, in cento, si sono ritrovati nella «Cà del Moro» elegantemente abbellita dalle piante e dai fi[illegible] del vivaista Peirano di Monastero Vasco e da Graziella fiori [illegible] Mondovì, per il banchetto inaugurale [illegible] questa prima edizione [illegible] «Carlevè d'istà». A fare gli onori di[illegible] insieme [illegible] il Moro (impersonato da A[illegible] Catto) e il presidente [illegible] Comitato organiz[illegible]. Gianfranco Rizzo, il vicesindaco, l'avvocato Elio Tomatis. (Il sindaco, Luciano Mondino, che è stato tra i promotori della manifestazione, vi ha rinunciato per la scomparsa del padre).

Ma l'appuntamento più atteso è per domani sera, con la prima sfilata dei gruppi mascherati nel centro storico cittadino, seguita da una grande festa sul piazzale del Ravanet che nei propositi degli organizzatori dovrebbe prolungarsi fino alle luci dell'alba.

A rallegrare il corteo — che sarà aperto dalla carrozza del Moro e della Bela Monregaleisa — ci [illegible] bande [illegible] e numerosi gruppi mascherati provenienti da tutta la provincia. Durante la sfilata è prevista una sosta davanti al municipio, dove gli organizzatori hanno allestito un punto ristoro per i partecipanti. Poi, il ritorno nel piazzale del Ravanet e il via alla non-stop, tra canti, danze, giochi e grigliate.

La sfilata sarà ripetuta domenica pomeriggio, alle 16, con partenza da piazza Monteregale, nel quartiere dell'Altipiano e conclusione [illegible] piazzale del Ravanet.

[illegible] Paolo Luciano

A Frabosa

FRABOSA SOPRANA — Comincia stasera, con un concerto dell'organista Mauro Macro, la rassegna musicale estiva promossa per raccogliere fondi per il restauro di alcune opere d'arte del paese e intitolata all'architetto Angelo Sibilla, ultimo discendente della più [illegible] e nobile famiglia [illegible] Frabosa Soprana, che lasciò [illegible] eredità al Comune e alla parrocchia i suoi antichi palazzi.

L'appuntamento è per le 21 nella chiesa dei santi Giacomo e Filippo. (p.p.l.)

La lotta contro l'inquinamento

Un appello dei Verdi «Controlli sull'acqua»

ALBA — Il coordinamento provinciale «Lista verde» ha inviato una lettera agli uffici d'igiene di tutte [illegible] Usl [illegible] Cuneese, al presidente [illegible] Provincia e all'assessore provinciale Tutela ambiente, per chiedere controlli sull'eventuale presenza di anticrittogamici, diserbanti e altre sostanze inquinanti nelle acque potabili di tutti i Comuni in cui sono territorialmente competenti le varie unità sanitarie. Si fa particolare riferimento alla ricerca delle sostanze diserbanti usate soprattutto per la coltura del mais.

«In momenti in cui la salute pubblica dei cittadini [illegible] duramente [illegible] da molteplici fattori [illegible] inquinamento ambientale, individuare quali sono le zone maggiormente a rischio anche per quanto riguarda le acque potabili, va sicuramente nella direzione della tutela del territorio e quindi della salute della popolazione», scrivono i «verdi».

Dice Giuseppe Taliano, del coordinamento provinciale lista verde: *«L'agricoltura è ormai tossicodipendente dalla chimica. [illegible] non diciamo [illegible] abolire tutto [illegible] punto in bianco, ma chiediamo che oltre a curare l'aspetto produt[illegible], si abbia rispetto per l'ambiente e la salute»*.

Nell'Albese misure cautelative sono già state prese da alcuni [illegible]ndaci per [illegible]urare il pericolo di inquinamenti. I sindaci di Bene Vagienna, La Morra, Verduno hanno emesso ordinanze con le quali è stata disposta un'area di rispetto [illegible] pozzi di approvvigionamento degli acquedotti (vietati diserbanti, concimazioni, discariche), pur essendo l'acqua potabile finora risultata in regola. A Govone, invece, è ancora in vigore l'ordinanza [illegible] co che invita la popolazione a far bollire l'acqua.

g. f.

FRA GLI APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

Quella ricetta per i ceci

Domenica a Nucetto festa al Parco del Gurei, in riva [illegible] Tanaro

NOSTRO SERVIZIO

NUCETTO — I turisti piemontesi e liguri, che nel weekend attraversano l'Alta Val Tanaro, fanno volentieri una sosta a Nucetto per comprare il pane fresco. E' quasi una tradizione, per i due fornai, tenere aperto il negozio anche nei giorni di festa.

Ma domenica ci [illegible] una ragione in più per fermarsi nel paese. *«Cominciano gli appuntamenti dell'estate con la grande "ceciata alla sinporella", giunta alla ventesima edizione* — spiega Gianmario Odello, che fa parte del comitato festeggiamenti presieduto da Sergio Romano e Danilo Vassallo —. *Offriremo a tutti i ceci con cotechini e vino»*.

I cuochi Carlo Prato e Pietro Rinaldo («in arte» *Caviot* e *Petrinin*) accettano di svelare la loro ricetta, anche se spiegano che qualche particolare deve rimanere segreto: *«Per preparare 2 mila porzioni si fanno rosolare 5 chili di porri affettati e 3 chili di cipolle. Si aggiunge acqua, 2 chili di burro, 4 litri d'olio, 5 chili di fagioli bianchi di Spagna, 10 di patate affettate, 4 di carote, e ancora sedano, basilico, aglio, prezzemolo, sale e pepe. Cominciata la bollitura, si mettono nel pentolone 70 chili di ceci con sei zampini di maiale. Si cuoce per 3 ore»*.

La ceciata si terrà nel pomeriggio al Parco del Gurei, in riva al Tanaro, purtroppo inquinato. *«Nucetto ha segnalato fin dal 1972 i pericoli per il fiume e le campagne* — spiegano in paese — *ma gli appelli del nostro sindaco sono rimasti "lettera morta". Adesso ci fa piacere che siano in molti a preoccuparsi, dalla Comunità montana, all'Unità sanitaria, ai Comuni: il progetto per un depuratore consortile è interessante»*.

I festeggiamenti — da d[illegible] gare sportive, [illegible] all'aperto, "specialità [illegible] griglia di Attilio e Riccardo" — proseguiranno ad agosto con il trofeo «Giovanni Bellino» di bocce.

Si giocherà dal 6 al 10, sempre al Parco del Gurei, con premi per 6 milioni; vincitori della passata edizione i cebani Nini Gonella e Renato Ghiso.

Giuseppe Grosso

Campionato di ciclismo a Fossano

FOSSANO — Dopo Mondovì [illegible] vincitore [illegible] Dancelli) e Limone (1979, vincitore Conti) tocca a Fossano essere sede domenica del campionato italiano su [illegible] dei dilettanti di seconda serie.

Ad organizzarlo la ciclistica Fossano-Fonderie Botta. La gara — «Memorial Giampiero Bongioanni-Trofeo Cassa di Risparmio di Fossano» — si svolgerà sull'anello che partendo da Fossano torna in città dopo aver attraversato Salmour, Loreto e Trinità. In totale sono 35 chilometri e i corridori dovranno ripeterlo sei volte. La partenza verrà data alle 11.

CINEMA

CUNEO
CORSO: Lunaria.
FIAMMA: Airport 80.
ITALIA: Morbosamente tua.

BENE VAGIENNA
[illegible] riposo.

BRA
IMPERO: Scuola di medicina.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

ENTRACQUE
VIVER: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.

IL TACCUINO CUNEESE

[illegible]
Cuneo: *Salva*, corso Nizza 59.
Alba: *Costa*, v. Vittorio E[illegible] 36.
Bra: *San Rocco*, via Principi 9.
Fossano: *Bertocco*, viale R. Elena 15.
Mondovì: *Travaglio*, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105.
Savigliano: *Marengo*, p.za Santarosa 64.

INDIRIZZI UTILI
[illegible] pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 38.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio [illegible]; Ceva 7.15.66; Fos[illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44, Nizza Belbo 79.61.17, Peveragno 63.05.55; Racconigi 8.45.[illegible]; Sa[illegible] 4.52.45, Sommariva [illegible] 6.51.02, Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16, da autostrada T[illegible] Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 35.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.03; Fossano 6.14.21; [illegible] 49.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; [illegible]59 Dronero, 91.78.78; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible]. 78.00.13; Usl 61 [illegible]gliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.61); Usl 62 Fossano, 63.61.11, Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73, Usl 65 [illegible], 38.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racco[illegible] 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2[illegible]2.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Se[illegible] 39, [illegible] 67.048.

● **Per «Alba Estate Cinema», questa sera, nell'area verde della scuola enologica, sarà proiettato il film «A me mi piace» con Enrico Montesano (Italia '85). Ingresso gratuito.**

Promossa dalla Regione dopo il «caso» Gualco

Terminata l'inchiesta sui corsi professionali

Le conclusioni hanno esclusivamente carattere amministrativo - Tra le cause delle disfunzioni una carenza di collegialità

GENOVA — Oltre duecento documenti acquisiti, cinquantacinque sedute per complessive 150 ore, una [illegible] di persone ascoltate, nove mesi e mezzo di lavoro, una conclusione riassunta in 76 cartelle dattiloscritte. Questo, in cifre, il lavoro della Commissione speciale d'inchiesta sulla formazione professionale promossa dalla Regione dopo che, poco più di un anno fa, erano emerse presunte irregolarità nella gestione del settore ed era stata avviata un'inchiesta [illegible] magistratura [illegible] aveva visto, tra l'altro, l'arresto dell'allora vicepresidente della giunta e assessore alla formazione professionale Giacomo Gualco (rimesso poi in libertà dopo una decina di giorni), di alcuni funzionari e imprenditori.

La Commissione, come hanno spiegato ieri ai giornalisti il presidente e la vicepresidente della stessa, il democristiano Giacomo Casassa e la comunista Anna Castellano, non ha avuto alcuna intenzione di sovrapporsi all'indagine in corso da parte della magistratura genovese, ma ha solo il compito di accertare eventuali inadempienze burocratico-amministrative.

Il documento si divide in due parti, la prima esamina il passato e cerca di individuare [illegible] cause ed origini [illegible] eventuali mancanze, la seconda invece indica quali [illegible] si possono eventualmente [illegible]guire per evitare il ripetersi di errori e disfunzioni.

[illegible] relazione contiene, tra l'altro, una premessa di carattere generale nella quale si afferma che «talune di[illegible] possono [illegible] attribuite allo stesso modello organizzativo della Regione, che manca di un coordinamento orizzontale, il che ha permesso il formarsi della separatezza dei singoli assessorati monocratici anziché collegiali come voluto dallo statuto. Le vicende della formazione professionale [illegible] costituire un motivo di riflessione».

«Inoltre — prosegue la relazione — un altro problema generale è quello [illegible] assenza di continuità amministrativa, non solo fra assessori, ma anche tra il succedersi dei coordinatori. [illegible] per sé una rotazione di funzioni non sarebbe negativa a condizione però che solide strutture e una precisa normativa garantiscano la piena valutazione delle esperienze precedenti».

Nella relazione della Commissione vengono poi messe in risalto «la scarsità di personale, la mancanza di una struttura apposita per i controlli, il cambio frequente dei coordinatori consentendo che alcune singole strutture costituite di fatto rafforzassero il loro potere sulla base di una continuità di funzionamento che mancava ai vertici, il continuo espandersi del settore sia come finanziamenti che come personale».

Dopo aver indicato queste disfunzioni la relazione della Commissione di inchiesta, che ha già inviato tutta la documentazione necessaria ai singoli consiglieri regionali affinché ne prendano visione, fornisce alcune indicazioni per il futuro. Tra queste la necessità da parte del Consiglio stesso «di acquisire una centralità nella definizione [illegible] linee di fondo degli obiettivi della formazione professionale attraverso l'approvazione di un piano annuale e con compiti di controllo sullo stato di attuazione dei progetti e su tutti i momenti della formazione».

Inoltre dovrebbe essere varata una normativa, sostiene sempre la Commissione, che dovrà applicare «controlli per ogni tipo di attività formativa» che dovranno essere svolti «preventivamente per verificare che ci siano le strutture ed i locali adeguati, e controllare lo svolgimento e la conclusione dei corsi». La Commissione propone anche la possibilità di una delega alle Province «non come scarico di responsabilità» ma come ente attuatore, lasciando alla Regione il ruolo di progettazione e programmazione.

Alberto Robello

Sottoscritta una convenzione

Genova, un fondo per i finanziamenti ai commercianti

GENOVA — *I Presidenti del «Mediocredito Ligure» e della Camera di Commercio di Genova, Giovanbattista Dagnino e Giancarlo Cousin, hanno sottoscritto ieri a Genova [illegible], la prima del genere in Italia, grazie alla quale i commercianti della provincia che effettuano investimenti non dovranno attendere, per ottenere il tasso agevolato loro spettante secondo una legge dello Stato, i tempi burocratici occorrenti per l'espletamento delle pratiche presso il Ministero dell'Industria.*

La legge, infatti, finanzia ad un tasso agevolato (il 10,75%) gli investimenti effettuati dalle imprese commerciali per l'acquisto ed il rinnovo delle attrezzature e per l'acquisizione dei locali occorrenti per l'espletamento della loro attività.

Fino ad ora le aziende potevano scegliere tra attendere per stipulare il contratto di finanziamento agevolato l'esito favorevole della pratica al ministero, oppure stipularlo provvisoriamente a tasso di mercato, che sarebbe diventato agevolato una volta concluso positivamente l'iter burocratico.

La legge cui si riferisce la convenzione, è stato ricordato ieri sia da Cousin che da Dagnino e dal Presidente dell'Associazione Commercianti della provincia Giorgio Savinelli, consente di accendere finanziamenti fino a 1 miliardo per i singoli commercianti, a 2 miliardi per commercianti associati, e fino a 20 miliardi per centri commerciali all'ingrosso non alimentari. a. r.

Savona: rischia di chiudere il rifugio degli animali a Cadibona

Per i cani abbandonati cade l'ultima speranza?

Serve un aiuto: mancano i soldi e la struttura rischia di essere soppressa - Se ciò avvenisse l'alternativa sarebbe solo il canile municipale dove i randagi vengono uccisi

SAVONA — Un cucciolo di poche settimane, gettato in un contenitore dei rifiuti a Vado; altri due abbandonati in grave stato di denutrizione a Lavagnola; un giovane incrocio tipo pastore belga, abbandonato all'ingresso dell'autostrada, è stato legato con una catena talmente [illegible] stretta che gli è entrata nella carne viva.

Per estrarla c'è voluto un'operazione chirurgica: un'incisione di 30 centimetri e 30 punti di sutura; sull'autostrada e lungo le arterie di comunicazioni principali vagano smarriti decine di cani. La maggioranza finisce sotto le ruote dei Tir e delle automobili. Qualcuno agonizza per ore sull'asfalto.

Sono gli ultimi casi di cui si è occupata la Protezione Animali di Savona: i cani feriti, dopo le prime cure veterinarie (effettuate gratuitamente dal dr. Ebro di Savona), sono stati portati al rifugio di Cadibona, un «ospizio» per cani abbandonati e bisognosi di assistenza.

Il rifugio di località Miniera, che ospita 120 animali (cani e gatti randagi raccolti un po' dovunque) è però in gravi difficoltà economiche.

Ne parla il presidente dell'Enpa, l'ing. Giovanni Buzzi: «*Si mantiene in vita solo grazie alle sovvenzioni dei privati, che si sono costituiti in un comitato di salvataggio di cui fanno parte dirigenti e soci dell'Enpa. Ogni anno il comitato versa 15 milioni: né lo Stato, né tantomeno Comuni e Provincia (che incassano somme rilevanti con le tasse) ci danno un aiuto, di qualsiasi genere*».

L'Enpa lancia un appello alla popolazione: si può versare un contributo finanziario fisso e mensile (10 mila lire), oppure saltuariamente. Infine si può collaborare in forme diverse: per esempio, [illegible] di buttare via il pane, come purtroppo fanno molti, basterebbe inviarlo al rifugio, dare la propria opera manuale, come elettricista, idraulico, muratore.

Ecco come funziona: due chilometri di rete circondano 30 costruzioni (casette in cemento e legno), divisi in refettorio e dormitorio. Ci sono 17 recinti che vengono quotidianamente ripuliti. Ogni giorno bisogna confezionare il cibo per gli animali che costa due milioni al mese.

Per aiutare l'Enpa basta [illegible]: è già tanto riuscire a persuadere un amico a prendere [illegible] cane del rifugio. In questo modo si libera un posto ed un [illegible] animale può essere salvato dalla morte: i randagi custoditi nel canile municipale (si trova a fianco [illegible] Macello) se nessuno provvede a ritirarli entro 5 giorni, vengono uccisi.

[illegible] Numa

IL PORTO DI SANTA MARGHERITA TRA PROBLEMI E NUOVE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO

In Consiglio le polemiche per il «caso S. Erasmo»

Il problema della pericolosità della banchina - Un braccio di ferro tra Comune e Capitaneria

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' approdato in Consiglio comunale il [illegible] della banchina di Sant'Erasmo, anche se con toni e modi lievemente diversi dalle aspettative.

Mancavano infatti tutti i consiglieri di minoranza, che non si [illegible] presentati in aula in segno di protesta. La discussione quindi è stata a senso unico.

Della banchina di Sant'Erasmo si è iniziato a parlare qualche giorno [illegible] quando una mozione presentata [illegible] consigliere democristiano Renato Dirodi ha evidenziato una situazione [illegible] pericolo in questo tratto [illegible] porto, da sempre [illegible] passeggio.

Secondo Dirodi in questi ultimi tempi il tratto di banchina si sarebbe trasformato in un cantiere a cielo aperto, senza però che siano state adottate le dovute precauzioni [illegible] l'incolumità dei passanti.

Il caso è stato sottoposto anche all'autorità marittima: una lettera del sindaco Bottino ha segnalato alcuni giorni fa alla capitaneria di Genova lo stato di pericolo, derivante da una sconnessione dei massi di pavimentazione della banchina, provocata, secondo lui, proprio dall'attività cantieristica.

Santa Margherita. Il porto al centro di polemiche e iniziative

Tale segnalazione ha avuto come conseguenza prima di tutto l'arresto di ogni attività in porto, poi il sopralluogo da parte del Genio civile.

Se, nelle intenzioni degli amministratori, quest'iniziativa voleva essere lo spunto [illegible] chiarire [illegible] buona volta i criteri di amministrazione e utilizzo delle banchine, in realtà si è trasformata in un campo di battaglia che ha visto schierati da una parte gli operatori portuali e l'autorità marittima, dall'altra il sindaco e la maggioranza.

Lo scontro, insomma, è diventato personale. [illegible] messo a nudo una situazione purtroppo non nuova, di conflitto esasperato tra Comune e capitaneria. Un conflitto che, [illegible] in passato, aveva provocato forti tensioni e che aveva avuto inevitabile ripercussione sul turismo, dalla gestione delle spiagge a quella delle aree demaniali.

Nessuna tregua quindi per [illegible]: scontri di competenze, divergenze di opinioni, accuse di isterismo e negligenza sono i toni che hanno animato la discussione, che dal problema della banchina di Sant'Erasmo si è pian piano allargata alla funzione economica e sociale del porto all'interno della realtà sammargheritese.

Raffaella Quaquaro

Adesso il Comune gestirà una parte delle banchine

Ottenuta la concessione demaniale - Un mutuo per i primi interventi

[illegible] LIGURE — Il Comune si occuperà attivamente del porto, d'ora in avanti. Per farlo meglio, diventerà imprenditore, gestendo in modo autonomo una parte della banchina.

Lo ha annunciato il sindaco Raffaele Bottino mercoledì [illegible] in Consiglio comunale, riferendo che l'istanza di concessione demaniale avanzata alcuni mesi fa presso la capitaneria di porto di Genova è stata recentemente [illegible] colta dal comandante, il contrammiraglio Fontana.

Entro breve tempo, quindi, il Comune [illegible] un mutuo per porre le prime [illegible] necessarie, vale a dire le catenarie per gli ormeggi. In seguito è prevista la realizzazione di colonnine per fornire l'acqua e l'energia elettrica alle imbarcazioni e tutte le altre attrezzature necessarie.

Il Comune, quindi, si inserisce in prima persona nel discorso porto che, a quanto hanno ripetutamente affer[illegible] gli amministratori, dovrebbe essere il fiore all'occhiello dell'attuale maggioranza. Il nodo principale che Bottino e la giunta devono sciogliere è la stesura del piano particolareggiato del porto, cioè lo strumento che per[illegible] di operare modifiche e migliorie nell'attuale struttura portuale che, rispetto a quella delle città [illegible], risulta [illegible] e carente di strutture.

«*Un primo passo per occuparci del porto è quello di vivere in prima persona i problemi della gestione* — ha spiegato Bottino —, *in questo modo, avendo la concessione demaniale, cercheremo di riorganizzare un tratto di [illegible] trascurato e disordinato. Il [illegible] progetto è quello di [illegible] un'area perfettamente funzionante ed efficiente, per indicare agli altri operatori privati l'esempio da seguire*».

La rinascita del porto, insomma, potrebbe cominciare proprio da [illegible]. Da un [illegible] di banchina occupato da barche che sostano da anni in disordine e senza alcun interesse turistico. L'ingranaggio pertanto [illegible] è già messo in moto. La prima tappa è la stesura del progetto; poi l'assunzione di un mutuo — [illegible] dovrebbe essere di circa 50 milioni — per iniziare i lavori. Questi verranno [illegible] più presto, per esaudire [illegible] richieste della capitaneria di porto di Genova.

Il comandante Fontana, infatti, ha concesso l'autorizzazione al Comune perché ritiene che abbia «un più rilevante interesse pubblico» rispetto alle altre richieste pervenute da parte di privati.

Nel giro di qualche anno, quindi, potremmo assistere a un progressivo risveglio del porto sammargheritese. [illegible] ci sarà pertanto una trasformazione totale. Abbandonati definitivamente i sogni di gloria del passato («*Chi sperava di veder piovere miliardi dal cielo è rimasto deluso, quindi è inutile crederci ancora*», ha detto Bottino), l'attuale amministrazione [illegible] era piuttosto orientata verso parziali interventi di rimodernamento della struttura esistente. r. q.

S. Margherita
Un rinforzo alla stazione

S. [illegible] LIGURE — Sembra essersi risolto nel migliore dei [illegible] il problema della stazione ferroviaria di Santa Margherita.

A rinforzare le file dei dipendenti insufficienti a gestire gli sportelli di questa stazione è stato mandato dalla direzione compartimentale di Genova un altro dipendente, che potrà quindi ovviare alle carenze di personale che, agli inizi di questo mese, aveva costretto il capostazione a sospendere temporaneamente il servizio.

Della questione si sono interessati gli amministratori comunali. (r. q.)

Le analisi interessano Chiavari, Lavagna, Sestri e i centri minori

Controlli all'acqua delle fontanelle I tecnici rassicurano: «E' tutto ok»

I prelievi, fatti dai vigili sanitari dell'Usl, sono imposti dalla legge - Nessun problema agli acquedotti

CHIAVARI — Controlli a tappeto, a Chiavari e in altri centri della costa, nelle fontanelle pubbliche. I vigili sanitari dell'Usl stanno effettuando prelievi d'acqua dalle fontanelle (che tra l'altro sono in continua diminuzione: tra Chiavari, Lavagna e Sestri non superano la ventina), e spediscono i campioni al Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi.

Molti cittadini, vedendo i vigili all'opera, si sono preoccupati: «C'è forse qualche pericolo nell'acqua che beviamo?» è stata la domanda più frequente.

Il [illegible] Sparacio, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl 18, interpellato, risponde in modo rassicurante: «*Nessun problema, si tratta semplicemente di controlli che, con una legge entrata in vigore a giugno, sono diventati periodici e continui. Controlliamo tutti gli acquedotti sia ai punti di prelievo (fontane) sia all'immissione dell'acqua nella rete pubblica. Prima lo facevamo lo stesso; ma adesso, fortunatamente, la normativa è molto più rigorosa*».

Dai risultati dei prelievi è emersa qualche preoccupazione per l'acqua che bevono a Chiavari, Lavagna o Sestri? Sparacio: «*Assolutamente no, anzi: gli acquedotti dei tre centri citati, così come quelli dei centri minori, stanno lavorando benissimo e non ci danno problemi. Salvo, ovviamente, eccezioni che possono sempre capitare: un tubo che si rompe, ad esempio, e «sporca» l'acqua con la terra*».

Un problema sempre lamentato dalla gente è quello del «gusto» dell'acqua. A volte, nella stessa città, in un quartiere l'acqua è definita buona, in un altro addirittura cattiva. «*Nelle nostre città questo [illegible] dovrebbe accadere, visto che ad esempio Chiavari e Lavagna [illegible] servite, nel capoluogo, [illegible] unico acquedotto che "pesca" trenta metri sotto [illegible]. Ci sono però delle differenze: l'acquedotto di Lavagna, ad esempio, è "potabilizzato" con ipocloriti, per migliorare la sterilità dell'acqua. Provvedimenti analoghi vengono presi soprattutto nei piccoli acquedotti frazionali: nel territorio di competenza della 18ª Usl ce ne sono oltre duecento*».

Sono i piccoli acquedotti frazionali, secondo Sparacio, quelli che più spesso danno problemi. «*Intendiamoci, problemi relativi, non certo di pericolo per la salute pubblica. Si tratta di acquedotti che non prelevano l'acqua dalla falda freatica, che contiene acqua "filtrata" da decine di metri di materiale terroso o argilloso, ma di sorgenti. E quindi più facili da sporcarsi. Ognuno di questi "acquedottini" dispone di un sistema di depurazione, che può impiegare sia gli ipocloriti sia i raggi ultravioletti. In quest'ultimo caso, impiegato per gli impianti più piccoli, l'acqua non subisce alcuna alterazione di gusto*».

E i pericoli tipo Casale? Nel Levante ce ne sono? Ancora Sparacio: «*I controlli disposti, dopo Casale, dal decreto Magnani, hanno portato ad un censimento e a una verifica di tutte le discariche, autorizzate o abusive, per controllare eventuali pericoli d'inquinamento, specie in prossimità dei fiumi. Gli esami sono ancora in corso ma da quello che si è visto finora non dovrebbero esserci preoccupazioni*». m. r.

Dopo il furto si rifugiano in chiesa

GENOVA — Una maestra genovese Gigliola Z. di 50 anni, e il figlio Andrea di 21, si erano appropriati di alcuni oggetti in un grande magazzino: vistisi scoperti per evitare l'arresto sono fuggiti e si sono rifugiati all'interno di una vicina chiesa.

L'episodio è avvenuto in un grande magazzino del centro storico genovese: una guardia giurata dopo aver notato che la coppia era uscita dal supermaket con alcuni oggetti [illegible] passare [illegible] li ha inseguiti, ma i due prima di essere raggiunti sono riusciti ad entrare nella vicina chiesa delle Vigne, dove, dopo aver deposto la refurtiva davanti all'altare, la donna si è confessata ed ha quindi ricevuto la Comunione.

Il guardiano che aveva seguito tutta la scena ha però bloccato i due all'uscita della chiesa.

Inevitabile poi, nonostante la disponibilità della coppia a pagare gli oggetti sottratti, la denuncia nei loro confronti da parte della polizia.

S. Margherita, saggio di [illegible]

SANTA MARGHERITA LIGURE — «*Promesse di una notte d'estate*» è il titolo di una serata che il Comune di Santa Margherita [illegible] organizzato per valorizzare e presentare agli ospiti e [illegible] propri cittadini le scuole di danza classica e di musica presenti nella città.

Lo spettacolo, che avrà luogo questa sera in piazza Caprera alle 21, prevede una prima parte di danze.

Si esibiranno [illegible] allieve della professoressa Agar [illegible] Carpegna che eseguiranno musiche di Adam, Ravel, Beethoven.

Per concludere, [illegible] allievi della scuola di musica filarmonica «C. Colombo», diretta dal maestro Antonino Virtuoso, suoneranno alcuni brani di Verdi, Weber e Rossini. (r. q.)

Nuova ambulanza a Camogli

CAMOGLI — La Croce Verde camogliese, durante i festeggiamenti in occasione della Terza Festa del Volontariato, inaugurerà la nuova ambulanza, una Volkswagen.

L'inaugurazione avrà luogo domani, nella sede della Croce Verde.

Il vecchio automezzo sarà donato alla pubblica assistenza di Moncalvo Irpino, un comune in provincia di Avellino colpito dal terremoto. (r. q.)

Arrestati due spacciatori a Genova

GENOVA — Con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti per l'arte spaccio la polizia ha arrestato nel centro storico due giovani genovesi, Mario Adinolfi, di 30 anni, e Maria Manfredi, di 23 anni.

In particolare addosso alla donna sono state trovate una ventina di bustine contenenti eroina già pronte per lo spaccio.

La manifestazione a Monterosso

Omaggio a Montale ecco il programma

Si terrà il 31 agosto - Premio «Ossi di seppia»

MONTEROSSO — *E' stato già tracciato il programma della manifestazione culturale e letteraria denominata «Omaggio a [illegible]» che si terrà a Villa Montale di Monterosso il [illegible] molto probabilmente domenica [illegible] agosto prossimo alle 21 alla presenza delle maggiori autorità cittadine e provinciali e di personalità del mondo della politica, della cultura e dello spettacolo.*

E' questa la quinta serata monterossina in ricordo e omaggio del grande poeta che qui visse negli anni della fanciullezza e della prima giovinezza e qui alimentò, nella suggestiva rievocazione di momenti, di fatti, di situazioni, la sua poetica divenuta immortale.

Ricordiamo brevemente che dopo la prima edizione dell'82, nel 1983 l'omaggio allargò i suoi confini ed inserì, accanto al poeta stesso la figura di Camillo Sbarbaro, quindi l'anno dopo (1984) Giovanni De Scalzo, mentre lo scorso anno fu la volta di Mario Novaro.

Quest'anno prendendo lo spunto dal volume: «Eugenio Montale: immagini di una vita», edito dalla Librex, a [illegible] del prof. Contorbia, dell'Università di Genova, la serata sarà dedicata alle «ispiratrici» del poeta, da Anna degli Uberti ad Esterina Rossi, a Dora Markus, a Irma Brandeis (la misteriosa Clizia), a Maria Luisa Spaziani, alla moglie Drusilla (la famosa «Mosca»), fino alla «Gina», che seguì il poeta fino all'ultimo.

Lo stesso prof. Contorbia (curatore del volume) e Giorgio Zampa, saranno gli ospiti della serata che, come consuetudine, sarà arricchita da diapositive e dalla lettura di poesie di Montale.

Il premio «Ossi di seppia», che da questa edizione in poi, nell'ambito di questa serata, verrà attribuito all'opera critica più importante dedicata a Montale nel corso dell'ultimo anno, consisterà in una modesta cifra di denaro ed una permanenza a Monterosso. La giuria che assegnerà questo premio [illegible] formata da studiosi, residenti in Liguria, mentre il premio sarà offerto dalla ditta Magli.

L'incontro è patrocinato dal Comune di Monterosso, dal Lions Club Cinque Terre-Levanto, dalla [illegible] di Risparmio della Spezia e dalla Amministrazione provinciale. Lo spazio è sempre il giardino di Villa Montale che i proprietari attuali, signori Vanelli, Spinelli e Funaro, mettono a disposizione della manifestazione. [illegible] ideatori della serata [illegible] ancora una volta, l'attrice Anna [illegible] Aragno e Romeo Fontana. Manca quest'anno Tullio Cicciarelli, morto improvvisamente, che fu con la Cantiano e il Fontana uno dei fondatori e creatori dell'appuntamento di fine agosto a Monterosso. g. gh.

S.Margherita per tre ore senza energia

S.MARGHERITA LIGURE — Un black-out della durata di tre ore si è verificato nel pomeriggio di ieri a Santa Margherita. Il centro è rimasto privo di energia dalle 11 alle 14 per consentire alle squadre dell'Enel di riparare un guasto ad una derivazione che, nella serata di domenica, aveva danneggiato la linea elettrica nella zona di piazza Caprera. (r. q.)

L'assemblea del quartiere decisamente contraria al progetto

[illegible] dice no al nuovo [illegible]

Finora il Comune non ha mai preso troppo [illegible] serio [illegible] contestazioni - [illegible] variante che permetta [illegible] l'arenile - L'ipotesi d. un trasferimento di [illegible]

VADO LIGURE — Clamoroso: a Porto Vado [illegible] non vogliono più il porto. Dicono che non avendo ottenuto [illegible] neppure «uno straccio di promesso» per [illegible] sopravvivenza della spiaggetta e della vivibilità del quartiere saranno costretti a lottare a muso duro, ad andare sino [illegible] fondo [illegible] contestazione.

L'altra sera, l'assemblea dei cittadini (due soltanto i contrari), ha approvato la decisione [illegible] rivolgersi ufficialmente all'ente autonomo [illegible] porto e alle [illegible] autorità «per comunicare la volontà della gente di Porto Vado, che ha detto "no" alla costruzione del nuovo porto, e di verificare se è [illegible] possibile [illegible] re delle soluzioni al problema».

[illegible] quartiere, quasi 800 persone [illegible] vuole «soffocare» tra banchine, gru, parco ferroviario. Non è che oggi siano rose e fiori, visto che una «base» di porto già esiste, con tanto di terminal per la frutta, pontile per lo sbarco del carbone e il cantiere delle demolizioni navali.

Il Comune di Vado Ligure non [illegible] forse mai [illegible] troppo [illegible] serio questo genere [illegible] contestazione, visto che non [illegible] ne è fatto portavoce nelle sedi competenti, considerato che i vari progetti (molti ne [illegible] presentati) per realizzare l'ampliamento del porto di Savona [illegible] rada di Vado Ligure hanno sempre finito per essere approvati. Compreso l'ultimo, ora anche pronto alla realizzazione. «I lavori avranno inizio su tre fronti, ed è già [illegible] troppo tempo. Il Fio ha concesso decine di miliardi proprio per la immediata eseguibilità del progetto», dicono all'ente porto.

Nel corso dell'ultima seduta, il [illegible]glio comunale di Vado Ligure aveva preso atto dei problemi sollevati dal quartiere, prevedendo la modifica della disciplina urbanistica e la difesa e il miglioramento [illegible] condizione ambientale. In particolare, a Porto Vado era stata accolta [illegible] favore la decisione di chiedere all'ente porto una verifica tecnica [illegible] alla possibilità di realizzare, in corso d'opera, una variante in grado di conservare l'arenile.

Sulla base di tali prospettive vi sono state altre riunioni, tra ente porto, Comune e tecnici della Marconsult. Infine, il 3 luglio scorso, quelli del comitato-difesa hanno incontrato il «summit» [illegible] responsabili dell'operazione porto. Oggi, delusi, dicono: «Sono scaturiti atteggiamenti, [illegible] e disegni [illegible] da quelli di cui il comitato era a [illegible] ci hanno messo di fronte, insomma, a due [illegible] alternative: il porto o l'arenile. Per loro non esiste alcuna possibilità di variante. Ebbene, l'assemblea dei cittadini [illegible] scelto: sì all'arenile, no al porto».

E se [illegible] proposto un trasferimento in massa? Non sarebbe una novità per l'area vadese, qualche anno fa se ne accennò, a livello di amministrazione provinciale, di fronte alla prospettiva di crescenti insediamenti industriali e portuali. Si accenneva, addirittura, [illegible] comunità di Vado Ligure per cui, trattandosi solo di un quartiere, il progetto potrebbe risultare più facilmente realizzabile.

[illegible] un'ipotesi che i più moderati [illegible] respingono aprioristicamente, consapevoli che il nuovo porto a Vado ormai è storia, non fosse altro perché se [illegible] parla quasi [illegible] secoli. [illegible] vorrebbero che [illegible] il quartiere a-gestirla direttamente. All'epoca [illegible] primo progetto di ampliamento portuale (lo firmò l'ingegner Zignoli) [illegible] presa in [illegible]siderazione l'idea [illegible] offrire alla gente di Porto Vado [illegible] possibilità [illegible] trasferirsi nella zona di [illegible] ma la gente [illegible] a respirare [illegible] di mare [illegible] era subito ribellata.

Mancano reazioni ufficiali, [illegible] sensazione [illegible] che, arrivati finalmente i miliardi del Fio, nessuno abbia intenzione di fermare, ancor prima del via, i lavori per il nuovo porto. Si preannuncia il solito duello tra Davide e Golia, ma non è [illegible] che la storia continui a ripetersi. **Ivo Pastorino**

«Check [illegible] a Savona sino all'8 agosto

Iniziativa dell'Aci per auto più sicure

SAVONA — E' scattata in piazza del Popolo, sulle aree dell'ex stazione ferroviaria, la «Campagna per la sicurezza stradale», indetta [illegible] Automobile Club Savona, Provincia, Camera di Commercio, Cassa [illegible] Risparmio in collaborazione [illegible] Comune. Durerà sino all'8 agosto (esclusi i sabati e le domeniche) con orario [illegible] - 12.30 e 15.30 - 18.10.

Dicono i promotori: «Controllare la propria auto, specie prima di mettersi in viaggio sulla strada delle vacanze, vuol dire usarla meglio, aumentarne la sicurezza, l'economicità e la durata». L'auto viene sottoposta a un autentico «check up»: controllo dell'impianto frenante, [illegible] pneumatici, dell'accumulatore, dell'impianto di [illegible]nezione, dei «giochi» e delle sospensioni, e infine, analisi dei gas di scarico.

I dati relativi [illegible] «campagna» avvenuta l'anno scorso a Savona hanno dimostrato in pieno l'utilità dell'iniziativa: il 24,3% delle vetture controllate aveva l'impianto frenante difettoso, il 17,4% pneumatici e ruote non perfettamente a posto, il [illegible] il motore difettoso.

I controlli sono estremamente accurati. Il centro diagnosi mobile «Control Service» dispone anche di banco a rulli per eseguire prove atte a verificare l'effetto frenante [illegible] singola ruota e per coppia di [illegible] **l. p.**

Noli, fatte allontanare dai banchetti fissi sulla passeggiata

«Sfratto» per le pescelle

Le venditrici di pesce hanno solo la licenza di ambulante e quindi non possono occupare un posto fisso - L'intervento dei carabinieri - Sono [illegible] ripari, «rispolverando» i vecchi carretti - Il sindaco Gambetta [illegible] sbloccare la situazione - I pescatori minacciano manifestazioni di protesta

NOLI — Tempi duri per le «pescelle» di Noli. Le venditrici di pesce fresco che fanno [illegible] parte dell'ambiente [illegible] passeggiata, dovranno sloggiare dal lungomare.

L'altro giorno i carabinieri, regolamento alla mano, hanno fatto allontanare le pescivendole dai tre banchetti fissi in cemento che da anni si trovano di fronte [illegible] spiaggia dei pescatori.

Il motivo: le venditrici hanno solo la licenza di ambulante, quindi non possono [illegible] pare [illegible] spazio fisso. Inoltre i banchetti in cemento [illegible] nel suolo del [illegible] marittimo ed erano stati costruiti per consentire [illegible] pescatori [illegible] pulire il pesce pescato.

Da alcune settimane i titolari dei bagni vicini hanno iniziato a [illegible]. C'è odore di pesce [illegible] non potrebbe [illegible] altrimenti), [illegible] confusione. Polemiche sterili che comunque hanno fatto scattare un'indagine da parte della capitaneria [illegible] porto e [illegible] carabinieri.

Pare che il Comune [illegible] abbia rinnovato in tempi brevi le licenze alle «pescelle», ma si è trattato di un disguido subito [illegible].

Nel frattempo [illegible] pescivendole hanno dovuto cercare un'altra soluzione, non potendo più usare i banchi fissi, non [illegible] scoraggiate e hanno riscoperto nelle loro cantine i carretti con le ruote [illegible] loro antenati. Il mercato [illegible].

[illegible] più anziana «pescella» di Noli, Maria, non vuole fare commenti: «Lasciatemi perdere. [illegible] parlo [illegible] di finire nei guai».

Parla [illegible] vicina di banchetto, Luigia Maffei: «L'altro giorno [illegible] arrivati i carabinieri e hanno iniziato a controllare le nostre licenze. In sostanza non vogliono più che restiamo sulla passeggiata. Per me sarebbe la fine. Qui [illegible] mia madre, mia [illegible] e forse mia bisnonna. E' [illegible] tradizione di famiglia, facciamo parte del patrimonio storico [illegible] quartiere 'U Burgu'».

Intanto il sindaco [illegible] Noli, Mario Gambetta, ieri mattina ha [illegible] e ottenuto un incontro con il prefetto di Savona, nel tentativo di risolvere la questione. Per il momento preferisce non rilasciare dichiarazioni per non sollevare ulteriori polemiche.

Le «pescelle» non se ne devono andare dalla passeggiata, dicono gli abitanti di Noli, sono l'ultimo esempio vivente, insieme con i pescatori, delle [illegible] tradizioni marinare.

I pescatori, quelli veri, una ventina, hanno [illegible] fare fronte unico in appoggio «delle donne dei pesci». Dicono: «Se non le lasceranno lavorare bloccheremo la passeggiata. Venite una qualsiasi [illegible] tina mentre inizia il mercato, vedrete decine [illegible] turisti fotografare la [illegible] e la Luigia mentre con la bilancia pesano il pesce. Venite ad ascoltare [illegible] loro voci, i loro canti. Non è [illegible] cultura, [illegible] è questa [illegible]?».

Il lavoro [illegible] pescivendole continua. Anche ieri mattina erano sulla passeggiata con i loro carrettini. Il rito è sempre lo stesso, i movimenti uguali, [illegible] che si tramandano di generazione in generazione, parole sempre uguali [illegible] un carico [illegible] umanità che difficilmente si incontra nelle fredde e asettiche pescherie di [illegible].

Inoltre le «pescelle» sono forse le uniche a dare [illegible] garanzia. Il loro pesce è fre[illegible]. Lo ritirano direttamente dagli amici pescatori che rientrano all'alba. E [illegible] qualche [illegible] sensibile soffre [illegible] del [illegible] forse [illegible] il lezzo delle industrie o dello smog.

Gian Paolo Carlini

Noli. [illegible] pescelle con [illegible] clienti sulla passeggiata: lo «sfratto» ha [illegible] nella cittadina molto stupore (G.Chiaramonti)

Situazioni difficili ad Albissola e a Cengio

Una speranza per l'Arcos Acna, scatta l'agitazione

Il proge[illegible] Zeus - Nel colorificio [illegible] telecamere

ALBISSOLA [illegible] — Uno spiraglio, ma [illegible] tutto da verificare, nella ormai estenuante vicenda dell'ex [illegible] i cui dipendenti [illegible] minacciati, a fine agosto, [illegible] licen[illegible] il blocco.

A conclusione di [illegible] riunione presieduta [illegible] prefetto Stranges, e alla quale ha preso parte anche il sindaco [illegible] Albissola Marina, [illegible], si è appreso che per 45 dipendenti, la metà circa, la società [illegible] Savona sarebbe disposta all'assunzione diretta a partire dal 1° settembre.

Scatterebbe, immediatamente, [illegible] richiesta [illegible] integrazione per [illegible] mesi, il tempo necessario per far decollare il progetto Zeus, ancora oggi molto discusso sia a livello [illegible] locale che di organizzazioni sindacali.

Tra le preoccupazioni quella che il massiccio arrivo nella zona [illegible] moderne imprese commerciali possa sconvolgere [illegible] equilibri della rete commerciale-distributiva dell'intero comprensorio albisolese.

Nei capannoni, adeguatamente ristrutturati, dell'ex Arcos dovrebbero trovare posto alcuni nuovi insediamenti, sia [illegible] tipo industriale che commerciale, ma non in grado di offrire lavoro a tutti i dipendenti ancora in forza alla multinazionale inglese. **L. p.**

CENGIO — Da domenica prossima i dipendenti dell'Acna dai reparti «centrale termica» e «nitrazioni continue», [illegible] in stato [illegible] agitazione.

Lo ha deciso il consiglio di fabbrica dopo il fallimento dell'incontro con la direzione di mercoledì [illegible] nel [illegible] del quale è stato [illegible] il progetto di [illegible] di telecamere [illegible] due reparti, [illegible] posto dell'operatore, per il controllo del [illegible] produttivo.

L'agitazione [illegible] di provocare la paralisi dell'azienda, in quanto questi due reparti costituiscono il [illegible] ciclo produttivo. La tensione all'interno [illegible] nuovo [illegible] esclude [illegible] parte sindacale che la direzione possa anche valutare modifiche sostanziali nel progetto sotto accusa, dal momento che i lavoratori hanno dimostrato in maniera massiccia di non volere le telecamere in reparto. **e. m.**

[illegible] Iovino, conferma alla 7ª Usl

SAVONA — Si riunisce oggi la rinnovata assemblea della VII Usl del Savonese. Dovrà nominare il nuovo comitato di gestione, formato da una [illegible] dc, psi, pri e psdi in base ad accordi da tempo stabiliti, [illegible] presidente sarà eletto il socialista Giuseppe Iovino, a vicepresidente si avrà la riconferma del comunista Giuseppe [illegible]. Per Iovino, che sostituisce Riccardo Borgo, anche lui psi, si tratta di un ritorno. Era stato presidente della VII Usl già per [illegible] anni e mezzo. **(m. su.)**

[illegible] Vandali in [illegible]

CARCARE — Ignoti vandali si sono introdotti di notte nella scuola m[illegible] statale di Carcare, dopo aver sfondato una porta d'ingresso. Non è stato rubato nulla, ma diverse suppellettili sono state danneggiate. Non è la prima volta [illegible] i vandali prendono di mira le scuole in Val Bormida. La scuola materna ed elementare di Carcare quest'anno ha in materia un record: è [illegible] stata visitata tre volte dai ladri in soli quattro mesi. **(e. m.)**

[illegible] malati e [illegible]

ANDORA — Stasera, alle 21, alla biblioteca civica di Andora, la Croce Bianca e l'Avis, in collaborazione col Comune, presenteranno il «Comitato assistenza malati» di Savona. Il comitato svolge servizi gratuiti, per fornire agli ammalati e ai loro familiari le informazioni logistiche necessarie a chi deve raggiungere i centri di cura prescelti, a dare assi[illegible] economica, [illegible] limiti del bilancio, in casi di comprovata [illegible] e programmare iniziative e istituire premi e [illegible] di studio. **(m. su.)**

[illegible] Cairo, [illegible] bidoni sospetti

CAIRO M. — In [illegible] discarica abusiva adiacente [illegible] ditta «Italcap» che costruiva case prefabbricate, [illegible] fallita, che [illegible] alla periferia [illegible] Cairo sulla tangenziale della strada statale [illegible] sono stati rinvenuti [illegible] ripieni di sostanze sospette. Il ritrovamento è stato effettuato dai dipendenti di un'impresa [illegible] impegnati nella costruzione del nuovo supermercato della «Standa», che hanno provveduto ad avvertire le autorità. I vigili urbani di Cairo in accordo con l'ufficio [illegible] Igiene [illegible] Usl, hanno provveduto a mettere sotto sequestro cautelativo i bidoni, in attesa dell'analisi del contenuto. L'episodio conferma che anche in Valbormida ci sono ancora molte discariche [illegible] che potrebbero contenere materiali nocivi. **(e. m.)**

[illegible] Mostra scavi e S. Paragorio

NOLI — Oggi, alle 18, s'inaugura la mostra documentaria su «Scavi e restauri a San Paragorio di Noli». L'iniziativa è del Comune e si avvale della collaborazione della Soprintendenza [illegible] logica della Liguria, della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, della Soprintendenza per i beni artistici e storici, della Curia vescovile di Savona e Noli e dell'Istituto internazionale di studi liguri. La mostra è stata allestita nella chiesa di San Paragorio. **(m. su.)**

Albenga: preoccupanti risultati di un'inchiesta del Clan Scout

Un segnale [illegible] per il [illegible] le [illegible] rischiano l'inquinamento

Spiegano i ragazzi: «Manca un [illegible] legale e gli sbocchi della fogna necessitano di un depuratore»

ALBENGA — Un lavoro durato quattro [illegible] un'inchiesta dettagliata sulla [illegible] na [illegible] Albenga e il fiume Centa per mettere a fuoco i numerosi rischi di inquinamento, e avanzare alcune proposte. Gli autori [illegible] i ragazzi e le [illegible] (16-20 anni) del [illegible] Scout. Il quadro conclusivo è abbastanza preoccupante.

Spiegano gli scout: «*Manca una discarica legale, gli sbocchi della fogna necessitano di un depuratore, i prodotti chimici vengono usati molte volte in modo sbagliato. Tutto questo è accompagnato da una grande disinformazione*».

Il materiale è stato raccolto in un voluminoso dossier, arricchito da un film a diapositive, che sarà presentato nel corso della route nazionale a Piani di Pezza, in Abruzzo, dal 2 al 10 agosto.

Ecco, in sintesi, alcuni degli argomenti trattati.

Centa — L'alveo è a base di sabbia e ghiaia e diventa perciò difficile difendere le falde idriche dai rischi di inquinamento: qualunque [illegible] presente nell'acqua del fiume si ritrova poi nella falda. L'inquinamento è determinato da scarichi fognari, detersivi e saponi, concimi agricoli [illegible] potassio, fosforo e [illegible] pesticidi. La Cee lo ha classificato tra quelli a inquinamento medio. Vista la portata del fiume e la [illegible] di scarichi industriali, il [illegible] è già sconcertante. [illegible] realizzazione [illegible] impianti [illegible] depurazione viene indicata [illegible] un primo passo importante.

Acqua potabile — L'approvvigionamento [illegible] viene sulla costa [illegible] pozzi che sfruttano falde superficiali, mentre all'interno gli impianti pescano in sorgenti molto profonde (circa 100 metri nella zona di Campochiesa), e quindi più difficilmente inquinabili.

Concimi e diserbanti — Il metodo più naturale sarebbe quello di combattere i parassiti con altri insetti, ma non sempre è possibile.

Frutta, verdura, fiori — E' stato realizzato un censimento [illegible] varietà [illegible] diffuse, specificando per ognuna il periodo dell'anno [illegible] cui vengono coltivate. Fra le verdure, ai primi posti dbit, pomodori, porri, carciofi, cavolini e asparagi. Fiori: orchidee, gerani, ciclamini, gerbere. Frutta: pesche e albicocche.

Macchine agricole — Principalmente sono di tipo medio-piccolo. L'utilizzo dipende dai prodotti coltivati. Carciofi e asparagi, ad esempio, richiedono ancora manodopera e cura «artigianale».

Il Clan Scout di Albenga è composto da Elisabetta Esposito, Claudia De Benedetti, Romana Rapa, Stefano Cocco, Simona e Gian Luigi Persico, Elisabetta Salvatico, Barbara Tersano, Claudia Pollero, Enrica Rinaldi, Elisabetta Nari, Monica Toma[illegible] Enrico D'Anna, [illegible] Mazzariol, Corrado Folco, [illegible]sabetta Abbattista, Marida Ferrari, Simona Gecco.

I responsabili sono Gian Luigi Doglio, Rossana Rolando e [illegible] Rinaldo Bertonasco. **m. f.**

Albenga, la giunta non ha con[illegible] l'uso di piazza Corridoni

Salta la festa dell'Amicizia

Accuse della dc al sindaco Viveri - «Un no motivato con [illegible] ridicole»

ALBENGA — [illegible] giunta [illegible] concede l'autorizzazione per l'area dell'ex ortofrutticola, [illegible] piazza Corridoni e, dopo nove edizioni consecutive, salta ad Albenga [illegible] festa dell'Amicizia, in [illegible] dall'8 all'11 agosto.

E' subito scoppiata la polemica e il segretario del comitato comunale della dc, Andrea Repetto, [illegible] il sindaco comunista, Viveri, e [illegible]: «*Il no viene motivato con argomentazioni poco convincenti, per non dire ridicole. Questo rifiuto è il primo politico papato [illegible] sindaco e una componente della nuova maggioranza*».

In una lettera inviata [illegible] comitato comunale della dc, Viveri spiega che l'area dell'[illegible] ortofrutticola, nel periodo richiesto [illegible] 4 al 14 [illegible]sto, per avere il tempo di installare e poi smontare i vari stand), «*dovrà necessariamente essere utilizzata per il deposito di tutti gli automezzi [illegible] servizio di nettezza urbana, anche in considerazione dell'indisponibilità dei locali ex Ledoga, in regione [illegible]gioli, dove sono [illegible] programmati i lavori di pavimentazione, nel corso del mese di agosto*».

Il sindaco fa notare inoltre che, per gli [illegible] motivi, la giunta aveva in precedenza respinto analoghe [illegible] di concessione dell'ex ortofrutticola.

Poi una precisazione, che ha fatto [illegible] nuove polemiche: «*Si assicura peraltro — conclude Viveri — che a [illegible] dal 15 agosto, l'amministrazione si impegna a rendere disponibile l'area, per lo svolgimento della tradizionale festa dell'Amicizia*».

Replica Repetto: «*E' una presa in giro, passato Ferragosto non avrebbe più senso organizzare la festa*». **m. f.**

Turista cade dal te[illegible] dell'albergo

ALASSIO — Un anziano turista olandese, Emilio [illegible]raneo, versa in condizioni [illegible] operate all'ospedale di Albenga in seguito [illegible] caduta, avvenuta nel pomeriggio di ieri, dal quinto piano dell'albergo [illegible] Air».

Moresco, 82 anni, dopo aver [illegible] l'equilibrio è caduto precipitando sul tetto di [illegible] Mercedes parcheggiata [illegible] l'albergo, all'altezza del [illegible] civico 46 della passeggiata Roma. **(r. sr.)**

Spotorno, intervento del Comune

Operazione restauro per quadri ed ex voto della SS. Annunziata

SPOTORNO — [illegible] uno stanziamento [illegible] milioni, ha preso il via a Spotorno il progetto [illegible] varato dall'amministrazione comunale per la salvaguardia, la valorizzazione e la conservazione del ricco pat[illegible]io artistico di pittura seicentesca conservato presso la Chiesa parrocchiale e l'oratorio della SS. Annunziata.

Quadri, sculture, ex voto, [illegible] opere di grandissimo valore che rappresentano una importante testimonianza [illegible] vita, storia e tradizioni [illegible] popolazione spotornese.

Avvalendosi dei contributi previsti da una legge regionale del 1980, la giunta spotornese ha [illegible] un programma di [illegible]tivo che interessera 6 quadri e 25 ex voto marinari (costituiti per la maggior parte da modellini [illegible] velieri e da quadretti a tempera) [illegible] nell'oratorio e i quadri nella chiesa parrocchiale.

Tra le opere [illegible] restaurare e da reintelare, quadri ad olio di illustri pittori del settecento genovese quali Domenico Piola, Giulio Benso, [illegible] Marano, Simone Barrabino, Domenico Parodi e Nicolò Carlone.

Non [illegible] questi gli [illegible] interventi di salvaguardia del patrimonio [illegible] della SS. Annunziata. [illegible] sono in esecuzione anche il rifacimento ed il restauro [illegible] campanile e [illegible] tetti di copertura della [illegible] e dell'abside [illegible] prevista 200 milioni) ad opera [illegible] Chiesa Parrocchiale, mentre [illegible]nita dell'oratorio ha sostenuto la spesa di 10 milioni per il restauro della cassa processionale dell'Annunziata.

La Soprintendenza alle belle arti ha completato il recupero della grande tela dell'Assunta. **a. d.**

Concorso indetto da Azienda e Comune

Spotorno e la [illegible] estate [illegible] invito a scattare foto

SPOTORNO — L'Azienda autonoma di soggiorno ed il Comune di Spotorno organizzano il primo concorso fotografico «Spotorno Estate 86».

La rassegna, organizzata in collaborazione con il Circolo fotografico spotornese-Arci, con il patrocinio della 3M Italia, è riservata a fotoamatori e dilettanti. Molti i temi possibili dal paesaggio alla foto sportiva, dall'immagine subacquea [illegible] foto di manifestazioni e così via, ciascuno in tre distinte sezioni: il foto in bianco e nero, a colori e diapositive.

Le opere dovranno essere inviate presso [illegible] sede dell'Azienda di soggiorno entro il 23 agosto per essere giudicate da una giuria composta da esperti, uomini di cultura e del mondo imprenditoriale.

In palio una crociera-soggiorno in Corsica per due persone oltre a marenghi d'oro, week-end a Spotorno e materiale fotografico della 3M Italia. La premiazione avrà luogo il 2 settembre, data di inizio della mostra organizzata con il materiale fotografico inviato dai concorrenti e che resterà aperta presso la sala Aigo Blu sino al 7 settembre. **a. d.**

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

[illegible]

SAVONA — «Anni 30 e il secondo futurismo»: l'affascinante rassegna è ospitata nei locali dell'«[illegible] Sapiens», in via Niella. Abiti, riviste, mobili, quadri, curiosità e questa settimana «Anni 30 a tavola», con le Floroceramiche di Brema.

Le conchiglie

SPOTORNO — Continua, con grande successo di pubblico la mostra di conchiglie organizzata dal Comune e dal Gruppo Sportivo Sub Olimpia presso i locali delle scuole elementari di viale Europa. La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 23 sino al 24 agosto.

Satyricon

SPOTORNO — La [illegible] Aigo Blu ospita la prima rassegna della satira di costume organizzata dal Comune utilizzando [illegible] rassegna delle migliori vignette tratte [illegible] Satyricon. Nell'ambito [illegible] rassegna si tiene anche il concorso di disegni originali sul tema: «Le vacanze del politico».

Come eravamo

FINALE LIGURE — E' stata prolungata sino a domenica la retrospettiva fotografica «Come eravamo», organizzata presso i Chiostri di S. Caterina a Finalborgo dal Leo Club Finale, Pietra e Loano.

Albisola 2000

ALBISOLA S. — All'Auditorium di via alla Massa è in [illegible] «Albisola-Rassegna 2000», il grande appuntamento a carattere regionale con la ceramica artigianale e artistica.

Galbusera

ALBISSOLA M. — Al museo dell'arte contemporanea espone Pasquale Galbusera. Accanto a sculture in legno bronzo e a numerose tele si trovano, evidente collegamento con Albisola, alcune statue in ceramica che Galbusera ha realizzato in collaborazione con lo studio di Oscar Alzrito, ad Albisola Capo.

Valenteearte

FINALE LIGURE — Resterà aperta sino al 10 agosto la personale di Lucio Del Pezzo allestita presso la galleria «Valentearte», di arte contemporanea.

De Balestrini

ALBISOLA M. — Al centro di cultura e arte contemporanea «Balestrini», in via Isola, è in corso la personale di Giovanni La Rosa.

Eleutheros

ALBISSOLA M. — La pittrice Rosso Cappellini espone alla galleria «Eleutheros» di via Colombo. La personale dell'artista torinese può essere visitata dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 24.

Una convulsa giornata per la società biancoceleste che lunedì inizia il «ritiro»

Dimissioni di Ventura, va alla Spezia Forse a Baveni la panchina dell'Entella

A «Gil» non piaceva forse il programma di ringiovanimento della squadra - Forse già oggi il sì del sostituto - L'attaccante Pistis (Pro Patria) ha rifiutato il trasferimento

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — Giampiero Ventura è il nuovo allenatore dello Spezia, mentre il suo successore sulla panchina dell'Entella è con ogni probabilità l'ex tecnico del Trento, Bruno Baveni: questo clamoroso colpo di scena s'è realizzato a soli tre giorni dalla partenza della squadra biancoceleste per il ritiro precampionato di Corvarezza e giunge come un vero e proprio fulmine a ciel sereno.

Cosa ha indotto Ventura ad interrompere il suo rapporto, dopo due stagioni ricche di soddisfazioni? Evidentemente «Gil» non gradisce il programma di ringiovanimento proposto dal presidente Barbieri e dal direttore sportivo Comini, ma fino a ieri il tecnico genovese aveva ribadito *«l'intenzione di rimanere a Chiavari»*, smentendo *«tutte le voci che mi vorrebbero accasato allo Spezia»*.

Alla fine, però, l'allettante incentivo di guidare una formazione di C1, la voglia di tentare la grande avventura in un ambiente diverso da quello ormai «casalingo» dell'Entella e le ottime proposte economiche (si parla di un contratto di addirittura 100 milioni contro [illegible] che avrebbe percepito all'Entella) hanno indotto Ventura a compiere il grande passo.

Come l'ha presa Barbieri? Risponde il presidente: *«Ventura ci ha avvertito per telefono della sua decisione definitiva, dopo i contatti avuti la precedenza con i dirigenti spezzini. Noi abbiamo preso atto della situazione e ci siamo subito mossi per reperire il nuovo tecnico. Con "Gil" siamo sempre rimasti d'accordo sulla parola, ma lui non aveva ancora firmato niente per la prossima stagione e per questo il suo passaggio allo Spezia assume tutti i crismi della regolarità. Baveni in biancoceleste? Il nuovo mister dovrebbe essere lui, ma la risposta ufficiale si avrà solamente oggi»*.

Ieri sera, però, Baveni era già nella sede dell'Entella per discutere la sua posizione. Ha avuto un lungo colloquio con Barbieri, il vicepresidente Elce, Comini e [illegible] si dovrebbe essere scontato.

Già giocatore di Sestri Levante, Genoa e Milan (carriera interrotta per un grave infortunio riportato in Belgio in una gara di Coppa Campioni), Baveni ha allenato, tra le altre squadre, Sanremese, Imperia e Trento ed è pronto a tentare la sua scommessa con l'Entella in C2.

Nel frattempo sono giunte notizie da Milano riguardanti la campagna trasferimenti biancoceleste: l'Entella aveva definito l'accordo con il centravanti Antonio Pistis (23 anni) della Pro Patria, cedendo in cambio il centrocampista Bertolucci e l'attaccante Talarico, ma il bomber bustese ha rifiutato il trasferimento, facendo saltare tutta l'operazione.

L'Entella ha tolto dal mercato anche il difensore Querra, rinunciando così all'eventuale acquisto di Conforti (21 anni, Castelfiorentino) e Moro (23 anni, Alessandria).

Aldo Costa

Bruno Baveni — Giampiero Ventura

■ Pessagno presidente della Fossese

LAVAGNA — L'albergatore cavese Antonio Pessagno [illegible] sponsor come Grand [illegible] Riviera) è il nuovo presidente della Fossese e prende il posto di Santo Nucera che esce dal consiglio direttivo della società rossonera dopo otto anni di ininterrotta permanenza. I principali collaboratori di Pessagno sono Guido Guida (presidente onorario), Ettore Mandato (vicepresidente), Maurizio Paci (segretario), Vittorio Pirroni (direttore sportivo), Amilcare Rei (tesoriere), Claudio Mazzola (medico sociale), Edoardo Bernardi (presidente settore giovanile), Mario Loi, Antonio Condanni, Aldo Frigeri, Agostino Cervetto, Nello Di Felice, Giulio Carpanese, Stefano Botto, Roberto Spinetto, Enzo Bellocchio, Andriano Bertonazzi, Guido Mandato, Bernardo Pessagno e Guido Cocco (consiglieri). L'allenatore della prima squadra è Ivo Pattaro, il suo vice Virginio Sandrini, il massaggiatore Aurelio Comino.

■ Nuoto sincro domani a Chiavari

CHIAVARI — Domani, presso la piscina del «Lido» in via Tito Groppo, si svolge la terza edizione del «Syncro Night», manifestazione di nuoto sincronizzato organizzata dalla Chiavari Nuoto in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune e l'Azienda autonoma di Chiavari. Ogni società ha la facoltà di partecipare alla competizione con un singolo, un duo, una squadra da quattro ad otto atlete che possono essere di qualsiasi categoria. Il programma prevede gli esercizi obbligatori (capriola sottomarina e passeggiata in avanti) alle 18, la sfilata di tutte le nuotatrici alle 20, gli esercizi liberi (singolo, duo e squadra) e l'esibizione della scuola sincro della Chiavari Nuoto alle 20,15 e la premiazione alle 23. Il «Syncro Night» è patrocinato dal Comitato assistenza malati «Tigullio» (*«Con cuore investiamo per il cuore»*).

MARCE - Il programma delle «non competitive»

Un'alpina a Davagna e attraverso Tiglieto

Altre manifestazioni: stasera la «Sciuscia e Sceuppa» a Mele e domenica la «Monferrina» a Roccagrimalda

Per l'ultimo weekend di luglio il Comitato regionale di coordinamento marce non competitive propone quattro appuntamenti, offrendo agli appassionati del podismo la possibilità di chiudere alla grande un mese che è stato molto ricco di manifestazioni.

Si comincia oggi a Mele con la settima edizione della *«Sciuscia e Sceuppa»*, organizzata dalla Società di mutuo soccorso. Il tracciato è di 11 km, il ritrovo dei concorrenti è stabilito in via [illegible] Piano. Partenza alle ore 19. Per informazioni, telefonare al 010/6319.123.

Domani a Davagna si svolge la quinta edizione della *«Marcia alpina»*, messa in cantiere dal Genoa Club locale in collaborazione con il Gruppo Sportivo Alpini di Genova. Sono previsti percorsi differenziati di 6 e 13 km. Raduno presso la sede del Genoa Club Davagna, in via Paravagna, il via viene dato alle 18. Rivolgersi a Montaldo (tel. 010/565227) oppure alla sede genovese del Gruppo Sportivo Alpini (Mura delle Cappuccine 39, tel. 010/501.595 e 567.250).

Domenica è inserita in calendario la prima edizione della *«Attraverso Tiglieto»*, allestita dall'Associazione Pro Loco di via Marconi 135. Il tracciato è di 12 km, il ritrovo è fissato presso il campo sportivo comunale in località Badia. Partenza alle 8. Per le iscrizioni occorre telefonare [illegible] oppure [illegible].

Per chi volesse abbinare la passione per il podismo ad un'escursione turistica in Piemonte c'è anche la [illegible] edizione della *«Marcia della Monferrina»*, organizzata dalla Polisportiva Roccagrimalda. I chilometri da percorrere sono 12. Raduno in piazza Belvedere Marconi a Roccagrimalda (provincia di Alessandria); il via alle 8. Per informazioni ed iscrizioni bisogna far capo alla società organizzatrice, in piazza Vittorio Veneto 1 oppure telefonare al 0143/873.121.

Nel frattempo è stato reso noto anche il calendario delle manifestazioni in programma nel mese di agosto: in tutto sono ventiquattro.

s. c.

Sestri Levante Confermato Vittorio Lavaggi

SESTRI LEVANTE — E' stato nominato il nuovo consiglio direttivo del Sestri Levante per la stagione 86/87. L'imprenditore sestrese Vittorio Lavaggi è stato confermato nella carica di presidente; al suo fianco avrà come principali collaboratori Antonio Sivori, Agatino Barbera e Rudy Ciaffardi (vicepresidenti), Giorgio Frugone (segretario), Franco [illegible] (cassiere), Franco Pa (addetto stampa), Angelo Bacherotti (direttore sportivo).

L'allenatore della prima squadra è Luigi Conversi che prende il posto di Franco Bertucca (tornato al settore giovanile).

(s. c.)

CALCIO [illegible] - Si è chiuso il torneo «Città di Rapallo» mentre in quello di Chiavari [illegible] in [illegible] i quarti di finale

L'Autofficina Pierino si «laurea» con i rigori

RAPALLO — [illegible] numerosa (circa 700 persone) ed entusiasta, [illegible] calcio e grandinata di gol: così si è congedato il torneo notturno *«Città di Rapallo»* che ha laureato la formazione dell'Autofficina Pierino.

I rapallesi si affiancano nell'albo d'oro al colorificio Canevello di [illegible], trionfatore della [illegible] estate e al Bar Nettuno, autore negli [illegible] passati di un prestigioso tris.

La serata si è aperta con la pirotecnica finale di consolazione: il Bar Nettuno, grande deluso di [illegible] edizione, ha [illegible] i chiavaresi della Gelateria Il Sorbetto con una valanga di gol (7-3).

Nelle prime battute l'iniziativa è stata assunta dagli ospiti passati in vantaggio con una rete di Giordano. Il Nettuno, più tecnico, si è trovato un po' in difficoltà: la fortuna gli ha però dato una mano sotto forma di una autorete di Gnecco. Da quel momento Benedetti e compagni hanno [illegible] la partita in pugno.

Per il Nettuno hanno segnato Bovio (3), Dosi (2), Piana e Manca. L'onore dei [illegible] è stato salvato ancora da Giordano e da Mariani. In campo una volta di più è rifulso il grosso bagaglio tecnico di Bovio, pilastro nel campionato interregionale della Levante: un ragazzo dotato quanto modesto.

Bar Nettuno: Benedetti, Avanzi, Bovio, Piana (Celsi), Manca, Piras, Dosi.

Gelateria Il Sorbetto: Sivori, Canducci (Peirano), Gnecco, Barbieri (Mellilo), [illegible] glia (Mariani), Cassinelli, Giordano.

Il primato delle formazioni rapallesi sulle chiavaresi è stato riconfermato nella finalissima: l'Autofficina Pierino ha superato il Nino Sport 6-5 dopo i calci di rigore. La posta in palio (oltre al prestigio, una valanga di coppe e trofei e soprattutto fiammanti ciclomotori Piaggio) ha fatto latitare il bel gioco per tutta la prima [illegible].

Poi i rapallesi hanno [illegible] lo spiraglio giusto con lo sgusciante Delucchi, uno dei migliori prodotti del vivaio del Sestri Levante. Il Nino Sport ha risposto con i gol di Mazzoleni e Rossi. A tre minuti dalla fine Enrico Lagomarsino ha agguantato il pareggio ribadendo un [illegible] fiuto sotto rete (28 gol nella Rutese) che potrebbe portarlo a vestire la casacca del Rapallo nel prossimo campionato.

Come da regolamento si è passati ai rigori: il Nino Sport si è dimostrato molto impreciso dal dischetto, regalando la vittoria all'Autofficina Pierino. Successo tutto sommato meritato, fra le vittime dei rapallesi figurano anche Papero e il Nettuno, annoverate all'inizio fra le favorite.

Autofficina Pierino: Gallo, Crovetto, Bernardi (Novelli), Bottaro, Chebba, Delucchi, Lagomarsino.

Nino Sport: Cassola, Rossi, Laina, Cappelli, Barbieri, Mazzoleni, Mobilio.

Stefano Bonati

Il Baltur vince ai rigori il torneo Acli

IMPERIA — Il Baltur ha vinto ai rigori, [illegible] di strettissima misura il [illegible] Lucia, il [illegible] estivo calcistico organizzato dall'Acli di Imperia al quale hanno partecipato sedici squadre. Al terzo e quarto posto, il Bar Saylos di Porto Maurizio e il Ferriere.

Sempre su iniziativa dell'Acli, avrà inizio sabato un torneo di calcio riservato ai giovanissimi (dal '70 al '72) che permetterà di scoprire eventuali 'promesse'.

Sotto i riflettori due sfide infuocate

Questa sera l'Autodemolizioni Castagnino affronta il Bar Santa Chiara - Nel secondo incontro la Carrozzeria Italo «sfida» i cavesi dell'Handy Bar - I «totopronostici» di dirigenti e giocatori

CHIAVARI — La 27ª edizione della Coppa Città di Chiavari entra nella fase [illegible] la disputa dei quarti di finale ad eliminazione diretta.

Big match — Questa sera a Caperana i riflettori sono puntati sulle sfide infuocate dei quarti di finale e scendono in campo quattro formazioni che non nascondono le velleità di primato.

Alle 20,45 l'Autodemolizioni Castagnino affronta il Bar Santa Chiara sperando di affermarsi con i gol del [illegible] niere «Cirillo» Ugolini, ma mister Battaglia assicura di aver trovato la tattica giusta per fermare la vecchia volpe dei tornei in notturna della Riviera.

La partita più attesa comunque è quella delle 22 tra i genovesi della Carrozzeria Italo e i cavesi dell'Handy Bar: gli addetti ai lavori sostengono che potrebbe essere una vera e propria finale anticipata, le squadre hanno [illegible] un gioco vivace e spettacolare nella prima fase del torneo, ma una delle due dovrà interrompere forzatamente il suo cammino.

Per quel che riguarda il football femminile rammentiamo che a Carasco c'è la partitissima tra l'Officina Solari e il Ristorante Peirano che risulta decisiva ai fini [illegible] nel torneo.

Totopronostici — Tecnici, dirigenti, giocatori e tifosi che animano la Coppa [illegible] di Chiavari si stanno divertendo a fare i pronostici sulle possibili vincitrici della manifestazione.

Nella hit-parade delle cosiddette favorite la compagine più gettonata è senza dubbio l'Honda Ameghino che viene seguita a ruota dall'Handy Bar.

Tra le principali outsider vengono considerate la Carrozzeria Italo e l'Impresa Balico, mentre l'équipe rivelazione potrebbe essere l'Autodemolizioni Castagnino.

Che sorpresa! — All'inizio [illegible] competizione l'Auto Franzese godeva di poco credito, [illegible] la formazione di Carasco ha saputo farsi largo a suon di risultati conquistando a sorpresa la qualificazione alla seconda fase.

Le scelte di Mimmo Franzese si sono rivelate azzeccate. Il suo asso nella manica è rappresentato dalla coppia di napoletani terribili Calemme ed Esposito, [illegible] si [illegible] comportando molto bene anche il super-portiere Lapadula (Caperanese), Tacchini (Old Stars Carasco), Bacigalupo e Sanguineti (Carasco), Enfuli (Vallesturia).

Milone deluso — Il Surgelati Sottosero aveva dominato l'edizione '85 della Coppa [illegible] di Chiavari, lo sponsor Milone aveva allestito una buona squadra anche [illegible] quest'anno cercando di realizzare la doppietta, ma i chiavaresi sono stati clamorosamente eliminati al primo turno e rappresentano senz'altro la più grossa delusione della manifestazione.

s. c.

Chiavari. La formazione dell'impresa edile Balico è considerata una delle «outsiders»

Promossa [illegible] Regione dopo il «caso» Gualco

Terminata l'inchiesta sui [illegible] professionali

Le conclusioni hanno esclusivamente carattere amministrativo - Tra le cause delle disfunzioni una carenza di collegialità

GENOVA — Oltre duecento documenti acquisiti, cinquantacinque sedute per complessive 150 ore, una sessantina di persone ascoltate, nove mesi e mezzo di lavoro, una conclusione riassunta in 78 cartelle dattiloscritte. Questo, in cifre, il lavoro della Commissione speciale d'inchiesta sulla formazione professionale promossa dalla Regione dopo che, poco più di un anno [illegible] emerse presunte irregolarità nella gestione del settore ed era stata avviata un'inchiesta della magistratura genovese che aveva visto, tra l'altro, l'arresto dell'allora vicepresidente della giunta e assessore alla formazione professionale Giacomo Gualco (rimesso poi in libertà dopo una decina di giorni), di alcuni funzionari e imprenditori.

La Commissione, come hanno spiegato ieri ai giornalisti il presidente e la vicepresidente della [illegible] cristiano Giacomo [illegible] e la comunista Anna Castellano, non ha avuto alcuna intenzione di sovrapporsi all'indagine in corso da parte della magistratura genovese, ma ha solo il compito di accertare eventuali inadempienze burocratico-amministrative.

Il documento si divide in due parti, la prima esamina il passato e cerca di individuare cause ed origini [illegible] tuali [illegible] la seconda invece indica quali strade si possono eventualmente seguire per evitare il ripetersi di errori e disfunzioni.

La [illegible] contiene, [illegible] l'altro, una premessa di carattere generale nella quale si afferma che *«talune disfunzioni possono essere attribuite allo stesso [illegible] organizzativo della Regione, che manca di un coordinamento orizzontale, il che ha permesso il formarsi della separatezza [illegible] singoli [illegible] rati monocratici anziché collegiali come voluto dallo statuto. Le vicende della formazione professionale devono costituire un motivo di riflessione»*.

«Inoltre — prosegue la relazione — *un altro problema generale è quello [illegible] za di continuità amministrativa, non [illegible] fra assessori, ma anche tra il succedersi dei coordinatori. Di per sé una rotazione di funzioni [illegible] negativa a condizione però che solide strutture e una precisa normativa garantiscano la piena valutazione delle esperienze precedenti»*.

Nella relazione della Commissione vengono poi messe in [illegible] *«la scarsità di personale, la mancanza di una struttura apposita per i controlli, il cambio frequente dei coordinatori consentendo che alcune singole strutture costituite di fatto rafforzassero il loro potere sulla base di una continuità di funzionamento che mancava ai vertici, il continuo espandersi del settore sia come finanziamenti che come personale»*.

Dopo aver indicato queste disfunzioni la relazione della Commissione di inchiesta, che ha già inviato tutta la documentazione necessaria ai singoli consiglieri regionali affinché ne prendano visione, fornisce alcune indicazioni per il futuro. Tra queste la necessità da parte del Consiglio [illegible] *«di acquisire una centralità nella definizione delle linee di fondo degli obiettivi della formazione professionale attraverso l'approvazione di un piano annuale e con compiti di controllo sullo stato di attuazione dei progetti e su tutti i momenti della formazione»*.

Inoltre dovrebbe essere varata una normativa, sostiene sempre la Commissione, che dovrà applicare «controlli per ogni tipo [illegible] formativa» che dovranno essere svolti *«preventivamente per verificare che ci siano le strutture ed i locali adeguati, e controllare lo svolgimento e la conclusione dei corsi»*. La Commissione propone anche la possibilità di una delega alle Province «non come scarico di responsabilità» ma come ente attuatore, lasciando alla Regione il ruolo di progettazione e programmazione.

Alberto Robello

Sottoscritta [illegible] convenzione

Genova, [illegible] fondo per i finanziamenti ai commercianti

GENOVA — I Presidenti [illegible] «Mediocredito Ligure» e della Camera di Commercio di Genova, Giovanbattista Dagnino e Giancarlo Cauvin, hanno sottoscritto ieri a Genova una convenzione, la prima del genere in Italia, grazie alla quale i commercianti [illegible] provincia che effettuano investimenti non dovranno attendere, per ottenere il tasso agevolato loro spettante secondo una legge [illegible] Stato, i tempi burocratici occorrenti per l'espletamento delle pratiche presso il Ministero dell'Industria.

La legge, infatti, finanzia ad [illegible] tasso agevolato (il 10,75%) gli investimenti effettuati [illegible] imprese [illegible] ciali per l'acquisto ed il rinnovo delle [illegible] e per l'acquisizione dei [illegible] occorrenti per l'espletamento della loro attività.

Fino ad [illegible] le aziende potevano scegliere tra attendere [illegible] stipulare il contratto [illegible] finanziamento agevolato l'esito favorevole della pratica al ministero, oppure stipularlo provvisoriamente a tasso di mercato, [illegible] sarebbe diventato agevolato una volta concluso positivamente l'iter burocratico.

La legge cui si riferisce la convenzione, è stato ricordato ieri sia da Cauvin che [illegible] Dagnino e [illegible] Presidente dell'Associazione Commercianti [illegible] provincia Giorgio Savinelli, consente [illegible] accendere finanziamenti fino a 1 miliardo per i singoli commercianti, a 3 miliardi per commercianti associati, e fino a 20 miliardi per centri commerciali all'ingrosso non alimentari. a. r.

Savona: rischia di [illegible] il rifugio degli animali a Cadibona

Per i [illegible] [illegible] l'ultima speranza?

Serve un aiuto: mancano i soldi e la struttura rischia di essere soppressa - Se ciò avvenisse l'alternativa sarebbe solo il [illegible] municipale [illegible] i randagi vengono uccisi

SAVONA — Un [illegible] di poche settimane, gettato in un contenitore dei rifiuti a Vado; altri due abbandonati in grave stato di denutrizione a Lavagnola: un giovane incrocio tipo pastore belga, abbandonato all'ingresso dell'autostrada, è stato legato con una catena talmente stretta che [illegible] è entrata nella carne viva.

Per [illegible] [illegible] voluto un'operazione chirurgica; un'incisione di [illegible] centimetri e [illegible] punti [illegible] sutura; sull'autostrada e lungo le arterie di comunicazioni principali vengono smarriti decine di cani. La maggioranza finisce sotto le ruote dei Tir e delle automobili. Qualcuno agonizza [illegible] ore sull'asfalto.

Sono gli ultimi casi di cui si è occupata la Protezione Animali di Savona: i cani feriti, dopo le prime cure veterinarie (effettuate gratuitamente dal dr. Ebro di Savona), sono stati portati al rifugio di Cadibona, un «ospizio» per cani abbandonati e bisognosi di assistenza.

Il rifugio di località Miniera, che ospita 120 animali (cani e gatti randagi raccolti un po' dovunque) è però in gravi difficoltà economiche.

Ne parla il presidente dell'Enpa, l'ing. Giovanni Bussi: *«Si mantiene in vita solo grazie alle sovvenzioni dei privati, che si sono costituiti in un comitato di salvataggio di cui fanno parte dirigenti e soci dell'Enpa. Ogni anno il comitato versa 25 milioni: né lo Stato, né tantomeno Comuni e Provincia (che incassano somme rilevanti con le tasse) ci danno un aiuto, di qualsiasi genere»*.

L'Enpa lancia un appello alla popolazione: si può versare un contributo finanziario fisso e mensile (10 mila lire), oppure saltuariamente. Infine si può collaborare in forme diverse: per esempio, invece di buttare via il pane, come purtroppo fanno molti, basterebbe inviarlo al rifugio, dare la propria opera manuale, come elettricista, idraulico, muratore.

[illegible] funziona: due chilometri di rete circondano 30 costruzioni (casette in cemento e legno), divisi in refettorio e dormitorio. Ci sono 17 recinti che vengono quotidianamente ripuliti. Ogni giorno bisogna confezionare il cibo per gli animali che costa due milioni al mese.

Per aiutare l'Enpa basta poco: è già tanto riuscire a persuadere un amico a prendere un cane dal rifugio. In questo modo si libera un posto ed un altro animale può essere salvato dalla morte: i randagi custoditi nel canile municipale (si trova a fianco del Macello) se nessuno provvede a ritirarli entro 6 giorni, vengono uccisi.

Massimo Numa

Ci [illegible] due apparecchi ogni tre abitanti: il secondo posto in Italia

Alassio «capitale» del telefono

Ieri mattina la Sip [illegible] inaugurato [illegible] posto telefonico pubblico alla stazione - Sarà aperto dalle 7,30 alle 23,30 - Il [illegible] cabine

ALASSIO — Pronto, chi [illegible] così [illegible] risposta appropriata dovrebbe essere: «Alassio» a giudicare dalla presenza [illegible] telefoni in questa realtà comunale ed in quella comprensoriale dell'estremo ponente savonese.

Solo il comune di Saint-Vincent, in Italia, sta davanti ad Alassio per quanto riguarda il rapporto fra residenti (compresi i bambini ed ultraottuagenari) e telefoni che è del 64 per cento, cioè due apparecchi ogni tre residenti; in cifra assoluta si hanno ottomila abbonati su una popolazione residente di poco inferiore ai tredicimila abitanti.

Così Alassio, dopo [illegible] stata classificata per il [illegible] pro capite al quinto posto [illegible] oltre ottomila [illegible] tanti, è seconda per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche.

Che significato ha questo dato statistico? E' il segno di un benessere diffuso e di una forte presenza di «seconde case» (esattamente la metà di tutte le case alassine, [illegible] 530 abitazioni) acquistate da proprietari più ricchi che altrove, visti i valori immobiliari locali.

O si [illegible] dell'«effetto Florida», secondo cui i ricchi pensionati delle zone industriali sceglierebbero Alassio per [illegible] la [illegible] età, lontani dal freddo, dallo smog, [illegible] congestione urbana?

Questi [illegible] noti ieri mattina nel corso dell'inaugurazione del posto telefonico pubblico presso la stazione ferroviaria che rimane aperto dalle 7,30 alle 23,30, con otto apparecchi sotto cupola fonoassorbente ed una macchina automatica [illegible] il cambio [illegible] gettoni delle banconote da [illegible] lire.

Un'esigenza molto sentita soprattutto dai turisti anche se [illegible] esistono telefoni a disposizione del pubblico nel numero di 270 e 56 cabine pubbliche. La percentuale dei telefoni pubblici rispetto agli [illegible] è di 21,5 per mille.

«Uno dei più alti in Italia», assicurano gli esperti della Sip.

Per quanto riguarda poi i 68 mila abitanti [illegible] comprensorio da Borghetto ad Andora, [illegible] abbonati [illegible] 33.500 con una [illegible] quasi il 50%, [illegible] media nazionale [illegible] 30,4. Sempre per il comprensorio, esistono [illegible] recchi pubblici nella misura del 17,18 per mille contro [illegible] media nazionale del 7,7.

Le cabine stradali sono 255, pari al 4,20 per [illegible] (in [illegible] l'1,1 per mille).

Romano [illegible]

L'inaugurazione del posto telefonico pubblico della stazione

Ieri un'altra g[illegible] di lotta contro le fiamme

[illegible] per [illegible] il fuoco

Un vasto incendio si è sviluppato ieri sulle pendici del monte Caggio

SANREMO — Il fuoco continua a distruggere i boschi dell'estremo Ponente, e nel cielo [illegible] a volteggiare [illegible] aerei chiamati [illegible] aiutare [illegible] scarse forze [illegible] a [illegible] combattono le fiamme.

Ieri pomeriggio un [illegible] incendio si è sviluppato sulle pendici del monte Caggio, nell'entroterra di Sanremo. Il primo [illegible] è divampato poco dopo le 14, [illegible] rapidamente a pini, castagni e al sottobosco di erica. Alimentato da forti raffiche di vento, il fuoco ha attaccato decine di [illegible]

La zona è impervia e l'opera di spegnimento si è presentata molto complicata. Sono stati mobilitati [illegible] gli uomini del Corpo forestale, la squadra antincendio [illegible] Comune di Sanremo, quella dei volontari di San Bartolomeo, i vigili del fuoco.

[illegible] 16, vista l'inutilità degli sforzi, è stato [illegible] l'intervento degli aerei: prima è [illegible] rivato un «Hercules C 130» da Pisa, che [illegible] effettuato un lancio di liquido che blocca l'avanzata delle fiamme; poi sono giunti anche due «G 222» e un «Canadair», il mezzo più versatile. [illegible] riesce ad avvicinarsi meglio degli altri all'incendio.

[illegible] il fuoco era stato circoscritto [illegible] non ancora domato.

L'emergenza ieri pomeriggio si è estesa a tutta la provincia, con incendi segnalati un po' dovunque e in particolare nel comprensorio ventimigliese.

Il fuoco ha attaccato zone coperte da macchia mediterranea nelle frazioni di Trucco e Roverino, in val Roja, e lungo il confine. Altri incendi ad Apricale e Camporosso.

Fiamme anche in altre località del sanremese, soprattutto a Poggio (dove già erano dovuti intervenire, mercoledì, pompieri e Forestale) e Verezzo.

In serata, grazie anche al calo d'intensità del vento, la situazione è leggermente migliorata, anche se è rimasta difficile.

Dicono sconsolati all'Ispettorato delle foreste di Imperia: *«Purtroppo, si sta ripetendo quanto avviene ogni anno, d'estate: gli incendi, quasi sempre dolosi, qualche volta colposi, distruggono un patrimonio verde già duramente intaccato dalle malattie, ed in particolare dal matsucocco»*. c. d.

[illegible] difficoltà a Sanremo

[illegible] — Le forti raffiche [illegible] ponente che [illegible] hanno battuto la Riviera hanno messo in difficoltà alcune imbarcazioni.

Gli uomini del Circomare sono dovuti intervenire per soccorrere [illegible] turisti di Torino che erano a bordo di una barca a vela, la «Jaro III», di 11 metri di lunghezza, rimasta in balìa delle onde (il mare era forza 4-5) davanti a Capo Verde, a causa di un'avaria al motore.

La motovedetta del Circomare è intervenuta anche in altri due casi, per aiutare un bagnante in difficoltà e due persone a bordo di un gommone. (c. d.)

Il racket preoccupa Alassio

ALASSIO — Preoccupazione alla notizia dell'arresto di due giovani autori di una tentata estorsione (erano stati richiesti a Vittorio Mangeri di Andora, grossista di materiali per l'edilizia, 30 milioni, sotto la minaccia di ritorsione nei confronti delle figlie). Il diffondersi di atti e gesti che sanno di racket, fanno pensare al rischio che si impiantino in zona delle organizzazioni criminali.

Nel contempo c'è soddisfazione per l'efficienza dimostrata dai carabinieri che nel giro di meno di due giorni sono riusciti ad assicurare alla giustizia i due responsabili. (r. ar.)

[illegible] Il programma delle manifestazioni in Riviera

A Savona, Varazze e Loano ci [illegible] i «maghi» del cabaret

Nino Frassica, Gaspare e Zuzzurro, Braschi e Enzo Jannacci

A Varazze, all'Orizzonte dei Piani d'Invrea, si esibiscono Gaspare e Zuzzurro. Sul molo, alle 21,30, Dance Tour show.

A Savona appuntamento [illegible] uno di quelli [illegible] notte: [illegible] Frassica. Il «fraticello» dirà la [illegible] sul palcoscenico della piscina olimpica [illegible] corso Colombo.

A Rocchetta [illegible] Cairo, per i festeggiamenti [illegible] Giacomo, veglionissimo con l'orchestra spettacolo di Learco G[illegible].

A Millesimo, alle 21, in piazzetta Paladino, la compagnia del «Teatro dell'Archivolto» presenta lo spettacolo «Quby». Ingresso [illegible]

[illegible] inaugura a Finale Ligure la prima rassegna del Teatro in [illegible] una novità [illegible] voluta per la valorizzazione di piazza Vittorio Emanuele.

Si apre questa [illegible] con la Banda Osiris, il group che mescola teatro e musica e che proprio quest'anno ha raggiunto la notorietà nazionale, partecipando [illegible] trasmissione televisiva «Fiats» condotta da Maurizio Nichetti (ma in precedenza si [illegible] notare [illegible] in «Quelli della notte»).

Dopo la banda Osiris, il venerdì successivo (il 1° agosto) sarà la [illegible] di Sergio Bini, poi l'8 [illegible] lo spagnolo Tortell Poltrona e chiusura il 15 agosto con il gruppo [illegible] liano «Els Comediants», [illegible] tocco di folclore e musica [illegible]

A Loano per il secondo festival «Loano Cabaret» spettacolo di Enzo Jannacci e Enzo Braschi, presso il teatro all'aperto Parco del Principe (inizio ore 21,15). Segue il concorso «Un volto e una voce per il cabaret». Conduce la serata Ernst Thole.

Prosegue a Toirano la mostra «L'uomo di Neanderthal in Liguria», che rimane aperta fino al 31 agosto.

In località San Giorgio di Albenga ha luogo la dodicesima sagra Du Michettin, con esposizione di produzione artigianale della [illegible] ticolare riferimento per l'agricoltura.

Concerto country questa sera a Parco San [illegible] di Alassio del gruppo «One Way Ticket». L'ingresso alla manifestazione [illegible] (inizio ore 21) è di lire 5 mila. Verranno eseguiti brani di Springsteen, Dylan, America Pink Floyd.

Parco San Rocco è raggiungibile con una breve passeggiata a piedi dalla stazione ferroviaria lungo via Michelangelo o [illegible] via Diaz, lungo via Gastaldi.

Sempre ad Alassio, [illegible] ca «Boccaccio», elezione [illegible] Miss Alassio che parteciperà poi al concorso provinciale.

[illegible] Andora, per l'Estate musicale andorese, concerto (ore 21,30) nella chiesa [illegible] SS. Trinità in frazione Rollo. Al violino Valentina Agostini; al pianoforte Cristomir Siskovic. Sempre ad Andora incontro di calcio Laigueglia-Stati Uniti valido per il torneo in notturna «Under 17».

GIOCHI SULLA SABBIA DI FINALE

Finale Ligure. Dopo oltre 22 anni d'interruzione è tornato a Finale il concorso dei giochi di sabbia per bambini. Ben 119 i partecipanti. La giuria era composta dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Vittorio Torcello, dal direttore, Emilio Frassoni, dal presidente dell'Associazione bagni marini, Domenico Conte, e dal consigliere incaricato per il Turismo, Giacomo Mamberto. Ha vinto il gruppo dei bagni Boncardo (nella foto con Conte e Mamberto), davanti a quelli dei bagni Vittoria e Garibaldi. In palio bici, tricicli e skate-board. A tutti una maglietta di Finale

Giorgio Faletti [illegible] Bordighera Imperia fa festa al Parasio

Jazz al castello [illegible] Dolceacqua - I Commodores a Montecarlo

A San Bartolomeo al Mare, prosegue la prima edizione della Mostra-mercato dell'artigianato. Sul lungomare sono installati [illegible] 60 stand di vario genere. [illegible] e danze, con possibilità di gustare i piatti tipici della zona. In frazione Pololo, nell'entroterra della località, si svolge «La Settimana Pololese», manifestazione culturale a [illegible] Circolo culturale «Cà de Pulò».

A Imperia, seconda giornata della Festa al Parasio. Tra gli appuntamenti previsti, in contemporanea, con inizio alle 21: [illegible] danzante col [illegible] «Onde Blu» (Piazza Chiesa Vecchia); [illegible] arti marziali [illegible] Parasio); concerto della [illegible] Ambassador Big Band (Piazza Consoli). A Barcheto, frazione [illegible] capoluogo, festa Patronale di S. [illegible] Questa sera gara di ballo liscio.

A Dolcedo, in val Prino, è in corso la «Bierfest», ispirata alla celebre «Oktoberfest» di Monaco. La [illegible] ne, organizzata [illegible] Pro loco, si tiene al campo sportivo: musica italiana e tedesca, specialità [illegible] casa nostra e [illegible] Baviera con oltre 12 tipi di birra alla spina.

A Sanremo (ore 18, mercato fiori) inaugurazione del «Moac 86», mostra-mercato dell'artigianato: parteciperà la banda musicale di Sanremo; alle 21, sul palcoscenico tra gli stand (che rimarranno aperti fino alle 24) concerto dell'orchestra «Progetto Riviera». Nel padiglione di Villa Ormond prosegue la mostra di rettili vivi «Reptilia» (orario: 16-23). All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia (ore 21,15) concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Franco Petracchi con musiche di Beethoven, Rossini e Mendelssohn. Al casinò musica e danze al roof garden con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Didi Anderson, il balletto Daniel Patrichi e gli artisti Larry Parker e Peter Barber; sempre al casinò scatta il trofeo estivo di chemin de fer. Nella frazione Coldirodi, per i festeggiamenti di Sant'Anna, serata danzante (ore 22); in frazione San Giacomo (ore 21) tradizionale gara di bocette.

Ad Ospedaletti serata conclusiva (ore 20.30) dei «Giochi sull'acqua»; al parco Valletta (ore 21) serata musicale.

A Bordighera, per il Festival dell'Avanti!, spettacolo [illegible] Giorgio Faletti: «Carletto» [illegible] Drive in (ore 21, Arena degli Ulivi in via Vittorio Veneto).

A Vallecrosia, ai giardini San Rocco, serata danzante all'aperto con specialità gastronomiche tipiche.

A Dolceacqua (ore 21,15, piazza della Chiesa) seconda [illegible] Ponente Due»: in pedana la Big Band del Conservatorio [illegible] Principato di [illegible] e gli Kazoo Funk.

A Montecarlo, allo Sporting d'Eté Salle des Etoiles, consueto appuntamento con il gala settimanale. Le vedette dello show questa volta saranno i Commodores. Le orchestre Penthouse e Pachanga accompagneranno le danze. A conclusione della serata i fuochi artificiali.

A Juan-les-Pins nella pineta alle ore 21, nel quadro del festival jazz, si esibiranno Joe Zawinul of Weather Report e Eddy Louis.

Un servizio sulla sicurezza stradale

VILLANOVA D'ALBENGA — Nel quadro delle pubbliche iniziative sorte d'intesa tra l'Aeroclub Savona e Riviera Ligure e l'Eliliguria, viene espletato ora a Villanova un servizio a favore del turismo e [illegible] sicurezza stradale.

Tramite l'emittente Radio [illegible] Leo [illegible] Genova, [illegible] frequenza di 87.500 a 99.200 in modulazione di frequenza, va [illegible] trasmissione quotidiana sulla situazione della rete stradale. (r. ar.)

CALCIOMERCATO E CRISI — Zara ha avuto i primi rinforzi, Albenga e Cairese [illegible] la soluzione dei loro problemi

Sanremese, arrivano due pupilli di Cavalleri

Sono il mediano Cotugno e l'attaccante Salsano (cugino del sampdoriano) che il ds ebbe come allievi nella Cavese - Baesso al Valdagno

SANREMO — La Sanremese [illegible] al calciomercato. Nelle ultime ore ha [illegible] chiuso tre affari: Fabio Baesso, terzino reduce da una stagione non proprio brillante, è stato ceduto al Valdagno; dalla Cavese sono arrivati due giovani di belle speranze, il mediano Cotugno e l'attaccante Salsano (cugino dell'omonimo giocatore [illegible] Sampdoria). Hanno entrambi diciannove anni, Cavalleri, ds biancazzurro, li conosce bene [illegible] averli visti crescere nelle [illegible] campana.

Altri tre acquisti sarebbero sul punto di essere conclusi: lo stopper Benvegnù dal Mazara del Vallo, il mediano Domenico [illegible] Carlo (classe 1964) dal Treviso e il difensore Fabio Amadei (classe 1958) del Giulianova. Il primo aveva già provato a Sanremo nelle [illegible] settimane, [illegible] impressione; per il [illegible] condo si tratta [illegible] un ennesimo tentativo [illegible] portarlo [illegible] Sanremo. [illegible] lo ave[illegible] ingaggiato la scorsa estate ma, [illegible] extremis, il trasferimento era saltato.

Sono le prime [illegible] giunte dal calciomercato milanese (che chiude i battenti questa sera). Cavalleri, [illegible] al solito, deve però racimolare i quattrini con [illegible]. Su tutte, quelle di Profumo e di Conti, i due biancazzurri più richiesti: per il primo è in ballo la solita trattativa con il Perugia; per il secondo contatti [illegible] Padova e Fano. [illegible] difficoltà non mancano. «*Vogliamo venderli, [illegible] per dar loro la possibilità [illegible] giocare in categorie superiori come meritano, sia per ottenere [illegible] po' di quattrini, ma non intendiamo assolutamente svendere. Piuttosto restano con [illegible]*», [illegible] Cavalleri [illegible] Milano.

La necessità [illegible] mese di vendere (comune, peraltro, alla maggior parte [illegible] club), avrebbe spinto, le società acquirenti a stringere i cordoni della borsa. Per questo non è escluso che, almeno per ora, molti [illegible] biancazzurri cedibili restino a [illegible]. «*E' probabile che vadano in [illegible] a Fraboso anche giocatori che cederemo successivamente. Non possiamo permetterci mosse sbagliate*», spiega Cavalleri.

Al [illegible] la degli affari conclusi e di quelli vicini [illegible] conclu[illegible], ci sono molte trattative [illegible] per Fabrizio Gattiolo Olivieri, difensore, ex dell'Imperia. Per gli arrivi, sempre in ballo i nomi del portiere Ginelli (1960, Pro Patria) e dell'attaccante Gori (1961, Jesi). Tramontato, invece, l'arrivo di Pari, fratello minore del difensore doriano.

La giornata di oggi può essere decisiva per la Sanremese. Con le cessioni eventualmente concluse, si potranno racimolare quattrini utili alla società; dai nomi degli eventuali acquisti, dipenderà l'atteggiamento di Renato Zara, neo-mister biancazzurro, che per firmare il contratto attende di sapere su quali forze potrà contare per la prossima stagione.

Intanto, al Sanremo 80 di Gianni Borra — che pur militando in Promozione fa capire di essere ormai l'anti-Sanremese per eccellenza sul piano cittadino — [illegible] sempre più sicuro l'ingaggio di Amerigo Curti (ex Ventimiglia) come allenatore.

Baesso al Valdagno

ti si sta cercando di stringere i tempi con la Nocerina che lo vorrebbe; per Stacchiotti si sarebbe fatta avanti la Pro [illegible] che [illegible] in [illegible]

Bruno Monticone

Il sogno del rilancio si chiama Noberasco

Programmi ambiziosi per [illegible] ingauni con il probabile ingresso in società di alcuni noti personaggi - Le trattative continuano

ALBENGA — Quale futuro per l'Albenga? All'orizzonte si profila la possibilità [illegible] svolta «storica», [illegible] l'ingresso in società di personaggi di primissimo piano del mondo economico e imprenditoriale ingauno: con programmi ambiziosi, una nuova politica dei giovani e una squadra, formata in gran parte da elementi locali, capace nel giro di pochi anni di dare la scalata alla C2.

Un'operazione laboriosa, portata avanti dal [illegible] Giovanni [illegible] e da alcuni imprenditori che, in questa fase assai [illegible]ta, hanno deciso [illegible] affiancarlo e di dargli [illegible] mano, [illegible] chiudere finalmente [illegible] lunga crisi che si era aperta dopo la scomparsa [illegible] presidente Bruzzone, e impo[illegible] il futuro su [illegible] basi.

Il nome che ha [illegible] tanti entusiasmi è quello del cav. Pier Luigi Noberasco, industriale dell'import-export di frutta [illegible] e prodotti alimentari conservati, con un [illegible] dernissimo stabilimento in regione Bagnoli, [illegible] figura molto nota e stimata, [illegible] solo nel comprensorio ingauno.

L'ingresso [illegible] Noberasco e [illegible] figlio, Pier Luigi, potrebbe spianare la strada al coinvolgimento [illegible] altri noti imprenditori.

La complessa operazione, quando sembrava ormai sul [illegible] di chiudersi positivamente, è stata frenata da alcune difficoltà. [illegible] giorni [illegible]. Mammola [illegible] però che [illegible] un ampio margine di [illegible]: «*Meglio aspettare qualche giorno di più, giungere ad un definitivo chiarimento, e partire finalmente col piede giusto*».

Conferma Nunzio Cricenti che, [illegible] rinunciare [illegible] impegni di presidente alla guida del Bastia-Villanovese (squadra neopromossa in Promozione), si [illegible] interessando attivamente alle [illegible] dell'Albenga, per condurre [illegible] porto la delicata trattativa: «*Non ho rinunciato al tentativo, e continuerò a [illegible] il mio contributo. La principale società cittadina con una gloriosa tradizione [illegible] spalle, si trova nella [illegible] figlio rimasto improvvisamente orfano dei suoi genitori. E' [illegible] gli operatori e dagli imprenditori albenganesi che devono giungere i primi segnali [illegible] interessamento concreto, se veramente hanno [illegible] sorti della squadra*».

[illegible] Cricenti, il discorso e[illegible] è secondario: «*Un [illegible] sponsor e gli introiti [illegible] pubblicità sono in grado di abbassare notevolmente le quote che i dirigenti dovrebbero sborsare. E' soprattutto una questione di immagine, di serietà e la presenza [illegible] certe persone potrebbe risultare [illegible] importante*».

[illegible] tentativo [illegible] spianare la strada a una soluzione positiva, è stata interessata anche l'amministrazione comunale. Intanto, per quanto riguarda la campagna acquisti e il nuovo allenatore, la situazione è stata congelata. L'unica trattativa conclusa è il [illegible]gio [illegible] Sarti Magi al Pinerolo.

Maurizio [illegible]

Accordo Brin-Quarto sborsati 300 milioni

L'assetto del club della Valbormida sembra finalmente risolto - Determinante la mediazione del sindaco

CAIRO — Questa volta il problema del futuro assetto della Cairese sembra finalmente risolto. Infatti, nel tardo pomeriggio di ieri il gruppo [illegible] imprenditori [illegible] (a capo a Piero Quarto ha risposto affermativamente alle ultime proposte del presidente dimissionario Cesare Brin.

Questo gruppo, di cui [illegible]no parte, [illegible] gli altri, i fratelli Giancarlo e [illegible] D'Angelo, il notaio Domenico Rossi, Alberto Pedrazzani e Rinaldo Ginocchio, [illegible]to di sborsare i [illegible] milioni necessari per acquisire [illegible] Cairese.

L'ipotesi [illegible] accordo è stata [illegible] dopo [illegible] lunga [illegible] comune [illegible]ledì sera, anche se i nuovi dirigenti, che adesso formeranno una società, si erano riservati [illegible] ventiquattr'ore per valutare a [illegible] gli oneri finanziari del passaggio di proprietà. Nel tardo pomeriggio di ieri, la risposta definitiva che accetta le proposte di Brin.

Ecco in sintesi i punti principali dell'accordo.

Su [illegible] libretto di banca, che sarà consegnato al sindaco Chebello, quale garante dell'operazione, saranno versati 160 milioni, che [illegible] agli incassi serviranno a garantire [illegible] necessaria tranquillità per il prossimo campionato. Inoltre, per quanto riguarda i giocatori ancora [illegible] proprietà [illegible] Brin, che sono sei titolari e otto appartenenti alle formazioni giovanili, vengono [illegible] all'ex presidente 140 milioni. Brin, se vorrà, potrà avere un incarico di prestigio al [illegible] fuori del direttivo, nel quale sembra non voglia restare. Presidente è stato proposto [illegible] tutti Piero Quarto, che però si è riservato di accettare in base [illegible] organigramma societario.

Con l'accordo di [illegible] gi[illegible] a conclusione [illegible] vicenda che, iniziata a metà dello scorso campionato, ha condizionato [illegible] negativo il rendimento della squadra.

Adesso le prospettive [illegible] riscatto sembrano esserci e sarà compito dei nuovi dirigenti ricreare quel clima di collaborazione intorno alla squadra che a [illegible] tempo aveva [illegible] Cairese di raggiungere, [illegible] cinque anni, [illegible] serie [illegible].

L'accordo costituisce anche [illegible] successo personale del sindaco Chebello, che si è impegnato in prima persona [illegible] trovare [illegible] qualche modo [illegible] soluzione al problema.

Enrico Marchisio

Forse Baveni all'Entella

CHIAVARI — Grossa sorpresa ieri sera all'Entella: l'allenatore Gil Ventura, dato [illegible] riconfermato, [illegible] invece optato per lo Spezia, neopromosso in C1.

Sulla panchina biancoceleste dovrebbe giungere Bruno Baveni.

CALCIO ESTATE - Torneo notturno [illegible] Finale

A Gorra già tre le finaliste la Yellow Fluid macina gol

FINALE LIGURE — *Giornate conclusive per i due tornei di calcio in notturna in programma in questi giorni a Finale Ligure.*

A Gorra mancano soltanto tre [illegible] e alcune squadre hanno già esaurito i cinque turni [illegible] programma nella prima fase eliminatoria, quella che [illegible] laureare otto squadre. Tre biglietti sono comunque già stati staccati e si riferiscono alle dominatrici dei rispettivi gironi, quelle che a parere dei tecnici e visto quello che hanno dimostrato sul campetto a sei giocatori di Gorra, di meritare l'ottavo titolo della manifestazione.

Si tratta della Birreria Yellow Fluid di Borgio Verezzi che nel primo girone viaggia a punteggio pieno e la bellezza di 26 gol segnati e [illegible] due subiti, il Bar [illegible] di Calice Ligure, anch'esso a punteggio pieno, e il Boys Finale, unico ad avere già concluso le sue fatiche che ha chiuso il tabellino della prima fase con 9 punti (4 vittorie ed un pareggio) 17 gol segnati e 7 subiti. Per i restanti 5 posti disponibili è lotta aperta tra almeno 8 squadre e che si deciderà solo domenica sera.

La [illegible] della classifica [illegible] parla ovviamente [illegible] lingua della Yellow Fluid, vera e propria macchina da gol. Ai primi due posti troviamo infatti Di Masi (12 segnature) e Cannera (10) seguiti a quota [illegible] da Solari del Boys Finale, a 8 da Ferrara dell'Hotel Royal e a 7 da De Mia del [illegible] Barabba, seguono poi [illegible] schiera nutrita di bomber a quota 6 e 5.

Quella del gol facile del re[illegible] è [illegible] regola del torneo di Gorra. A Finalpia, anche il torneo di calcetto, IV Trofeo Autoparco Renault vol[illegible] al termine della prima fase dove [illegible] segnalata la Rosticceria Familiare, Foto Azzia, Macelleria Valente, Elettrodomestici Gallina, il G.S. Cesana, la Boutique Simona e la Boutique Cenerentola. Tra queste dovrebbero uscire le quattro finaliste. Il capocannoniere è Petrico (Foto Azzia) con 9 gol, seguono Tessiore (Familiare) e Mombrini (Cartoleria Arcoool) con 8.

a. d.

E' accettato il ricorso [illegible] contro Rosso

TORINO — Mercoledì sera il giudice sportivo della Federazione pallone elastico, Marabotto, ha esaminato il controricorso della Subalcunese relativo alla vittoria a Cengio di Alcardi su Rosso, annullata in precedenza perché la partita si era svolta sotto la pioggia. Questa volta [illegible] ha dato [illegible] ragione [illegible] società di Alcardi ed ha confermato la validità dell'incontro.

[illegible] sarà resa nota [illegible] [illegible]one.

Per il campionato di serie A, si è giocato mercoledì [illegible] a Mondovì e Tonello ha facilmente liquidato Bruno Pa[illegible] per 11-5. (c. m.)

BOCCE - Nuove «speranze» all'orizzonte mentre si moltiplicano [illegible] appuntamenti estivi

I «DIPLOMATI» ALLA ROVERINO

Ventimiglia. Insieme con l'istruttore Costante Valleplano, i giovanissimi [illegible] hanno conseguito il diploma di 1° grado al termine del corso di avviamento [illegible] sport [illegible] bocce, tenutosi presso l'Unione Bocciofila Roverino. Da sinistra: G. Lovatti, Mariasna Lo Bello, [illegible]. Rivaroli, A. Caparel, L. Volvoda, F. Crisoni, M. Paganelli, A. Filiberto, M. Rodini, R. Valleplano, R. Montanaro

Città di Ventimiglia si sfidano in cento sui campi di Peglia

VENTIMIGLIA — Sospesa l'attività ufficiale, si è iniziata per i bocciofili quella «libera» (che durerà sino alla [illegible] di agosto) con una [illegible] quantità di gare pro[illegible] po' dappertutto e per tutte le categorie, donne comprese. E sono proprio queste ultime (i bocciofili giocano un po' sparsi: ad Aosta, in Sardegna e nel Veneto) che daranno vita, domani e domenica, a un torneo nazionale a coppie organizzato dall'Unione Sportiva Ventimigliese con in palio la «2ª Coppa Città di Ventimiglia». Arbitro Ugo Repetto di Carcare, oltre 100 giocatrici scenderanno in campo alle 14 di domani sui campi di regione Peglia e concluderanno la loro fatica nel tardo pomeriggio di domenica.

A Coldirodi, domenica e lunedì, si disputa la tradizionale gara a coppie promiscue che vedrà in campo i migliori giocatori di B e C del Ponente. Sempre a coppie si gioca domenica anche a Andagna, nell'entroterra della Valle Argentina.

Dai primi di agosto poi sulla Riviera ligure è tutto un susseguirsi di gare, a carattere nazionale, che vedranno impegnati molti big della massima categoria. [illegible] inizia il 2, a Imperia, con un torneo a coppie valido per l'assegnazione [illegible] 17ª edizione del «*Trofeo La Rosa d'Oro*»; contemporaneamente, a Cuneo, internazionale a quadrette di propaganda con in [illegible] anche parecchie squadre liguri.

[illegible] e 10 è in programma la 26ª edizione del «*Città di Loano*», a quadrette, che in passato è stata una delle gare più spettacolari e che ha visto la presenza di tutta l'élite del boccismo nazionale; il 15 e 16, la 35ª edizione del «*Targa Città di [illegible] Ligure*», a terne; il 16, [illegible] Alassio, gara nazionale a coppie di B e C; il 16 e 17, la 2ª edizione del «*Trofeo Città di Varazze*», limitata a 64 quadrette. Il 23 e 24, infine, un'altra classica estiva, la «*Coppa [illegible] di Ventimiglia*». **g. tol.**

Il documento è stato approvato l'altra notte a maggioranza

«Il bilancio della Provincia? Una coperta troppo stretta»

Amaro sfogo del presidente Adelmo Brustia: «Con gli stessi soldi degli anni passati dobbiamo far fronte a nuove competenze» - Sfiora i novanta miliardi

NOVARA — Approvato il bilancio '86 dell'amministrazione provinciale di Novara. Prevede 34 miliardi e 408 milioni di spese correnti e 31 miliardi e 610 milioni di investimenti per un totale di 65 miliardi e 235 milioni che diventano quasi novanta miliardi se si aggiungono le spese per rimborso prestiti e le partite di giro.

Malgrado l'apparenza, come spiega il presidente della Provincia Adelmo Brustia, si tratta di una *«coperta troppo stretta»* per fare fronte alle nuove competenze che recentemente si sono aggiunte a quelle istituzionali. «*In pratica*», dice Brustia, «*con le stesse cifre bisogna fare alcune cose nuove. Oltre all'edilizia scolastica, alla viabilità e alle altre cose tradizionalmente di competenza della Provincia, si aggiunge l'ecologia, la soluzione dei problemi del territorio. Di fatto dobbiamo stare in una camicia che era già stretta prima*».

Ed era «stretta», spiega il presidente, perché la base di partenza del bilancio è rappresentata dalla cosiddetta «*spesa storica*», quella cioè riferita alla fine degli anni '70. «*Non voglio entrare nel merito delle scelte di quel periodo*», dice Brustia, «*quando ad amministrare la provincia c'era una giunta di sinistra, ma sta di fatto che oggi ci troviamo di fronte ad una spesa storica che è la più bassa di tutto il Piemonte e il bilancio ne paga le conseguenze*».

Adelmo Brustia dice poi che di «preventivo» questo bilancio '86 ha solo il nome: «*Non ci è stata data la possibilità di approvarlo a suo tempo e lo abbiamo potuto fare solo alla fine di luglio. Per sette mesi, quindi, si è dovuto gestire la cosa pubblica senza bilancio approvato. Malgrado tutte le difficoltà, si è provveduto a potenziare numerose iniziative quali ad esempio l'istruzione professionale, il progetto giovani e l'impegno nel settore dell'ecologia*».

Dello stesso tenore le dichiarazioni dell'assessore al bilancio Pier Luigi Gallarini: «*Non siamo stati messi in condizioni di approvare il bilancio per tempo a causa dei numerosi 'scivoloni' del governo sul decreto legge relativo. Paghiamo il grave handicap della 'spesa storica' inadeguata alle attuali esigenze e alle nuove competenze e deleghe che ci piovono addosso senza i corrispettivi fondi per gestirle*».

Necessari, di conseguenza, alcuni «tagli». Gallarini dice che il primo è relativo al personale e riguarda la riduzione drastica del turn over (su 10 dipendenti che vanno via per pensionamento o altro, ne verranno assunti solo due) e questo malgrado la pianta organica sia già inferiore di 130 unità rispetto a quella che dovrebbe essere.

L'assessore aggiunge che nel bilancio c'è comunque la spesa prevista per l'avvio della meccanizzazione necessaria a rendere più razionale il funzionamento di tutto l'apparato provinciale. «*Per l'86 abbiamo la possibilità di fare investimenti per 8 miliardi e mezzo. Altrettanti per l'87 e l'88. Non avevamo grossi margini nell'ambito del bilancio e ci siamo orientati verso scelte qualificanti e prioritarie*».

Marcello Sanzo

Il presidente Adelmo Brustia

Ora il mondo (con il telefono) è meno distante

NOVARA — Da Stresa, da Verbania e da altre località dell'Alto Novarese (comprese alcune zone del Cusio) da qualche giorno è possibile telefonare usando la teleselezione intercontinentale. Lo comunica la direzione dell'agenzia di Novara della Sip e la notizia non può che essere accolta con favore dagli operatori.

La teleselezione intercontinentale riguarda il distretto telefonico di Baveno che comprende le zone urbane di Stresa, Verbania, Cannobio, Omegna e Ornavasso. Gli abbonati residenti nell'area in questione potranno mettersi direttamente in comunicazione con Usa, Canada, Arabia Saudita, Emirati Uniti, Iran, Israele, Kuwait, Argentina, Australia, Brasile, Colombia, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Kenya, Messico, Singapore, Sud Africa e Venezuela.

Non sarà quindi più necessario prenotare le chiamate al centralino con i conseguenti lunghi tempi di attesa. Basterà comporre il prefisso internazionale (doppio zero) facendolo seguire da quello indicativo dello Stato con il quale ci si vuole mettere in comunicazione. Sempre di seguito va composto il prefisso interurbano della località dell'abbonato e infine il numero dell'abbonato stesso.

L'attivazione del distretto di Baveno rende possibile la teleselezione intercontinentale ormai in buona parte della provincia di Novara. Restano ancora escluse le zone che fanno capo ai distretti telefonici di Domodossola ed Arona.

La possibilità di mettersi in comunicazione con abbonati di tutti i continenti facilita sensibilmente il lavoro di quelle aziende (in particolare del Cusio) che hanno contatti con i mercati di America, Asia e Africa. (m. s.)

Domodossola e Villadossola avranno due svincoli della nuova superstrada

Vinta la lotta all'isolamento

Il sindaco Federico Brustia: «Era indispensabile e logico avere un raccordo non distante dalla nostra città» - Alcuni tronchi della variante verranno aperti al traffico già in autunno

DOMODOSSOLA — La nuova superstrada fra Gravellona e il confine svizzero avrà due svincoli nella piana di fra Domo e Villa. Uno, in località Nosere, consentirà a chi proviene da Domodossola di immettersi nella nuova arteria sia verso Gravellona sia verso il Sempione. Ci sarà poi la possibilità di uscita per gli automobilisti che provengono da Nord, cioè dalla Svizzera.

Il secondo raccordo, con l'attuale sede della Statale del Sempione, è previsto invece in località Siberia, qualche chilometro più avanti. Questo svincolo offrirà agli automobilisti l'intera gamma delle possibilità, sia in entrata sia in uscita. Una soluzione un po' complicata che si è resa necessaria per poter aprire in tempi brevi alcuni tronchi della superstrada già in fase di ultimazione. I progetti definitivi presentati dall'Anas hanno ricevuto nei giorni scorsi l'assenso della giunta comunale di Domodossola che in un primo tempo aveva manifestato qualche perplessità.

«*La nostra principale preoccupazione* — dice il sindaco di Domodossola Federico Brustia — *era quella di avere alle porte della città un razionale raccordo con i necessari criteri di sicurezza per gli automobilisti provenienti dal Sempione che volessero fermarsi a Domodossola. Ci premeva evitare che dovessero uscire parecchi chilometri più avanti, con il rischio che il capoluogo risultasse tagliato fuori. Per questo avevamo accettato la proposta che lo svincolo delle Nosere, più vicino a Domodossola, fosse destinato all'uscita delle correnti di traffico provenienti da Nord e quello della Siberia fosse invece riservato a quelle provenienti da Sud. Il fatto che su quest'ultimo raccordo sia stata ampliata la gamma delle possibilità non ci disturba. Il nostro assenso resta comunque condizionato alla realizzazione contestuale dei due svincoli per consentire un razionale utilizzo della nuova struttura viaria*».

E' stato intanto confermato che già in autunno potrebbero essere aperti al traffico alcuni tronchi della variante di Domodossola. Tre grandi viadotti per superare il fiume Toce e i torrenti Melezzo ed Isorno sono ormai ultimati. La piana fra Domo e Masera è interamente attraversata da un grande serpente bianco sul quale presto sfrecceranno le prime auto. La tangenziale di Domodossola sarà il secondo tratto della nuova arteria ad entrare in funzione dopo la variante di Ornavasso aperta al traffico nella primavera dello scorso anno.

Dopo aver aggirato il capoluogo, la superstrada prosegue verso la Svizzera con una galleria nella roccia fra Crevoladossola e Varzo. Gli scavi sono quasi ultimati: l'ultimo diaframma del tunnel dovrebbe cadere entro l'estate. Bisognerà comunque attendere fino all'anno prossimo per vedere passare le auto nella galleria.

Adriano Velli

Verbania. La zona di San Bernardino dove l'Anas avrebbe dovuto costruire un ponte

Le discussioni e le riunioni vanno avanti da dieci anni

E a Verbania ancora non si sa quanti saranno i nuovi ponti

VERBANIA — Si continua a parlare di ponti, di quelli che si sarebbero dovuti fare (anche su finanziamenti dell'Anas), di quelli che ci sono, che si stanno per fare, e di altri che forse si faranno e che scavalcheranno il fiume San Bernardino.

Per restare nel concreto — visto che del ponte Anas, di cui si discute da oltre un decennio, non ci sono neppure i progetti e che di quello previsto all'altezza di via XXIV Maggio si è fatto solo un calcolo approssimativo di spese, che si aggirano sui 4-5 miliardi — il ponte più «attuale» è quello gemello del vecchio «Plusc» da un paio d'anni precluso al traffico pesante.

L'appalto è stato vinto dall'impresa Castelli di Milano (una delle aziende specializzate più importanti d'Italia), che però ha poi sollevato qualche perplessità suggerendo modifiche e ampliamenti del piano stradale che comporterebbero un aumento di circa 200 milioni dei costi inizialmente concordati.

Dopo un fitto scambio di note e di osservazioni tra le due parti (il Comune e l'impresa), i lavori sono stati avviati, almeno nei preliminari, negli ultimi giorni.

Il ponte dovrebbe sorgere come dal progetto primario, con una spesa di circa 1300 milioni cui andranno aggiunti 185 milioni chiesti dall'Enel, per lo spostamento di due linee elettriche ad alta tensione che altrimenti «toccherebbero» nelle arcate portanti del viadotto.

Una richiesta, quella dell'ente elettrico, che ha fatto e che farà ancora discutere in quanto per questa operazione, neppure due anni fa, l'Enel ne aveva chiesti di milioni soltanto 40.

Peraltro pare che questo ponte, così come è progettato, possa creare sul suo lato sinistro dei problemi di viabilità che si dovranno superare con un adeguato raccordo (e con ulteriore spesa).

Il vecchio «Plusc» non sarà abbattuto. Resterà così com'è ora con destinazione ristretta al traffico ciclabile e pedonale. Per renderlo nuovamente agibile al traffico pesante si dovrebbero infatti spendere più di 800 milioni. Per il momento, comunque, si sono eseguiti solo sondaggi sulle due testate. Prima dell'avvio ufficiale delle opere, ci si è voluti garantire da possibili interventi sospensivi legati ai contenuti della Legge Galasso che è entrata in vigore dopo che il progetto del viadotto era stato approvato. Non dovrebbero però esserci problemi, tant'è che l'avvio ufficiale delle opere di costruzione è stato fissato per settembre.

Antonio Costantini

Novara: dura protesta dell'Enpa contro l'ordinanza

I cani nemici del sindaco

Ileana Bruni: «In questo modo si incentiva il randagismo»

NOVARA — Da martedì i vigili urbani non multano solo gli automobilisti che transitano nell'isola pedonale. Gli automobilisti novaresi non possono più considerarsi gli unici «perseguitati»: anche i cani lo sono. Per gli «amici dell'uomo» il centro storico cittadino è «off limits»: lo ha deciso, con una precisa ordinanza, il sindaco perché i cani arrecano fastidio ai passanti e perché la loro «passeggiata» è considerata antigienica.

Ma ecco immediata la reazione dell'ente per la protezione degli animali. Ileana Bruni, che presiede la sezione novarese dell'Enpa, ha inviato una vibrata protesta al sindaco Armando Riviera e all'assessore alla Viabilità Ferruccio Chiarino. «La campagna contro gli animali», dice fra l'altro la missiva della Bruni, «si fa sempre più grave e nel caso dei cani è una molla in più a far sì che queste povere bestie vengano abbandonate sulle strade incentivando il randagismo».

La protezione animali contesta soprattutto la decisione del sindaco e consiglia al primo cittadino un provvedimento alternativo: obbligare i possessori di animali all'uso di palette per raccogliere quanto cani e gatti lasciano per strada, multando i trasgressori. «Inoltre — scrive la Bruni — non è stato fatto assolutamente nulla per dare una alternativa all'ordinanza: delimitare cioè apposite aree per gli animali come si fa in molti altri paesi e anche in alcune città italiane».

Ileana Bruni chiama poi a raccolta i cittadini contrari all'ordinanza del sindaco. Li invita a far pervenire alla sede dell'Enpa di via del Gazzurlo la loro protesta che verrà poi consegnata da una delegazione al primo cittadino. **m. s.**

I pubblici esercizi contro le nuove aziende artigiane

E a Novara è scoppiata la «guerra dei gelatai»

NOVARA — La «guerra dei gelatai» è scoppiata anche a Novara e toccherà all'assessorato comunale risolvere la delicata situazione come, del resto, è stato fatto in altre province.

Di che cosa si tratta è presto detto. I proprietari dei pubblici esercizi sono insorti contro l'incontrollata proliferazione delle aziende artigiane che producono gelati con vendita diretta al pubblico. Una «guerra» covata a lungo sotto le ceneri ed ora scoppiata ovunque con grande risonanza.

Per quanto riguarda Novara 38 titolari di pubblici esercizi hanno sottoscritto ed inviato all'Associazione commercianti un lungo esposto affinché «solleciti le autorità comunali e di pubblica sicurezza ad intervenire effettuando severi controlli».

Dopo aver ricordato che per ottenere l'autorizzazione di pubblico esercizio è necessario possedere determinati requisiti, una abilitazione professionale e la rispondenza del locale alle previsioni della programmazione, i firmatari contestano «*che l'artigiano è sottoposto unicamente ai vincoli di carattere sanitario inerenti l'idoneità dei laboratori di produzione*».

Il problema è legato alla nascita, avvenuta in questi ultimi tempi anche a Novara, di gelaterie specializzate, con evidente concorrenza ai tradizionali bar, caffè ed anche pasticcerie ultimamente trasformate in pubblici esercizi pur con orari ridotti. Una vera «crociata» contro l'artigiano-gelataio al quale si richiede venga negata la possibilità di apertura serale.

Nell'esposto i titolari di esercizi pubblici novaresi chiedono «*che i gelatai non vendano altri prodotti quali granite, spremute, frullati, pop corn; rispettino gli orari di apertura delle aziende artigiane, oppure alimentari, comunque non abbiano orari simili ai bar, alle gelaterie ed ai pubblici esercizi muniti di licenza per la somministrazione di alimenti e bevande*».

La questione passerà ora nelle mani dell'assessore Quinto Leone, che già si è interessato del caso dichiarando che il suo compito sarà quello di far rispettare la legge. Quindi si annunciano tempi duri per i gelatai artigiani novaresi in una stagione che non consente rinvii. **l. tan.**

Il premio verrà consegnato a due cusiani benemeriti

Il macinacaffè di Pettenasco

PETTENASCO — Sarà assegnato domani sera, alla Casa Medievale, il premio «Cusiani Benemeriti» riconoscimento che ogni anno la «Pettenascoculturа» riserva a cusiani, di origine o di adozione, che abbiano dato lustro alla terra di S. Giulio.

Quest'anno il premio, un artistico macinacaffè, simbolo dell'attività produttiva di Pettenasco, andrà alla pianista Elisa Tallone e al professor Giorgio Cecchetti.

Ad Elisa Tallone, in ricordo del padre, il celebre costruttore di pianoforti da concerto, Cesare Augusto, fondatore del «Settembre Musicale di S. Giulio». La manifestazione, che da 29 anni attira sul Cusio amatori da tutta l'Alta Italia e dalla Svizzera, è un dono che il maestro aveva voluto fare al lago d'Orta, sua terra d'adozione.

Il professor Giorgio Cecchetti, cardiologo, docente universitario, sarà premiato per l'attività a favore del Museo di Storia Quarnese, in particolare per quanto riguarda la sezione degli strumenti musicali a fiato, espressione di un fenomeno che ha trovato sulle rive del lago d'Orta la sua affermazione; un museo nato timidamente nel 1852 da un'idea di un gruppo di volenterosi e oggi il maggiore d'Italia. **a. m.**

TACCUINO

NOVARA
STADIO COMUNALE: Terra e la pentola magica.

BORGOMANERO
MODERNO: Nomads.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Yuppies.

TRECATE
VITTORIA: Vivere e morire a Los Angeles.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia.
Dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, corso Milano.

IN PROVINCIA
Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passerani.
Verbania (Suna): Lambrini.
Masera: Griffo.
Piedimulera: Gaglio.
Druogno: Fantona.
Varzo: Fabris.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.301; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari
Luigina Velati ved. di Rinaldo Vallana
di anni 86
Ne danno mesto annuncio con profondo dolore il figlio Ercole con la moglie Elisabetta, la nipote Paola con il marito Corrado, i nipoti Lucia e Michele, la nipote Anna, i parenti tutti. Rimane vivo il ricordo e l'esempio di un animo nobile, giusto e generoso. Le esequie avranno luogo questa mattina a Maggiora alle ore 10,30.
— Maggiora, 25 luglio 1986.

I titolari della F.A.R.D. di Gozzano, Alzate e Pisano, partecipano al lutto del dott. Ercole Vallana per la scomparsa della madre
Luigina Velati
— Gozzano, 25 luglio 1986.

La Società Arlar partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Ercole Vallana per la scomparsa della madre
Luigina Velati
— Gozzano, 25 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari in Genova il 23 u.s.
Mario Tona
Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] con Sergio, Tiziana e [illegible], Sergio con [illegible] e Giorgio, i nipoti [illegible] e la nipote, i parenti tutti.
— Genova, 25 luglio 1986.

Oggebbio in festa e cabaret a Ghiffa

Domenica commedia dialettale ad Intra

VERBANIA — Domani e domenica per la plurisecolare Sagra del Crocifisso si svolgeranno ad **Oggebbio** manifestazioni religiose e popolari. Domani sera spettacolo del gruppo folkloristico «Le Genzianelle». Domenica giochi e balli popolari, a sera tradizionali luminarie e grande falò.

Sempre domani a **Verbania-Pallanza**, nel cortile del Museo del Paesaggio, alle 10.30 e poi ancora alle 21, incontri di «Animazione con ragazzi e adulti» condotti da Francesco Testa e Cristina Lastrego.

Alla discoteca «La selva» di **Ghiffa**, cabaret con Massimo Boldi; a **Baveno** alle 21, rappresentazione teatrale «Nel mondo della luna».

Domenica sera al Teatro Vip di **Verbania-Intra** la Compagnia del Dialetto Intrese presenterà la commedia dialettale di Luigi Fioretta «E poeu lasaa che la vaga» divagazioni su temi, fatti e persone di casa nostra. Biglietto unico a 3 mila lire.

Da ricordare ancora domenica in frazione **Deccio** di **Ghiffa**, la patronale, con manifestazioni religiose e di vecchia tradizione popolare.

Stasera a **Cannobio** spettacolo del gruppo folk «Sbuntemp» di Biella. A **Traffiume** concerto del coro alpino «Stella». A **Cannobio**, domenica, nel vecchio borgo, concerto del Corpo Filarmonico e sagra gastronomica.

Martedì a **Verbania** al Kursal, cabaret con Gaspare e Zuzzurro, i comici resi popolari dal «Drive in». Mercoledì in piazza Ranzoni ad **Intra** (e in caso di pioggia al Teatro Vip), spettacolo di danze. **a. c.**

Il concerto stasera a Macugnaga

La musica classica torna ai piedi del Monte Rosa

MACUGNAGA — Nuovo appuntamento con la musica classica nella stazione alpina ai piedi del Rosa. La chiesa parrocchiale ospiterà alle 21 «Note d'estate», un concerto di flauto, clarinetto e pianoforte, presentato dal trio «Gaudianum».

Nel centro turistico è ancora viva l'eco dell'esibizione d'onore dei primi classificati al quarto concorso pianistico nazionale «Schumann - Young Chang - Targa Macugnaga», al quale hanno partecipato oltre 130 giovani pianisti provenienti da ogni parte d'Italia. Vincitore assoluto è risultato il torinese Luigi Giachino, un vero e proprio virtuoso della tastiera che ha ottenuto 98 punti su cento.

Oltre alla targa speciale, il giovane solista ha ricevuto un pianoforte «Young Chang», messo in palio dalla concessionaria Furchi di Milano, ed avrà inoltre diritto ad una serie di otto concerti-premio: Torino, Tortona, Verona, Alessandria, Foggia, Udine, Camogli e Macugnaga. Il duo Paolo Chiarandini-Ester Manzocco, di Tricesimo, ha vinto la targa «Schumann» per la miglior esecuzione dell'Autore, mentre la targa riservata al concorrente più giovane è stata attribuita a Francesco Romano, 8 anni, di Brindisi.

In base alle fasce d'età, i concorrenti erano suddivisi in sei categorie per i solisti ed in tre per la sezione a coppie. La manifestazione ha avuto una folta cornice di pubblico che, non potendo esprimere alcun assenso durante le audizioni, ha riservato per la serata finale i meritati applausi a tutti i protagonisti. **p. ben.**

Flavio Crosta non giocherà nella Juve Domo

Dimissioni e polemiche per un terzino fantasma

Il presidente Ezio Della Piazza sta comunque allestendo uno squadrone

DOMODOSSOLA — Non mancano certo i colpi di scena nella campagna estiva della Juve Domo. Il terzino Flavio Crosta non indosserà più la casacca granata il prossimo campionato. All'ultimo momento, il difensore ha rinunciato, firmando il contratto con una società minore. Proprio l'ingaggio di Crosta aveva provocato una crisi ai vertici della società ossolana.

L'ex Presidente Eugenio Citrini, che aveva conservato l'incarico di responsabile del settore tecnico, si era dimesso perché era stato tenuto all'oscuro dell'acquisto. Il fatto che l'operazione sia andata a monte non gli ha fatto cambiare idea. *«Ho avuto un lungo e cordiale colloquio con il presidente Ezio Della Piazza* — ha dichiarato Citrini —, *ma non intendo modificare la mia decisione. Non ritengo infatti che ci siano le condizioni per continuare la mia collaborazione. Rimarrò uno dei primi tifosi della Juve Domo, non farò mancare il mio apporto,ma senza cariche ufficiali».* Parole che lasciano trasparire le dimissioni anche dal Consiglio della Società granata.

Sul filo di lana, Della Piazza è riuscito a raggiungere un accordo con Sergio Giovannone. La Juve Domo non ha voluto rinunciare al bagaglio di professionalità e di esperienza del forte difensore. La società ossolana ha inoltre perfezionato l'acquisto dello stopper Pochesato dal Vigevano. Benché giovanissimo (ha 22 anni) il difensore ha disputato più di settanta partite in C2 ed ha giocato più volte nella nazionale dilettanti. La coppia centrale sarà completata dal libero Comazzi, un altro giovane promettente prelevato dalla Sunese. Con Pierutti terzino di fascia e Giovannone nel ruolo di marcatore, Balzarini non avrà certo problemi in difesa.

Della Piazza è comunque alla ricerca di un forte centrocampista per sostituire Massimo Zanni ceduto al Vigevano. Si era parlato di Valerio Galeazzi del Borgoticino, ma le richieste di Mansetti sembrano troppo alte. Pasquino sarà utilizzato invece nel ruolo di Fostinelli che sarà ceduto a una società lombarda. La società granata ha inoltre acquistato dal Grignasco l'attaccante Marco Livorno, Zenne, reduce dal servizio militare. E' destinato a sostituire Gianni Mucci che il prossimo anno indosserà la casacca dell'Indy Gravellona che ha grosse ambizioni di primato in Promozione.

La Juve Domo si è privata a malincuore dell'attaccante ma l'offerta economica della società tocense è stata particolarmente allettante. **a. vol.**

Tornei estivi Le finalissime

CARPIGNANO — Stasera le formazioni del Bar Ligure di Novara e quella dell'Armani Mobili daranno vita alla finalissima del torneo notturno di calcio che ha richiamato la folla delle migliori occasioni che tra un gol e l'altro poteva approfittare dell'angolo di sagra paesana con i tradizionali salamini alla griglia.

Altro appuntamento per il calcio notturno domani a Casalvolone, per la finalissima tra le vincitrici delle semifinali di ieri sera tra Cameriano e Ric.An.Mix di Galliate; S. Pietro Mosezzo e Mandello. (l. l.)

Campioni in gara con Francesco Moser

Parata di «stelle» stasera ad Arona

Francesco Moser ad Arona

ARONA — Francesco Moser, Visentini, Corti ed Argentin saranno protagonisti stasera ad Arona in una gara tipo pista a squadre, in una formula quantomeno inedita.

La formula riguarda la composizione, appunto, delle squadre: tre uomini per ciascuna, il cui capitano è un professionista della specialità, e gli altri due noti campioni di altre discipline sportive. Così con Moser correranno l'olimpionico di sci di fondo Giuseppe Ploner e il tennista Nicola Pietrangeli; con Roberto Visentini si daranno il cambio Roland Thoeni e Renzo Meynet, entrambi sciatori a livello mondiale; altri due specialisti dello sci, Runggaldier e De Chiesa, si alterneranno col campione italiano Claudio Corti; ed infine, nella squadra di Moreno Argentin, sono stati abbinati il campione mondiale di canoa Previde Massara ed il campione europeo dei massimi Lorenzo Zanon.

L'idea di organizzare questa competizione, sostanzialmente una staffetta all'americana, è venuta a Renzo Meynet titolare dello «Studio 2000» di medicina sportiva e fisioterapia. Il circuito sarà quello di corso Repubblica, della lunghezza di un chilometro: i ciclisti professionisti lo percorreranno cinque volte prima di avere il cambio dai compagni di squadra. **m. b.**

Siglata l'intesa: ora dovrà essere approvata dalle assemblee

Nell'integrativo degli edili aumenti per paga e diarie

Ogni mese 25 mila lire in più in busta paga - Due «fasce» chilometriche per le trasferte

BIELLA — Gli imprenditori del settore edile e le delegazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno siglato il nuovo integrativo territoriale che entrerà in vigore il 1° settembre. L'accordo è stato raggiunto l'altra sera: le parti hanno sottoscritto un'intesa che adesso verrà esposta ai lavoratori durante una serie di assemblee nei cantieri. La rappresentanza dei costruttori era formata dal presidente del Collegio Giorgio Pessina, dai vicepresidenti Antonio Caucino e Pericle Aglietta, da Piermarco Lanza e dal direttore del Collegio Orazio Scanzio mentre quella sindacale contava su Prospero Ciancia della Cgil, Sergio Crosa della Cisl e Sergio Magliola della Uil.

Dopo le assemblee, a settembre, alla ripresa dell'attività le parti firmeranno ufficiamente l'integrativo.

Afferma il direttore del Collegio Orazio Scanzio: *«Dopo un'interruzione delle trattative durata quasi un anno, alla ripresa dei contatti, l'accordo è stato raggiunto in tempi abbastanza ristretti. Le parti hanno operato con il massimo impegno tenendo conto della situazione di crisi del momento»*.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate e l'altro giorno è stato raggiunto un punto di incontro anche per gli ultimi argomenti ancora da approfondire.

Ecco i punti fondamentali del contratto che interessa complessivamente quasi duemila persone (ai mille lavoratori delle imprese iscritte alla Uib bisogna aggiungere i dipendenti delle aziende artigianali che applicano praticamente il medesimo contratto).

Per la parte salariale l'aumento è stato concordato nel sei per cento sulla paga-base. In sostanza si tratta di 25 mila lire. Il tetto massimo stabilito dall'intesa tra imprenditori e sindacati a livello nazionale.

La novità di maggior rilievo è costituita dalla diaria di trasferta. Mentre fino ad ora venivano considerate più fasce chilometriche che erano soggette a numerosi errori interpretativi, dal 1° settembre saranno ridotte a due: fino ai 4 chilometri e da oltre i 4 chilometri fino a quindici. Nel primo caso sarà applicata una diaria del 6 per cento, nel secondo oltre alla diaria verranno pagate 300 lire al chilometro. Oltre i 15 chilometri il trasporto sarà a carico dell'impresa.

Mentre per il «part-time», i contratti di formazione-lavoro, l'indennità dei lavori in alta montagna, l'ente scuola si applicano in linea di massima le normative di legge recentemente approvate, l'altro argomento di spicco è costituito dalle innovazioni apportate alla Cassa-edile.

Si è così deciso di istituire un Osservatorio per il mercato del lavoro con l'utilizzo della banca-dati della Cassa in modo da avere a disposizione in qualsiasi momento la reale situazione e favorire l'assunzione di personale e di integrare con nuove forme l'assistenza, con assegni di studio, sussidi per cure termali, funerari, per nascite, protesi e spese mediche.

Roberto Eynard

Inflitti due anni e mezzo a un giovane di Vigliano

Condannato per l'incidente in cui morirono tre suoi amici

BIELLA — *«Sì, l'acceleratore era quasi a tavoletta, la velocità sostenuta, ma non avevo ingaggiato una gara in auto con gli amici. Scherzavamo e ridevamo perché era il giorno di Santo Stefano ed andavamo forte. Poi in quella maledetta curva il volante ha incominciato a tremare. Non ricordo altro»*. Così in sintesi Luca Distefano, 23 anni, di Vigliano ha rievocato in tribunale il tragico incidente del 26 dicembre '83 a Salussola nel quale morirono tre ragazzi: Enrico Brondani, 20 anni, di Vigliano, Bettina Acquadro, 19 anni di Gaglianico, Stefania Zanella, pure diciannovenne, di Tollegno.

Ieri il giovane è comparso davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di omicidio colposo plurimo (è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per 3 anni con i benefici di legge) ed in aula è comparsa anche Cinzia Sartori, 22 anni, di Biella.

Ha detto la ragazza: *«Ero seduta a fianco di Luca; sul sedile posteriore vi erano Bettina, Stefania ed Enrico. Mentre percorrevamo i lunghi rettifili della statale sentivo la paura crescere perché viaggiavamo a velocità elevata, troppo elevata. Almeno un paio di volte ho implorato Luca di rallentare»*.

Ma il ragazzo, troppo sicuro di sé, non ha ascoltato il consiglio dell'amica e sul lungo ponte di Salussola quella che doveva essere una gita spensierata si è trasformata in una tragedia.

La Renault 5 turbo del Distefano nella curva che immette sul viadotto ha incominciato a sbandare, ha tagliato la carreggiata ed ha abbattuto contro il guard-rail. Come se ci fosse stato un trampolino l'auto è volata fuori strada, si è girata su se stessa e dopo alcune decine di metri si è schiantata con la parte posteriore contro il caseggiato che ospita il Consorzio agrario.

E Bettina, Stefania ed Enrico sono morti sul colpo.

r. eyn.

TRASLOCO PER UN MONUMENTO

Vercelli. Il monumento al medico e all'infermiere davanti all'ospedale dovrà traslocare nel giardino interno, ma non tutti sono d'accordo. La decisione di spostare l'opera in ferro di Guido De Bianchi (rappresenta un medico e un infermiere stilizzati che sostengono un malato) è stata presa all'unanimità dal Comitato di gestione dell'Usl 45, in quanto la ristrutturazione delle rampe d'accesso all'ospedale non prevede più la presenza della statua. Ma i comunisti hanno scritto alla presidente, Lucia Pigino, chiedendole di revocare il provvedimento. Osservano: «A parte ogni problema di correttezza nei rapporti con l'artista che ha donato il monumento alla città, ci pare che, in assenza di precise esigenze tecniche, sia opportuno ripensare alla decisione». Replica Lucia Pigino: «Non capisco le riserve del pci, che ha votato per lo spostamento della statua. Il monumento avrà una degna sistemazione, vicino a quello del cardinale Guala Bicheri». Non è il primo momento travagliato nella storia della statua. Qualche giorno dopo l'inaugurazione, nel 1980, lo storico Virginio Bussi si accorse dell'errore contenuto nella scritta sul basamento: «Salus populi suprema lex» (da Cicerone) non significa «Sia legge suprema la "salute" della nazione», bensì «la salvezza della nazione». E fu subito polemica

Chiesti fondi per il «disastro ambientale»

Meno radioattivi i pesci di Viverone

Le acque del lago non sono mai state pericolose, ma il turismo è in crisi

VIVERONE — Per il lago gli amministratori comunali hanno chiesto la dichiarazione di disastro ambientale: la decisione della giunta anticipa l'analoga proposta che il «verde» Andrea Cianetti presenterà in Consiglio provinciale come primo di una serie di interventi per il disinquinamento dello specchio d'acqua.

Se la richiesta degli amministratori locali verrà accolta dalla Regione, Viverone potrà usufruire di contributi da impiegare in vari settori, non ultimo il comparto turistico.

Dopo le allarmanti notizie sul coregone radioattivo, i villeggianti stanno disertando il lago, con conseguenze negative per l'economia della zona: la psicosi di Cernobil non si dissolve facilmente.

Ma le notizie, dopo i toni gravi dei giorni scorsi, ora sembrano tendere al sereno. *«Avevo richiesto all'Enea di Saluggia ulteriori analisi sul pesce e sull'acqua* — spiega il sindaco Enzio Bodo — *ed i risultati inducono ad un cauto ottimismo: la radioattività sta scendendo nei coregoni e nei persici, mentre per l'acqua abbiamo la riconferma che non è contaminata»*. Ma il divieto di pesca rimane e con il divieto Viverone perde smalto: poca gente nei ristoranti perché non può gustare il coregone; i pescatori sportivi disertano le rive: i turisti cambiano itinerari per il timore di contaminazione.

«Sono comunque convinto che l'emergenza durerà ancora per poco — aggiunge il sindaco — *e, se la Regione accoglierà la richiesta di disastro ambientale, potremo risollevarci senza fatica e dimenticare questo incidente»*.

Gli stessi problemi li vivono gli amministratori di Azeglio e di Piverone: anche loro stanno valutando la possibilità di richiedere i fondi speciali alla Regione. I due Comuni non hanno un apparato turistico così sviluppato come quello di Viverone, ma risentono delle conseguenze del divieto di pesca. Il primo a dare l'allarme per il coregone radioattivo era stato proprio il Comune di Azeglio: l'Usl di Ivrea, competente per territorio, aveva detto basta alla pesca dopo le preoccupanti rilevazioni del laboratorio di Fisica sanitaria. Azeglio ha proposto agli altri centri lacustri interventi comuni per superare la crisi. Come detto il caso di Viverone verrà discusso in Consiglio provinciale durante l'intervento preannunciato dal verde Cianetti. Afferma: *«E dire che con l'entrata in funzione del depuratore l'acqua del lago sta tornando pulita come una volta. Comunque un aspetto positivo c'è: le tinche, pesci che si cibano di microorganismi catturati raschiando il fondo, hanno un tasso di radioattività che è di molto al di sotto della soglia di guardia imposta dal ministero della Sanità. Significa che sul fondo del lago non si sono i temuti accumuli di scorie radioattive»*. Stesse considerazioni anche per le sorgenti sotterranee.

Daniele Cabras

■ Fanfara a Varallo

VARALLO — Con un concerto della fanfara militare s'inizia questa sera alle 21 al parco XXV Aprile l'ottava edizione della «Valsesia del fanciullo», manifestazione organizzata dalla sezione locale dell'Unicef.

Domani, sempre alle 21, è prevista una serata danzante. *(d. p.)*

■ Un ballo per Sant'Anna

BORGOSESIA — Si balla con la fanfara alpina di Foresto questa sera alla festa di S. Anna, uno dei quartieri più antichi della città. Con questo appuntamento continua la serie di manifestazioni previste dagli organizzatori per i festeggiamenti della borgata. L'inizio della serata danzante è previsto per le 21. *(d. p.)*

■ I mestieri dei biellesi

BIELLA — Prosegue in città con grande successo di pubblico la mostra «Sapere la strada, percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo» organizzata dalla Banca Sella. La sala dei convegni in via De Agostini (ex Boglietti) rimane aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 20, nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

CALCIO - Deciso il nuovo allenatore

Né Sacco né Viviani la Pro sceglie Zoratti

VERCELLI — *Né Sacco né Viviani. Dal cappello a cilindro della Pro è saltato fuori, a sorpresa, il nome di Giuliano Zoratti, 39 anni, di Udine: sarà lui a guidare le «bianche casacche» nel campionato '86-'87.*

La decisione è stata presa mercoledì sera dal direttivo presieduto da Giuseppe Celoria. Zoratti non è molto conosciuto alla grande platea degli sportivi, ma gli «addetti ai lavori» ne parlano in termini entusiastici.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: «Le referenze su di lui sono ottime. E' considerato il miglior preparatore atletico italiano. Professore di educazione fisica, laureato tecnico di prima categoria al supercorso di Coverciano, ha iniziato l'attività come responsabile della Primavera dell'Udinese. Successivamente, come collaboratore di Giacomini, è stato il preparatore del Napoli, del Torino, del Milan e della Triestina. Dopo aver fatto da "secondo" per tanti anni, ora vuole fare l'allenatore e, come battesimo, ha scelto la Pro Vercelli».

Giuliano Zoratti, che abita a Udine, verrà presentato ufficialmente lunedì mattina al «raduno» della squadra in via Massaua. Celoria ha molta fiducia in lui. Dice: «E' un "mister" giovane che ha voglia di sfondare, quindi farà bene senz'altro».

Risolto il problema del «mister», la Pro ora cerca di rafforzare adeguatamente l'assetto societario. Sempre nella serata di mercoledì, è andata avanti la trattativa con l'ex general manager Franco Roncarolo che è intenzionato a rientrare nel direttivo. L'incontro fra Celoria ed i suoi collaboratori e Roncarolo si è protratto fino a tarda notte. La risposta dovrebbe arrivare entro questa mattina: con Roncarolo, potrebbero entrare altri nuovi dirigenti. Si parla di un industriale delle vernici di Torino.

f. l.

RALLY DELLA LANA - Ieri ha preso il via la nona edizione della gara

Svelato il mistero: Zanussi con l'Evoluzione 2

Il pilota della Peugeot, con più cavalli a disposizione, rinnova la sfida alla Delta S4 di Cerrato

Una fase delle verifiche prima della partenza (Foto Fighera)

BIELLA — I biellesi hanno riservato al nono rally internazionale della Lana la tradizionale festosa accoglienza. Un folto pubblico ha affollato fin dalle prime ore della mattina di ieri l'area delle verifiche tecnico-sportive, in via Valle d'Aosta, passaggio obbligato per i 167 iscritti alla gara della Biella Corse.

Gli appassionati però erano soprattutto in attesa di vedere svelato il mistero della Peugeot di Zanussi. Si diceva che il rivale di Dario Cerrato con la Delta S4, avesse ricevuto la vettura Evoluzione 2, quella che attualmente sta dominando nel mondiale, e che il pilota della Peugeot Italia fosse impegnato nel provare la nuova macchina. La suspense è durata quasi fino alle 13 quando Andrea Zanussi ha fatto ingresso nel parco macchine al volante della Peugeot T16 Evoluzione 2. Il direttore sportivo Claudio Berro ha poi spiegato che era la vettura di Salonen al rally mondiale dell'Acropoli, rimessa a nuovo.

Con una macchina con più cavalli, e un assetto più bilanciato, uno Zanussi caricato al massimo ha rinnovato la sua sfida alla Lancia Delta S4 del piemontese Cerrato finora incontrastato leader dei campionati open e italiano.

Ma se i nomi più noti del mondo rallystico da Ragnotti a Ercolani, da Verini alla Cambiaghi hanno ricevuto una calorosa accoglienza dal pubblico biellese, l'entusiasmo è salito alle stelle con i beniamini locali Ormezzano, Perazio, Panzera, Mario Giorgio, Lampo, Bertinotti, l'equipaggio ufficiale della Biella Corse Delrosso-Quaglia e tanti altri.

Ormezzano e Panzera promettono scintille in gruppo A. Perazio e Giorgio sono decisi a dar battaglia in gruppo N. Dopo le verifiche i commissari hanno autorizzato a partire 160 macchine che alle 22 di ieri si sono lanciate sulle prime 4 speciali del prologo.

Tra le novità nell'ultima ora l'istituzione di un premio in memoria di Giacomo Maggi, il collaudatore della Lancia morto recentemente durante la prova di un prototipo. Il premio andrà al primo pilota di Lancia che taglierà il traguardo sabato notte.

Oggi è in programma la tappa più lunga del rally: 11 prove speciali. Si parte alle 14 sempre da via Valle d'Aosta, per un primo giro nel Canavese con i tratti cronometrati di Bienca, Borgiallo e Prascorsano. Dopo un riordino a Rivarolo intorno alle 17, il rally ripeterà queste tre prove. Saranno le 22 quando con la speciale di Bienca modificata nel finale, la corsa entrerà nel Biellese da Andrate.

Seguiranno le speciali di Baltigati, Lessona, Piccone, Romanina e Pralungo.

Maurizio Alfisi

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22.15): **007 bersaglio mobile.**
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: Choose me (prendimi).
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Lezioni Lucy (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: chiuso.

FARMACIE

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 00.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.680; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, [illegible] Sollerino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE CINEMA: Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills.

COGGIOLA

ENNIO: Amori infiniti.

COSSATO

PRIMAVERA: Jessica.

SERRAVALLE

CORSO: Madrid a mezzanotte.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.270.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.81; **Chiavazza, Occhieppo Superiore, Candelo.**

Ussl 48 - Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61; **Brusnengo, Crevacuore, Pray.**

Ussl 49 - Borgosesia. Boschi de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

Servizio veterinario domenicale: Grillo, Biella-Vandorno, tel. 443.21.00; Roncati, Candelo, tel. 538.567; Rubeo, Vigliano, tel. 511.572.

Incontro a Bra

E' nata l'Arci-Gola

BRA — Edonismo reaganiano permettendo è nata una nuova associazione di liberi pensatori, o meglio di liberi mangiatori e bevitori. Si tratta dell'Arci-Gola che tiene sabato e domenica in Piemonte la due giorni del suo congresso istitutivo.

Il sodalizio ha già rappresentato la bandiera e il punto di riferimento di una serie di esperienze culturali e gastronomiche, ma non aveva ancora assunto indirizzi, prospettive e organizzazione nazionali.

Le Langhe sono state scelte dai promotori per questa «Costituente della buona tavola», riconoscendone le intatte potenzialità turistiche abbinate alle possibilità di «godimenti culinari».

Carlo Petrini, animatore e ideatore di una serie di circoli-ristoranti di qualità «Il Boccondivino» a Bra, la «Locanda dell'Arco» ad Alba e prossimamente «Spaghetti Jazz» di Asti, spiegherà le proposte di rilancio dell'associazione.

Verrà illustrata l'idea di istituire le «Condotte gastronomiche» su tutto il territorio nazionale per radunare studiosi, tecnici e buongustai.

Il programma dei lavori prevede naturalmente, oltre al dibattito, visite a cantine e abbondanti e qualificate soste al ristorante. Domani mattina i congressisti saranno alle tenute di Fontanafredda, poi andranno al castello di Verduno. Nel pomeriggio verrà presentato il numero zero della rivista «Rosmarino» diretta da Elio Archimede e cena al «Boccondivino» di Bra. Domenica trasferimento al castello di Barolo, approvazione del nuovo statuto dell'Arci-Gola ed elezione dei dirigenti dell'associazione, e conclusione al ristorante.

Sergio Miravalle

Vercelli: assegnati i premi alla Biennale della caricatura

Risate mondiali in risaia

Il massimo riconoscimento, il «Sant'Andrea d'oro», è andato allo jugoslavo Stane Jagodic, raffinato autore di vignette sui «big» della politica internazionale - Presenti una settantina di artisti, quaranta sono stranieri

VERCELLI — Un pittore giapponese inquadra una bellissima geisha dallo sguardo velato di tristezza, ma sulla tela appare il [illegible] in burrasca. Una splendida «[illegible]» metaforica di un turbamento interno. E' una delle 221 opere presentate alla sesta Biennale di caricatura *«L'arte dell'umorismo nel mondo»*.

Non ha vinto anche perché l'autore, lo jugoslavo Aleksandar Klas, aveva già conquistato uno dei tre premi principali (il terzo) sei anni fa. Ma la scuola jugoslava si è ugualmente imposta perché la giuria, presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, ha assegnato il massimo riconoscimento, il «Sant'Andrea d'oro», a Stane Jagodic, autore di una raffinata e gustosa serie di fotomontaggi ispirati ai «big» della politica internazionale. L'umorista jugoslavo ha vinto con «Tightening»: bicipiti alla «Rambo», la signora Thatcher avvita bulloni in una catena di montaggio e sorride come [illegible] assistendo al matrimonio fra Sarah e il principe Andrea.

La commissione esaminatrice (composta da artisti, animatori culturali, critici, architetti, giornalisti) ha voluto mettere in risalto l'intera produzione di Jagodic, sottolineando nella motivazione del premio «il complesso di opere, tutte del più alto livello».

Al secondo posto («Sant'Andrea d'argento»), il napoletano Paolo Del Vaglio, autore di un «millepiedi» un po' speciale; il terzo premio è invece stato assegnato all'opera più politica fra quelle salite sul podio: il [illegible] Bacta Mi[illegible] ha rappresentato [illegible] un gioco di [illegible] [illegible] di lupi, il dramma dell'animale che non può ululare alla luna.

Fra i lavori inviati alla sesta Biennale da [illegible] artisti (30 italiani, gli altri arrivano da Francia, Jugoslavia, Romania, Turchia e Ungheria), ci sono realizzazioni raffinate ma anche criptiche. Non sempre è facile penetrare il significato perché l'allegoria talvolta è troppo oscura. Ma in generale, i disegni sono risultati comprensibili e godibili. Sarà comunque il pubblico ad attestarne il gradimento quando, fra il 14 e il 28 settembre, saranno esposti nell'auditorio di Santa Chiara.

Quest'anno le sezioni proposte dagli organizzatori erano due: una libera (e gli umoristi hanno trattato i temi più sentiti e attuali: il disastro nucleare, l'ansia di libertà), una riservata al riso. Ed in quest'ultima, per la verità, la fantasia ha un po' tirato le briglie. Hanno vinto due milanesi, Roberto Albertoni e Franco Greco, con un «manifesto programmatico» del riso al mare: polipi e murene lo cucinano festanti forse perché sperano di essere risparmiati se la scelta dei buongustai si orienta verso i graminacei. Albertoni e Greco si sono aggiudicati il trofeo messo in palio, naturalmente, dall'Ente risi.

Sul tema riso si è cimentato anche il bravissimo scultore Gian Paolo Stella, vecchia conoscenza della Biennale vercellese, il quale ha proposto un Pavarotti che, tutto ringalluzzito di fronte ad un piatto di «panissa», lancia uno splendido acuto, tipo il «sì» naturale del *«Trono vicino al sol...»*.

La rassegna di settembre ospiterà tutti i 221 lavori ammessi e due «personali»: quella di Pietro Ardito, vincitore della primissima edizione nel 1973, e quella di Dario Corradino, giornalista de «La Stampa» e caricaturista dell'unico giornale umoristico sopravvissuto ad una grande tradizione vercellese dei periodici «graffianti», il «Rišurchin» (in dialetto significa riccio).

Commenta Francesco Leale, patron della rassegna: *«Ardito proporrà le sue caratteristiche figure stilizzate (da Greta Garbo ad Andreotti); Corradino ha in programma una "galleria" di personaggi vercellesi, fotografati con i loro "tic" caratteristici. Sono due mostre nella mostra che centreranno sicuramente il bersaglio»*.

Riso e risate si sposeranno dunque idealmente all'ombra del Sant'Andrea ma anche quest'anno si ride amaro. In un disegno presentato «fuori concorso» dal vincitore di due anni fa, lo jugoslavo Nexhat Krasniqui, una folla ciarliera, festante e variopinta viene zittita da un comando militare che sta completando un massacro: *«Silenzio ragazzi, perché qui si lavora»*.

Enrico De Maria

ALLEGRI GIOCHI IN PISCINA

Cavallermaggiore. Non tutti i giorni splende il sole in questa estate capricciosa ma le piscine sono sempre affollate perché, anche se il sole è dietro le nubi, l'afa si fa sentire e, con l'afa, arriva la voglia di fresco. Qui siamo a «Le Cupole» di Cavallermaggiore: ragazzi e ragazze si divertono, instancabili, su e giù per lo scivolo che li scaraventa a gran velocità nel refrigerio della piscina

Cento atleti sfidano l'impossibile in una gara di sopravvivenza

Limone, giungla del Piemonte

Da oggi a domenica una tappa senza soste con ponti di corda, marce notturne e pochi viveri

Limone. Il passaggio di un concorrente su un ponte sospeso sul Vermenagna. E' uno degli ostacoli da superare durante la gara

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Il sole picchia deciso dopo i giorni dell'incertezza e del freddo. Una leggera brezza accarezza i volti abbronzati e tesi dei concorrenti. Le tende del campo-base ondeggiano gonfiate dai colpi del vento che calano sulla valle dopo aver attraversato il colle e lasciato il mare, mentre gli ultimi viveri e le borracce scompaiono nei sacchi e negli zainetti. E' tempo di partire per una gara spettacolare e rischiosa, per lottare contro l'impossibile, per dimostrare che l'uomo non teme la fame e la sete, il caldo dei quaranta gradi o il freddo intenso dei ghiacciai. E che tutti gli ostacoli possono essere superati.

Limone diventa per tre giorni la capitale dell'impossibile, la giungla del Piemonte. Si parte per la conquista del titolo italiano del campionato open survival, una gara di sopravvivenza che porterà i cento concorrenti a toccare le alte quote delle Alpi, a scavalcare ghiacciai e valloni, a passare corsi d'acqua impetuosi e ad attraversare foreste ancora incontaminate.

L'hanno chiamata la «via del sale» per ricordare che proprio in questa zona del Piemonte i poveri mercanti delle campagne attraversarono il colle per raggiungere il mare e vendere i prodotti della terra in cambio di acciughe e di sale. Un viaggio avventuroso che da oggi a domenica verrà ripetuto. In palio il prestigioso «Trofeo Timberland» per l'uomo (e la donna) che non deve «chiedere mai». Gli organizzatori non hanno dubbi: «E' davvero una gara al limite dell'impossibile che solo con un grande e intenso allenamento si può portare a termine».

I concorrenti s'incamminano con lo zaino in spalla che pesa quattro chilogrammi, il massimo consentito. Ogni atleta ha avuto le razioni minime per tre giorni (frutta secca, Algavit, Enervit e acqua minerale) che non potrà integrare in nessun modo. Davanti a loro hanno cento chilometri da percorrere nel tempo massimo di 53 ore. Cento chilometri di sentieri, nevai, ghiacciai, guadi, pareti, boschi, canaloni. «Chi si fermerà per riposare dovrà poi recuperare il tempo perso viaggiando anche di notte», ammettono gli organizzatori dell'International Survival Association di Torino.

Ma non sarà sufficiente avere nelle gambe l'energia sufficiente per coprire i cento chilometri della gara. Gli ideatori della «via del sale» (Comune di Limone, Isa, Comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, Provincia di Cuneo) ammettono: «Ogni concorrente dovrà anche dimostrare d'essere in grado di superare prove pratiche di sopravvivenza. Così dovranno affrontare venti "speciali" che troveranno lungo il cammino». E le prove sono: mimetizzazione; orientamento; guado; tiro con arco, pistola, balestra, cerbottana, bastone da lancio; arrampicata; ponte d'equilibrio, ponte tibetano e ponte a corda semplice; simulazione di soccorso, stima delle distanze.

In gara ci sono cento concorrenti (divisi in una categoria competitiva e in un'altra «da amatori») provenienti da diversi Paesi: italiani, francesi e gli specialisti di questa disciplina, cioè gli inglesi.

Florenzo Panero

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI SOLERO

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO RENDE NOTO

che il Piano Regolatore Generale Comunale è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per la durata di gg. 30 consecutivi dal 25-7-1986 e chiunque può prenderne visione in tutti i giorni non festivi nelle ore d'ufficio.
Solero, il 25-7-86.

IL SINDACO
(Ing. Giovanni Ercole)